9 771592 169468 51124

IL PICCOLO

Internet: http://www.ilpiccolo.it/ — Giornale di Trieste — mailbox:piccolo@ilpiccolo.it

DIREZIONE, REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE e TIPOGRAFIA 34123 TRIESTE, via Guido Reni 1, tel. (040) 3733.111 (quindici linee in selezione passante). Fax: direzione - segreteria di redazione (040) 3733243 - Redazione di Gorizia, corso Italia 74, tel. (0481) 530035, fax (0481) 537907 - Redazione di Monfalcone, via Fratelli Rosselli 20, tel. (0481) 790201, fax (0481) 40805 - Capodistria, Ufficio di corrispondenza, tel. 00386-5-6274087, fax 6274086 - Pubblicità A.MANZONI&C. S.p.A., Trieste, via XXX Ottobre 4, tel. (040) 6728311-366565, fax (040) 366046; Gorizia, corso Italia 54, tel. (0481) 537291, fax (0481) 531354; Monfalcone, via Fratelli Rosselli 20, tel. (0481) 798829, fax 798828; Poste Italiane S.p.A. - Sped. in abb. post. - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, DCB Trieste

Abbinamento facoltativo, promozione regionale (il prezzo va sommato a quello del giornale): «La grande lirica» CD € 2,90

ANNO 124 - NUMERO 274
GIOVEDÌ 24 NOVEMBRE 2005
€ 0,90

IL NODO PENSIONI

I GIOVANI, UN FUTURO IN OSTAGGIO

di **Giuliano Cazzola**

Come ha annunciato, il governo, oggi, porrà la fiducia sul «collegato» fiscale al disegno di legge finanziaria. Si tratta del provvedimento che contiene, in pratica, le coperture della manovra di bilancio. Non è certo il primo esecutivo che si avvale di una procedura prevista dalla Costituzione per portare avanti un complesso di misure delicate e importanti come sono quelle raccolte in una Finanziaria. E non è nemmeno la prima volta che - in questa come nelle passate legislature - si fa ricorso a un voto di fiducia che, per sua natura, «blinda» la maggioranza e «mette a tacere» l'opposizione. Del resto, non vi sono le premesse per ipotesi di collaborazione tra i due schieramenti che, tra poche settimane, si confronteranno in una durissima competizione elettorale. Alcune riserve vanno comunque formulate.

Il «collegato» fiscale è la parte del bilancio più a rischio di sostenibilità, nel senso che nelle soluzioni proposte (lo hanno ribadito tutti gli osservatori, anche quelli più benevoli nei confronti dell'Italia) non è garantita, allo stato degli atti, un'efficace copertura della manovra. Applicando, quindi, la «legge del taglione» del voto di fiducia, si può determinare un insufficiente approfondimento dei problemi aperti su questo essenziale versante. Ma tutto sommato è bene che le cose marcino in maniera spedita, senza concedere soverchie opportunità alle tentazioni di natura elettorale che da sempre accompagnano una legge finanziaria, specie a fine legislatura, mentre l'Europa ci guarda con attenzione e preoccupazione.

A pensarci bene poi gli ultimi mesi di attività del Parlamento sono serviti, se non altro, a chiarire il quadro politico. Aldilà di ogni valutazione di merito, non si può certo affermare che la maggioranza abbia «tirato a campare». Tante sono le iniziative messe in campo dalla Casa delle libertà e tutte - *bon gré mal gré* - importanti: dalle riforme costituzionali alla nuova legge elettorale, al completamento di altri interventi precedenti, dalla scuola al mercato del lavoro, al piano attuativo di Lisbona 2. In sostanza, la maggioranza ha suonato tutte le sue trombe, dando modo, con chiarezza, all'opposizione di suonare le sue campane.

● Segue a pagina 3

Maroni preme sul decreto, dice stop ai rinvii e Alemanno lo appoggia. Ma Baccini frena: «Aspettiamo»

Riforma Tfr, scontro tra ministri

Il presidente Ciampi sul mandato: «Aspiro a concluderlo con dignità»

Finanziaria: oggi la fiducia, domani sciopero generale. 8 ore in Fvg

ROMA È ancora scontro all'interno del governo alla vigilia della riforma del Tfr, oggi all'ordine del giorno del Consiglio dei ministri. Protagonisti il ministro del Welfare Maroni e il suo collega della Funzione pubblica Baccini: il centrista che chiede un rinvio mentre il leghista sbotta: «va approvato subito». Posizione fatta propria anche dal ministro delle Politiche agricole Alemanno, di An. E mentre il governo pone la fiducia sulla Finanziaria si prepara lo sciopero generale di domani. In regione sarà di 8 ore. E nel dibattito sul secondo mandato a Ciampi ieri è intervenuto lo stesso Presidente per sedare gli animi: «Il mio pensiero - ha detto è volto a concludere con dignità il primo».

● Alle pagine 2 e 3

IMMIGRATI E POLITICA

LA LEZIONE FRANCESE

di **Tito Boeri**

Ora che non si bruciano più macchine a Aubervilliers e si sono spenti i riflettori sulla ribellione nelle banlieues, rischiamo di dimenticare in fretta la lezione. Male perché può succedere anche in Italia. Da noi la disoccupazione è oggi meno concentrata tra gli immigrati, ma è socialmente più costosa perché non abbiamo reti di protezione sociale e il nostro modello sociale famigliare non copre i nuovi arrivati.

● A pagina 7

Poliziotto con l'Autovelox

Un nuovo Autovelox da Natale: più severo

ROMA Dopo l'Autovelox, è in arrivo il Sicve (Sistema informativo per il controllo della velocità) che, a differenza del primo, non sarà impiegato per rilevare la velocità di un'auto su un tratto di strada breve, bensì sulla lunga distanza. I primi sistemi entreranno in funzione tra qualche giorno. Nel mirino di questo sistema finiranno non le auto impegnate in semplici accelerazioni, magari dovute ad un sorpasso, ma quelle che si distingueranno dalla normale corrente di traffico per le medie elevate. Il Sicve misura per la prima volta in Italia la velocità media dei veicoli in un percorso di lunghezza variabile indicativamente tra 10 e 25 km.

● A pagina 4

L'ITALIA DEI DELITTI

UN DELIRIO OMICIDA

di **Ferdinando Camon**

Troppi delitti. Evidentemente, «uccidere è facile». Facile tecnicamente e soprattutto psicologicamente. A Enego uno sconosciuto ha ucciso, con bestiale ferocia, due innocui pensionati, che probabilmente conosceva ma con i quali non poteva avere «conti in sospeso»: due omicidi gratuiti, i più difficili da spiegare. Dieci colpi sulla testa di lui, e dieci su quella di lei, con una sbarra di ferro.

● Segue a pagina 11

Le fiamme in casa da 2 fornelli: il 49enne trovato carbonizzato

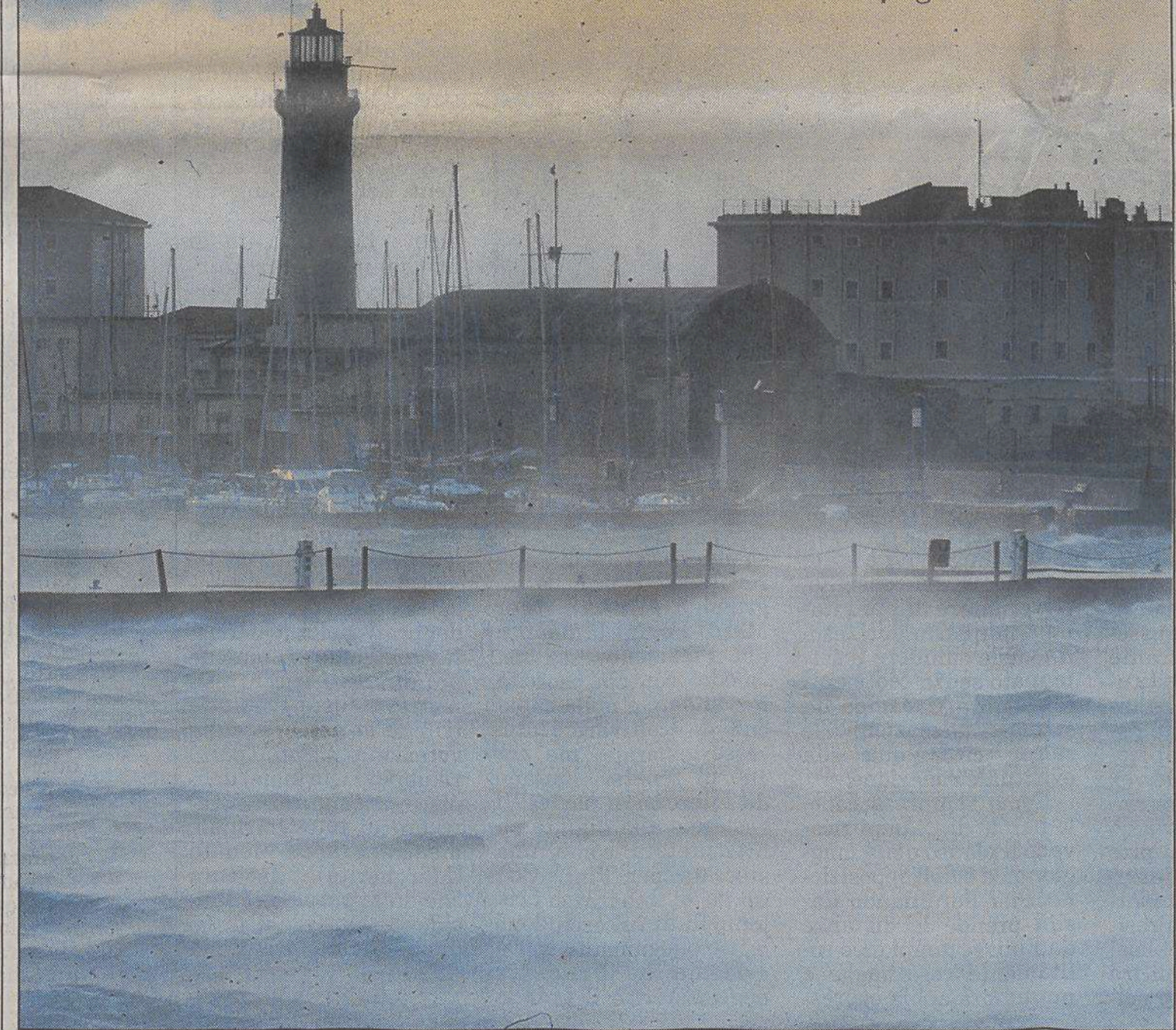
Accende il gas per scaldarsi: muore bruciato

Roberto Zabai

TRIESTE È morto carbonizzato nel tentativo di difendersi dal gran freddo, nella solitudine del suo piccolo appartamento, il triestino Roberto Zabai, 49 anni. Quando, prima dell'alba, i vigili del fuoco sono arrivati nella sua abitazione in via Domenico Cimarosa 1, una viuzza proprio sopra via Puccini, nel rione di San Sabba, l'uomo era già morto. Il suo corpo era ancora avvolto dalle fiamme, la casa era satura del denso fumo, c'era fuoco ovunque. Quando i pompieri hanno fatto irruzione nel suo appartamento, nel piccolo cucinino hanno trovato due fornelli del gas accesi. Forse un maldestro tentativo di scaldarsi in una nottata gelida, l'appartamento era privo di un qualsiasi impianto di riscaldamento.

● **Alessandra Ressa** a pagina 19

BORA A 156 CHILOMETRI ALL'ORA

● Alle pagine 22 e 23

Riforma delle autonomie: non passa l'emendamento che mirava a creare la megaprovincia

Accorpare Gorizia, Udine e Pordenone: bocciata la proposta della Cdl friulana

UDINE Il centrodestra insiste sull'idea del «Grande Friuli» presentando emendamento alla legge sulla devoluzione che prevede la possibilità di convocare un'Assemblea delle Province di Gorizia, Udine e Pordenone, ma la maggioranza lo boccia.

«L'articolo 28 della legge – quello che prevede l'associazione interprovinciale per lo svolgimento di compiti di coordinamento, indirizzo e progettazione, per la tutela delle identità linguistiche e per la gestione di servizi – garantisce sufficientemente le Province» spiega il capogruppo dei Ds Bruno Zvech. Posizione già espressa dall'assessore Iacop e del capogruppo della Margherita Cristiano Degano. Roberto Molinaro (Udc), tuttavia, non si arrende. «Quello che conta – spiega – è aprire un dibattito». E a pensarla come lui è tutta la Lega Nord, i friulani di An e quelli di Fi.

● A pagina 9

Marco Ballico

Illy a Barroso: più fondi a chi innova

Riccardo Illy — Manuel Barroso

STRASBURGO Il presidente del Friuli Venezia Giulia Riccardo Illy ha rappresentato a Strasburgo al presidente della Commissione Ue Manuel Barroso, le istanze dell'Assemblea delle Regioni d'Europa. Tra i punti su cui Illy ha maggiormente insistito è stata la richiesta di sostegno all'innovazione.

● *Dall'inviato* **Roberta Giani** a pagina 11

WELFARE IN REGIONE

LA STRATEGIA DELLE PRIORITA'

di **Franco Rotelli**

Il direttore dell'Azienda per i servizi sanitari n. 1 e consulente della Regione per il welfare, interviene nel dibattito aperto da Bruno Zvech sul «reddito minimo».

È corretto affermare che la misura di intervento a sostegno del reddito di base non è il punto più importante della proposta di legge 151 presentata in Consiglio regionale dal presidente della terza commissione Alzetta e da tutti i capigruppo della maggioranza in materia di sistemi integrati per la cittadinanza sociale. È però fuor di dubbio che l'interesse per questa misura, per le sue eventuali caratteristiche e per i problemi che comporta (e che vuol partecipare e affrontare) consente di animare un dibattito.

● Segue a pagina 2

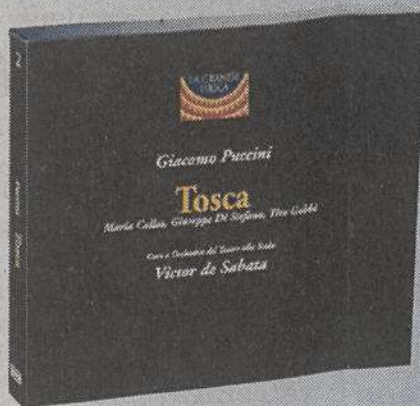
Il complesso attorno alla Stazione, che è vincolata dalla Soprintendenza, potrebbe passare di proprietà fra pochi giorni

Campo Marzio, progetto per case di sei piani

Le Ferrovie vendono: la base d'asta è fissata a sei milioni di euro

TRIESTE Entro i primi giorni di dicembre il complesso edilizio della Stazione di Campo Marzio potrebbe cambiare proprietario. Se qualche investitore privato offrirà un euro in più rispetto ai sei milioni della base d'asta indetta lo scorso anno dalla Fs Real Estate, il passaggio di mano sarà definitivo. Lo scorso anno l'asta era andata deserta. La fisionomia di Campo Marzio potrebbe cambiare del tutto. Attorno all'edificio della stazione dell'ex Transalpina, vincolata a uso museale, potranno sorgere ben 27 mila metri cubi di edifici alti fino a sei piani.

● A pagina 26

Claudio Ernè

Muggia: schiamazzi le «urla» di Dallara Concerto multato

TRIESTE Schiamazzi notturni, 200 euro di multa. Non ha avuto fortuna in Tribunale l'esibizione canora di Tony Dallara, al secolo Antonio Lardera, interprete al microfono della «Pignata» di Santa Barbara di Muggia il 17 luglio 2003 delle canzoni più note del suo repertorio di attempato urlatore. Qualcuno tra gli abitanti della frazione non aveva gradito le note di «Ghiaccio bollente», né quelle «Come prima». Firme, proteste, petizioni al sindaco erano state inviate nei giorni precedenti allo spettacolo e questa «pressione» aveva innescato l'intervento della polizia e dei tecnici dell'Arpa. Con un fonometro aveva verificato l'eccedenza sul consentito dei livelli sonori delle note in uscita dalla «Pignata». Tony Dallara non si era risparmiato con «Romantica». Balli, brindisi, risate, cori, applausi, portati lontano dal leggero vento. Ieri il giudice Angela Gianelli ha condannato il titolare della trattoria e organizzatore della serata a 200 euro di multa.

● A pagina 26

Oggi il provvedimento a Palazzo Chigi, ma Baccini (Funzione pubblica) consiglia l'ennesimo rinvio

Tfr, il governo frena sulla riforma Maroni. Il ministro leghista lancia l'ultimatum

ROMA E' ancora scontro nel governo sul varo della riforma della previdenza complementare. Alla vigilia del consiglio dei ministri, convocato per per oggi, si è consumato l'ennesimo scontro tra ministri. In questo caso da una parte il ministro della Funzione pubblica, Baccini, e dall'altra il ministro del Welfare Maroni, che continua a premere sui suoi colleghi affinché la riforma del Tfr e dei fondi pensione venga varata senza stravolgimenti.

Il ministro Maroni, che segue la riforma da quasi quattro anni, insiste sul testo che ha presentato dopo l'accordo con le 23 associazioni dei sindacati e delle organizzazioni del mondo imprenditoriale.

Si tratta di un testo, che poi è passato anche al vaglio delle Commissioni della Camera e del Senato, che cambia in alcune parti il decreto che era stato varato dal consiglio dei ministri a luglio. Nella stesura successiva il ministro Maroni ha voluto recepire infatti alcune delle proposte delle parti sociali, che però non sono piaciute alle compagnie di assicurazione, che chiedono una totale liberalizzazione del mercato della previdenza.

Lo scontro, dunque, si è concentrato sulla cosiddetta «parificazione» degli strumenti della previdenza complementare, le polizze individuali delle assicurazioni e i fondi pensione chiusi gestiti dai sindacati e dagli imprenditori. Il ministro Maroni si è schierato apertamente per la soluzione proposta dalle 23 sigle del mondo del lavoro, mentre il presidente del consiglio Silvio Berlusconi si è mostrato molto sensibile alle richieste del mondo delle assicurazioni. I sindacati e le opposizioni accusano il premier di dare troppo spazio ai suoi interessi economici diretti visti i suoi rapporti con la compagnia Mediolanum.

Oggi, insomma, dovrebbe essere il giorno della verità. Il consiglio dei ministri ha tre possibilità: recepire in pieno il testo Maroni che viene appoggiato dalle organizzazioni sindacali e industriali, accettare la proposta di mediazione del sottosegretario Brambilla (tre anni di blocco del Tfr nei fondi pensioni sindacali, poi libera scelta del lavoratore), oppure, terza ipotesi, recepire la proposta lanciata ieri dal ministro della funzione pubblica Baccini di un ulteriore rinvio. Secondo il ministro dell'Udc, ci sono infatti ancora i tempi per riflettere visto che la scadenza è fissata per il 5 dicembre prossimo.

Secca la risposta del ministro Maroni: i tempi sono scaduti, la riforma si deve varare senza modifiche. In serata, è intervenuto anche il ministro Alemanno che si è schierato apertamente con Maroni. I sindacati attendono la riunione di questa mattina per esprimere il loro giudizio finale.

A dare manforte al ministro della Lega c'è anche la Margherita. «Il Tfr è una di quelle riforme che vanno assolutamente fatta. Serve per il rilancio e per ridare fiducia. Mi colpisce che proprio il ministro Alemanno ha detto che se non si fa la riforma i sindacati hanno ragione a scioperare». Così Enrico Letta, responsabile economico della Margherita, ha commentato ieri al Tg della la7,la riforma della Cdl sul Tfr. « Spero che si faccia - aggiunge - e che i sindacati magari evitino lo sciopero. Questo dimostra comunque che l'attuale maggioranza non riesce ad andare fino in fondo su questo tema. E una cosa molto grave».

Paolo Andruccioli

Il ministro del Lavoro Maroni (Lega): oggi il giorno della verità sul Tfr

ROBERTO MARONI

I tempi sono scaduti, il provvedimento si deve varare senza modifiche. E anche Alemanno (An) è d'accordo con lui

I dubbi del Governo

PORTABILITÀ DEL CONTRIBUTO DEL DATORE DI LAVORO

Il progetto Maroni prevede che **il lavoratore**, se ha un contratto che privilegia i fondi negoziali, **perde il diritto al contributo aggiuntivo** al Tfr che gli dà l'azienda, **se passa ad una forma previdenziale di sua scelta**, ad esempio le polizze individuali gestite dalle assicurazioni

La norma, ridiscussa in Parlamento, **rimane nel decreto proposto**

MORATORIA PER LE AZIENDE SENZA ACCESSO AL CREDITO

Le Commissioni parlamentari avevano chiesto **un rinvio di tre anni del versamento del Tfr per le piccole imprese** che non presentano le condizioni per accedere al credito agevolato bancario

La norma, non inserita nel testo rinviato dal Governo alle Camere, **riappare** nel decreto che torna **in Consiglio dei ministri**

ANSA-CENTIMETRI

La maggioranza decide di agganciarla alla «ex Cirielli»

Riforma elettorale a spron battuto

ROMA Alla fine è andata come doveva andare. Oggi nell'aula del Senato si comincerà a discutere oltre che della ex Cirielli, o «salvaPreviti» (che si voterà a partire da martedì prossimo) anche della riforma della legge elettorale, anche se la commissione competente, l'Affari Costituzionali, non ha concluso i suoi lavori. Questo provvedimento, quindi, approda in aula senza un relatore.

Intanto si rinnovano le polemiche sulle «quote rosa» nel giorno in cui in Senato arriva la proposta di legge ad hoc del governo. Quindi una accelerazione per i due progetti della Cdl (ex Cirielli e legge elettorale), e la ragione è semplice: c'è la possibilità di un loro rinvio alle Camera da parte del Capo dello Stato, e quindi si cerca di concludere di Natale, in modo da avere i tempi tecnici di un eventuale riesame prima che si arrivi allo scioglimento delle Camere.

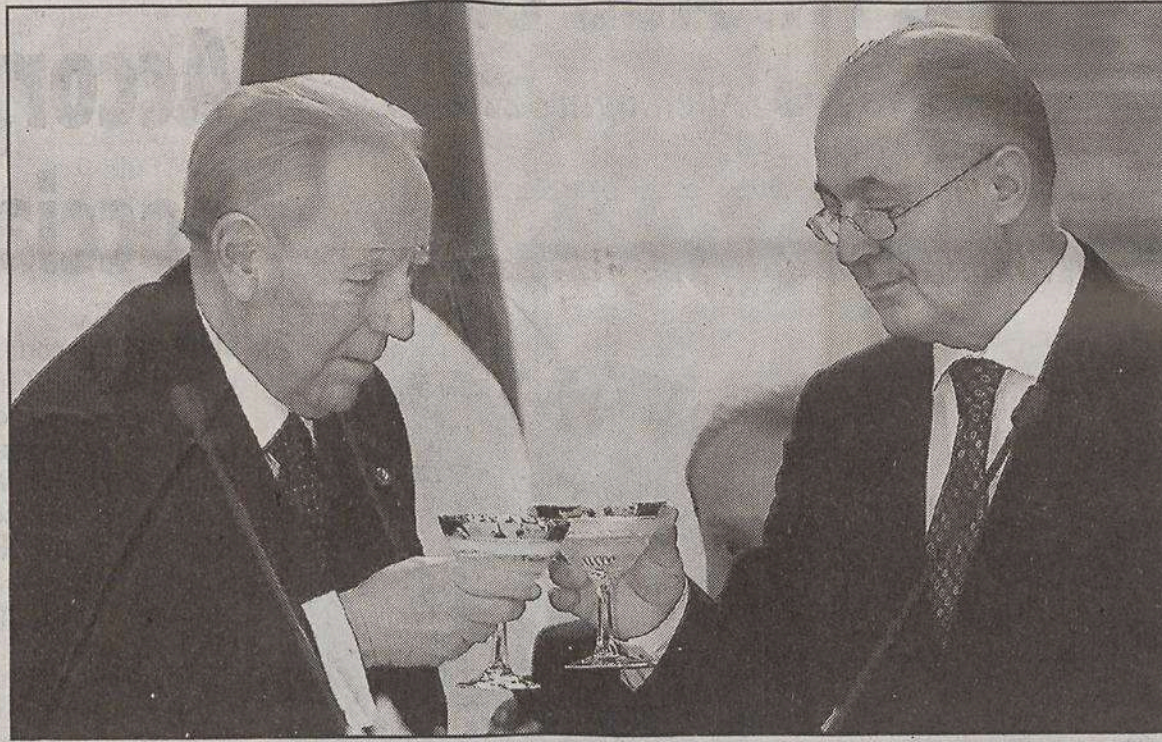
Ieri il centrosinistra ha vivacemente protestato, ma ormai è evidente che la legge elettorale sarà approvata la prossima settimana, subito dopo la ex Cirielli. La commissione è ferma ai blocchi di partenza avendo esaminato solo 50 dei 510 emendamenti presentati al testo uscito dalla Camera. La situazione era già chiara da martedì, ma ieri a sorpresa si è creata l'accoppiata ex Cirilelli-legge elettorale che ha per la Cdl «un forte valore politico». L'Unione promette battaglia soprattutto per quella che definisce la «contingentazione preventiva dei tempi» di discussione e votazione dei due provvedimenti prima ancora che ci sia la prima seduta dedicata ai due argomenti in esame, come è prassi: una «novità» - accusa il centrosinistra - che dimostra «l'arroganza», la «bulimia», la «vergogna» delle posizioni della Cdl.

Gavino Angius ha accusato in aula Pier Ferdinando Casini per le sue posizioni sulla legge elettorale, ma Pera lo ha bloccato. Si è trattato di un vero e proprio battibecco tra il capogruppo Ds e la seconda carica dello Stato. Appena Angius ha nominato Casini, il presidente del Senato lo ha interrotto: «Il presidente Casini è presidente della Camera. Le sarei grato se non lo evocasse». Il divieto non è stato condiviso da Angius: «Casini è diventato il capo di un partito politico. Da ieri non è più il presidente di tutti».

Un messaggio ai partiti: negli ultimi mesi del suo mandato ascolterà solo la voce della propria coscienza

Ciampi: «Voglio concludere con dignità»

Dalla Turchia il Capo dello Stato rompe il silenzio sull'eventuale rielezione

ROMA «L'unica mia aspirazione è quella di portare a termine, con dignità, il mandato che mi è stato affidato nel maggio del 1999». Stanco di essere tirato per la giacca e deciso a tenersi alla larga dalla manovra tattica di Gianfranco Fini, Carlo Azeglio Ciampi parla per la prima volta della conclusione del suo mandato e frena le voci sulla sua possibile rielezione. Al leader di An, che ha proposto un Ciampi-bis solo per sottrarre l'amatissimo Presidente alle «speculazioni del centrosinistra», il Capo dello Stato fa sapere che non è interessato alle sponsoriozzazioni dei partiti e fa capire che deve essere considerato nel pieno delle sue prerogative fino all fine del mandato. Ciò che conta è terminare il settennato con dignità. «E voi sapete quale significato attribuisco al termine dignità» risponde Ciampi ai cronisti che lo seguono in Turchia. «Il giuramento che prestai quale Presidente della Repubblica italiana il 18 maggio del 1999 è la stella polare del mio settennato» aggiunge il Capo dello Stato e non sarà la prospettiva di un nuovo incarico a fargli mutare atteggiamento.

Il brindisi fra il Presidente Ciampi e quello turco Sezer a Ankara

Il messaggio è chiarissimo. Ciampi vuole essere fino in fondo garante imparziale delle istituzioni ed intende portare a termine le delicate decisioni che gli competono (legge elettorale, ex Cirielli, fiananziaria, par condicio) ascoltando solo la voce della propria coscienza. Per lusinghe ed ammiccamenti non c'è spazio. Il Presidente della Repubblica, che compirà 85 anni fra due settimane e che nella sua lunga vita è stato presidente del consiglio, Governatore di Bankitalia e ministrio del Tesoro, vuole chiudere il settennato senza cedimenti e sgombra il campo da strumentalizzazioni e calcoli circa una sua eventuale rielezione.

Come sempre accade, le parole di Ciampi ricevono il plauso della maggioranza e dell'opposizione. Pier Ferdinando Casini prende le distanze da Fini: «Ciampi dice solitamente cose sagge e mi sembra abbia espresso una posizione di autorevolezza morale e di grande dignità». Per Marco Follini la dignità del Presidente sta nel «modo» con cui esercita il mandato e nella capacità di «coltivare l'interesse generale» ma anche di tenersi «lontano da interessi di parte». Il richiamo alla dignità va interpretata come una stoccata per Fini? Con un po' di imbarazzo i colonnelli di An escludono ogni collegamento ma è evidente che il ministro degli Esteri è il grande sconfitto. «Escluderei che le parole di Ciampi siano una sorta di ritorsione a quelle di Gianfranco Fini espresse nel pieno della sua responsabilità», spiega il ministro delle Comunicazioni, Mario Landolfi.

Sulla questione intervengono anche gli esponenti del centrosinistra. Romano Prodi non commenta la possibilità di un Ciampi-bis e fa notare che «chiunque» vorrebbe concludere il suo mestiere con dignità mentre per Luciano Violante è «sbagliato» trascinare il Capo dello Stato nel dibattito sull'eventuale mandato-bis. «Ciampi si è dimostrato ancora una volta la massima autorità non solo istituzionale ma anche morale di questo paese» spiega il capogruppo dei deputati della Quercia. Raccogliendo l'opinione più diffusa nel centrosinistra, Fausto Bertinotti (che si astenne sulla votazione che portò Ciampi al Qurinale) definisce «prematuro» parlare ora di toto-Quirinale mentre Franco Monaco (Margherita) assicura che dalle parole del Presidente «emerge il fastidio per le manovre della Cdl».

Gabriele Rizzardi

Avviata la raccolta di sottoscrizioni

Devolution, Scalfaro primo firmatario del referendum contro

ROMA È iniziata ieri la grande partita sulla Costituzione italiana. Un vasto schieramento di partiti e associazioni del centrosinistra, guidato dall'ex presidente della Repubblica Oscar Luigi Scalfaro, ha avviato la raccolta di firme per chiedere il referendum che potrebbe cancellare la riforma appena varata dalla Casa delle libertà. Di firme ne basterebbero 500 mila, ma si punta a raccoglierne più di un milione (sarebbe il record storico) e magari molte di più sull'onda di quanto è successo per le primarie.

Per dare un primo segnale forte, il centrosinistra ha però scelto di percorrere contemporaneamente tutte e tre le strade previste dall'articolo 138 della Costituzione per chiedere il referendum costituzionale: la raccolta di 500 mila firme di cittadini, la richiesta da parte di almeno 5 Regioni, la richiesta di almeno un quinto di una camera del Parlamento.

Ma anche nel centrodestra si fa mostra di non voler evitare la consultazione popolare. Chiederà formalmente il referendum la Regione Lombardia, ha annunciato ieri Roberto Formigoni. E la Lega applaude: «È una gran bella iniziativa», assicura il capo delegazione del Carroccio nella giunta lombarda. Mario Borghezio però già tuona: «Se, Dio non voglia, il referendum sancirà la vittoria del centralismo, dieci secondi dopo sarò il primo a dire che bisogna riprendere la vecchia marcia, la linea originaria e pura della secessione».

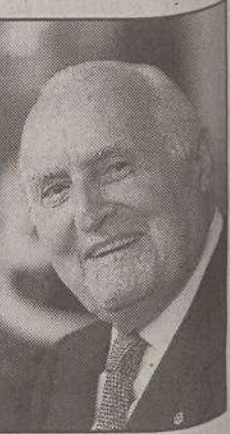
Silvio Berlusconi, da parte sua, fa sponsorizzare la devolution niente meno che da don Sturzo. Scoprendo una lapide davanti alla sede di Forza Italia di via dell'Umiltà, lo stesso palazzo che avrebbe ospitato anche il fondatore del Partito popolare, ha detto infatti che «chiunque non sia accecato da uno spirito di parte può ravvisare nella riforma federalista votata e voluta dalla Casa delle libertà una coincidenza con il pensiero di don Sturzo sulla forma di Stato». Un'affermazione ardita, su cui ironizza anche Marco Follini. «Sostenere che don Sturzo è il padre della devolution - commenta infatti l'ex segretario Udc - è come dire che a Cristoforo Colombo sarabbe piaciuta tanto la Coca Cola».

Oscar L. Scalfaro

Ieri mattina è stato intanto il coordinamento nazionale «Salviamo la Costituzione», guidato da Scalfaro, e composto da partiti e associazioni (Acli, Libertà e giustizia, Cittadinanza attiva) a depositare in Cassazione il quesito referendario su cui raccogliere le firme. L'intenzione è di promuovere una grande mobilitazione con raccolte anche nelle piazze in giornate ad hoc (già ribattezzate «costitution day»). Già tre giunte regionali (Campania, Calabria e Lazio) hanno intanto deliberato la richiesta del referendum e si aspetta il via libera dei consigli. La Puglia lo farà entro l'anno. «Siamo fiduciosi - ha detto il presidente della Campania Antonio Bassolino - che ben più di cinque regioni, sia del Sud che del Centro-Nord chiederanno il referendum».

E i comitati per bocciare la devolution non spuntano solo nel centrosinistra. Anche Bruno Tabacci (Udc) conferma infatti la sua intenzione di promuovere dei comitati («distinti da quelli di Scalfaro...») Per dire no alla devolution e chiedere che sia un'assemblea costituente a mettere mano alla Carta.

Andrea Palombi

DALLA PRIMA PAGINA

Welfare: la strategia delle priorità

Un dibattito auspicabilmente ampio, intenso ed esteso sull' insieme di politiche di welfare necessarie al futuro di questa Regione.

La messa in campo di questa misura tocca nodi complessi e delicati. L'intervento (pubblicato dal Piccolo il 16 novembre), con cui Bruno Zvech esplicita con grande determinazione la volontà del governo regionale e del presidente Illy di arrivare nel 2006 al varo della misura, obbliga ad aprire un dibattito serio sul come, perché, a favore di chi e con quali regole, la misura possa e debba essere appropriatamente varata.

Sono tra coloro che pensano che l'occasione sia troppo importante per non richiedere uno sforzo vero di dibattito il più ampio ed articolato possibile e il contributo di tanti perché si realizzi un provvedimento legislativo il più intelligente, produttivo ed efficace possibile.

Sono tra coloro che pensano che una misura siffatta, dati i livelli di povertà assoluta che si registrano in forte aumento nella Regione, sia ormai necessaria, prioritaria e inderogabile. Sono anche ovviamente tra coloro che giustamente si preoccupano dal fatto che la misura sia adeguatamente regolamentata al fine di ridurre non auspicati effetti collaterali negativi ed ottimizzare la sua efficacia. Sono tra coloro che pensano che una discussione rigorosa non debba far rinviare *sine die* il varo di un provvedimento indispensabile.

Diamo per certo, dopo le autorevoli prese di posizione, che la misura verrà varata e quindi cerchiamo tutti di contribuire a ottimizzarla. Questa Regione, con i suoi Comuni, i suoi sindacati, i suoi economisti, i suoi funzionari, la sua maturità culturale (in termini di cultura politica e amministrativa) ha ben le risorse per affrontare una regolamentazione adeguata (e flessibile) che possa poi essere perfezionata alla luce dell'esperienza. Ben vengano quindi tutte le perplessità e le cautele purché si traducano in accorgimenti e proposte che facciano tesoro di esperienze pregresse.

Vediamo quali sono i termini attuali della proposta: la maggioranza propone di varare nel corso del 2006 una misura di sostegno al reddito di base (minimo) dei cittadini residenti, costituito da un mix di erogazione monetaria e di servizi aggiuntivi, da definirsi attraverso un regolamento da elaborare a tre mesi dal varo della legge.

Con la legge finanziaria a tale fine vengono intanto accantonati per il 2006 11 milioni di euro. Si stabilisce poi che ogni anno, con la finanziaria, la Regione definirà le risorse messe a disposizione. I Comuni erogheranno le misure in base alle risorse messe a disposizione dalla Regione.

Sono già state avanzate alcune preoccupazioni che non mi sembrano pertinenti:

1. *I Comuni non hanno risorse per questa misura.*

Ma la proposta di legge è chiara: sarà la Regione ad erogare le risorse. I Comuni possono avere preoccupazione sull'appesantimento amministrativo per l'erogazione effettiva della misura da parte loro. Ma questo potrà essere agevolmente quantificato con la Regione stessa.

2. *11 milioni di Euro accantonati per il 2006 sono poca cosa.*

Ma l'accantonamento prevede già che la misura possa essere varata non prima dell'estate 2006 (la legge non potrà andare in consiglio prima di febbraio 2006, pubblicata in marzo e il regolamento a 90 giorni non prima di giugno) la somma è stata accantonata in funzione di pochi mesi di erogazione e potrà essere rivisitata in fase di assestamento di bilancio. Non ha fondamento quindi un calcolo riduttivo; il tema è quindi del tutto aperto e la base finanziaria di riferimento è già consistente.

3. *La misura rischia di andare eminentemente a favore di immigrati.*

Ma o questi sono già cittadini residenti e allora sono cittadini residenti e punto e basta. O non lo sono e allora dubito che possano avere diritto alla misura. Ma anche su questo si potranno adottare appropriati accorgimenti regolamentari.

4. *La misura rischia di «premiare i fannulloni».*

Ma nulla vieta di vincolare l'erogazione della misura a offerte «irrinunciabili» di lavoro se esistono e che vanno contestualmente promosse con un piano organico di interventi «proattivi».

5. *«Sono più importanti i servizi».*

Non c'è alcun dubbio. Ed è ragionevole pensare che, data l'ascendenza politica, questa sia anche la convinzione dei firmatari della proposta di legge. Il mix di sostegno al reddito dovrà quindi precisare quali politiche proattive per il lavoro, la casa, le agevolazioni sulle utenze, l'accesso effettivamente gratuito alla scuola, agli asili-nido, ecc., vengano garantite.

Ma è consapevolezza già acquisita in tutti i Paesi della vecchia Unione europea, che servizi forti non raggiungono equamente una fascia di popolazione i cui bisogni primari non sono soddisfatti.

Ricordiamo che Italia e Grecia sono gli unici paesi dell'Unione Europea dei 15 che non hanno misure monetarie a sostegno del reddito minimo di base. Si raccolgano in proposito le esperienze dei servizi sociali dei Comuni, quelle delle Caritas, ma si consultino anche i dati Istat sulla povertà assoluta e ci si convincerà che erogazioni a sostegno diretto del reddito di base devono essere messe in campo a favore di migliaia di cittadini ai quali, l'attuale reddito di 200/300 euro al mese quando gli va bene, non consente certo di campare anche laddove fruiscono di forte agevolazioni o di supporto consistente da parte dei servizi.

Vorrei anche ricordare che le alcune decine di milioni di euro che annualmente dovrebbero essere dedicate a questa misura sono risorse che finiscono nei consumi primari locali, nelle casse dell'Acegas, dell'Ater, del panettiere sotto casa e in pochi altri luoghi e resteranno quindi risorse dentro il sistema locale. La spesa per farmaci per almeno un terzo inutili, che ammonta ogni anno a quasi 400 milioni di euro in questa Regione, va tutta nelle casse delle multinazionali.

Ci sono ben altri temi di grande rilievo per il Welfare futuro: come far fronte a una situazione in cui a Trieste abbiamo due anziani per ogni minorenne? Quale coordinamento tra le diverse politiche sociali (tra misure per i trasporti, la casa, le utenze, la sanità, l'assistenza sociale, le politiche proattive per il lavoro, l'invalidità, le disabilità)? Quale riequilibrio tra spese sanitarie per l'acuzie e spese per le malattie di lunga durata? Non è ora di cominciare a riconvertire spese per la sanità in spese per il sociale da che molti bisogni sociali inevasi si trasformano impropriamente in bisogni sanitari? Il nodo del reddito minimo diventa però pregiudiziale, essenziale se visto in termini non riduttivi e se il rapporto servizi/cittadino viene rivisitato non più a favore dei poteri forti o delle corporazioni professionali o delle esigenze di controllo sociale ma a favore davvero del benessere dei cittadini, in primis dei più deboli ma, in definitiva, di tutti.

E comunque: mangiare, vestirsi e scaldarsi saranno o no priorità ?

Franco Rotelli

Il governo ha messo la fiducia sul decreto fiscale ma restano ancora aperti i nodi della Finanziaria: martedì il voto finale

Aiuti alle famiglie solo sotto i 40 mila euro

Il tetto di reddito riguarda il bonus bebè per i nati nel 2005. Il nodo dei tagli agli enti locali

ROMA Tutte le misure a favore delle famiglie comprese nella Finanziaria andranno solo a chi ha un reddito inferiore ai 40 mila euro. «È una questione di decenza - dice Ettore Peretti, Udc, relatore della legge sul Bilancio - per questo abbiamo presentato l'emendamento alla Finanziaria che introduce il tetto». Il tetto di reddito riguarda il bonus bebé per i nati nel 2005 («Cristian Totti sarà escluso», scherzano alla Camera), ma verrà esteso anche al bonus figli del 2006.

Il bonus figli del 2006 varrà solo dal secondogenito in su, costo previsto 230 milioni di euro. Spariscono invece i 160 euro che andavano ai bambini fino a tre anni, tetto di reddito anche per ottenere il bonus per l'iscrizione all'asilo, quello per le scuole private e quello per i figli portatori di handicap.

Come previsto il governo ha messo la fiducia sul decreto fiscale. L'Unione ha contestato il ministro Giovanardi, Rapporti con il Parlamento, mentre lo annunciava. «Non vogliono discutere della Finanziaria», dice Luciano Violante, capogruppo dei Ds. Risultato immediato: l'Unione diserterà le riunioni delle Commissioni impegnate sulla Finanziaria fino a che non si sarà votato il decreto fiscale. Questo significa stallo fino a martedì quando ci sarà il voto finale (dopo la fiducia prevista oggi alle 11, infatti, ci saranno gli ordini del giorno da discutere, senza tempi contingentati).

I lavori in commissione, paradossalmente, ieri sono saltati perché oltre ai deputati dell'Unione se ne sono andati anche quelli di Forza Italia. Ufficialmente protestano contro la scelta dei due relatori, Daniela Garnero (An) e Peretti, Udc. Ma c'è dell'altro. Alla riunione di maggioranza con Tremonti, ieri mattina, c'erano i due relatori e il presidente della Commissione Bilancio, Giorgetti, Lega, ma nessuno di Forza Italia. Così in serata Tremonti è andato al gruppo per ascoltare proteste e richieste.

Altro argomento i controlli sui conti pubblici: «Inseriremo strumenti innovativi di controllo», dice ancora Garnero. Apertura sul condono previdenziale in agricoltura («Ci stiamo lavorando», dice Giorgetti), porta chiusa su concordati e condoni fiscali. Nessuna speranza, poi, che i fondi per gli enti locali possano attingere a quelli per la famiglia. Una delle principali questioni sul tappeto riguarda il taglio di spesa per gli enti locali che, dopo la sentenza della Corte Costituzionale sull'illegittimità dei tagli stabiliti nel 2004, dovrà subire una variazione. Tremonti, secondo indiscrezioni, avrebbe mostrato disponibilità a riconsiderare la norma ma a parità di saldi. Considerata la ristrettezza dei margini, l'ambito in cui «pescare» sembra limitato al fondo per le famiglie. Un'ipotesi contro la quale è insorto il ministro per i Beni culturali Rocco Buttiglione. «Non è una buona idea quella di recuperare risorse per gli enti pubblici tagliando gli investimenti a favore della famiglia, perchè di un investimento si tratta e non di una elemosina». La brutta notizia per Comuni e Regioni l'ha data martedì sera Tremonti incontrando Vasco Errani, presidente della Conferenza delle Regioni: i 500 milioni del Fondo sociale non ci sono né per quest'anno nel per il 2006.

In una serie di incontri che si sono succeduti ieri il ministro dell'Economia ha affrontato alcune delle questioni ancora aperte. «Tremonti chiede una linea di azione comune», sulla linea «del rigore», ha spiegato il responsabile economico di Fi Luigi Casero.

«Abbiamo concordato con il ministro che è interesse del Parlamento che l'impianto di rigore della finanziaria venga mantenuto - ha confermato il relatore alla finanziaria Daniela Santanchè - Una sfida è poi il contenimento della spesa: abbiamo deciso di studiare mezzi di maggior controllo da inserire in finanziaria».

a.c.

Il ministro dell'Economia, Giulio Tremonti

«Così non si promuove lo sviluppo del Paese: una manovra sbagliata»

ROMA I sindacati stanno preparando lo sciopero generale di venerdì, con il sostegno ufficiale dell'Unione, con il beneplacito di Piero Fassino (segretario Ds), con la censura del sottosegretario al Welfare Maurizio Sacconi che dice: «Lo sciopero generale non aiuterà la ripresa». Quanto al ministro del Welfare Roberto Maroni è tutto preso dallo slittamento del suo provvedimento, firmato da 23 associazioni e federazioni, sulla destinazione del Tfr che non viene mai messo all'ordine del giorno del consiglio dei ministri.

Guglielmo Epifani (Cgil) boccia l'intera politica economica del governo: «La bocciatura è globale, perchè è molto esplicito il divario tra i problemi del Paese e le misure previste nel complesso. Veniamo da quattro anni di sostanziale stagnazione. Bisognerebbe ampliare uno spiraglio che esiste in economia e invece si va nel senso opposto».

Per il leader della Cgil «mancano selezione degli investimenti per aiutare la ripresina, qualsiasi forma di sostegno ai redditi dei pensionati e dei dipendenti per incrementare i consumi. Si tagliano i fondi agli enti locali, si tagliano risorse alle infrastrutture, non è sotto controllo la dinamica dei prezzi e delle tariffe. Ci si è dimenticati del Sud e anche gli aiuti alle imprese non ci sono. Da una parte si riduce di un punto il costo del lavoro, dall'altra con i provvedimenti sugli ammortamenti degli investimenti si riprendono i soldi. Diventa quasi un'operazione a saldo zero». Per Epifani è una finanziaria che ridurrà anche l'occupazione: «Sì, nel senso che prevediamo un taglio di 90.000 posti di lavoro precari di cui si avvaleva la Pubblica Amministrazione nella ricerca, nella sanità e negli enti locali, perchè le assunzioni sono state bloccate».

Il segretario generale della Cgil boccia l'intera politica economica del governo

Epifani: «Ignorati i problemi della gente»

Una Finanziaria che va nel senso opposto a quello di sviluppo dell'economia: «Anche di fronte a poche risorse il governo non va nella direzione giusta. Nelle ultime Finanziarie sono state previste entrate che non ci sono state. L'anno scorso la Finanziaria finì per finanziare il taglio di tasse ai ceti più ricchi....Diciamo che ci trasciniamo un buco, tanto è vero che il governo ha rifatto tre o quattro volte proprio i conti della Finanziaria. Lo stesso commissario europeo ha richiamato il governo sul fatto che i conti non tornavano».

Gira voce negli ambienti politici che qualsiasi governo verrà in futuro bisogna riaffrontare il problema delle pensioni: «Innanzitutto -dice Epifani- occupiamoci del Tfr. Il secondo pilastro della previdenza non riesce a decollare. Vediamo il governo che cosa riuscirà a fare. Poi bisogna considerare che si è molto rallentato il pensionamento d'anzianità, pensionamento che sarebbe molto più lento se il governo la piantasse di fare grida di allarme. Diciamo che è giusto che uno dove può restare al lavoro finchè può e crede. Questa è la strada».

a.f.

È scontro sulla ripresa

Isae, c'è più fiducia I consumatori: «Siamo più poveri»

ROMA A novembre l'indice della fiducia dei consumatori balza ai massimi dell'ultimo triennio: è quanto rileva l'Isae nell'indagine che ha preso in considerazione la fiducia in Italia, nell'area Euro e negli Stati Uniti. Secondo l'inchiesta condotta dall' Isae la fiducia dei consumatori italiani balza a novembre a 108,8 portandosi sui massimi dal novembre del 2002; l'indice grezzo aumenta da 103,5 a 107 il miglior dato dall'agosto del 2003. Migliorano in particolare le opinioni sul quadro economico generale con il relativo indice che segna un progresso di oltre sei punti, a quota 90,6 (era 84,3 in ottobre), sui massimi degli ultimi dodici mesi.

Indicazioni favorevoli vengono anche dal lato della dinamica inflazionistica: diminuisce sia il saldo relativo all'andamento dei prezzi negli ultimi 12 mesi, sia quello concernente le previsioni per i prossimi 12.

Un supermercato

Ma i consumatori non ci stanno: «Non ci risulta questa crescita virtuale di fiducia. Anzi, nella realtà si accentua il malessere delle famiglie impoverite dal carovita e preoccupate per un futuro pieno di incognite». Lo afferma l'Intesa dei Consumatori, commentando le rilevazioni dell'Isae, in base alle quali in novembre la fiducia dei consumatori è salita ai massimi degli ultimi tre anni. «Speriamo che l'Isae non usi le stesse metodologie dell'Istat», aggiungono Adoc, Adusbef, Codacons e Federconsumatori.

«Mentre il paese arranca e le famiglie faticano a far quadrare i sempre più magri bilanci, non vedendo all'orizzonte segnali positivi di cambiamento, l'Isae sprizza ottimismo da tutti i pori presentando un rapporto dove i consumatori sarebbero stati folgorati da un improvviso benessere e da una ritrovata fiducia sulle prospettive economiche future», afferma l'Intesa dei Consumatori.

La mobilitazione di Cgil, Cisl e Uil contro una Finanziaria che non rilancia lo sviluppo

Domani sciopero, in Fvg durerà otto ore

Colussi, Marzotto e Visentini: «Crisi preoccupante in regione»

TRIESTE Tutti i settori pubblici e privati fermi almeno quattro ore, ma mezza regione sciopererà l' intera giornata lavorativa: si presenta così, in modo articolato, il quadro dello sciopero generale di domani in Friuli Venezia Giulia, secondo quanto stabilito dalle segreterie regionali di Cgil, Cisl e Uil.

Molti saranno infatti i lavoratori che incroceranno le braccia per otto ore, quattro in più di quelle proclamate dalle segreterie nazionali di Cgil, Cisl e Uil. Si fermeranno per l'intera giornata i lavoratori del pubblico impiego, come deciso dai sindacati nazionali di categoria a sostegno delle trattative sui rinnovi contrattuali; quelli del commercio, per protestare contro la liberalizzazione delle aperture domenicali prevista dal nuovo testo unico regionale; e tutti i lavoratori, con qualche isolata eccezione, delle province di Udine e Gorizia, per sottolineare l' eccezionale gravità della crisi economica che colpisce il Friuli e l'Isontino.

«I grandi temi dello sciopero generale, cioè la protesta contro una Finanziaria nazionale che penalizza ancora una volta lavoratori e pensionati e risulta estremamente debole sul versante delle politiche per lo sviluppo, si intrecciano con motivi e rivendicazioni che riguardano in modo più specifico la realtà del Friuli Venezia Giulia», spiegano in una nota unitaria Ruben Colussi, Sante Marzotto e Luca Visentini, segretari regionali di Cgil, Cisl e Uil. I quali ribadiscono poi l'allarme del sindacato per una situazione economica che, anche in regione, non denota ancora quei segnali di ripresa intravisti da alcuni osservatori: «L'aumento del ricorso alla cassa integrazione e l'emergere di nuove crisi aziendali - dichiarano i tre segretari - rappresentano anzi nuovi campanelli d'allarme per l'economia e la società regionale». Nello specifico della Finanziaria, Colussi, Marzotto e Visentini denunciano in particolare i tagli alla ricerca, «che penalizzano proprio quei settori dai quali potrebbe arrivare nuova linfa per la competitività del sistema Paese», e quelli agli enti locali, «che rischiano di ripercuotersi pesantemente sul livello dei servizi erogati ai cittadini».

Questi, in estrema sintesi, i motivi che caratterizzeranno le manifestazioni provinciali, nelle quali non mancheranno comunque i riferimenti ai problemi di carattere locale. È il caso di Trieste, dove il corteo dei sindacati, lungo il percorso tra piazza Goldoni (partenza alle 9) e piazza Unità (alle 11 il comizio di Michele Gentile della Cgil nazionale), farà tappa davanti alla sede della Provincia, per protestare contro l'uscita dell'ente dal tavolo sulla Ferriera di Servola. Da ricordare, in serata, la protesta del teatro Verdi, dove andrà in scena gratuitamente la Messa da Requiem, in segno di protesta contro i tagli della Finanziaria al Fondo per gli Spettacoli. I lavoratori isontini manifesteranno a Monfalcone, con ritrovo davanti alla Fincantieri (9.30) e in piazzale Cosulich (ore 9.45).

TELECOMUNICAZIONI, GRAFICI

Poste: tutta la giornata, perchè lavorano sei ore.

Tecnici Rai: 4 ore nel pomeriggio (garantito Tgr fino alle 14).

Grafici giornali quotidiani: lavorano (accordo nazionale).

Spettacolo: anche al Teatro Verdi di Trieste, come negli altri teatri lirici nazionali, concerto gratuito con «Messa da Requiem» per protestare contro i tagli allo spettacolo

UFFICI PUBBLICI, SANITÀ

L' astensione dal lavoro è stata proclamata per l' intera giornata su tutto il territorio nazionale.

Tutte le prestazioni urgenti e i servizi essenziali devono essere comunque garantiti

TRASPORTI

Trasporto aereo: 12-16 per personale viaggiante e turnista

Trenitalia: 9-13 su tutto il territorio nazionale (ferrovia Udine-Cividale 12-16).

Portuali: 24 ore; Trasporto pubblico locale

Udine: 15:35-23:35; Pordenone: extraurbano 8:30-12:30; urbano 9-12:30; Gorizia: 16:30-20:30; Trieste: 9-13

Caselli autostradali: 4 ore alla fine di ogni turno lavorativo in tutta la regione

SCUOLA

L' astensione dal lavoro è di 1 ora su tutto il territorio nazionale

(Docenti: prima o ultima ora di lezione; Ata: prima ora del primo turno o ultima del secondo turno).

POSTE E BANCHE

Poste: la durata dello sciopero è stata portata a 6 ore, che venerdì equivalgono all'intera giornata lavorativa.

Banche: in provincia di Udine potranno essere chiuse l' intera giornata, nelle altre si sciopera solo al mattino

INDUSTRIA, COMMERCIO

Sciopero di 4 ore in tutti i settori. Udine e Gorizia, però, si fermano 8 ore.

Commercio: stop di 8 ore in tutta la regione per protestare contro le nuove regole sugli orari introdotte dal testo unico regionale

centimetri.it

LA PROTESTA

Serrata del commercio Più vicini Ascom-sindacati

PORDENONE Ascom e sindacati di nuovo vicini. Alla vigilia dello sciopero generale contro la finanziaria, uno sciopero che nel settore del commercio avrà la durata di otto ore perché tra i motivi della protesta si inserisce anche il testo unico regionale sul commercio (nella parte che fissa la domenica come giorno lavorativo), la Confcommercio dichiara solidarietà a sindacati e lavoratori. «Le quattro associazioni provinciali di Confcommercio, attraverso i loro presidenti provinciali Alberto Marchiori, Giovanni Da Pozzo, Antonio Paoletti e Pio Traini - si legge in una nota - sono solidali sulle tematiche dello sciopero annunciato anche in Friuli Venezia Giulia. Si tratta di una manifestazione estremamente articolata, riferita solo in parte alle problematiche specifiche della nostra categoria».

L'associazione di categoria lascia la discrezionalità di aderire agli operatori associati «invitandoli nel contempo ad abbassare le saracinesche al passaggio di eventuali cortei per almeno mezz'ora. Riteniamo infatti che l'attuale difficile fase economica nazionale e i nodi che emergono dalla riforma del testo unico del commercio - prosegue il comunicato congiunto - meritino una forte attenzione e un attento approfondimento da parte del governo e della Regione, per quanto di loro competenza».

La solidarietà arriva in un momento importante, in una fase in cui il sindacato si sentiva in qualche modo abbandonato dalla Confcommercio sulle questioni relative al testo unico regionale. «Non credo che ci sia mai stata una presa di distanza - commenta il presidente udinese Giovanni Da Pozzo - e con questa comunicazione abbiamo voluto dare un segnale politico di vicinanza ai sindacati e ai lavoratori. La crisi economica e la crisi dei consumi toccano da vicino i nostri operatori». Accolgono con favore il gesto i sindacati che però rilanciano. «La Confcommercio nell'ultima fase ha preso le distanze dalla nostra lotta contro le aperture domenicali. La solidarietà ci fa piacere - commenta Giovanni Fanìa della Cisl - ma adesso aspettiamo un atto di coerenza e un sostegno. La definizione delle aperture domenicali per legge, il rifiuto a valutare la strada delle deroghe, ha messo in ginocchio 56 mila addetti in tutta la Regione». I sindacati stanno ultimando la raccolta delle firme e si preparano a presentarle al presidente del Consiglio regionale, Alessandro Tesini.

Anche da parte del segretario regionale della Cgil, Ruben Colussi, c'è apprezzamento per la posizione della Confcommercio. «La solidarietà se fattiva - dice - è un fatto positivo e vedremo gli effetti pratici che avrà».

m.mi.

DALLA PRIMA PAGINA

I giovani: un futuro in ostaggio

Il confronto elettorale potrà dunque svolgersi avendo presenti, da un lato, le cose fatte dalla coalizione di governo, dall'altro, le critiche e i programmi alternativi (quando saranno resi noti) dell' Unione. Purtroppo, il decisionismo della maggioranza si ferma davanti al decreto legislativo che dovrebbe completare la riforma delle pensioni del 2004. Si tratta del riordino della previdenza complementare con annesse le problematiche del conferimento del trattamento di fine rapporto. Pare che anche oggi il Consiglio dei ministri non sarà in grado di assumere una decisione in materia. Infatti, sono assai attive le lobbies, portatrici dei diversi interessi che si contendono un ruolo dominante in un *affaire* da 15 miliardi di euro l'anno, condizionando le decisioni da assumere.

L'attuale formulazione dello schema del decreto legislativo lascia parecchie perplessità; ma sarebbe peggio mandare tutto a monte dopo quattro anni di discussioni e tante attese suscitate tra i lavoratori e sui mercati. Approvare lo schema predisposto è senza alcun dubbio il male minore. L'operazione Tfr è decisiva per dare sostanza al finanziamento della previdenza privata e tutelare così i giovani di oggi e i pensionati di domani, condannati altrimenti a caricarsi sulle spalle - da soli - la croce del risanamento del sistema pensionistico obbligatorio.

Giuliano Cazzola

Filt Cgil, Fit Cisl, Uiltrasporti e associazioni datoriali del comparto marittimo chiedono di vedere il premier

Scoppia la protesta nei porti: «No ai tagli»

ROMA Le organizzazioni sindacali Filt Cgil, Fit Cisl, Uiltrasporti e le associazioni datoriali del comparto marittimo portuale, riunite ieri a Roma su iniziativa di Assoporti, hanno richiesto un incontro urgente al presidente del Consiglio. «La richiesta - spiega il coordinatore nazionale porti della Filt Cgil, Massimo Ercolani - si è resa necessaria per chiedere al Governo di togliere dalla legge Finanziaria la parte relativa ai vincoli di spesa per le Autorità portuali, tali vincoli, infatti, impediscono di realizzare gli investimenti infrastrutturali per il settore e determinano ripercussioni negative sull'economia di tutto il Paese».

Per il dirigente sindacale è inoltre «necessario dotare stabilmente il settore di adeguati ammortizzatori sociali, per tutelare i lavoratori nei casi di mancato avviamento, ma anche per garantire ai porti la necessaria flessibilità per competere sul mercato internazionale». Nel corso della riunione di ieri, infine, le organizzazioni sindacali hanno aderito all'invito del presidente di Assoporti, Tommaso Affinita, di costituire un tavolo di confronto permanente sulle tematiche che riguardano la portualità allo scopo di formulare proposte condivise per il settore da avanzare alle forze politiche.

Intanto l'Unione europea completa il giro di vite in materia di sicurezza marittima varato dopo gli incidenti della petroliera Erika, nel 1999, e del Prestige nel 2002. A introdurre le ultime disposizioni per prevenire catastrofi ambientali è stata la Commissione Ue che ha adottato il terzo pacchetto per la sicurezza marittima, destinato a rafforzare gli ultimi punti deboli ancora scoperti.

La proposta di direttiva estende e rafforza i controlli a livello europeo, con l'obiettivo di passare dal 25% al 100% di ispezioni effettuate a livello dei 25 Stati membri su imbarcazioni provenienti da paesi terzi. Vengono inoltre rese più severe le norme per l'attribuzione alle imbarcazioni della bandiera di uno Stato dell'Ue, che sarà condizionata al rispetto delle norme internazionali e che verrà assegnata attraverso criteri di qualità particolarmente rigorosi. Questa misura dovrebbe aprire la strada alla creazione di una vera e propria bandiera marittima europea.

Temperature in picchiata e bora forte. A Veglia raffiche oltre i 200 chilometri orari

Maltempo, Fvg sotto zero

La neve paralizza il Centro-Sud. Un morto a Latina

TRIESTE L'ondata di freddo era prevista ed è arrivata in anticipo sull'inverno. Il Friuli Venezia Giulia, con la sola eccezione della fascia costiera, è finito sotto zero, con la temperatura più bassa (-9) nella zona dei laghi di Fusine, nel Tarvisiano. Temperature sotto la media stagionale anche a Tarvisio (-7,1), sul Monte Lussari (-4,7), a Forni Avoltri (-5), a Piancavallo (-4,4) sul monte Zoncolan (-3,9), a Pordenone (-3,1), Udine (-2,6) e Gorizia (-0,9). Sull'altopiano triestino il termometro è sceso a 1,3 gradi sotto zero, mentre nella parte più bassa del capoluogo giuliano la minima è stata di 4,4 gradi. Poi è arrivata la bora a peggiore il quadro con raffiche abbondantemente oltre i cento chilometri orari (156 km la massina alle 14). E la bora ha creato grossi problemi in tutto l'Alto Adriatico. Il ponte che collega l'isola di Veglia, alla terraferma, dove ieri si sono registrate raffiche di bora fino a 200 chilometri orari, è rimasto chiuso al traffico per tutta la giornata come quello di Pago. Alle spalle di Fiume il quadro è tipicamente invernale con le montagne imbiancate di neve. Le previsioni non fanno ben sperare. La borao dovrebbe proseguire fino alla mattinata di oggi con un'attenuazione dalle ore serali. Le temperatura continueranno a scendere e ci sarà la possibilità di nevicate anche in regione sulla fascia pedemontana ma anche in pianura e in provincia di Trieste.

E il resto dell'Italia non se la passa meglio. Anzi, la situazione peggiore si è verificata nel Centro-Sud del Paese finito sotto la neve con disagi sulle strade, problemi n mare, scuole chiuse in diversi comuni, zone senza elettricità, un immigrato morto di freddo nella notte a Latina. La Protezione civile ha prolungato di altre 36 ore l'avviso di avverse condizioni meteo emesso due giorni fa. Il maltempo accompagnerà infatti gran parte dell'Italia per tutta la settimana.

In mattinata l'autostrada Salerno-Reggio Calabria, è rimasta chiusa al traffico per alcune ore nel tratto Sibari-Lagonegro in direzione nord e Lagonegro-Mormanno in direzione sud a causa della caduta sulla sede stradale di alcuni cavi elettrici dell' alta tensione nella zona di Lagonegro (Potenza). A causa della neve che caduta senza interruzione dalla serata di martedì, 20 mila persone in Basilicata sono rimaste senza energia elettrica.

L'emergenza neve, caduta in quantità nella notte e nella mattinata, ha costretto molti sindaci a disporre la chiusura delle scuole oggi e anche oggi.

E a Latina ieri un immigrato polacco di 37 anni è morto per il freddo. Il cadavere dell'uomo era nei pressi di una baracca ed è stato scoperto da due extracomunitari che poco dopo le 5 erano andati a chiamare l'uomo perché dovevano recarsi al lavoro.

Autostrade per l'Italia annuncia l'adozione dello strumento su gran parte della rete

Arriva l'autovelox su lunghe distanze

I nuovi sistemi antivelocità entreranno in funzione entro Natale

Il Sicve è composto da sensori e telecamere in grado di monitorare la totalità del traffico e la velocità di ogni mezzo in un determinato tratto

Tratto autostradale

ROMA Tempi duri per chi è abituato a correre con l'acceleratore a tavoletta in autostrada. Dopo l'autovelox, è in arrivo il Sicve (Sistema informativo per il controllo della velocità) che, a differenza del primo, non sarà impiegato per rilevare la velocità di un'auto su un tratto di strada breve, bensì sulla lunga distanza. I primi sistemi, informa l'Asaps (Associazione sostenitori amici polizia stradale), entreranno in funzione tra qualche giorno e per le festività natalizie potrebbero partire già i primi verbali. Un regalo per gli amanti dell'alta velocità.

Autostrade per l'Italia, rileva l'Asaps, è pronta dunque a fornire il nuovo strumento di prevenzione alla Polizia stradale, che ne ha curato lo sviluppo e la sperimentazione, avvenuta sulla A11 Firenze-Mare.

Il Sicve non avrà bisogno di personale impiegato per il suo funzionamento e sarà sistemato su buona parte della rete autostradale italiana. Si comincerà sulla A13 Bologna-Padova (ad Occhiobello), sulla A14 Bologna-Taranto (nella zona di Forlì) e due saranno installati sulla A4 Torino-Venezia (nella zona di Milano). Entro i prossimi tre anni potrebbero entrarne in funzione almeno 200.

Nel mirino di questo sistema finiranno quindi non le auto impegnate in semplici accelerazioni, magari dovute ad un sorpasso, ma quelle che si distingueranno dalla normale corrente di traffico per le medie elevate. Il Sicve è composto da sensori e telecamere in grado di monitorare la totalità dl traffico passante in una determinata sezione o tratto autostradale.

Misura, per la prima volta in Italia, la velocità media dei veicoli in un percorso di lunghezza variabile indicativamente tra 10 e 25 km. In ognuna delle due sezioni di «start» e «stop» per la misura della velocità media vengono rilevati: ora di transito, targa e tipo di veicolo. Un sistema centrale effettua gli abbinamenti calcolando la velocità media di ciascun veicolo. Per le targhe in violazione si procede con la verifica dell'accertamento da parte di un agente della polizia e, in modalità completamente automatica, con l'acquisizione dei dati del proprietario e la conseguente stampa e notifica del verbale. I dati relativi alle targhe non in violazione vengono immediatamente eliminati.

Latte Nestlè, l'agenzia Ue esclude rischi immediati per i bambini

MILANO L'inchiostro presente nel latte per l'infanzia della Nestlè ritirato dal commercio «non presenta rischi immediati per la salute» e inoltre si tratta di «contaminazioni a bassissime dosi». È questo il responso preliminare dell'Agenzia europea per la sicurezza alimentare. La notizia arriva da Bruxelles all'indomani del maxi-sequestro italiano, ma le polemiche non accennano a placarsi.

La Commissione Ue resta pronta a intervenire, ma al momento, spiega il portavoce Philipphe Tod, «non ci sono gravi preoccupazioni sugli effetti genotossici della sostanza». Il responso preliminare dell'Agenzia per la sicurezza alimentare sarà ufficiale entro due settimane e il rapporto definitivo arriverà a marzo. Tod conferma che l'Ue aveva ricevuto dall'Italia a settembre la prima segnalazione e che ha subito informato la Nestlè e mobilitato l'Agenzia per la sicurezza alimentare: la multinazionale svizzera «ha detto che non c'era rischio per la salute», impegnandosi a ritirare le confezioni e a cambiare il processo di produzione entro settembre «in linea con la legislazione comunitaria».

Dal canto suo il ministro della Salute Francesco Storace torna a ribadire di aver «rispettato le norme comunitarie e nazionali» che prevedono l'allerta europea «fatta l'8 settembre» e il ritiro della merce da parte «delle aziende produttrici e delle Regioni». Quindi se ci sono stati dei ritardi, secondo il ministro dell'Agricoltura Alemanno, la colpa non è del governo ma «delle imprese produttrici» che dovevano ritirare da settembre il latte contaminato. Intanto da oggi il Call center del ministero della Salute, che risponde al numero 1500, fornirà informazioni e la Società italiana di pediatria rassicura le famiglie: «Non c'è motivo di preoccuparsi».

Ma le polemiche sui presunti ritardi non si placano. I Ds chiedono un'Autorità nazionale per la sicurezza alimentare e parlano di «grave inerzia» del governo. Per i Verdi Storace «ha omesso il provvedimento d'urgenza previsto dalle norme Ue». La Margherita vuole sapere quali provvedimenti ci saranno «per evitare ulteriori danni«. E anche per il senatore dell'Udc Maurizio Ronconi «sono troppi i tasselli inquietanti».

Intesaconsumatori chiede poi controlli anche su altri alimenti. Movimento consumatori e Difesa del cittadino vogliono le dimissioni del direttore generale del dipartimento alimenti del ministero.

Ma per la Nestlè, che ritirerà latte anche in Grecia, è solo «una tempesta in un bicchier d'acqua»: così Peter Brabeck, capo della multinazionale, liquida il caso aggiungendo che «non c'è rischio per la salute».

IN BREVE

Undici anni fa l'aveva violentata

Provoca un incidente e viene preso l'omicida della ragazza di Biella

GENOVA L'hanno preso mentre era al volante di una Pegeaut rossa, rubata. Indosso aveva ancora i jeans insanguinati. Ha dato in escandescenze davanti ai vigili urbani dicendo di avere dell'esplosivo in auto, di essere il cugino di Annamaria Franzoni e poi, in preda alla follia, ha cercato di rubare un'ambulanza giunta sul posto per trasportare tre persone rimaste ferite proprio nell'incidente causato da lui. E' terminata così, a Genova, la fuga di Emiliano Santangelo, 32 anni, l'assassino di Deborah Rizzato, la ragazza di 25 anni uccisa con 7 coltellate nel parcheggio della fabbrica dove lavorava a Trivero, vicino a Biella. L'ha ammazzata per vendetta. La ragazza, dopo aver subito violenza sessuale undici anni fa l'aveva denunciato più volte facendolo arrestare. E lui non glielo ha mai perdonato. Uscito dal carcere, ha ricominciato a pedinarla e perseguitarla fino ad ucciderla.

Donna morta nel Veronese Arrestato ieri il convivente

VERONA I carabinieri di Peschiera del Garda hanno arrestato il convivente della donna morta il 15 ottobre scorso a Mazzi di Valeggio sul Mincio (Verona) per cause che in un primo momento si ritenevano naturali. Invece, secondo l'esame autoptico, a causare il decesso sono state violente percosse. In manette è finito Giampaolo Regazzini, 36 anni. L'uomo lo scorso 15 ottobre alle 8 del mattino aveva chiamato il 118 riferendo che, rientrando a casa, aveva trovato la sua compagna, Monica Da Boit, 25 anni, stesa sul pavimento, in gravi condizioni forse perchè colta da un malore.

Le sparano alla testa davanti alla figlia di 6 anni: gravissima

PONTEDERA Una donna di 27 anni è stata ferita gravemente alla testa da un colpo di pistola sparatole durante un violento litigio scoppiato ieri a Pontedera. Alla sparatoria ha assistito la figlia della donna, una bambina di sei anni che, quando gli aggressori - sembra due - sono fuggiti, ha chiesto urlando aiuto ai vicini. La donna, in condizioni disperate, è stata sottoposta a un intervento chirurgico alla testa. Secondo quanto si è appreso, due uomini, stranieri, forse albanesi, l'hanno raggiunta in casa. Qui poi è nato il violento litigio. Sono scattate immediatamente le ricerche dei due aggressori.

Bambino di cinque anni ricoverato per fame a Gela

GELA Ricoverato in ospedale per fame perchè la madre non ha i soldi per comprargli il cibo. È accaduto a Gela a un bambino di 5 anni, in grave stato di denutrizione. È il secondo di due figli di una vedova di circa 40 anni che vive in estreme condizioni di povertà. I medici hanno imposto l' assoluto divieto di dare carne al piccolo paziente, gli unici alimenti prescritti sono gli omogeneizzati.

Il segretario di Stato prepara il terreno in alcune interviste tv: «Molto presto le condizioni per ridurre la nostra presenza militare»

Ritiro dall'Iraq, la Rice accelera i tempi

Il Pentagono prevede di far rientrare 3 brigate sulle 18 attuali già all'inizio del 2006

WASHINGTON L'inizio del ritiro dall'Iraq di truppe americane e alleate è imminente, anche se nessuno, a Washington, è pronto a riconoscerlo ufficialmente. Condoleezza Rice, segretario di Stato, prepara il terreno, in una serie di interviste televisive: dice che le condizioni per una riduzione della presenza militare americana in Iraq ci saranno «molto presto», nonostante le cronache da laggiù continuino a grondare sangue e violenza. Le perdite americane hanno appena superato le 2100.

Si tratta di attuare la «strategia d'uscita» del presidente Bush, mai temporalmente definita: gli americani se ne andranno man mano che le forze irachene saranno preparate a garantire sicurezza e stabilità nel loro Paese.

Una prima riduzione delle forze americane, già prevista, avverrà subito dopo le elezioni politiche del 15 dicembre: il contingente, attualmente rafforzato a quasi 160 mila unità per fare fronte ai sussulti di violenza del voto, dovrebbe tornare alla cifra «normale» di 138 mila unità. Ma il Pentagono si prepara a ridurre il numero delle truppe in Iraq, nella prima parte del 2006, «tagliando» tre brigate da combattimento rispetto alle 18 attuali e mantenendone una delle tre «a disposizione» in Kuwait nel caso ci fosse bisogno di rinforzi immediati.

Il Washington Post fornisce qualche dettaglio sulla possibile attuazione della strategia d'uscita dall'Iraq: lo Stato Maggiore prevede una serie di «momenti decisionali» nel corso dell'anno prossimo, per valutare eventuali ulteriori riduzioni delle truppe che, in uno scenario considerato «moderatamente ottimista», potrebbero scendere a fine 2006 dai livelli attuali a circa 100 mila, con dieci sole brigate da combattimento schierate.

Il principio di fondo resta quello, ribadito dal portavoce del Dipartimento di Stato Sean McCormack, che gli Stati Uniti «resteranno in Iraq quanto sarà necessario a completare la missione e non più a lungo». Ma il Pentagono si prepara ormai ad avviare il ritiro, così da venire incontro alle richieste di larga parte dell'opinione pubblica americana e alleata e della stessa coalizione irachena.

All'inizio del mese, il Pentagono aveva già diffuso un programma di rotazione delle truppe in Iraq fino al 2008, che prefigurava fra due anni un contingente sostanzialmente inferiore all'attuale, pur mettendo in guardia dagli eccessi d'ottimismo, perché molto dipende da come andranno le cose sul terreno e dal grado di addestramento delle forze irachene, che devono acquisire la capacità di garantire da sole la stabilità del Paese. E molto dipende, anche, dalla volontà del nuovo governo iracheno che uscirà dalle elezioni politiche del 15 dicembre.

Pure molti alleati degli Stati Uniti che ora contribuiscono con 22 mila uomini alla coalizione hanno fretta di andarsene. Sul Washington Post, Al Kamen scrive che, se il presidente Bush non vuole «tagliare la corda» dall'Iraq, fin quando la missione non sia compiuta, gli alleati provano «a dare qualche sforbiciata qua e là e a scivolare via».

Il presidente George W. Bush, che due anni or sono sorprese tutti con un'incursione lampo a Baghdad nel giorno della Festa del Ringraziamento, sembra quest'anno intenzionato a starsene al ranch di Crawford in Texasi. Lì al ranch vorrebbero assediarlo i pacifisti mobilitati da Cindy Sheehan, la mamma di un caduto in Iraq che ad agosto fece la posta al presidente al ranch per quasi tutto il mese. Ma ieri la polizia ha arrestato una dozzina di manifestanti: le regole a Crawford sono cambiate, c'è stato un giro di vite «anti-pacifisti».

Se il presidente, che resta giù nei sondaggi - l'ultimo, quello della Harris pubblicato dal Wall Street Journal -, se ne sta al ranch, quattro governatori e almeno un senatore vanno a condividere con i soldati al fronte il tacchino della festa.

I quattro governatori sono due donne democratiche, Jennifer Granholm del Michigan e Kathleen Sebelius del Kansas, e due uomini repubblicani, Haley Barbour del Mississippi e Sonny Perdue della Georgia. Il senatore è il democratico, ma «ultra-conservatore» in politica estera, Joe Lieberman.

La base sarà smantellata: sono mutate le strategie antiterrore. Ancora da decidere quando e come

Gli Usa: «Via dalla Maddalena perché non serve più»

Indipendentisti sardi manifestano contro la base della Maddalena

ROMA «Non solo i sommergibili, ma l'intera base americana di Santo Stefano sarà trasferita in un altro paese», precisa il ministro della Difesa, Antonio Martino. Di rientro dagli Stati Uniti, Martino detta un comunicato per «confermare che la Marina americana lascerà la base della Maddalena, così come concordato con Donald Rumsfeld» nell'incontro avuto martedì al Pentagono.

Tempi e modi dell'operazione non sono stati ancora chiariti, mentre per definirne le «implicazioni territoriali», il ministro della Difesa ha invitato a Roma il presidente della Regione Sardegna, Renato Soru. L'incontro è in programma per domani mattina. E la prossima settimana funzionari dell'ambasciata Usa saranno in Sardegna.

Ieri il sottosegretario alla Difesa, il sardo Salvatore Cicu, ha incontrato Lee Rust Brown, il consigliere politico militare dell'Ambasciata Usa a Roma. Un colloquio dal quale sono emerse, tra l'altro, due cose: che i sommergibili Usa in Sardegna non rispondono più alle mutate esigenze di sicurezza nell'area mediterranea e che si conosceranno «successivamente» tempi e modi del ridislocamento della flotta «in un altro Paese alleato».

«Così come annunciato dal ministro Martino - ha affermato Cicu al termine del colloquio con il funzionario dell'ambasciata americana - la decisione è maturata dal confronto in atto da tempo con il governo Usa sulle nuove esigenze geo-strategiche di sicurezza nel Mediterraneo, che hanno oggi priorità diverse rispetto a quelle di trent'anni fa. In ragione di queste valutazioni si è deciso di concerto di spostare la flotta dalla Base di Santo Stefano in un altro Paese alleato. I tempi e i modi del ridislocamento saranno decisi successivamente».

La conferma dei motivi arriva dal portavoce del Pentagono, Joe Carpenter dell'US Navy. «Le caratteristiche di questa installazione non sono più richieste a causa dello spostamento dello scenario odierno della sicurezza verso una nuova serie minacce».

Il ministro Martino, ribadisce Cicu, «incontrerà il Presidente della Regione Sardegna Renato Soru per dare doverosa informazione delle implicazioni territoriali di questa decisione su cui sono sempre state tenute in grande considerazioni le sensibilità locali. È un passaggio storico di grande importanza per la Sardegna». Ma il sottosegretario si preoccupa anche dei riflessi economici negativi che lo smantellamento della base di sicuro produrrà: «La storica decisione - afferma - deve vedere adesso un impegno rapido, concreto e fattivo delle autorità regionali per la definizione di un piano di sviluppo economico alternativo dell'isola. L'economia maddalenina, infatti, fonda gran parte delle proprie attività proprio sull'indotto legato alla presenza degli americani, quindi la salvaguardia degli attuali livelli occupazionali e delle attività commerciali e produttive interessate deve rappresentare una priorità reale».

Arrestato per i conti aperti in Usa

Augusto Pinochet ai domiciliari per frode fiscale

SANTIAGO DEL CILE Augusto Pinochet è da ieri agli arresti domiciliari nell'ambito della causa sui conti da lui aperti nella Riggs Bank di New York e per cui il pm Carlos Cerda lo ha rinviato a giudizio. La segreteria della Corte d'appello di Santiago ha notificato ieri all'ex dittatore, che domani compie 90 anni, le imputazioni di evasione e frode fiscale, falsificazione di passaporto e uso malintenzionato di strumento pubblico, e la decisione del magistrato di disporne gli arresti domiciliari. Secondo le indagini, per l'apertura non dichiarata di vari conti negli Stati Uniti, il fisco cileno avrebbe perso almeno 10,8 milioni di dollari. Per quanto riguarda gli arresti domiciliari, il giudice Cerda ha comunque stabilito che l'ex generale potrà chiedere la libertà provvisoria dietro cauzione alla Corte d'Appello di Santiago. Per quanto concerne le cifre accumulate da Pinochet nei diversi conti degli Stati Uniti, informazioni pubblicate dalla stampa cilena hanno indicato che potrebbe trattarsi di almeno 28 milioni di dollari, frutto di operazioni finanziarie e commerciali in Cile e all'estero, molte delle quali illegali.

Liberata l'italiana rapita venti giorni fa in Venezuela

CARACAS Dopo essere stata tre settimane nelle mani dei suoi rapitori, ha ritrovato ieri la libertà Paola Carlesi d'Amico, giovane madre di un bambino di tre anni rapita rocambolescamente il 2 novembre nell'ufficio in cui era al lavoro a Ciudad Bolivar (nello stato venezuelano di Bolivar). Un'ultimo contatto telefonico con i sequestratori ha permesso di fissare le modalità del rilascio della donna, che ha 28 anni, in una zona deserta alla periferia della città.

Sono stati papà Carlos e mamma Fiorella, che avevano preso in custodia Eduardo, il figlio di Paola, ad avvertire della avvenuta liberazione il console onorario di Ciudad Bolivar, Ezio Rampini, che ha a sua volta informato dell'evento l'ambasciata d'Italia a Caracas. Subito dopo il rilasciola giovane è stata trasferita in una clinica dove sono stati realizzati accertamenti sulle sue condizioni di salute che sono state definite «buone».

Liberia: la Sirleaf è il primo presidente donna in Africa

MONROVIA L'annuncio ufficiale è arrivato solo ieri: l'ex ministro delle finanze Ellen Johnson Sirleaf ha vinto il ballottaggio delle presidenziali che si è svolto in Liberia l'8 novembre, diventando così la prima donna presidente eletta in Africa. Centinaia di sostenitori hanno festeggiato con canti e balli l'evento subito dopo l'atteso annuncio che sarebbe stata lei, la 67enne «Lady di Ferro» o «Mama Ellen» a prendere le redini di un paese distrutto da 14 anni di guerra civile conclusa solo due anni fa. Il segretario generale dell'Onu, Kofi Annan, ha inviato una messaggio di congratulazioni alla nuova presidente assicurando «al governo appena eletto il costante sostegno delle Nazioni Unite mentre la Liberia pone le basi per una stabilità politica durevole e uno sviluppo economico sostenibile».

Rapporto sul razzismo: l'Europa ce l'ha con i Rom

ROMA L'Europa si scopre razzista. E soprattutto scopre di avercela con i Rom, ma anche con nomadi, sinti, gitani e con le popolazioni in arrivo dall'ex unione sovietica. Scopre di riuscire a integrare abbastanza bene neri e islamici negando comunque loro il diritto a case dignitose e alla conservazione della propria diversità culturale. E' quanto emerge dal rapporto annuale dell'European Monitoring Centre on Racism and Xenophobia. La palma dei peggiori, per violenze e crimini, spetta alla Gran Bretagna, seguita dalla Francia. Assolti i paesi dell'area mediterranea, Italia, Spagna, Grecia e Portogallo. Per le prime due, comunque, c'è un particolare inquietante: sembra che da un paio d'anni non aggreghino dati sugli episodi di razzismo e sulle aggressioni. Sarebbe dovuto a questo e non a una situazione reale di tolleranza, il basso posto nella classifica dei peggiori.

Cambiata in Friuli Venezia Giulia la tipologia dei malati

Aids in regione: ora i più colpiti sono eterosessuali e immigrati

TRIESTE Eterosessuali e immigrati i più colpiti da Aids in Regione. Quando il temibile Human Immunodeficiency Virus (Hiv) si affacciava per la prima volta nel Friuli Venezia Giulia, le principali vittime della patologia erano gli omosessuali e i tossicodipendenti. Ora però le cose sono cambiate: mutati gli stili di vita, mutate le campagne informative, mutati i pazienti. Che improvvisamente si scoprono sieropositivi.

Solamente nel 2004 la struttura medica del Centro di ricerca oncologica di Aviano (Cro) ha segnalato 35 nuovi casi e tre persone hanno perso la vita a causa di questa malattia. Il primo riscontro di Aids in regione è avvenuto nel 1984: da allora i pazienti sono diventati 439, di cui gli ultimi 7 registrati dal gennaio 2005 a oggi. In rapporto alla popolazione, tra luglio 2004 e giugno 2005, si sono diagnosticati 1,9 casi di Aids su un milione di abitanti: un'incidenza bassa rispetto ad altre regioni, come la Lombardia (6,3) o l' Emilia Romagna (4). Eppure, paradossalmente, la provincia pordenonese presenta un tasso d'incidenza (3,3) paragonabile a quello delle città che stanno al vertice della classifica stilata dal Centro operativo Aids (Coa) dell'Istituto superiore della Sanità. Dopo una fase di espansione dell'epidemia negli anni '80, s'è assistito, a partire dal 1990, a un decremento delle nuove diagnosi di infezione. Tuttavia, negli ultimi anni, tale flessione s'è arrestata fino a determinare una stabilizzazione del numero di nuovi casi, merito soprattutto dei costosi farmaci antiretrovirali che hanno prolungato il tempo d'incubazione della malattia, rendendo così difficile una previsione sull'evoluzione futura dell'epidemia. Mentre nel 1988 il 75,2% dei malati di Aids era costituito da tossicodipendenti, già nel 2000 il 58,5% risultava composto da soggetti che avevano acquisito l'infezione per via sessuale.

«Si stima che il numero di persone affette da Aids attualmente viventi in Regione sia di 200 unità - dichiara il dottor Diego Serraino, epidemiologo al Cro di Aviano -. Sono cambiate le tipologie che sviluppano la malattia: più eterosessuali e più immigrati, che spesso apprendono di essere ammalati quando ormai è troppo tardi, cioè ad Aids conclamata. Gli stranieri, in particolare, non hanno accesso agli strumenti d'informazione sanitaria, il che peggiora la situazione. Provengono dall'Africa o dal Sudamerica (rispettivamente il 10 e il 5% dei malati), dove l'Hiv è una piaga sociale. L'Aids, si conferma anche nel Friuli Venezia Giulia come una malattia della povertà. Le prostitute, invece, sono abbastanza controllate». Se da un lato il fenomeno registra un'assimilazione della prevenzione da parte di omosessuali e drogati (è calato il numero di siringhe infette cedute tra tossicodipendenti) diversamente è accaduto nella frangia «insospettabile» degli eterosessuali. «Questo – spiega Umberto Tirelli, presidente dell'Anlaids del Friuli Venezia Giulia - è attualmente l'aspetto più subdolo della malattia poiché le persone, non ritenendosi dei soggetti a rischio, non fanno il test e hanno rapporti non protetti, contagiando i loro partner. Sempre più pazienti scoprono di aver contratto il virus solo quando, sentendosi male, vanno dal medico. Fino a quel momento hanno condotto una vita "normale" senza prendere precauzioni». Il dottor Serrino registra un ulteriore dato interessante: «In linea con la statistica nazionale si è spostata l'età media della diagnosi: dai 30 anni del 1990, ai 38 del 2000 fino ai 40 attuali. È aumentato pure il numero di donne colpite: dal 19% del 1990, al 24% del 1995, al 26% del 2004». Ma qual è la distribuzione della malattia nelle province? I tassi di incidenza degli ultimi 12 mesi hanno segnalato 3,3 casi per milione abitanti a Pordenone, 1 a Udine, 2,3 a Trieste e 1,4 a Gorizia. Pordenone si conferma dunque la provincia più colpita. Se il Friuli Venezia Giulia rimane, nel complesso, un'area a basso rischio di Aids, la provincia in questione raggiunge invece un tasso medio-alto, paragonabile alle regioni a più alta incidenza di Aids, come si verifica per esempio in Piemonte (con Novara), in Liguria (con La Spezia) e in Umbria (con Perugia). «L'area pordenonese – conclude il dottor Serraino -, fin dall'inizio è stata la più colpita perché, ospitando la base militare di Aviano, ha un'alta percentuale di statunitensi sul territorio. Negli Usa, infatti, l'Aids è più diffusa che in Italia. Non solo: Pordenone è più vicina al Veneto e a Verona in particolare, che per anni è stata il centro di riferimento dello smistamento di eroina. Udine, essendo una provincia tutto sommato isolata, rappresenta un'isola felice, con un'incidenza pari a quella che si riscontra per la Valle d'Aosta, agli ultimi posti della casistica nazionale».

Tiziana Carpinelli

ANLAIDS

Da vent'anni presente sul territorio, l'associazione Anlaids ha deciso di festeggiare il compleanno lanciando un grande progetto regionale: l'istituzione di una tavola rotonda triennale che girerà le quattro province. Il tema del dibattito, che coinvolgerà personaggi noti dello sport, spettacolo e giornalismo, sarà: «Aids, droga, doping, alcool, fumo, incidenti stradali: giovani, parliamone per non morirne».

«Il nostro interlocutore principale – spiega Marina Maroncelli, vicepresidente dell'Anlaids Fvg – sarà la Regione e il 1° dicembre, in occasione della Giornata nazionale della lotta contro l'Aids, presenteremo il progetto pubblicamente».

Prima ufficiale all'estero per il cancelliere tedesco: Francia e Germania a braccetto

La Merkel a Parigi conferma l'asse

Chirac: «Insieme per un'Europa politica e sociale»

Jacques Chirac e Angela Merkel

PARIGI Troppo recente quella cena d'addio, all'Eliseo, offerta da Chirac al suo amico Schroeder il 14 ottobre, e troppo impegnative quelle parole congiunte: l'asse Parigi-Berlino «lotterà contro tutti coloro che vogliono sacrificare un modello europeo che unisce l'efficacia economica alla coesione sociale».

Non poteva certo dimenticarlo il neo cancelliere tedesco Angela Merkel, giunta ieri a Parigi per la sua prima visita ufficiale all'estero. Lei che, più che con Chirac, era in sintonia, durante l'aspra campagna elettorale in Germania, con Nicolas Sarkozy, ministro dell'interno, presidente dell'Ump e prossimo candidato della destra all'Eliseo, nel «rifondare l'asse, che non deve essere diretto contro gli altri paesi». Lei che pensa di sviluppare, accanto al rapporto privilegiato con la Francia, le relazioni con gli altri paesi della Ue, in particolare i più piccoli e quelli ex comunisti di recente adesione.

L'incontro all'Eliseo con il capo dello stato francese ha permesso alla Merkel di dichiararsi «immediatamente d'accordo» a riprendere la formula di incontri informali, ogni sei-otto settimane, fra Parigi e Berlino. Ci sarà anche un consiglio di ministri congiunto franco-tedesco nella prossima primavera, «quando i nostri ministri si saranno conosciuti meglio». Poi, dal cancelliere, è giunta la riconferma dell'importanza del rapporto fra i due paesi: «le sfide della globalizzazione ci spingono ad agire insieme in Europa. La Germania e la Francia, con la loro concezione dell'economia sociale del mercato, della globalizzazione, dovranno essere dei motori».

Il capo dello stato francese è stato più esplicito: «Parigi e Berlino vogliono entrambe una Europa politica e sociale», che deve avere «un asse franco-tedesco realmente solido per funzionare bene». Ma, insieme, Parigi e Berlino sentono «il dovere - ha aggiunto il cancelliere - di dare sicurezza ai nuovi stati dell'Europa centrale e dell'est». Merkel non si propone come mediatrice fra i partner europei - in particolare tra Francia e Gran Bretagna - sulla spinosa questione del budget dell'Unione Europea, che sarà al centro del vertice di Bruxelles del 15 e 16 dicembre. «Conosciamo le proposte della precedente presidenza lussemburghese ed aspettiamo quelle della presidenza britannica - ha affermato - ma, come cancelliere, io ho il ruolo di rappresentare gli interessi tedeschie».

Merkel, lasciata Parigi, è andata poi a Bruxelles, in visita al Parlamento europeo, dove ha dichiarato: «La Germania vuole fornire il suo contributo al cammino dell'Europa. La Costituzione europea è un grande obiettivo, non bisogna rinunciarvi. Riguardo alla Costituzione si è decisa una pausa di riflessione, ma l'Europa ne ha bisogno e quindi continueremo a fare quanto necessario per realizzare il progetto». Oggi la Merkel sarà a Londra.

Cominciato il «Summit economic forum» organizzato dall'Iniziativa centro-europea alla quale aderiscono 17 Stati

Bratislava: i Paesi della Mitteleuropa discutono di riforme

Harald W. Kreid dell'Ince

BRATISLAVA Ha avuto inizio ieri nella capitale slovacca l'ottavo «Summit economic forum» dell'Iniziativa centro-europea (Ince), in un momento storico in cui il ruolo dell'istituzione come mediatore tra paesi appartenenti all'Unione Europea, futuri membri ed aspiranti tali, è particolarmente rilevante. L'evento si svolge in concomitanza con la tavola rotonda dei ministri dei settori economici e con l'incontro dei Capi di governo dei 17 Paesi membri (che si terrà a Piestany, sempre in Slovacchia): si tratta del più importante evento annuale per l'Europa centro-orientale. Al summit, che costituisce un'ottima occasione per stabilire contatti d'affari nonché avviare cooperazioni su progetti d'investimento e programmi di sviluppo, partecipano più di mille persone, tra cui alti funzionari, rappresentanti di organizzazioni nazionali ed internazionali, di enti regionali e di istituzioni finanziarie, nonché industriali, professionisti, consulenti e centinaia di imprenditori perchè il summit costituisce un'ottima occasione per una visione d'insieme della situazione economica di ogni paese membro. Ma soprattutto è un'opportunità unica per tutti gli imprenditori interessati ad investire nell'Europa di mezzo, per la quale quest'anno si prevede un tasso di crescita del 4.2 per cento.

L'argomento principale di questa edizione sono le riforme, intese come chiave per migliorare la competitività: riforme strutturali, ma anche sviluppo di strategie economiche e miglioramento delle infrastrutture. Particolare attenzione viene data all'argomento dell'energia, settore fondamentale per la sostenibilità e la competitività di ogni impresa economica.

Ricordiamo che l'Ince, nata nell'89 con l'accordo firmato a Budapest tra Italia, Austria, Jugoslavia e Ungheria, raggruppa oggi 17 paesi, con una superficie di 2.4 milioni di chilometri quadrati e 250 milioni di abitanti. L'organizzazione - la cui segreteria esecutiva ha sede a Trieste ed è diretta dall'ambasciatore Harald W. Kreid - si prefigge di favorire l'integrazione dei nuovi e dei futuri membri dell'Unione Europea, soprattutto ora che 7 dei suoi paesi ne fanno già parte.

Chiara Meriani

Il progetto Druzba Adria di Veglia, che doveva portare il greggio caucasico fino al Quarnero, paga le resistenze degli ecologisti

Naufraga il raddoppio del polo petroli

Zagabria tentenna troppo, il colosso russo Transneft desiste e opta per il corridoio baltico

FIUME Il progetto Druzba Adria, ovvero il raddoppio del polo petroli di Castelmuschio (Omisalj) sull'isola di Veglia, che doveva portare il petrolio caucasico fino al Quarnero per poi essere inoltrato alle utenze euro-mediterranee, può ormai considerarsi definitivamente naufragato. A desistere – visti e considerati i tentennamenti croati – è stata la Transneft, ossia il colosso russo per la distribuzione di petrolio e gas naturale. La Croazia viene così a perdere introiti per circa 200 milioni di dollari all' anno.

A indurre Transneft a rinunciare al progetto e a optare per il «corridoio» baltico, è stato l'ondivago atteggiamento del governo di Zagabria, ingolosito dai 200 milioni di dollari, ma non tanto da troncare d'autorità le resistenze opposte dagli ecologisti e dagli altri detrattori del Druzba Adria, preoccupatissimi per la minaccia che avrebbe costituito il viavai di petroliere per il turismo in Adriatico e soprattutto nell'area quarnerino-liburnica.

La Crozia viene a perdere introiti per circa 200 milioni di dollari all'anno

Il progetto avrebbe dovuto portare al terminal dell'Oleodotto adriatico (Janaf) sito a Castelmuschio (Omisalj), sull'isola di Veglia, circa 5 milioni di tonnellate di greggio all'anno. In una fase successiva si sarebbe però arrivati fino a 15 milioni di tonnellate. Il petrolio caucasico avrebbe dovuto arrivare sino all'isola quarnerina attraverso la rete di oleodotti in Russia, Bielorussia, Ucraina, Slovacchia e Ungheria. Paesi che, assieme alla Croazia, nel 2002 avevano sottoscritto anche un accordo in tal senso.

A confermare la rinuncia russa al Druzba Adria è stato Igor Soljarski, vicepresidente Transneft, il quale ha fatto sapere che da parte russa «si è preso atto delle apprensioni croate per le eventuali conseguenze del progetto sulle attività turistiche e sul quadro ecologico in Adriatico». Da qui la decisione del gigante russo di puntare definitivamente sul corridoio baltico per rifornire i propri partner euro-occidentali. Anche nell' eventualità di un ripensamento croato - così Soljarski -, ora non sarebbe più possibile riattivare il Druzba Adria. E ciò per il semplice motivo che Transneft non avrebbe più a disposizione contingenti di greggio sufficienti per renderlo remunerativo.

f.r.

Il terminal petroli di Castelmuschio a Veglia

Crescono le speranze per una soluzione rapida del caso

Asilo infantile italiano a Zara, arriva il via libera del ministero

ZARA Accelerata forse decisiva al progetto teso alla fondazione di un asilo infantile italiano a Zara. Dal ministero dell'Istruzione croato, stando a quanto scrive la Voce del Popolo, è arrivato il beneplacito all'istituzione di un ente per l'istruzione prescolare in lingua italiana a Zara, assenso che rimuove vari ostacoli e dovrebbe consentire una strada tutta in discesa per l'apertura del giardino d'infanzia nella città del maraschino. Il «sì» del competente dicastero accresce le speranze in una soluzione rapida del caso «asilo di Zara», arenatosi finora nei bassifondi della burocrazia e della politica.

L'asilo italiano, come risaputo, è uno degli obiettivi strategici dell'Unione Italiana in Dalmazia, e specificatamente nella «roccaforte» zaratina, dove agisce una piccola ma vivace comunità di connazionali. A dare una scossa positiva alla vicenda è stato Hidajet Biscevic, presidente della Commissione interministeriale permanente per l'attuazione dell'accordo italo-croato sulla reciproca tutela dei diritti minoritari, che ha interpellato appunto il suddetto dicastero. Nella risposta firmata dal sottosegretario all'Istruzione, l'istriano Nevio Setic, si sottolinea che l'iter di realizzazione dovrebbe procedere senza intoppi e che l'asilo italiano a Zara ha l'appoggio del ministero. Nel contesto, si invitano pertanto i futuri cofondatori dell'ente prescolare - ossia municipalità di Zara e Unione Italiana - a depositare al dicastero l'atto di fondazione e il programma didattico dell' istituzione. Ciò consentirà verifica e approvazione dell' ente, come pure la sua registrazione. Soddisfatti del benestare ministeriale sia i vertici dell'Unione, sia il deputato italiano al parlamento croato, Furio Radin. Il presidente Ui, Maurizio Tremul, ha affermato che si è giunti ad un'ulteriore mossa concreta nell'ambito dell'accordo Radin-Sanader (il premier croato) sulla tutela della Comunità nazionale italiana in Croazia.

Andrea Marsanich

L'episodio in un poligono di tiro a Kikovica. Forse è stato un ordigno dimenticato

Tira un sasso e causa un'esplosione

Il pastore voleva scacciare il suo gregge: ferito dalle schegge

I CAMBI

Slovenia	
Tallero 1,00	0,0042 €*
Croazia	
Kuna 1,00	0,1346 €
BENZINA SUPER	
Croazia	kune/litro 7,98
	1,07 €/litro
BENZINA VERDE	
Slovenia	talleri/litro 220,00
	0,92 €/litro
Croazia	kune/litro 7,93
	1,07 €/litro
BENZINA DIESEL	
Slovenia	talleri/litro 221,30
	0,92 €/litro

(*) Dato fornito dalla Banka Koper d.d. di Capodistria.
(**) Prezzo al netto. Ai distributori viene maggiorato delle trattenute sui servizi di cambio.

FIUME Stava scacciando il suo gregge di pecore dal poligono di tiro dell'esercito e per farlo ha scagliato una pietra contro le bestie. Il sasso è caduto a circa quattro metri dal pastore e un attimo dopo si è avuta un'assordante esplosione che, oltre a mettere in fuga gli ovini, ha fatto scappare anche i soldati che si trovavano nei pressi. E il pastore? Il volto insanguinato, gli abiti stracciati, lo sguardo stralunato: l'uomo è comunque rimasto in piedi e, nonostante lo shock, ha percorso una cinquantina di metri prima di venir raggiunto da alcuni militari e caricato su un camion, direttosi subito verso l'ospedale di Susak, a Fiume. Questo il drammatico episodio avvenuto l'altro giorno nel poligono Kovacevo a Kikovica, nel Grobniciano (l'area alle spalle di Fiume), dove a restare ferito è stato il pastore Zvonimir Mladenic, 41 anni.

L'uomo è stato investito dallo scoppio di un ordigno non ancora identificato, verificatosi in una zona dove - quando non si hanno esercitazioni di tiro - circolano greggi, raccoglitori di funghi ed anche cacciatori. Gli inquirenti sono dell'opinione che non si tratti di un residuato bellico, bensì di un ordigno probabilmente dimenticato durante una recente esercitazione. Le autorità militari hanno fatto sapere a loro volta che, nel corso delle operazioni di tiro, tutta l'area viene sigillata e proibita la circolazione dei civili. Così dovere essere anche l'altro ieri, con i soldati che avevano invitato Mladenic ad abbandonare il poligono, assieme ai suoi animali. L'uomo non è in pericolo di vita e presenta ferite da schegge in varie parti del corpo, soprattutto al collo e alla mano destra. E' stato operato e la sua degenza in ospedale dovrebbe essere piuttosto lunga.

A. M.

IN BREVE

Presentata dal presidente Jakovcic

«Una finanziaria dal marcato carattere sociale»

POLA Il bilancio regionale per il 2006 sarà pari a 2 milioni e 900 mila euro, superiore del 2,5% rispetto a quello dell'anno in corso, e avrà un marcato carattere sociale e di sviluppo: la finanziaria è stata così introdotta dal presidente della Regione Ivan Nino Jakovcic. «Abbiamo motivo di essere soddisfatti - ha precisato -, ma anche di lamentarci visto che l'importo è notevolmente inferiore alle nostre aspettative. Ci consola il fatto che la finanziaria 2006 conferma la costante crescita economica dell'Istria per cui entro l'attuale legislatura che scadrà nel 2009, la disoccupazione sarà pressoché azzerrata».

Per quanto riguarda il carattere sociale del bilancio, l'anno prossimo dovrebbe decollare il progetto della nuova casa dell'anziano a Pola sul quale si spinge da anni. Per quel che concerne invece lo sviluppo, dal bilancio saranno attinti 4,7 milioni di euro per preparare il decollo di ben 19 progetti su scala istriana. Ieri a Pisino, invece, la giunta regionale ha definito assieme a quella comunale alcuni progetti locali di prossima attuazione.

p.r.

Cittadinanza italiana: riparte l'iter al Senato

Willer Bordon

ROMA Si è sbloccato nella serata di ieri l'impasse che impediva il proseguimento dell'iter di approvazione della legge per il riacquisto della cittadinanza italiana o la sua acquisizione da parte dei discendenti di connazionali d'Istria, Fiume e Dalmazia. Il disegno di legge si trova al Senato, dopo essere stato varato dalla Camera in sede di commissione deliberante (cioè senza il passaggio in aula), procedura che avrebbe dovuto essere seguita pure a Palazzo Madama se le tensioni tra i due poli non l'avessero fatto «incagliare» a un passo dall'approvazione definitiva. Un'accorato appello di Maurizio Tremul, presidente dell'Ui ai vertici del Senato, del Governo e dei partiti è riuscito a smuovere le acque. L'intesa bipartisan è stata ritrovata dopo un intervento del capogruppo diessino Gavino Angius (erano i Ds i più restii a tornare all'esame in sede deliberante) con la mediazione del parlamentare triestino Willer Bordon. La legge sarà esaminata la prossima settimana.

pl.s.

Tensione in Borsa nel giorno in cui il presidente di Air France Jean Spinetta conferma l'adesione all'aumento di capitale

Alitalia, nuovo crollo a Piazza Affari

Il titolo precipita sotto la soglia tecnica di 1 euro. Maroni: più controlli della Consob

ROMA Air France sottoscrive la sua quota di ricapitalizzazione in Alitalia per mantenere intatto al 2% lo scambio azionario esistente tra le due compagnie. La mossa è stata annunciata ieri mattina dall'ad del gruppo francese, Jean Cyril Spinetta. «Non farlo era impensabile» ha detto dopo aver ricordato il suo voto favorevole, in qualità di membro del cda di Alitalia, sull' insieme delle decisione prese per risanare l'azienda.

«Sarebbe stato strano se, avendo approvato l'aumento, non vi avessimo partecipato per restare alla stessa quota» ha spiegato Spinetta che ha anche promosso a pieni voti il piano industriale messo a punto dal suo collega d'oltralpe per rilanciare la compagnia italiana. Lo sforzo compiuto da Alitalia per ridurre i suoi costi «è impressionante, anzi spettacolare» ha ammesso il top manager di Air France secondo il quale la compagnia italiana è ora «la compagnia con i costi più bassi d'Europa» e con «un potenziale per ripartire» che ha già mostrato i suoi segni «con la ripresa del mercato interno».

L'apprezzamento di Spinetta per il piano Cimoli non è stato sufficiente a frenare l'ondata di vendite - circa 60 milioni - in Borsa, dove la quotazione del titolo Alitalia si avvicina sempre di più al prezzo di emissione delle nuove azioni di 80 centesimi. Ieri il titolo titolo della compagnia aerea ha chiuso a 0,9764 euro con un calo del 6,74% mentre hanno invertito la rotta i diritti dell'aumento di capitale da 1 miliardo di euro che sono saliti del 31% a 0,644 euro e le obbligazioni che sono aumentate del 24,5% a 0,0235 euro.

Il crollo dei titoli ha tuttavia convinto il ministro del Welfare, Roberto Maroni, ad sollecitare un maggiore controllo da parte della Consob. «È una operazione in parte dovuta a fenomeni speculativi che dovrebbero essere meglio controllati dalla Consob e dalle altre autorità» ha affermato il ministro che ha anche detto di essere in contatto costante con Cimoli per capire che cosa si possa fare. Indiretta la risposta dell'organismo di controllo sui mercati: la Commissione, hanno fatto sapere fonti interpellate, «sta facendo un monitoraggio attento della situazione, degli scambi e dell'operatività sul titolo».

L'iter della ricapitalizzazione, intanto, continua ad andare avanti ed oggi si è nuovamente riunito al Tesoro il Comitato per le privatizzazioni per stabilire le condizioni per la vendita dei diritti di pertinenza del Tesoro. Prosegue anche il road show in cui è direttamente impegnato l'ad di Alitalia per promuovere sulle piazze europee e statunitense la ricapitalizzazione: oggi Giancarlo Cimoli era a Parigi da dove è ripartito, senza aver incontrato Spinetta, in direzione Francoforte.

> Da Parigi elogi al piano Cimoli: «Sforzo di risanamento impressionante»

Nonostante l'apprezzamento mostrato per il piano industriale, Spinetta non ha comunque taciuto la sua opinione su «quello che serve adesso alla compagnia risanata» e cioè «che i dipendenti sposino il progetto dell'azienda affinchè non continuino ad esserci tensioni. Questo non va bene. Fa fuggire i clienti» ha aggiunto Spinetta secondo il quale «ora Alitalia, la cui privatizzazione è ormai prossima anche se la presenza dello stato rimarrà robusta, deve migliorare la performance economica». Spetterà comunque all' Alitalia «decidere sul suo futuro» ha detto a proposito di una possibile integrazione tra le compagnie che, ha ripetuto Spinetta anche in questa occasione, potrà avvenire solo «una volta risanata e privatizzata». Giudizio favorevole, invece, sull'accordo commerciale tra le due compagnie che «funziona molto bene» e che sarebbe quindi all'origine della scelta di sottoscrivere l'aumentò. «Non abbiamo mai inteso rafforzare la nostra partecipazione salendo oltre il 2%, l'ho sempre detto a Gianfranco Cimoli che ha capito benissimo la nostra posizione». Un giudizio positivo sull'andamento della ricapitalizzazione è stato espresso dal Commissario Europeo ai Trasporti, Jaques Barrot.

Aerei Alitalia in parcheggio

Una ricerca ha messo a confronto oltre 10mila lavoratori dipendenti di 8 Stati europei: il nostro Paese si piazza solo al sesto posto dietro l'Ungheria

Italiani «lavoratori disperati»: siamo fra i più frustrati dell'Ue

ROMA Insoddisfatti, disillusi, quando non del tutto delusi, poco retribuiti e senza tempo libero. Insomma, dei veri e propri *desperate workers*.

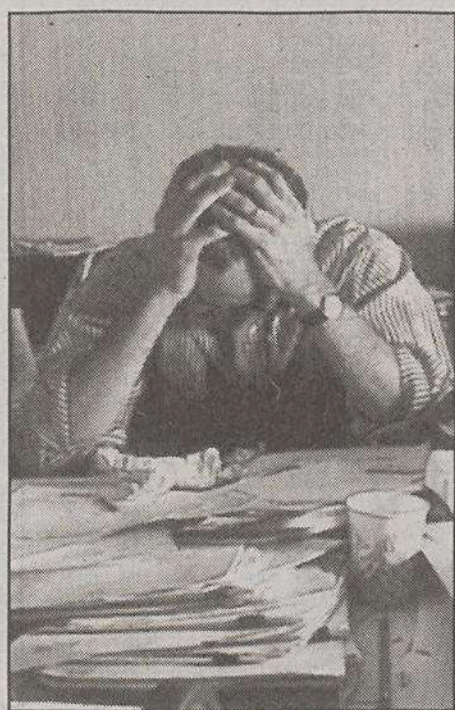
È questo il desolante ritratto del lavoratore italiano, così come emerge dalla ricerca Barometre Accor Services (realizzata con l'Ipsos), che ha messo a confronto oltre 10mila lavoratori dipendenti di 8 Paesi europei: Italia, Spagna, Francia, Belgio, Gran Bretagna, Svezia, Germania e Ungheria.

Prendendo a prestito il titolo della fortunata serie televisiva sulle *casalinghe disperate*, l'indagine dice con chiarezza che gli italiani sono nelle posizioni peggiori e hanno ben poche possibilità di recupero. Nella classifica degli uffici felici, infatti, l'Italia si piazza soltanto al sesto posto, dietro anche all'Ungheria.

Ciò che più pesa ai travet italiani è in particolare la sovrapposizione tra ufficio e vita privata, che causa problemi domestici, mancanza di tempo per i figli, oltre che oggettive difficoltà di trasporto per andare e tornare dall'ufficio.

Andando ad analizzare nello specifico la situazione dei lavoratori italiani, si scopre il motivo della frustrazione: il 74% si lamenta delle scarse prospettive di carriera; il 78% della pochissima formazione, mentre il 55% del rapporto gerarchico all'interno degli uffici, considerato troppo rigido e formale.

Il risultato? Sei italiani su dieci (58%) sono totalmente insoddisfatti o comunque poco soddisfatti delle condizioni lavorative e per l'ambiente in generale.

Un'insoddisfazione, quindi, tra le più alte d'Europa, direttamente proporzionale alla voglia di cambiare posto di lavoro. Ma senza la possibilità di poterlo fare a causa della scarsa aspettativa di trovare accettabili alternative nella loro collocazione lavorativa.

Un lavoratore disperato

Una situazione opposta rispetto a quella di Germania, Belgio e Svezia, in cui i lavoratori si sentono coinvolti dalla loro azienda e non pensano di andarsene da nessun altra parte, ma anche da quella inglese, dove l'opportunità di cambiare con relativa facilità giustifica l'infedeltà aziendale.

Per migliorare il proprio status, quindi, i lavoratori italiani vorrebbero che le aziende intervenissero in modo diretto in alcuni campi specifici. Prima di tutto, nella formazione personale (61%).

Al secondo posto, l'accesso a cure sanitarie (39%), mentre al terzo, oltre tre su dieci vorrebbero un completo riassetto della pausa pranzo (37%). Il 34% poi vorrebbe un aiuto in merito al risparmio salariale e ai piani pensione, mentre il 27% un aiuto per il trasporto, esigenza sempre più gravosa soprattutto nelle grandi città.

Infine uno su quattro vorrebbe una mano concreta da parte dell'azienda circa l'assistenza ai figli e per il sostegno scolastico (25%).

Quanto agli altri Paesi, peggio dell'Italia stanno soltanto Spagna e Svezia, dove però nessuno si sognerebbe di cambiare lavoro, e dove il tempo libero sembra essere intoccabile.

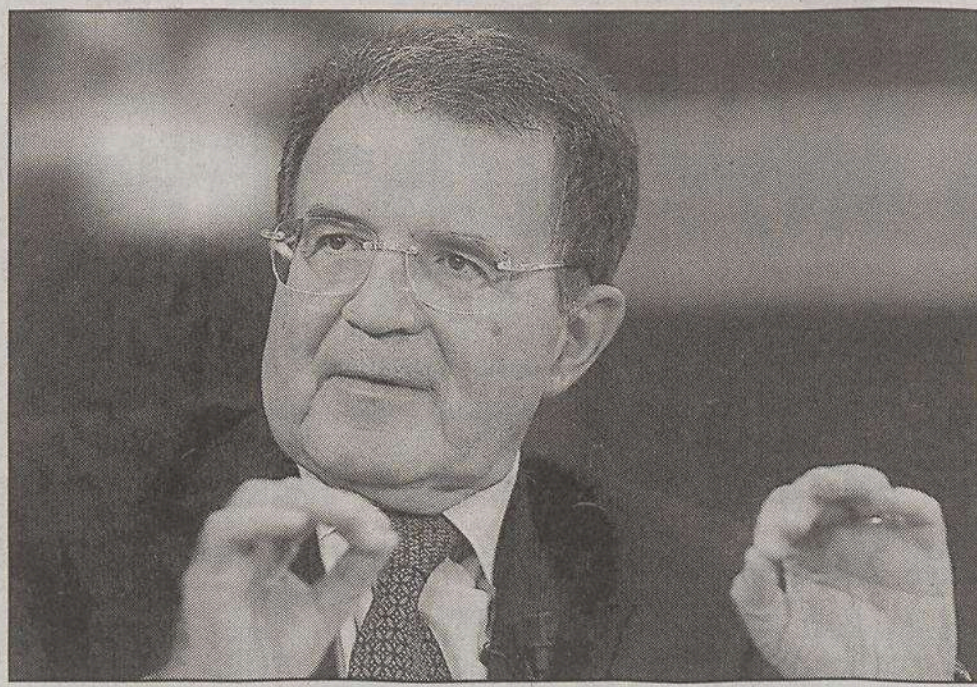
I più realizzati a livello professionale sono invece inglesi e francesi, sebbene mediamente coinvolti dal loro lavoro; in Svezia e Spagna lavorano le persone meno coinvolte e le meno realizzate, mentre il gruppo composto da Germania, Belgio e Italia denota una situazione a tratti contraddittoria: a fronte di un coinvolgimento in azienda abbastanza alto, la realizzazione è inferiore alla media.

Discorso a parte invece va fatto per l'Ungheria, la cui situazione è diametralmente opposta: scarso coinvolgimento, ma alta realizzazione.

Il leader dell'Unione a Legambiente: questa la politica energetica e ambientale del centrosinistra

Prodi: rispettare Kyoto, più pannelli solari

«Dobbiamo puntare sulle fonti rinnovabili e non sul ritorno al nucleare»

> *«Non vogliamo certo proporre obiettivi impossibili ma almeno per la tutela ambientale possiamo arrivare al livello della Germania»*

Il leader dell'Unione Romano Prodi alla tavola rotonda di Legambiente

ROMA Se ne avesse avuto il tempo, Romano Prodi avrebbe messo i pannelli solari anche sul tetto della sua Fabbrica del programma, un capannone fuori Bologna. Porta questo esempio a una tavola rotonda di Legambiente, per dire che il risparmio energetico e le energie rinnovabili, ispirandosi al protocollo di Kyoto, saranno «priorità assolute» del suo lavoro di governo. Il solare, come la soluzione più difficile dell'energia eolica, che richiede «grandi campi», sono le risorse migliori per dar corso alle indicazioni di Kyoto contro le emissioni inquinanti e per superare le nostra arretratezze. La diffusione del solare deve far fronte alla salvaguardia dei nostri centri medievali, trovando spazio nelle parti nuove delle città storiche.

Non capita spesso vedere un ex presidente del Consiglio destinato secondo i sondaggi ad ottenere presto un secondo mandato andare a braccetto con un leader storico dell'ambientalismo come Ermete Realacci. L'ad dell'Enel Fulvio Conti giustifica così il ritardo del Paese sul versante del solare: «Come si fa a mettere i pannelli in città dalla struttura medievale?».

Sfruttare l'energia del sole è invece per Prodi una priorità, anche se non la primissima. «Non dico tanto, ma vogliamo darci come obiettivo di arrivare almeno ai livelli della Germania? Mezza Italia è fatta di capannoni industriali, copriamoli di pannelli». Prima ancora, secondo il Professore, è necessario però impegnarsi al massimo nel campo del risparmio e dell' efficienza energetica.

«Sarà questo il primo capitolo del programma del governo», ha annunciato Prodi spiegando che si tratta di un campo dalle grandissime potenzialità occupazionali e dai margini di miglioramento enormi. «Ma vi rendete conto - si è infervorato il leader dell'Unione - che all'estero ci sono imprese di servizi che si arricchiscono offrendo ai cittadini di intervenire sull'efficienza delle loro abitazioni semplicemente trattenendo per tre anni i risparmi ottenuti sulle bollette?».

Per Prodi altri passi urgenti sono poi il chiedere alle imprese elettriche «vecchie e nuove, di realizzare in fretta gli impianti a maggior rendimento energetico», aprendo degli spazi d'azione «grandiosi» e chiudere presto la partita sui rigassificatori, gli impianti per la riconversione del metano dallo stato liquido a quello gassoso. Strutture in grado di diversificare i fornitori, rompendo il monopolio dei metanodotti, liberalizzando di fatto il mercato con ricadute positive sui prezzi e la dipendenza italiana da una manciata di stati esteri non sempre affidabili. Sulla questione dei degassificatori si è verificato il massimo di sintonia tra i diversi interlocutori: Prodi, Legambiente e Enel.

Scelte, quelle illustrate dal leader dell'opposizione, che permetterebbero all'Italia di correggere la rotta, riducendo la distanza verso gli ormai irraggiungibili obiettivi fissati dal Protocollo di Kyoto per il nostro Paese. Rintuzzando gli scetticismi espressi sul trattato da Conti e dal presidente dell' Assoelettrica Enzo Gatta, Prodi si è definito «un militante di Kyoto», definendo l'entrata in vigore del trattato «il buon senso che si fa politica».

E inutile, secondo il Professore, è pensare a illusorie scorciatoie come il ritorno al nucleare. «Così come è ora non è fattibile, sia in termini di costi che di sicurezza - ha spiegato - ma è importante mantenere un presidio di ricerca per essere all' avanguardia quando in futuro, magari tra vent'anni, la scienza ci regalerà senz'altro delle sorprese positive».

DALLA PRIMA PAGINA

La lezione francese

Non abbiamo definito un percorso di integrazione a pieno titolo nella vita pubblica degli immigrati, che li porti all'acquisizione della cittadinanza. Questo offre spazio all'odio etnico. Minore la partecipazione degli immigrati alla vita pubblica, più deboli gli incentivi a informarsi anziché credere a chi cerca in tutti i modi di alimentare l'odio etnico.

Abbiamo, tuttavia, un vantaggio importante rispetto alla Francia: un sindacato che non è mai stato ostile agli immigrati e che conta tra le sue fila ben 350mila immigrati, quasi un lavoratore immigrato dipendente su due, con un tasso di sindacalizzazione molto più alto che fra i lavoratori italiani.

Il sindacato italiano può oggi giocare un ruolo sociale fondamentale nel dare una voce agli immigrati: per far sentire le loro ragioni, non avranno così bisogno di incendiare le nostre periferie. Può al contempo ringiovanirsi (è oggi il sindacato più vecchio d'Europa) sfuggendo al rischio di estinzione. Ma non basta proporre corsi di formazione per gli immigrati. Bisogna riconciliare le loro esigenze con quelle della base tradizionale del sindacato su tre temi fondamentali: i) le politiche dell'immigrazione, ii) la protezione di chi ha carriere discontinue e iii) la liberalizzazione dei servizi.

I ribelli delle *banlieues* sono i figli (e i figli dei figli) delle grandi ondate migratorie del Dopoguerra francese. Fino alla metà degli anni Settanta, la parola d'ordine Oltralpe era fare arrivare più braccia possibile. Ne arrivarono davvero tante, facendo crescere la popolazione immigrata di due milioni nel giro di un ventennio. Per almeno un paio di generazioni gli immigrati tradizionalmente fanno più figli dei cittadini dei Paesi che li accolgono. Bene che ci siano più figli (la Francia ha, anche per questo, il tasso di fertilità più elevato d'Europa), ma il loro ingresso nella vita attiva pone problemi di integrazione, soprattutto in un mercato del lavoro con forti barriere all'ingresso.

Da noi le ondate migratorie sono state più recenti, ma non meno intense. Negli ultimi vent'anni anche la nostra «legione straniera» è cresciuta di due milioni. Chi è arrivato ha sin qui, in larga parte, trovato lavoro. Ma non sarà necessariamente il caso dei figli e dei figli dei figli.

È proprio per questo che ci vogliono politiche dell'immigrazione che impongano gradualità ai flussi, soprattutto all'immigrazione di lavoro poco qualificato, quella che può creare più problemi alla base tradizionale del sindacato e che è più difficile da integrare nel nostro Paese. Ci vogliono norme applicabili e una vera pianificazione dei flussi, il contrario di quanto fatto in questa legislatura. Il sindacato dovrebbe rivendicare un ruolo importante in questo campo, chiedendo che si faciliti soprattutto l'ingresso di manodopera qualificata e imponendo che l'incremento degli ingressi richiesto dai datori di lavoro si accompagni a controlli sui posti di lavoro, volti a reprimere l'occupazione irregolare degli immigrati. Serviranno a scoraggiare l'immigrazione clandestina.

In Francia, il tasso di disoccupazione fra gli immigrati è del 25%, tre volte più alto che fra i cittadini francesi ed è stato documentato che la disoccupazione fra i giovani porta ad un aumento della criminalità. Da noi, italiani e immigrati hanno pressoché lo stesso tasso di disoccupazione. Non tanto perché il nostro mercato del lavoro funzioni meglio, quanto perché l'immigrazione è un fenomeno recente. La prima generazione di immigrati si insedia dove c'è un impiego e, in un mercato del lavoro come il nostro, per metà senza lavoratori e per l'altra senza lavori, in cui gli italiani hanno da tempo rinunciato a spostarsi in massa per cercare un'occupazione, è relativamente facile per chi viene da fuori andare nel «posto giusto». Il 90% dei nostri immigrati risiede nel Centro-Nord. Ma i loro figli rischiano di non trovarsi più, come i genitori, «al posto giusto nel momento giusto». E, al contrario dei giovani disoccupati meridionali che possono contare sulla protezione informale delle loro famiglie estese, saranno disoccupati al Nord, dove tutto, a partire dalla casa, costa di più, e non avranno una rete informale di sostegno. Se le riforme parziali hanno facilitato l'ingresso nel mercato del lavoro (non sempre per gli immigrati, che non possono essere assunti nell'ambito di molte nuove figure contrattuali), è più difficile accedere a contratti a tempo indeterminato. Per chi ha frequenti cambiamenti di lavoro e opera in piccole imprese – come accade a molti immigrati – non ci sono ammortizzatori sociali.

Una battaglia dalla parte degli immigrati, e degli italiani che lavorano nelle piccole imprese, è quella volta a estendere il grado di copertura dei nostri sussidi di disoccupazione e rendere i contratti a tempo determinato una specie di periodo probatorio esteso, al termine del quale accedere a un contratto di lavoro permanente, la cui interruzione ha un costo (elevato, ma certo) per le imprese. Vuol dire tutelare i diritti di tutti nel mercato anziché contro il mercato. Vuol dire anche non segregare le fasce più deboli, tra cui gli immigrati, in una condizione cronica di precarietà nel lavoro.

Un sindacato che intenda aiutare gli immigrati senza aumentare ulteriormente le pressioni competitive sul lavoro dipendente dovrebbe anche battersi per creare più opportunità tra le fila del lavoro autonomo.

La liberalizzazione delle professioni incentiva una immigrazione più qualificata e, al contempo, offre maggiori opportunità di mobilità sociale agli immigrati qualificati che sono già nel nostro Paese. La riduzione delle barriere all'entrata nel commercio al dettaglio o dall'aumento del numero di licenze per i taxi possono creare anche opportunità di lavoro per gli immigrati con qualifiche più basse.

Secondo le stime dell'Ocse, c'è uno spazio per aumentare la dimensione dei nostri mercati dei servizi del 20-30%. Le liberalizzazioni dei servizi riducono anche i costi per le imprese che li utilizzano, offrendoci un ulteriore dividendo occupazionale, in termini di lavori nel settore di esportazione.

C'è un fronte vastissimo oggi in Italia che si oppone alla liberalizzazione dei servizi. Ne fanno parte i consulenti del lavoro, gli avvocati, i notai e, più in generale, le libere professioni. Ci sono poi i lavoratori autonomi dei settori sin qui posti al riparo dalla concorrenza degli altri Paesi dell'Unione, che comprensibilmente guardano con qualche apprensione all'arrivo dell'«idraulico polacco». Non è un fronte di cui deve far parte il sindacato. Se vuole permettere una più rapida e socialmente meno costosa integrazione degli immigrati nel nostro Paese e, al contempo, proteggere i lavoratori autonomi più poveri, bene che si batta per liberalizzare i servizi e introdurre anche da noi una rete di protezione sociale di ultima istanza.

Tito Boeri
www.lavoce.info

Undici consiglieri della Casa delle libertà firmano l'emendamento per consentire la creazione di un'assemblea delle tre province

Devolution, Intesa boccia il «Grande Friuli»

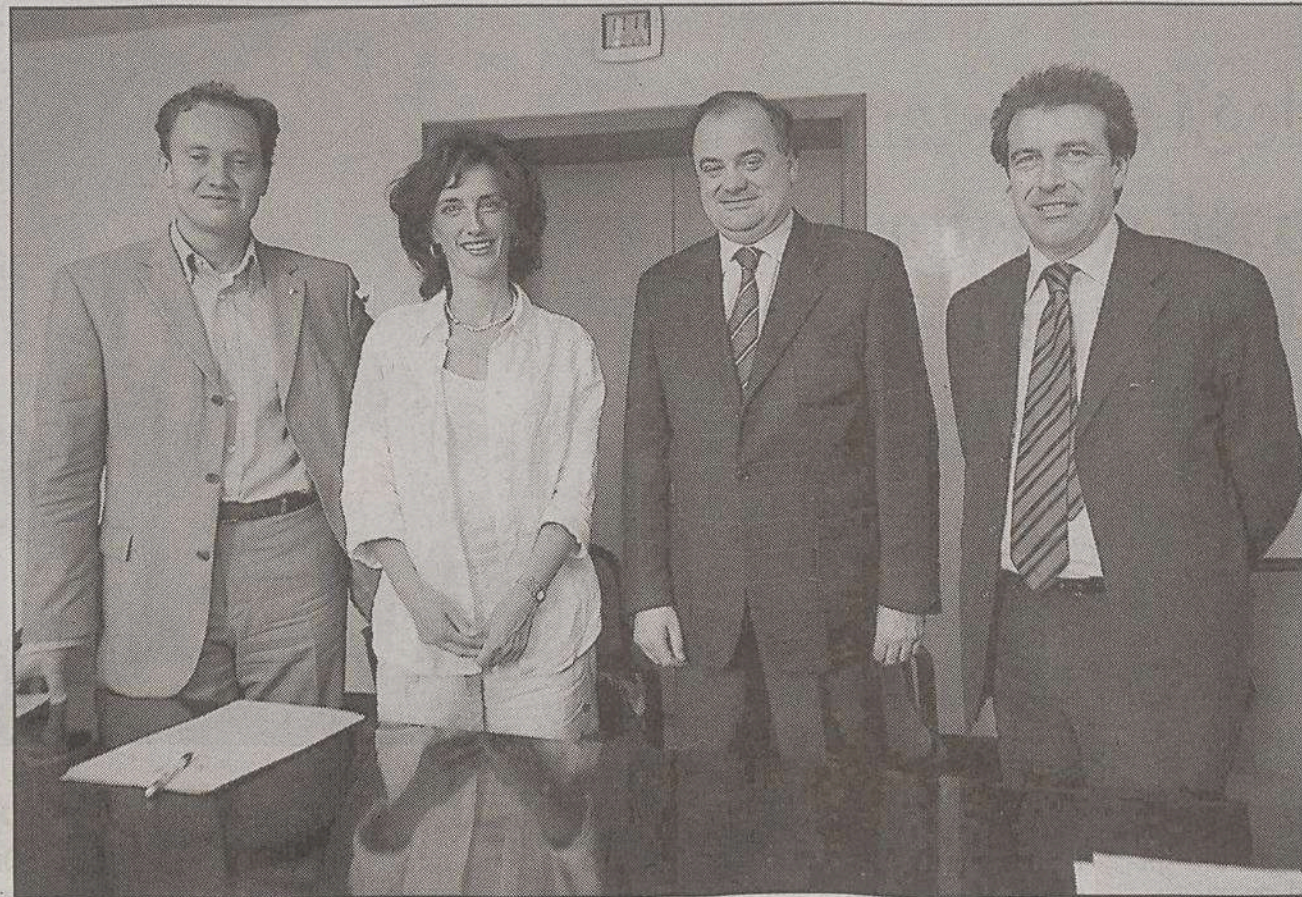
I Ds: no all'aggregazione di Udine, Pordenone e Gorizia proposta dal centrodestra

UDINE La voglia di Grande Friuli di una parte del centrodestra resiste e si trasforma in un emendamento che prevede la possibilità di un'Assemblea delle Province di Gorizia, Udine e Pordenone. Ma la maggioranza, dopo lo stop dell'artefice della riforma delle autonomie Franco Iacop e del capogruppo della Margherita Cristiano Degano, non ci sta. «Zoppicando sulle politiche – ribatte il capogruppo diessino **Bruno Zvech** –, la Cdl è ancora una volta alla ricerca di un facile consenso». La sintesi di una bocciatura. Secondo Zvech, come già aveva spiegato l'assessore Iacop, l'articolo 28 – quello che prevede l'associazione interprovinciale per lo svolgimento di compiti di coordinamento, indirizzo e progettazione, per la tutela delle identità linguistiche e per la gestione di servizi – garantisce sufficientemente le Province.

«La posizione del partito – spiega il capogruppo – è già stata espressa in maniera egregia dal consigliere Mauro Travanut: il testo già consegna competenze precise e complete». Difficile pensare che qualche singolo voto di Intesa democratica possa consentire il blitz. Lo conferma **Alessandra Battellino** (IpR), la friulana che aveva sostenuto l'Assemblea delle Province ai tempi della riscrittura dello Statuto: «Voterò a favore dell'emendamento – conferma –, ma non credo sarà approvato. La bozza di legge è passata attraverso un vasto dibattito, l'articolo non subirà modifiche sostanziali». **Roberto Molinaro** (Udc), tuttavia, non si arrende. «Quello che conta – spiega – è aprire un dibattito, che potrebbe prolungarsi anche fine a metà dicembre. Sarebbe anche un modo, per Riccardo Illy, di mantenere le promesse elettorali».

A pensarla come lui tutta la Lega Nord (Alessandra Guerra, Fulvio Follegot, Claudio Violino, Maurizio Franz), i friulani di An (Luca Ciriani, Paolo Ciani, Bruno Di Natale) e quelli di Fi (Massimo Blasoni, Giorgio Venier Romano, Daniele Galasso), gli undici che firmano per la costituzione dell'Assemblea del Friuli, con una doppia possibilità: la prima, quella di essere riunione congiunta dei tre Consigli provinciali per la trattazione di problematiche istituzionali, culturali, economiche e sociali di comune interesse; la seconda, quella di costituire un soggetto istituzionale di tipo associativo per l'attuazione di progetti mirati e per l'esercizio congiunto di funzioni, con risorse finanziarie e personale. Secondo i consiglieri friulani si tratta di «una risposta, ancorché minima, alle attese di una parte importante del territorio nel momento in cui, con la previsione della città metropolitana, si valorizza l'area triestina e giuliana e si alterano gli equilibri nella regione unita». Non un'imposizione, ma una possibilità: «Non si tratta di una scelta dall'alto – precisa Molinaro –, ma solo la messa a disposizione di uno strumento istituzionale la cui costituzione dipenderà dalle libere determinazioni dei tre Consigli provinciali». A sostenere i proponenti, il presidente della Provincia di Udine **Marzio Strassoldo**: «Una forma di coeesione e collaborazione tra le Province può rappresentare il giusto contrappeso alla città metropolitana, legittima pure essa all'interno della provincia di Trieste e nel quadro di una regione unita».

Marco Ballico

Molinaro (Udc): «Risponde alle attese di una parte del territorio»

I capigruppo della Cdl: Ciriani (An), Guerra (Lega), Molinaro (Udc) e Gottardo (Fi)

Il capogruppo ds Bruno Zvech

Iniziata la discussione della legge sulle autonomie. La Cdl: l'obiettivo di Illy è accentrare depauperando le Province

«Città metropolitana, si rischia l'egemonia triestina»

TRIESTE Uno dei principali punti di dissenso da parte delle opposizioni figura la prefigurazione della città metropolitana. La quale viene intesa – come ha confermato ieri l'avvio della maratona consiliare sulla riforma delle autonomie locali – come una pretesa egemonica triestina nei rapporti col Friuli.

Se il «cittadino» Maurizio Paselli ha aperto la discussione generale sottolineando, quale relatore di maggioranza, il particolare risalto che la legge conferisce alla dimensione associativa dei Comuni, già il leghista Fulvio Follegot, relatore di minoranza, ha guardato «con preoccupazione» all'istituzione della città metropolitana «in quanto il suo ambito può anche superare i confini della relativa provincia, tanto da dividere su questo punto la stessa maggioranza».

«È di per sè un azzardo, ma pensare di realizzarla con comuni appartenenti a province diverse pare, in questo momento storico, un'assurdità. Significa – secondo Follegot – voler riaprire il dibattito su Trieste e sul Friuli storico». Ma anche Roberto Molinaro (Udc), secondo relatore di minoranza, ha elencato la città metropolitana fra i punti «critici» di una legge «necessaria ma tale da richiedere profondi ripensamenti». E per il forzista Antonio Pedicini, pure relatore di minoranza, la città metropolitana rientra nell'obiettivo illyano di un «ferreo accentramento, depauperando le Province, di ogni scelta fondamentale nelle rinsaldate mani pianificatorie di un apparato regionale che si riassume nell'unico "capo": il presidente».

Maurizio Paselli

Ma dopo la città metropolitana a polarizzare le maggiori attenzioni, nel bene e nel male, sono stati gli Aster, cioè quelli che vorranno proporre congiuntamente alla Regione i piani concordati fra loro per lo sviluppo di una determinata area. Per Galasso (Fi), Asquini (Fi) e Ciani (An) i piccoli comuni saranno così «costretti ad accodarsi per raccogliere le briciole», verranno «messi al guinzaglio», riceveranno «soldi in cambio di libertà».

Invece per Tonutti (Margh.), Travanut (Ds) e Canciani (Rc) gli Astar «sono stati pensati per garantire uguali servizi per tutti e per dare rappresentatività anche alle comunità più piccole», mentre le Province «potranno fare quel coordinamento che da sempre avrebbero dovuto fare» e per quanto riguarda la città metropolitana «non si tratta che di una norma di previsione».

Nel tardo pomeriggio, venuto a mancare il numero legale, i lavori sono stati aggiornati, per la conclusione del dibattito generale, a stamane. Seguirà quindi l'esame di ciascuno dei 47 articoli di cui è formata la legge.

g.p.

IN BREVE

La Spetic si appella a Illy

«La Maddalena esempio da seguire anche per Aviano»

TRIESTE La notizia della richiesta da parte dello Stato su sollecitazione del presidente della Sardegna Soru dello smantellamento della base Usa della Maddalena offre l'occasione al consigliere del Pdci Bruna Zorzini Spetic per ritornare sulla questione della base Usaf di Aviano sulla quale il suo partito, assieme a Rifondazione, aveva chiesto l'intervento di Illy. «Apprendo con gioia - dice la Zorzini Spetic - che la base della Maddalena avverrà in tempi brevi anche perché le basi sono rese inutili dall'allargamento dell'Ue. Ora sappiamo che si può fare. Basta abbandonare i vecchi schemi da guerra fredda e pensare all'interesse reale dello nostre popolazioni».

Marsilio: «Con l'EMens l'Inps si modernizza»

UDINE L'apprezzamento della Regione per lo sforzo che l'Inps sta compiendo per rinnovarsi e innovare i suoi servizi, a vantaggio dei cittadini e delle aziende del Friuli Venezia Giulia, è stato espresso a Enemonzo dall'assessore regionale alle Risorse Agricole, Naturali, forestali e alla Montagna, Enzo Marsilio, intervenuto a conclusione di un seminario sull' analisi degli adempimenti tecnici e operativi del progetto EMens, per l'informatizzazione dei flussi contributivi mensili. Com'è stato spiegato dal direttore provinciale dell'Inps, Biagio Giaccone, «con il nuovo progetto è stato modernizzato il sistema di trasmissione delle pratiche che le aziende inviano all'Istituto per certificare la contribuzione dei lavoratori».

I pensionati: «No ai tagli sulla sicurezza pubblica»

TRIESTE Dei tagli economici alla sicurezza pubblica si interessa, in un'interrogazione, il consigliere regionale Luigi Ferone del partito dei Pensionati. «Per il 2006 - fa presente Ferone - il Governo prevede tagli in questo settore che vanno ad aggiungersi a quelli già effettuati nel biennio 2004-2005, dove spiccano quelli per la Polizia scientifica (circa -23%), la Polizia stradale (circa -43%)». Ferone invita la Giunta a intervenire presso il Governo centrale per protestare per i tagli che si preannunciano in tema di sicurezza.

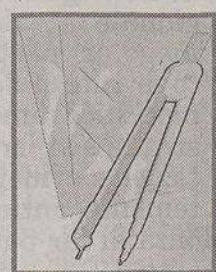
La maggioranza approva il provvedimento predisposto dall'assessore Sonego ma nella coalizione restano i distinguo

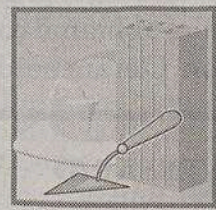
Ok al Piano territoriale, Verdi e Pdci astenuti

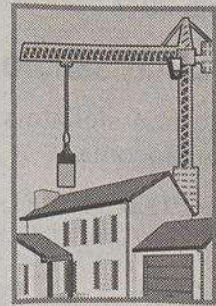
L'opposizione: «Legge neocentralista che non garantisce la tutela ambientale»

TRIESTE Modificato in più parti per fugare varie perplessità manifestate all'interno della stessa maggioranza il testo che reca una serie di norme in materia di pianificazione territoriale è infine passato ieri coi voti dei Ds, della Margherita, dei Cittadini e di quella Rifondazione che fino al giorno prima era propensa per il «no», mentre i Verdi e il Pdci sostanzialmente paghi delle norme transitorie che in attesa del varo di un vero e proprio Piano territoriale sono state introdotte in tema di tutela ambientale – si sono risolti per l'astensione (Alessandra Battellino e Luigi Ferone dell'Ipr sono rimasti invece contrari sommando il proprio «no» a quelli di Forza Italia, An, Lega e Udc).

Un provvedimento che sembrava tagliato su misura per regolamentare gli specifici adempimenti connessi col tracciato del «Corridoio 5» e della Cervignano-Manzano è stato invece emendato sì da poter prefigurare – come ha poi commentato l'assessore Lodovico Sonego – la predisposizione di un «piano territoriale regionale di nuova generazione». Tolto anche il richiamo in legge alle due citate grandi opere, non si può parlare neanche di una sorta di copia regionale della Legge-obiettivo nazionale, quella che bypassa le procedure di verifica ambientale, tanto più che vi è stato aggiunto da ultimo articolo rafforzativo della partecipazione pubblica, rispetto a quella privata, nelle previste Stur, le spa che la Regione intende costituire d'intesa coi comuni e con l'apporto di soci privati per l'attuazione di progetti di grande rilievo.

Il piano territoriale regionale

IL RIPARTO DEI POTERI

- I Comuni acquistano le funzioni di pianificazione territoriale
- La Regione riserva per sè – d'intesa con gli enti locali – le competenze sulle «risorse essenziali d'interesse regionale»: aria, acqua, suolo, ecosistemi e infrastrutture

LE CONCESSIONI EDILIZIE

- Il piano prevede la sospensione temporanea sul rilascio delle concessioni edilizie in contrasto con progetti che la giunta dichiara d'interesse sovracomunale, regionale o internazionale

LE STUR

- Il piano regola le modalità di costituzione della Stur (società di trasformazione urbana regionale), spa deputata ad attuare progetti di rilievo
- La Stur viene istituita dalla Regione, d'intesa con i Comuni interessati, e vi possono partecipare soci privati

centimetri.it

E inoltre, con la sottolineatura di Agenda 21 quale strumento attuativo, «si è introdotto di fatto il ricorso a un "tavolo" con tutti i soggetti portatori di interessi diffusi – commenta il verde Alessandro Metz – per la progettazione di qualsiasi opera di rilevanza strategica per la regione: questo strumento di partecipazione è infatti previsto esplicitamente da Agenda 21, che è il protocollo internazionale che fissa i parametri per la definizione delle partecipazioni decisionali».

I voti contrari del centrodestra sono stati così motivati: «Troppe incongruenze» per Adriano Ritossa (An), «Una legge nata male in commissione e finita peggio in aula» per Gaetano Valenti (Fi), «Così avranno via libera elettrodotti, oleodotti, gasdotti e alta velocità» per Claudio Violino (Lega), mentre per Roberto Molinaro (Udc) si tratta di un «ennesimo esempio del neocentralismo regionale». E per la Battellino (Ipr) «si aprono le porte alla pianificazione dei privati».

Se Bruna Zorzini (Pdci) non condivide le scelte adottate «pur apprezzando le garanzie di tutela ambientale inserite in alcuni passaggi», Kristian Franzil (Rc) ritiene invece che «la legge, significativamente modificata, merita ora un voto favorevole». Ed Enrico Ghergetta (Ds), convinto: «Una legge utile, attenta alla sostenibilità ambientale»; e così, per la Margherita, anche Mirko Spacapan e Paolo Menis che sottolineano l'«attivazione di meccanismi, come quelli di Agenda 21, che coinvolgono nelle scelte anche i cittadini»; e per Bruno Malattia (Cittadini) ora si tratta di «far seguire alla legge i più rapidi atti compiuti». Da ultimo l'assessore Sonego: «Questo è il primo passo di una riforma complessiva della legge urbanistica del 1991, il prossimo passo riguarderà la sezione edilizia. La direzione regionale della Pianificazione territoriale è già al lavoro».

Giorgio Pison

Casse di espansione, i dubbi dei Cittadini

TRIESTE Ancora screzi, in Consiglio regionale, fra partner della maggioranza. Nello stesso momento in cui il piano territoriale proposto dall'assessore Lodovico Sonego incassava l'astensione di Verdi e Pdci e il voto negativo dell'Ipr, ecco i Cittadini prendere le distanze dallo stesso Sonego sul tema – sollevato dalla Lega con un estemporaneo emendamento – delle casse d'espansione sul Tagliamento. L'emendamento è stato bocciato, ma a Piero Colussi (e anche ai Verdi e a Rc) non è piaciuta la motivazione data dall'assessore all'istanza di rigetto. Neanche il consigliere dei Cittadini ha approvato la proposta leghista – che puntava a bloccare la realizzazione delle casse d'espansione – ritenendola per nulla pertinente con la legge in discussione. «Si è persa ancora una volta l'occasione per avviare una seria riflessione sulla messa in sicurezza del Tagliamento», ha detto Colussi; e l'intero gruppo ha sottoscritto un'interpellanza urgente per sapere come la giunta valuti lo studio di una società olandese secondo il quale le casse sarebbero del tutto inefficaci.

g.p.

Manifestazione

Pari opportunità, donne in piazza nella giornata contro la violenza

TRIESTE La Commissione regionale per le pari opportunità tra uomo e donna del Friuli Venezia Giulia attuerà dopodomani a Trieste, davanti alla sede del Consiglio regionale di piazza Oberdan, un'iniziativa di protesta, in occasione della Giornata contro la violenza subita dalle donne.

Lo rende noto la stessa Commissione, che con la manifestazione intende protestare di fronte «all'autentica violenza perpetrata contro le donne attraverso la loro esclusione o la discriminazione dai tavoli decisionali dei partiti sulla formazione delle liste elettorali per le prossime elezioni politiche, in palese inadempienza dell' articolo 51 della Costituzione».

La Commissione, nel corso della sua ultima seduta, ha anche reso omaggio alla memoria di Lina Della Pietra, recentemente scomparsa a 104 anni, ultima delle portatrici carniche che, durante la prima Guerra Mondiale, portavano cibo e generi di necessità ai soldati di prima linea, ed ha deciso di aderire alla richiesta di partenariato al progetto Equal denominato «Tratta No», sul problema dello sfruttamento delle donne ai fini della prostituzione e di ogni altra schiavitù.

Dopo la denuncia del centrodestra i profughi chiamano Illy a Strasburgo e chiedono garanzie

Antonaz agli esuli: tagli compensati dalla creazione del museo istriano

TRIESTE Ha suscitato le pronte reazioni del comitato di coordinamento delle Associazioni degli Esuli istriani, composto da Unione degli istriani, Associazione delle Comunità istriane e dal Libero Comune di Pola in Esilio, la notizia dei tagli alle associazioni degli esuli denunciata dal centrodestra. «Non abbiamo ancora i dati necessari per valutare la consistenza delle decurtazioni - spiega Massimiliano Lacota, presidente dell'Unione degli istriani - ma se questi vengono confermati l'attività culturale ed istituzionale delle associazioni rischia la paralisi più completa. Non capisco e non condivido questa decisione dell'assessore Antonaz, dopo che solo qualche mese fa abbiamo avuto assicurazioni formali da parte dei vertici della Regione sul mantenimento anche per il futuro degli importi assegnati, già notevolmente decurtati rispetto la precedente legislatura». Da parte dell'assessore Antonaz, però arrivano a stretto giro di posta alcune precisazioni. «La polemica del centrodestra ancora una volta non centra l'obiettivo – afferma – perché, a fronte di un taglio sulla cultura di 11 milioni di euro, le associazioni istriane rimangono sostanzialmente inalterate. Non è vero infatti che alle Associazioni di esuli viene ridotto il finanziamento di 50mila euro: i 300mila dello scorso anno saranno confermati». Per quanto riguarda la «sparizione» dei fondi per la tutela dei beni culturali istriani, si tratta di un semplice spostamento da capitolo autonomo alla dotazione dell'Università popolare di Trieste. «E, dal momento che quest'anno i 150mila euro relativi non sono stati spesi – spiega Antonaz – dal prossimo anno si potrà contare su fondi ancora maggiori». Certo, alcune riduzioni ci sono state, vedi i 20mila euro a testa per Irci e Centro di documentazione. «Il taglio complessivo ha però toccato solo marginalmente le associazioni istriane – spiega ancora Antonaz - ciò non si deve considerare una scelta ideologica, ma semplicemente una necessità dovuta al fatto che i tagli ricadono su tutti». Tanto è vero, spiega Antonaz, che i tagli alle associazioni saranno abbondantemente compensati. «Stiamo lavorando per trovare finanziamenti in conto interessi per realizzare il Museo della civiltà istriana e dalmata – conferma l'assessore - un'iniziativa che risale ancora alla giunta comunale Illy e che stiamo cercando di fare partire. Mi pare quindi che, a conti fatti, questa amministrazione sta facendo molto più di tante altre in questo campo». Conferma Cristiano Degano (Margherita): «Stiamo lavorando per un emendamento in tal senso».

Rosato (Intesa): «Non condivido la decisione dell'assessore»

Infatti, come ricorda lo stesso comitato di coordinamento delle Associazioni degli esuli, sia il presidente Illy, nel primo incontro ufficiale dello scorso luglio con la giunta esecutiva dell'Unione degli Istriani, che l'assessore Pecol Cominotto presente all'inaugurazione della rinnovata sede delle Comunità Istriane lo scorso mese, avevano entrambi assicurato la massima attenzione verso le associazioni degli esuli aventi sede nel Friuli Venezia Giulia. «Siamo in attesa di avere un incontro con l'assessore Antonaz entro questa settimana - conferma Lacota - dal quale dovremmo uscire con il mantenimento delle già minime, e proprio per questo indispensabili, risorse stanziate annualmente, che garantiscono il regolare funzionamento delle nostre sedi». Lacota conclude ostentando un cauto ottimismo: «Abbiamo raggiunto a Strasburgo anche il presidente Illy, dove si trova per appuntamenti istituzionali, sottoponendo la questione e credo che tutto potrà risolversi nel migliore dei modi». Intanto, anche il deputato di Intesa Ettore Rosato si dice contrario ai tagli di Antonaz. «Comprendo le difficoltà imposte dalla Finanziaria del governo, ma i tagli non tengono conto del ruolo nella conservazione della memoria delle associazioni e degli istituti di cultura».

Elena Orsi

FONDI ALLA CULTURA

I Cittadini: «Faremo degli aggiustamenti» L'opposizione: «Pronti a dare battaglia»

TRIESTE Sarà tutto un susseguirsi di incontri, commissioni, discussioni il percorso che separa i fondi assegnati per il 2006 alla cultura e la loro approvazione ufficiale in aula. Le tabelle proposte dalla giunta sono state rese note solo lunedì, ma già oggi si è tenuta la prima riunione, strettamente riservata, su eventuali modifiche. Un incontro a porte chiuse e sul quale c'è l'accordo di non dire nulla. «Si tratta di argomenti ancora tutti da discutere – conferma Pietro Colussi (Cittadini) – abbiamo valutato discusso, fatto proposte. Ma è prematuro parlarne ora, visto che si trattava di una riunione informale in vista della commissione. Certo, stiamo lavorando per riequilibrare le cose, ci sono certamente alcuni aggiustamenti da fare. Quel che si può dire è che se la riduzione sarà meno drastica del previsto, saremo tutti contenti, e stiamo lavorando in tale direzione". D'altra parte, lo stesso assessore alla Cultura, al momento dell'uscita ufficiale delle tabelle, aveva promesso la possibilità di discussione. Fermo restando, però, il taglio di 15 milioni di euro al settore cultura. Non si nascondeva quindi che il lavoro sul settore era appena iniziato. Al momento, però, si tratta di un lavoro 'top secret'. E il perché è presto detto: indiscrezioni a questo punto rischierebbero di causare guai non di poco conto sul già difficoltoso cammino della finanziaria».

L'unica indiscrezione sulla riunione di ieri pomeriggio riguarda il tentativo di trovare i fondi per il Museo della civiltà istriana previsto nello stabile di via Torino a Trieste. Ma non si quantifica nulla, l'unica cosa che si riesce a sapere è che l'importo dovrebbe compensare ampiamente la perdita di finanziamenti delle due associazioni, pari a 40mila euro. «Vogliamo dare concretezza al progetto – conferma Cristiano Degano (Margherita) – mentre, per il resto, abbiamo esaminato alcuni aspetti, effettuato un ragionamento complessivo. E' infatti inevitabile che qualcosa, con queste disponibilità, si dovrà togliere. La cultura è infatti uno dei settori sui quali più spesso si pagano le ristrettezze. Ma certamente non è che taglierà tutto. Si cerca di ridurre dove sarà possibile, senza fare discriminazioni, in base alle effettive attività dimostrate dalle associazioni». Una punzonatura verso le polemiche del centrodestra. E, sempre riguardo alla discussione con le associazioni degli esuli, Degano ricorda che ci sono altri sodalizi che addirittura sono stati esclusi dalle tabelle. Tanto è vero che, degli ottanta beneficiari di solo un anno fa, il 2006 ne salva solo settanta, con due nuove entrate e molte uscite. In attesa del passaggio in terza commissione, però, c'è già chi promette battaglia. «Un approfondimento sarà necessario prima del passaggio in commissione – spiega Massimo Blasoni (Fi) – quello che apparentemente avviene, e cioè le sottrazioni di fondi a certe associazioni, evidenzia come l'assessore Antonaz continui con il suo ruolo di accentratore. E proprio contro questo accentramento attorno alla sinistra noi, come centrodestra, vogliamo dare battaglia». Come? «E' presto per parlare di emendamenti – continua Blasoni – ma cercheremo di opporci ad Antonaz, che si dimostra sempre più un accentratore». Il tema è sentito e i motori quindi si scaldano, in vista dei prossimi appuntamenti ufficiali.

e.o.

L'assessore alla Cultura Roberto Antonaz

Bertossi alla Confcommercio: «Piena collaborazione»

TRIESTE «Prendiamo atto delle argomentazioni dell'assessore e ci attendiamo ora di vedere confermate le sue rassicurazioni su un nostro futuro coinvolgimento». Franco Mattiussi, vicepresidente provinciale di Confcommercio e responsabile della sezione turismo, ha incontrato a Udine l'assessore regionale al Turismo Enrico Bertossi per una doverosa informativa sul passaggio legislativo che ha visto la giunta Illy agganciare alla riforma del commercio l'emendamento che accorpa le nove Aiat del Friuli Venezia Giulia. A Mattiussi, che contestava il metodo sottolineando il valore della concertazione, «in questo caso mancata», Bertossi ha risposto ricordando che, negli ultimi due anni, «la Regione ha più volte annunciato e discusso con operatori, categorie economiche, forze sociali ed enti locali l'intenzione di accorpare le nove Aiat in un'unica Authority. Quella in Consiglio - ha quindi ammesso - è stata un'azione forzata, ma che si è resa necessaria visto che la prossima opportunità legislativa per procedere all'unificazione non sarebbe arrivata prima di aprile». Nel merito, Mattiussi ha confermato che gli obiettivi del coinvolgimento del territorio, pur sotto l'ombrello di una strategia unica, e della razionalizzazione di organici e spese sono condivisi da Confcommercio. Ma ha posto ancora la questione della concertazione chiedendo che possa essere data voce all'associazione che, più di tutte, rappresenta le aziende turistiche della provincia. Bertossi lo ha rassicurato: «Sul piano operativo l'Agenzia di Villa Manin garantirà, nelle sue articolazioni territoriali, una stretta collaborazione con Confcommercio».

Trasporto scolastico

Bus da rottamare, gli artigiani contro la legge Sonego

PORDENONE Sono una quarantina le aziende e centinaia gli addetti in Friuli Venezia Giulia, che operano nel settore del trasporto privato e che rischiano di essere messe in crisi dalla legge varata dalla Regione la scorsa estate. Dal 6 settembre le aziende - che vivono per lo più di appalti per il trasporto scolastico e meno di turismo - devono mettere in regola il loro parco mezzi arrivando ad avere autobus che non possono superare l'età media di 12 anni. L'assessore regionale Lodovico Sonego, promotore della legge che vuole garantire la sicurezza dei bambini che, quotidianamente o in gita, vengono trasportati da corriere che hanno anche più di 20 anni, ha dato tempo alle aziende tre mesi (fino al 5 dicembre) per adeguare il proprio parco. Questo significa che, chi non avesse il capitale per comprare nuovi pullman (uno costa 200 mila euro) o non riuscisse ad entrarne in possesso prima della scadenza, dovrebbe rinunciare a svolgere il trasporto scolastico.

La Confartigianato, provincia per provincia, si è mobilitata per cercare di contrastare una legge che ritiene ingiusta e ingiustificata. I motivi della contrarietà sono diversi. Innanzitutto i mezzi che vengono utilizzati per il trasporto scolastico e di linea hanno sì spesso molti anni ma sono sottoposti a collaudo ogni anno per cui la loro idoneità al trasporto è garantita. In secondo luogo non è comprensibile perché la Regione abbia posto dei limiti così restrittivi per aggiornare il parco mezzi soprattutto tenendo conto che per tante aziende - tutte hanno difficoltà ma quelle pubbliche o di grandi dimensioni hanno capitali che consentono maggiori sforzi economici rispetto ai privati di piccole dimensioni- questo significa rinunciare alla principale fonte di sostentamento e quindi ridurre l'attività e il personale.

L'altro aspetto che lascia perplessi gli artigiani è il fatto che i limiti siano imposti solo alle imprese del Friuli Venezia Giulia avvantaggiando così la concorrenza del vicino Veneto. La Regione Veneto, infatti, non ha ancora legiferato in materia.

m.mi.

Il presidente critica la manovra dello Stato

Tesini: incostituzionali le riduzioni alle Regioni

TRIESTE Il presidente del Consiglio regionale del Friuli Venezia Giulia Alessandro Tesini, nel corso della seduta dell'Aula, ha dichiarato che la Commissione Affari costituzionali della Camera, alla luce delle osservazioni formulate dalla Conferenza dei presidenti dei Consigli, di cui Tesini è coordinatore, volte a ribadire il solo principio di coordinamento della finanza pubblica definito dal Titolo V della Costituzione, ha rilevato l'incostituzionalità delle norme contenute nella Finanziaria dello Stato 2006, dove vengono definite nello specifico le riduzioni di spesa che le Regioni e gli enti locali dovrebbero effettuare nei propri bilanci per contenere la spesa pubblica.

La stessa Commissione, nell'accogliere le osservazioni, si è rifatta alla recente sentenza della Corte sulla Finanziaria 2004, che conteneva analoghe disposizioni per il contenimento della spesa per Regioni ed enti locali, di cui è stata rilevata l'incostituzionalità. Il presidente Tesini ha espresso soddisfazione e ha ringraziato la delegazione dei parlamentari regionali.

Alessandro Tesini

Il deputato azzurro replica al capogruppo della Quercia sulle presunte ambizioni del governatore

Romoli a Zvech: Illy vuole andarsene

Il forzista: «La risposta del diessino dimostra che ho fatto centro»

UDINE «Se il presidente riacquisterà la sua serenità e la smetterà di minacciare le dimissioni, prometto che non parlerò più della sua voglia di fare il ministro». Bacchettato dal capogruppo diessino Bruno Zvech relativamente alle previsioni sul futuro di Riccardo Illy, Ettore Romoli non cambia idea, «perché i fatti sono quelli che ho raccontato».

E dunque, da Roma dove è impegnato nella Finanziaria statale, il deputato azzurro conferma che «secondo me, Illy vuole prendere la direzione della capitale». «Fantasie della Cdl», ha detto Zvech a proposito dell'ipotesi, non solo di Romoli ma anche di altre componenti della Casa delle libertà, di un governatore intenzionato a candidarsi a un posto da ministro in un possibile governo Prodi. «In Romoli, come nella leghista Alessandra Guerra – commentava il capogruppo dei Ds –, riscontro una sorta di curiosa ossessione compulsiva». La replica è decisa: «Ho letto con molto stupore – dice Romoli – la risposta che Illy ha fatto dare al capogruppo dei Ds Zvech. Strano, appunto, perché di solito, su indicazione del presidente, le risposte polemiche vengono trasmesse dalle parole dell'assessore Gianni Pecol Cominotto». Secondo Romoli, «il fatto che Illy abbia scomodato per questa bassa funzione il leader in Consiglio regionale del maggior partito di Intesa democratica dimostra la sua irritazione: evidentemente, anticipando la volontà di far parte della compagine governativa nazionale, abbiamo colto nel segno». C'è anche da spiegare quell'«ossessione compulsiva».

«Preferisco non commentare – prosegue il parlamentare azzurro – i termini di Zvech, che risentono di nozioni del tutto comprese di psicologia applicata. In realtà – prosegue Romoli – non c'è alcuna compulsione da parte mia, ma solo una critica politica su un comportamento a dir poco stravagante di Illy che, in maniera sempre più frequente, tira la corda su questioni anche minime minacciando le dimissioni. Mi auguro che, per il bene del Friuli Venezia Giulia, ritrovi la serenità di un tempo, la smetta di pensare di andarsene e affronti la realtà con maggiore determinazione. Fosse davvero, così, non parlerei più di un Illy ministro».

m.b.

Ettore Romoli

†

Dopo lunga sofferenza, ci ha lasciato, raggiungendo i genitori in Cielo, l'anima buona e generosa di

Marcella Subelli in Fillini

Profondamente addolorati, lo annunciano a quanti la conobbero e le vollero bene, il marito LINO, la figlia ANTONELLA con GIANFRANCO e FEDERICA, la sorella FLAVIA, i nipoti e i parenti tutti.
Un grazie di cuore all'amica ANGELA e a tutto lo staff medico e paramedico della clinica chirurgica dell'ospedale di Cattinara per la disponibilità e l'umanità dimostrate.
I funerali seguiranno sabato 26 novembre alle ore 11.20 dalla Cappella di via Costalunga

Trieste, 24 novembre 2005

Ti ho sempre ammirata per la tua grande forza di volontà e perchè riuscivi a trovare, ogni volta, una parola gentile per consolare chi ti stava accanto, se era triste o giù di morale.

Grazie per avermi insegnato che, nella vita bisogna essere forti, leali e coraggiosi, per avermi dato fiducia in me stessa e nelle mie capacità.
Non dimenticherò mai tutto quello che hai fatto per me,i tuoi buoni e preziosi consigli e tutte quelle ore piacevoli passate insieme.Resterai sempre nel mio cuore
Ti voglio bene

Nonna

Riposa in pace
- FEDERICA

Trieste, 24 novembre 2005

ANNIVERSARIO

Ad un anno dalla scomparsa di

Lidia Zoratto

venerdì 25 novembre 2005 sarà celebrata una Messa di suffragio alle ore 19,00 presso la Chiesa di Santa Teresa del Bambino Gesù, in via Manzoni a Trieste.

Trieste, 24 novembre 2005

†

Ha raggiunto i suoi cari

Andrea Dimini

Lo piangono zio EGIDIO con LUCIANA e zio REMIGIO con GIANNA.
Ringraziamo di cuore tutti coloro che ci sono stati vicini in questo momento di dolore.
La Santa Messa verrà celebrata sabato 26 novembre alle ore 11 nella Chiesa di Roiano.

Non fiori ma opere di bene

Trieste, 24 novembre 2005

Arrivederci amico:
- LADY, RAK, RAF, LALY, JAZ, NIK, MARIO, SERGIO, PUGGIO, LELE.

Trieste, 24 novembre 2005

Profondamente addolorati:
- LUCIA e famiglia DANDRI.

Trieste, 24 novembre 2005

Partecipa al lutto:
- famiglia BOVO.

Trieste, 24 novembre 2005

Ciao

Pippi

gli amici e colleghi della Cooperativa Primavera ti porteranno sempre nel cuore.

Trieste, 24 novembre 2005

XII ANNIVERSARIO

Federico Ravalico

Ricordandoti

MARIA e ANNALISA

Trieste, 24 novembre 2005

VII ANNIVERSARIO

Ettore Cecchi

E' impossibile dimenticarti, sei sempre nei nostri cuori

Mamma, papà, fratello

Trieste, 24 novembre 2005

XVII ANNIVERSARIO

Stefano Mauro

Mamma

Trieste, 24 novembre 2005

†

Improvvisamente è volata in cielo l'anima buona di

Vando Nieri

Lo annunciano con infinito dolore la moglie AMALIA, il figlio GIANNI con MERY unitamente a MIRIAM, VESNA e RINA.
Ciao

Nonno Poldo

un bacio dai nipoti tutti.
I funerali avranno luogo sabato 26 novembre, ore 13, Cappella di Costalunga.

Non fiori , offerte Associazione Amici del Cuore

Trieste, 24 novembre 2005

Partecipano al dolore della famiglia:
- GABRIELE e PATRIZIA.

Trieste, 24 novembre 2005

Dolorosamente, affettuosamente partecipiamo:
- VITTORINA, ANNAMARIA.

Trieste, 24 novembre 2005

Sempre con noi, indimenticabile amico.
- GRAZIA e famiglia
- LIDIA
- SILVIO
- LIVIA

Trieste, 24 novembre 2005

VIII ANNIVERSARIO

Ada Predonzani ved. Zanchi

Grazie per essere stata la mia mamma.

NERELLA

Trieste, 24 novembre 2005

VI ANNIVERSARIO

Gianfranco Cattunar

Con noi sempre.

ANDREINA, RAFFAELLA, FEDERICA

Trieste, 24 novembre 2005

ANNIVERSARIO

Ragionier

Giovanni D'Alessandro

Sotto un cielo non stellato vive la nostra malinconia.

OLIMPIA e PIERANGELA

Monfalcone, 24 novembre 2005

RINGRAZIAMENTO

ROSETTA, MARIUCCIA e GIORGIA ringraziano quanti si sono uniti a loro per dare l'ultimo saluto al loro caro fratello.

Lorenzo Kollmann

Trieste, 24 novembre 2005

Il governatore del Friuli Venezia Giulia Riccardo Illy e il presidente della Commissione Ue Manuel Barroso in un precedente incontro

Il governatore vola a Strasburgo per rappresentare le istanze dell'Assemblea delle Regioni d'Europa

Illy: «Chiederemo al presidente Barroso più fondi per la ricerca e l'innovazione»

dall'inviata
Roberta Giani

STRASBURGO «Chiederemo al presidente José Manuel Barroso più fondi per la ricerca e per l'innovazione delle Regioni». Riccardo Illy vola a Strasburgo, nel cuore di un'Europa che arranca e patisce lo «strabismo» della Gran Bretagna, e subito rinnova il suo credo.

Quello che predica e pratica in Friuli Venezia Giulia, come confermano i 40 milioni dell'ultima finanziaria, da quando è stato eletto governatore nel 2003. Quello che persegue con uguale tenacia nelle capitali comunitarie da quando è diventato presidente dell'Assemblea delle Regioni d'Europa nel 2004.

Non c'è differenza, non in questo, tra Trieste e Strasburgo: lo sviluppo, ribadisce Illy a due passi dall'europarlamento, è nella ricerca e nell'innovazione. E l'Unione, quell'Unione che può ritrovare lo slancio di un tempo, deve proiettarsi nell'era della conoscenza. Investendo risorse ed energie.

Le difficoltà non mancano? Le risorse languono? Gli Stati centrali frenano e, sotto la presidenza di Tony Blair, non s'accordano nemmeno sul bilancio? Illy ne è consapevole. Ma non rinuncia, al contrario, rilancia: a Strasburgo, da oggi a venerdì, le duecento e cinquanta Regioni dell'Are salgono alla ribalta, si riuniscono in assemblea generale, festeggiano i vent'anni e ospitano il presidente portoghese della Commissione europea. E allora, giacché per due anni guida un'associazione che ha radici in una trentina di paesi, dall'Ucraina all'Olanda, dall'Irlanda alla Croazia, il governatore triestino non perde l'occasione e imprime un'impronta personalissima al meeting, dedicandolo appunto al tema dell'innovazione come motore di sviluppo e di crescita.

Non basta. Illy non si limita ad avanzare, anzi a rinnovare, le sue richieste a Barroso. Ma gli offre anche una sponda, in tempi grami per Bruxelles, perché garantisce sin d'ora che le Regioni possono, vogliono, devono ridare slancio «dal basso» all'Europa unita. Favorendo l'allargamento. Vincendo le titubanze. Promuovendo la cooperazione e quindi la caduta dei confini.

Nessuno, nella «piccola patria», dubiti: la battaglia di Strasburgo è quella di Trieste perché la città e il Friuli Venezia Giulia, se l'Europa si rafforza e si amplia, hanno tutto da guadagnarci. «Abbiamo una posizione geopolitica che può assicurarci benefici enormi in caso di allargamento al Sud-est europeo. Abbiamo, come Nord Adriatico, tre porti che possono essere il collegamento ideale tra l'Europa centrale e il Sudest asiatico, l'area più dinamica del mondo» ricorda Illy. Benedicendo i negoziati appena avviati, sinora senza risalto, tra Bruxelles e la Bosnia Erzegovina. Confermando il suo cavallo di battaglia: quell'Euroregione che intende strappare a Bruxelles o a Roma, con le buone o con le cattive, foss'anche un ricorso alla Consulta, perché «leggendo la Costituzione italiana del 2001 mi sono chiesto se la ratifica della convenzione di Madrid che impone accordi bilaterali tra Stati, affinchè un'Euroregione possa nascere, sia costituzionale o meno».

L'INNOVAZIONE L'integrazione, d'altronde, va a braccetto con l'innovazione. Indispensabile per vincere le sfide globali: «È un imperativo vitale per le realtà regionali. Lo diremo a Barroso domani e rivendicheremo un ruolo preciso: le Regioni devono creare le condizioni perché l'innovazione sia prodotta» spiega Illy. E Adrien Zeller, il governatore dell'Alsazia che veste i panni del padrone di casa, dà man forte: «Ricerca, innovazione e risorse umane sono indispensabili affinché le Regioni possano impostare le strategie di sviluppo». Qualcuno ne dubita? Isaac Getz, il docente dell'European School di Parigi assai stimato da Illy, è pronto a convincerlo. Con una dettagliata lezione.

«La Gran Bretagna è affetta da una specie di strabismo di chi guarda un po' agli Usa e un po' al Vecchio continente Il risultato? È uno dei freni dell'integrazione europea»

BARROSO Ma la chiave di volta, naturalmente, porta ai finanziamenti. Se non ci sono, l'«era della conoscenza» si allontana. E allora, incalza Illy, l'Unione europea deve stanziare maggiori risorse a favore delle Regioni e, in particolare, della ricerca.

Come ignorare, però, le difficoltà a chiudere il nuovo bilancio comunitario? E le trattative in stallo? «Spero che, prima della conclusione della presidenza britannica, sia possibile approvare il bilancio. Le Regioni, come ho già detto a Barroso a gennaio, propongono che gli Stati membri versino al bilancio Ue l'attuale percentuale di risorse e chiedono al contempo il mantenimento dell'attuale quota a favore dei fondi di coesione nonché l'aumento dei fondi per la ricerca».

LO STRABISMO La Gran Bretagna, però, frena. Illy lo dice chiaramente: «Ha interessi almeno in parte divergenti da quello degli altri paesi della Ue. Un solo esempio: quando parliamo del mercato unico non possiamo ignorare che la libera circolazione di merci o persone ha una valenza per la Gran Bretagna e un'altra per il continente». Purtroppo, continua Illy, «ho la sensazione che tali interessi divergenti stiano assumendo un peso maggiore». Lo «strabismo» di chi guarda un po' agli Stati Uniti e un po' all'Europa è evidente ed è «uno strabismo che, in condizioni di potenziale conflitto, diventa ancor più evidente». Risultato? «La Gran Bretagna - risponde il governatore - diventa un freno per un ulteriore sviluppo dell'integrazione europea, come dimostra l'impegno evidentemente insufficiente per l'approvazione del nuovo bilancio». Vie d'uscita? «La Gran Bretagna deve responsabilmente fare una scelta tra la Ue e gli Usa. E mi auguro che la faccia da sola, senza la necessità di intervento da parte degli altri Paesi».

IL BLOCCO Alternative, però, non ce ne sono. L'Unione deve sbloccarsi e tornare a crescere. E sin da oggi l'Are, in un'assemblea generale cui partecipano 182 Regioni e 743 delegati, vuole dare il suo contributo. «Pensiamo agli ultimi vent'anni e ai risultati straordinari raggiunti dall'Europa, dal crollo del Muro all'unione monetaria. Un percorso eccezionale. Ma - continua Illy - l'Europa appare bloccata. Ed è per questo che le Regioni si propongono per svolgere un ruolo. Per dare un contributo a un allargamento senza pregiudizi. Per cucire i rapporti tra paesi e eliminare progressivamente i confini».

L'EUROREGIONE Come? Le strade sono molteplici. Ma ce n'è una già tracciata: il regolamento comunitario sulla cooperazione transfrontaliera. Un regolamento che deve superare il vaglio del Consiglio e riconoscere come «politica intracomunitaria e non estera» quella che le Regioni possono portare avanti, autorizzando proprio l'Euroregione. Barroso lo sa ma Illy intende ricordarglielo: «Gli offriamo una leale collaborazione ma ci aspettiamo il suo impegno a una rapida approvazione del regolamento sui gruppi economici di cooperazione transfrontaliera».

«Le strade dell'Euroregione sono molteplici, ma una è già stata tracciata: il regolamento comunitario sulla cooperazione transfrontaliera»

IL GOVERNO E nel frattempo, sia chiaro, il governatore non dimentica la strada bis. Quella che porta a Roma e che prevede l'eliminazione dell'obbligo degli accordi bilaterali. «Nei prossimi mesi vedremo se sarà approvato il regolamento, l'addendum, o entrambi...» afferma Illy. Fiducioso che un eventuale governo di Romano Prodi sia più sensibile all'Euroregione. Ma disposto ad aprire le ostilità, se non ci fosse altro mezzo, chiamando in causa la Corte costituzionale: «L'abbiamo fatto in più occasioni, anche sulla Finanziaria 2005, e quindi non ci sottrarremo, se sarà necessario. Adesso, non è il momento».

IL PROGRAMMA Sino a venerdì, però, spazio all'Europa. E alle sue Regioni che vogliono ricordare i primi vent'anni d'attività dell'Are con un ricco programma di incontri, dibattiti e iniziative. Si parte stamattina, con le introduzioni di Zeller e Illy, con la nomina a presidente onorario dell'attuale ministro austriaco degli Interni Liese Prokop, con gli adempimenti formali. E si prosegue nel pomeriggio con le celebrazioni sul ventennale e con il «forum» sull'innovazione. Domani l'appuntamento clou.

Quello con Barroso e con le sue risposte.

Cozzi: «Ci siamo ispirati alla Catalogna e a Israele»

TRIESTE «Oggi la ricerca applicata non è una scelta, bensì una necessità. Per questo motivo ritengo che la nuova legge regionale sull'innovazione, che punta sul legame tra le strutture scientifiche e quelle industriali, rafforzando i concetti espressi dalla normativa del 2003, rappresenti una delle migliori sintesi raggiunte sulla materia da un'amministrazione territoriale».

Ne è convinto Dino Cozzi - attuale presidente di Insiel ed ex massimo dirigente di Agemont - che è stato coordinatore del cosiddetto «gruppo Bertossi» coinvolto nella stesura della stessa legge 26 del 2005.

Dino Cozzi

«In questa regione - spiega Cozzi - si è saputo cogliere, prima di altrove, quanto fosse importante la necessità di mettere in rete il mondo della ricerca e quello delle imprese, per promuovere il recupero della competitività del nostro tessuto produttivo. Per cercare di fare una buona legge, a questo proposito, non abbiamo trascurato i riferimenti e i modelli provenienti anche da realtà molto lontane, come l'Irlanda, la Catalogna e persino Israele».

«È altrettanto vero però - precisa il numero uno di Insiel - che questi due mondi dovranno avvicinarsi ancora. E di tanto. Ho l'impressione che, oggi, il loro legame sia più d'immagine che di sostanza. Le mie perplessità non riguardano il contenuto della legge stessa, bensì un tessuto culturale che cambia molto lentamente, quando invece, per far fronte al contesto attuale, servirebbe la massima urgenza. L'interazione fra ricerca e industria era stata promossa, in parte, già dalla legge di due anni fa, ma da allora i risultati si sono rivelati inferiori alle attese. Talvolta, infatti, gli enti universitari e scientifici rimangono lontani e troppo autoreferenziali rispetto alla ricerca applicata e le imprese, in parallelo, non riescono a tradurre in termini concreti le innovazioni di processo e di prodotto».

pi.ra.

LA LEGGE

Mettere in «rete» industria, centri scientifici e università

TRIESTE La legge 26 del 2005 sull'innovazione è stata approvata all'unanimità dal Consiglio regionale lo scorso 19 ottobre, sulla base del cosiddetto ddl Cosolini-Bertossi deliberato dalla giunta Illy il 5 settembre. Tale provvedimento rappresenta il superamento dell'omonima legge 11 del 2003, nata all'epoca dell'amministrazione di centrodestra guidata da Renzo Tondo. La normativa Cosolini-Bertossi, infatti, mira a rafforzare i meccanismi di «rete» fra industria, centri di ricerca e università, promuovendo il trasferimento della ricerca applicata, e delle conoscenze ad essa collegate, fra le maglie del tessuto produttivo. La madre di tutti gli obiettivi, di fatto, è quella di stimolare e «pilotare» il recupero della competitività, con particolare riferimento alle Pmi che spesso, per ragioni di ordine economico, non possono permettersi di finanziare in casa propria specifiche aree di R&S (ricerca e sviluppo). Gli strumenti contemplati dalla 26/2005, a questo proposito, passano per un sistema di incentivi ad aziende, parchi tecnologici e realtà universitarie capaci di sviluppare idee nuove, in grado poi d'incidere in ambito produttivo, e attraverso precise forme di sostegno prioritario a progetti integrati fra imprese ed enti di ricerca, nonché a programmi di alta formazione. Ai ricercatori, in parallelo, sono consentite possibilità più ampie di passare dall'università all'industria. Il monitoraggio dei progetti finanziati, infine, viene modificato introducendo rigorosi feed-back di valutazione, coordinati da un comitato di cinque esperti super-partes.

Roberto Cosolini

Piero Rauber

La Legge sull'Innovazione in FVG

È stata approvata all'unanimità dal consiglio regionale lo scorso 19 ottobre
Supera e aggiorna l'omonima legge 11/2003 approvata dalla precedente amministrazione di centrodestra

FINALITÀ

il recupero della competitività sui rispettivi mercati delle imprese regionali, in particolare le pmi, attraverso

- il rafforzamento dei meccanismi di "rete" - cioè di interazione e collaborazione - fra industria, centri di ricerca e università
- la promozione del trasferimento delle conoscenze e della ricerca applicata da parchi tecnologici e università al tessuto produttivo
- la prevenzione del rischio di autoreferenzialità dei progetti finanziati, mediante feed-back di valutazione coordinati da un comitato super-partes (cioè esterno alle realtà che hanno ricevuto i fondi stessi)

STRUMENTI

incentivi e politiche di sostegno a

- progetti integrati fra imprese e università
- aziende, parchi tecnologici e università che sviluppano idee nuove, in grado d'incidere in ambito produttivo
- programmi di alta formazione
- forme di "passaggio" operativo dei ricercatori dall'università all'industra

centimetri.it

IL PICCOLO
fondato nel 1881
Editoriale FVG Società per azioni - Divisione Il Piccolo
Direzione, Redazione, Amministrazione e Tipografia 34123 Trieste, via Guido Reni 1
Telefono 040/3733.111 (quindici linee in selezione passante) Internet: http://www.ilpiccolo.it

Direttore responsabile: **SERGIO BARALDI**
Vice direttore: **CLAUDIO SALVANESCHI**
Ufficio del caporedattore: **FULVIO GON** *(responsabile)*, **LIVIO MISSIO, PIERO TREBICIANI**

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE: Carlo Caracciolo (Presidente), Marco Benedetto (Vicepresidente), Paolo Paloschi (Amministratore Delegato), Giovanni Azzano Cantarutti, Corrado Belci, Enrico Tomaso Cucchiani, Luigi de Puppi, Milvia Fiorani, Giovanni Gabrielli, Gianluigi Melega, Maria Enrichetta Melzi Carignani, Giannola Nonino, Gianfranco Pavan, Andrea Piana, Andrea Pittini, Luigi Riccadona, Giovanni Fantoni, Fabio Tacciaria, Adalberto Valduga. **COLLEGIO SINDACALE:** Vittorio Bennani (Presidente), Piero Valentincic, Luca Vidoni.

ABBONAMENTI: c/c postale 22810303 - ITALIA: con preselezione e consegna decentrata agli uffici P.T.: (7 numeri settimanali) annuo € 248, sei mesi € 127, tre mesi € 66; (sei numeri settimanali) annuo € 215, sei mesi € 111, tre mesi € 61; (cinque numeri settimanali) annuo € 182, sei mesi € 94, tre mesi € 50. **ESTERO:** tariffa uguale a ITALIA più spese recapito - Arretrati doppio del prezzo di copertina (max 5 anni). Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in abbonamento postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, DCB Trieste.

PREZZI DI VENDITA ALL'ESTERO: Slovenia SIT 320 - Croazia KN 13
L'edizione dell'Istria viene distribuita solo in abbinamento con «La Voce del Popolo»

Il Piccolo - Tribunale di Trieste n. 1 del 18.10.1948

PUBBLICITÀ: A.MANZONI&C. S.p.A.
Trieste, via XXX Ottobre 4/a, tel. 040/6728311, fax 040/366046.
PREZZI PUBBLICITÀ: Modulo (mm 40x28): commerciale € 197,00 (festivi, posizione e data prestabilita € 256,10) - Finanziaria € 403,00 - R.P.Q. € 210,00 - Finestrella 1.a pag. € 850,00 (fest. € 1.105,00) - Legale € 470,00 - Necrologie € 3,40 - 6,80 per parola; croce € 20,00; (Partecip. € 4,65 - 9,30 per parola) - Avvisi economici vedi rubriche (+Iva). Manchettes 1500 € a settimana - Supplementi colore 40% - Maggiorazione posizioni fisse 20%.

La tiratura del 23 novembre 2005 è stata di 46.350 copie.
Certificato n. 5295 del 2.12.2004

Responsabile trattamento dati (L. 675/96) PAOLO PALOSCHI

DALLA PRIMA PAGINA

Un delirio omicida

Quando lo troveranno, ognuno di noi guarderà la sua figura e la immaginerà così, piegata per picchiare.

Ieri a Torino hanno arrestato il presunto assassino dell'operaia di Biella: lei era (sto ai fatti quali appaiono ora, se cambieranno sarò il primo a sentire sollievo, perché così come sembrano adesso sono intollerabili) la sua fidanzata, anzi, a intermittenza, la sua convivente, quindi l'aveva amata, eppure l'ha investita con l'auto e poi l'ha trafitta con sette coltellate. Un omicidio «lungo». Un brusco passaggio dall'amore all'odio, dalla passione al furore. Odio e furore mai placati: dopo che è stato arrestato l'uomo ha continuato a ghignare verso i carabinieri e i reporter, e ha dichiarato, con paranoico orgoglio, di essere (attenzione ai nomi, hanno il loro peso) cugino della Franzoni e nativo di Cogne. Lo hanno legato al letto mani e piedi, perché era scalmanato e i carabinieri avevano paura.

Il brigadiere di Mestre che ha ucciso la fidanzata a colpi di pistola, tre pallottole in testa, aveva avuto con lei una convivenza, quindi anche lui l'aveva amata come un'amica, come una compagna, come una moglie: la donna però aveva scoperto le sue improvvise ondate di collera, e se n'era andata in fretta, viveva nascosta. L'uomo (anche questo ci fa pensare) ha chiuso la sua giornata di servizio, di «carabiniere», regolarmente, quindi è andato a trovarla, e con la pistola d'ordinanza, quella con la quale fino a quel momento aveva protetto la nostra vita, l'ha freddata, da distanza ravvicinata: il che la dice lunga sul porto d'armi e la sanità di mente.

Ieri nel Veronese, a Valeggio sul Mincio, è toccato al titolare di una birreria-paninoteca: si può immaginare persona più tranquilla di un birraio che vende panini? Lo hanno aggredito a coltellate e l'han lasciato sul pavimento, cadavere. Si uccide chi non si conosce, chi si conosce appena, chi si conosce bene, e chi si ama.

Ripeto, uccidere è facile. A monte dell'omicidio di Biella, sepolto appena sotto la scatola cranica dell'assassino, ci sta il fantasma di Cogne. Evidentemente lui pensa Cogne come un super-delitto, il delitto di una madre sul figlio: gli ha dato la vita e poi gliela toglie. «Io sono come lei - dice il suo messaggio -, ho lo stesso sangue». Se si può uccidere un figlio, si può uccidere la compagna. Noi sappiamo che da queste parti è avvenuto anche l'inverso: chi ha ricevuto la vita ha ucciso che gliel'aveva data. Per i soldi, per avere la casa, per comprarsi l'auto, per un delirio di padronanza sulla propria vita.

Tutti questi delitti confermano che «uccidere» non costa più un grande sforzo psichico. Pochi giorni fa abbiamo visto Giovanni Erra tornare in processo, non era sconvolto, non l'abbiamo mai visto piangere, mai in ginocchio. È un adulto, sposato e padre, eppure ha guidato l'assassinio di una bambina, per un turpe gioco di sessualità malata. Uccidere è la colpa delle colpe. Non si può espiare, perché non si può rimediare a quello che si è fatto. Perciò uccidere è un tabù. Non offende l'ucciso, offende l'umanità e Dio. Ma un tabù che viene infranto più volte ogni settimana non esiste più.

Questi che uccidono sono i peggiori fra noi, ma il tempo che attraversiamo è pieno di guerra che brucia vivi i civili, clandestini morti sulle spiagge, battaglie sull'aborto, sgozzamenti di prigionieri, si salvi chi può...: tutti peggioriamo di giorno in giorno.

Ferdinando Camon
(fercamon@libero.it)

CULTURA & SPETTACOLI

LETTERATURA In un libro che si presenta domani a Trieste

Piccoli, preziosi inediti ci raccontano l'amore di Elodí e Giani Stuparich

L'ultimo libro di **Giani Stuparich** è composto di piccoli, preziosi inediti che gettano nuova luce sulla sua vicenda umana: una poesia, un racconto, qualche lettera tracciano nitidamente l'evolversi di un rapporto che stringe sempre la scrittura con la vita. **«A Elodì, piccolo dono ti faccio» (Edizioni Parnaso, pagg. 60, euro 20,00)** è la poesia inedita che dà il titolo all'intera raccolta di documenti, messa insieme dalla figlia Giovanna, che sarà presentata in anteprima nazionale domani, alle 18, nella Sala Baroncini delle Generali, in via Trento 8, con interventi di Giusy Criscione Dello Schiavo, nipote dell'autore, e Spiro Dalla Porta Xydias, scrittore e regista, nonchè allievo di Stuparich.

Quei versi sono stati scritti nel lontano 2 dicembre 1922, e lasciati poi nel cassetto, forse dimenticati. Nei modi scorciati ed allusivi della poesia, Giani rivelava tutto il disagio per il rapido precipitare degli eventi storici, a risarcimento dei quali pensava di abbandonarsi tutto alla letteratura, dono cui riconosceva la funzione altissima di guida interiore.

Fin dagli anni del liceo, infatti, in una Trieste che faceva parte dell'impero asburgico, seguendo in buona parte la tradizione paterna, Giani aveva scelto di aderire al programma dei repubblicani-mazziniani, tra l'altro fervidi irredentisti. Sotto la guida spirituale dell'amico Scipio Slataper, allo scoppio della Grande Guerra anche lui si era arruolato volontario, assieme al fratello Carlo, ma era stato l'unico dei tre a ritornare. Si capisce che il trauma di quelle morti era ancora ben lontano dall'essere riassorbito, soprattutto nello smarrimento di quel dopoguerra tumultuoso, denso di recriminazioni politiche e di disordini sociali, che nulla avevano a che vedere con gli ideali per cui aveva combattuto.

Lo scrittore si sentiva invecchiato e impoverito e cercava, attraverso l'esercizio della memoria, di capire l'origine del suo insopprimibile bisogno d'impegno. Ricordando l'attivismo dell'amico, con il suo invito ad «amare e lavorare», cercava dunque di tenere a freno la tentazione di scendere negli abissi dell'inconscio, cui alludeva parlando dei propri tormenti interiori. Scopriamo qui la forza delle sue pulsioni amorose, che sembrano trovar pace solo nella memoria del fratello e nell'affetto per Elodì, l'amica di Scipio divenuta sua moglie, che stringeva infine in un abbraccio, con la felicità di un naufrago giunto finalmente in porto.

Il racconto della sua vita sembra continuare con il racconto «La casa tranquilla», dove analizzava il rapporto, non più così armonico, tra sé e la sua compagna, tanto da non nascondere i segni di quella grave incomunicabilità esistenziale in parte responsabile della loro separazione. Giani si rendeva conto di non poter rimuovere il passato, e l'accenno al ritrovamento di un'antica missiva d'amore probabilmente turbava lui che da poco aveva curato le «Lettere alle amiche» di Scipio. «La casa» insomma non era *tranquilla* per niente, e il ritratto della donna con cui la abitava mostrava una conoscenza profonda della psicologia femminile, con i suoi bruschi e immotivati passaggi d'umore. Protagonista, anche quando si riferisce ad episodi del passato, era sempre lei, che tuttavia, pur fisicamente presente, gli era lontana, tutta presa dalla scrittura delle sue dolenti memorie. Oltre alla tragedia della guerra, l'altro tema forte di Giani era infatti quello dell'amore irrealizzato, che gli permetteva di raccontare, più che i fatti, gli stati d'animo con cui aveva vissuto le proprie esperienze, restituite in vita da un sapiente esercizio della memoria. Lentamente l'abbraccio con Elodì si allentava e tra i due finivano per aprirsi spaventosi «vuoti» in cui si agitavano sentimenti indecifrabili.

La storia di questo rapporto, che a un certo punto s'interruppe, riprende con le lettere, scritte negli ultimi anni della sua vita. Con la caduta del regime, Stuparich aveva ripreso il suo impegno politico, e aveva stretto più che mai il dialogo con la sua città così duramente colpita. Il suo spirito non era più quello d'un tempo, ché le delusioni continue avevano reso più insicuro e sofferto il suo agire. La cifra stilistica che gli appartiene ritorna tuttavia anche in una scrittura che questa volta era squisitamente privata e che non gli impediva di parlare dei libri che aveva ancora in mente, e della difficoltà di dare ai suoi personaggi il carattere che avrebbe voluto. E così, mentre depositava sul foglio significative indicazioni di poetica, lo scrittore comunicava a Elodì, seppur in modi indiretti, la pena per la sua assenza. Ormai viveva con Anita Pittoni, ma all'antica compagna continuava a sentirsi legato non solo per i figli, ma anche per i ricordi comuni: era la memoria del passato, infatti, a dar senso al suo presente.

Insieme Giani ed Elodì avevano superato prove durissime, tra cui la deportazione nella risiera di San Sabba che, per quanto di breve durata, aveva lasciato su loro un segno indelebile. Alla moglie si rivolgeva ancora con affetto, e con il rimpianto di ciò che poteva essere stato e che non fu. E le faceva sapere un'altra cosa, e cioè che, grazie al dolore aveva recuperato una disposizione armonica con la natura, riuscendo così, davvero, a lavorare e amare.

In una delle ultime lettere il pensiero tornava indietro, al tempo in cui le illusioni in un futuro comune erano ancora vive; ma poi si proiettava in avanti fino al momento in cui avrebbe trovato riparo nell'ultimo porto possibile, dove la pacificazione con il mondo dura eterna. Come un ultimo dono, quasi a chiudere il racconto della sua vita, riconosceva a Elodì la qualità della sua scrittura, rimasta uguale nel tempo, e che ora, riempita dalla sua fede, avrebbe potuto finalmente salvarla.

Cristina Benussi

Giani Stuparich (1891-1961) e, in alto a sinistra, Elodì ottantenne con i tre figli nel 1969

Piccolo dono ti faccio

Fiori no: sono vecchio
e non so porgerli.
Per uno ricco,
di cui tu senta la larghezza,
avrei la fantasia,
ma non basta.

Piccolo dunque, fatto di parole
ch'io colgo come tardi frutti
nascosti nel mio sterpeto:
frutti d'inverno un po' malinconiosi.

Se tu li sappia levare nel sole,
forse vi brillerà qualche sorriso,
maturo e dorato,
come su facce vissute.

Ecco: tu sei la quieta compagna
a cui io guardo furtivamente
per non parere e mi sento vicina
in tutte l'ore.

Scioglie la pazza vita ogni legame,
investe di piccole passioni
l'anima corrotta che illude
essere grandi e eterne
ma nulla rimane.

L'uomo abbrama un destino
che non lo porta né soffre
d'esser domato da mani impure
né da un cuore violento.

In questa rissa e naufragio
io sento d'esser povero,
senza passioni;
pur non mi dolgo.

A me resta la memoria
d'aver arato con sudore,
più volte sollevando
la faccia al sole.

Seminar fu più grave:
parco il tesoro delle sementi
e la mano tremava nello spazio
sotto la fronte chiusa.

Proprio allora m'ero sviluppato
del tormento d'amore
e potevo soffrire
con chiara pena.

Ma fu grande lo strazio
di perdere dal fianco
il fratello della vita mia:
fu come una rottura
da cima a fondo.

Pur non mi pento
d'esser vissuto così.
Ora tranquillamente aspetto
che il mio campo fiorisca
o resti muto.

Intanto nella mia isola piana
un po' sabbiosa, dove mi volgo
verso un fosco orizzonte
da cui sorga l'alba che tutta
me la bagni di fertile rugiada.

Tu mi vivi accanto
e se non puoi non tessermi intorno
un velo di cupezza, dolci pause
lo squarciano luminose.

Tutte le numero nel sangue
e nella mente e ti son grato,
perché, sorga o non sorga quell'aurora,
leggo nei tuoi occhi il consenso
d'appartenermi.

Allora col mio braccio stringo il tuo
e mi par così quieto navigare
nella tempesta che benedico
all'averti conosciuta.

Trieste, dal mio studio,
2 dicembre 1922
Giani

L'INTERVISTA

Lo scrittore Abdelwahab Meddeb. A destra la copertina del saggio «La malattia dell'Islam»

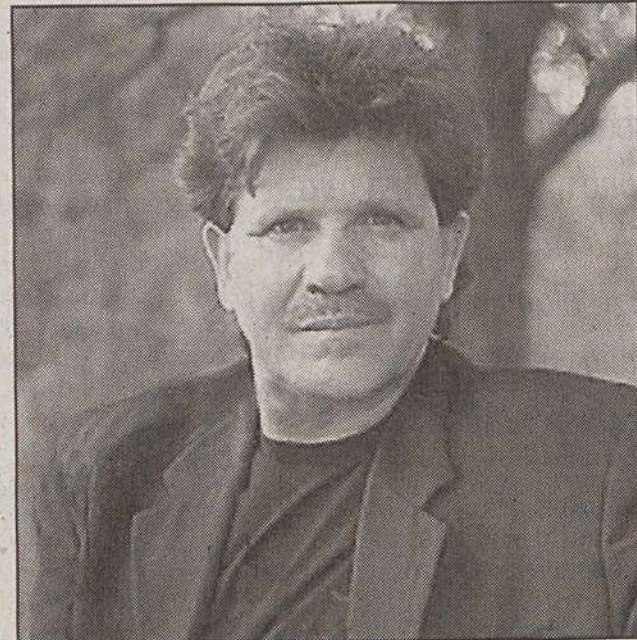
SOCIETA' Oggi al Teatro Sloveno, nell'ambito di «S/paesati 2005», lo scrittore tunisino Abdelwahab Meddeb presenta il suo saggio

Nella «malattia dell'Islam» trovi le cause dell'integralismo

TRIESTE Oggi, alle 19, al Teatro Sloveno di via Petronio, nell'ambito della manifestazione «S/paesati 2005», organizzata dal gruppo Bonawentura e patrocinata dalla Facoltà di Lettere e Filosofia dell'Università di Trieste, lo scrittore Abdelwahab Meddeb presenterà il suo saggio «La malattia dell'Islam» (Bollati Boringhieri), dedicato alla ricerca delle cause dell'integralismo, ma anche opera nella quale confluiscono erudizione storico-filosofica e sensibilità poetica. Abdelwahab Meddeb - di cui proponiamo la sintesi di un'intervista curata da Anna Zoppellari, studiosa di letteratura francese e di letterature maghrebine d'espressione francese all'Università di Trieste - è nato a Tunisi nel 1946 e vive a Parigi dal 1967. Dirige la rivista internazionale «Dédale», cura il programma «Cultures d'Islam» a radio «France culture» e insegna Letterature comparate all'università di Paris X-Nanterre. L'opera letteraria di Meddeb va dal racconto alla poesia, dalla sceneggiatura alla traduzione, dal saggio al conte théâtral.

di Anna Zoppelleri *

Quali ragioni l'hanno spinta a scrivere «La malattia dell'Islam»?

«La malattia stessa, quale si è manifestata, soprattutto con e dopo l'11 settembre. I fenomeni di terrorismo, le violenze sono per me incomprensibili. Sono manifestazioni fatte in nome dell'Islam, in nome di qualcosa che conta per me: non conta in quanto fede o appartenenza a una comunità, poiché mi sono affrancato dall'una e dall'altra, ma conta in quanto è qualcosa nel quale sono nato, nel quale sono cresciuto e nel quale sono stato fabbricato come soggetto parlante, pensante, senziente. L'Islam è stato centrale nella mia infanzia, determinante per la formazione di ciò che diventiamo in quanto soggetti. È l'Islam che ha costruito il simbolico e l'immaginario che mi caratterizzano. Volevo comprendere come sia possibile che degli individui che hanno la mia stessa origine possano agire in un modo che non mi appartiene. Questa volontà di capire mi ha portato a cogliere l'errore che ha spinto questi individui ad agire nel nome dell'Islam. Quando si appartiene all'Islam, si è come malinconici, poiché l'Islam, dopo aver conosciuto la grandezza è diventato misero, una inguaribile ferita è inflitta a coloro che sono passati da uno stato al suo contrario: da dominante a dominato, da potente a debole, da pertinente a mediocre, da brillante a insignificante. È una condizione che segna le personalità originarie dell'Islam, ma ci sono molti modi di reagire al trauma: alcuni decidono di dare il meglio di sé per ritrovare l'orgoglio perduto, altri si rivoltano e agiscono nella violenza contro coloro che considerano i responsabili della loro nuova condizione: l'altro occidentale e il "traditore" fra i correligionari. Ma esercitano una violenza inutile, poiché non restituirà né la grandezza ne la potenza perdute».

Lei insiste molto sui legami che esistono tra cultura europea e cultura arabo-islamica. Su cosa si basano questi legami?

«Al tempo della fondazione, l'Islam, in quanto civiltà, cultura, letteratura, teologia, filosofia, arte e pensiero, ha creato qualcosa di originale, ispirandosi a molteplici fonti, fra cui le fonti antiche greco-romane; è la fonte comune greco-romana che costituisce il legame tra l'Europa e l'Islam... ed è essa che instaura l'impressionante prossimità tra Dante e Ibn 'Arabi. Due autori che hanno condiviso l'inizio e la fine del XIII secolo; a due generazioni di distanza ritroviamo alcune convergenze sorprendenti dovute alla fonte comune greco-romana articolata al discorso della Rivelazione, biblica per Dante, coranica per Ibn 'Arabi; sempre ricordando che le scritture coraniche sono indotte dall'anteriorità biblica. Esiste dunque una doppia fonte comune che crea uno slancio poetico, teologico e filosofico simile».

> **TERRORE**
> *La violenza è un fenomeno incomprensibile dal mio punto di vista*

Lei ricorre spesso al concetto della "doppia genealogia". È nato a Tunisi e scrive in francese: quale è il ruolo della cultura francese e europea da una parte e della cultura tunisina e araba dall'altra nella sua opera?

«Essenziale, per entrambe. Mi sono formato all'interno di queste due culture, di queste due lingue, il francese e l'arabo, con la pluralità e la complessità che questo implica. La "tunisinità" e il dialetto arabo di Tunisi implicano un legame con l'oralità e la cultura popolare che ha contato nella mia formazione e che si è manifestato attraverso il mio primo libro, Talismano. Il legame coranico mi ha condotto ad acclimatarmi al periodo classico dell'islam, mentre il francese mi ha permesso di penetrare nella pluralità delle tradizioni europee. Devo dire che il fatto di venire da Tunisi privilegia il legame con l'Italia, poiché la prima prossimità europea è italiana. C'è come un legame naturale con l'Italia, i due territori si prolungano sulla stessa meridiana. Si aggiungano varie ragioni storiche quali il popolamento italiano di Tunisi, dove uno dei quartieri si chiamava "la Piccola Sicilia" o il ruolo di numerosi artigiani italiani che hanno partecipato alla costruzione della Medina di Tunisi, del centro storico dal XVII al XIX secolo, dove conserviamo elementi dell'architettura barocca meridionale che circolano negli edifici civili e religiosi rappresentativi dell'architettura tunisina. Senza parlare dei legami ereditati sulla lunga durata. La Sicilia del Medioevo è stata un territorio in cui si sono incontrati il Sud e il Nord: gli Europei normanni, i Sassoni, che costruiranno l'Inghilterra e che vengono anche verso la Sicilia ; i Germani con Federico II, che qui incontrano gli Arabi e la maggior parte di questi Arabi e di questi Berberi vengono dallo spazio dell'Ifrikiya, cioè dalla Tunisia. L'impronta romana è stata importante nell'Ifrikiya. Le vestigia archeologiche ne sono la testimonianza. Alcuni concetti di diritto romano sono stati adottati dal diritto islamico nella scuola malichita di Kairouan. E tornando alla quotidianità, personalmente, quando a Tunisi, all'età di 14-15 anni, ho iniziato a vedere il cinema neorealista italiano, mi sentivo nello stesso immaginario. Non sopportavo il provincialismo di Tunisi e desideravo espatriare, volevo risalire verso Nord, andare in un luogo più dinamico per uscire dal rapporto con la tribù, con il villaggio, con la vacuità dell'animo che questo comporta : quando vidi I Vitelloni di Fellini, che parlano appunto di questo tempo della giovinezza a Rimini, ho sentito un'immensa prossimità con questa stessa noia che ha condotto il narratore ad andare verso Roma. Così, l'Italia mi parlava in un modo intimo attraverso il suo cinema».

> **LEGAME**
> *Venendo da Tunisi il mio rapporto con l'Italia è fortissimo*

Qual è il genere nel quale si riconosce maggiormente?

«La poesia. È la porta d'ingresso per me. Penso che l'istinto poetico appaia in tutto quello che faccio. Amo la filosofia, la leggo, ma non mi adatto alla sua tecnica, sono lontano dalla maniera di ragionare dei filosofi, mi sento più vicino ai maestri del frammento e del pensiero discontinuo piuttosto che del sistema e del percorso logico che aiuta il suo sviluppo».

Il Sufismo è uno dei riferimenti fondamentali della sua opera; pensa si possa parlare di modernità del Sufismo?

«La modernità del Sufismo deriva da un fatto molto semplice: i sufi puntano talmente all'assoluto, cercano talmente di dire l'infinito, da diventare trans-storici, da affrancarsi dalla loro epoca. Ciò che mi appassiona nel Sufismo è questa libertà acquisita attraverso l'istante o il balbettio dell'enunciazione che obbligano la persona a confrontarsi con i limiti e a rivelarci una parte di ciò che il poeta Zanzotto chiama "il coma cosmico" che paralizza le nostre capacità».

* docente all'Università di Trieste

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 15 PAROLE

IMMOBILI VENDITE

Feriali 1,35
Festivi 2,00
1

A. EREMO vista mare soggiorno con terrazzo abitabile due stanze cucina bagno garage soffitta riscaldamento ascensore ottime condizioni euro 239.000. Studio Benedetti 0403476251. (A00)

A. L'IGLOO centro storico epoca con ascensore raffinato penultimo piano sapientemente restaurato. Di ampia metratura e termoautonomo. Tel. 0407600243.

A. L'IGLOO laterale tranquilla paraggi Soncini: atrio soggiorno cucina abitabile due matrimoniali terrazzino bagno ripostiglio e ampia cucina. Posteggio condominiale scoperto euro 145.000 tel. 040661777.

A. L'IGLOO luminoso sul verde e silenzioso vicinanze Giulia: atrio cucina abitabile salone tre camere doppi servizi due ampi poggioli ripostiglio lavanderia e soffitta. Ottime condizioni tel. 040661777.

A. L'IGLOO paraggi D'Annunzio in palazzo con ascensore: atrio soggiorno con cucinino e balcone matrimoniale singola e bagno. Parzialmente da risistemare euro 79.000 tel. 0407600243.

A. L'IGLOO via Salvore nel verde con piccolo scorcio mare: soggiorno con cucinotto e poggiolo matrimoniale bagno e cantina euro 86.000 tel. 0407600243.

A. L'IGLOO vicinanze Villa Revoltella appartamento parzialmente da ristrutturare: atrio saloncino cucina con poggiolo due camere bagno ripostiglio e veranda. Termoautonomo tel. 040661777.

A. MATTEOTTI recente soggiorno matrimoniale cucina abitabile bagno ripostiglio riscaldamento ascensore euro 103.000 Studio Benedetti 0403476251. (A00)

A. ROIANO vista mare ristrutturato soggiorno 2 stanze cucina bagno ripostiglio cantina riscaldamento centrale ascensore 138.000. Studio Benedetti 0403476251.

A. ROZZOL panoramico quarto piano con ascensore in bella casa moderna con facciate rifatte soggiorno con cucinotto e poggiolo 2 stanze bagno termoautonomo ascensore euro 130.000. Studio Benedetti. 0403476251.

A. S. VITO - CATRARO. Stupendo appartamento perfette condizioni. Ampio ingresso salone cucina 3 stanze doppi servizi camerino guardaroba-stiro grande balcone poggiolo cantina posto macchina assegnato. Luminoso tranquillo. Fronte verde. Euro 315.000 p.i. Giorgio Gaburro agente consulente immobiliare. Tel. 040361074.

A. VIALE XX Settembre ultimo piano con vista sui tetti, ristrutturato salone doppio 2 matrimoniali cucina doppi servizi ripostiglio ampia soffitta di 20 mq, riscaldamento ascensore euro 177.000 trattabili. Studio Benedetti 040/3476251. (A00)

ADIACENZE Pam ultimo piano vista mare, appartamento arredato elegantemente 45 mq come primingresso cucina, matrimoniale, salottino, bagno. Termoautonomo. Ipotesi acconto euro 10.000, resto mutuo mensile ventennale euro 405. Piretti Re Franchising. tel. 040304998.

APPARTAMENTI-LOFT nuovi zona rive-via Università 70-75 mq, finiture in legno, luminosissimi, ultimo piano, pronta consegna impresa vende da 178.000 euro. Cell. 3478132937. (A00)

BARCOLA in posizione panoramica villa indipendente, circa 270 mq, ampio terrazzo, box auto doppio, scoperto esclusivo di 150 mq, aria condizionata, antifurto. Vendita al grezzo. Trattative riservate. Pirelli Re Franchising tel. 040304998.

CASACITTA' Roiano via delle Querce alta appartamento con vista aperta sulla città e mare soggiorno cucina camera bagno soffitta giardino di proprietà. Da ristrutturare euro 118.000 040362508.

CASACITTA' Strada per Longera attico in buone condizioni con soggiorno con caminetto cucina matrimoniale con bagno padronale singola bagno poggiolo e terrazza. Posto macchina. Euro 248.000 040362508.

CASACITTA' v.le XX Settembre adiacenze appartamento pari primingresso soggiorno cucina matrimoniale bagno completo termoautonomo arredato nuovo giardino d'inverno. Euro 139.000 040362508.

CASACITTA' via Bellosguardo appartamento con ingresso soggiorno con poggiolo cucina abitabile con poggiolo verandato due matrimoniali singola due bagni ripostiglio euro 174.000 040362508.

CASACITTA' via Buonarroti su due livelli con ingresso soggiorno cucina due camere due bagni taverna cantina euro 168.000 040362508.

CASAPROGRAMMA viale Miramare panoramico epoca con ascensore termoautonomo: salone tre matrimoniali singola cucina ab. biservizi cantina e lastrico solare. Tel. 040366544.

CASAPROGRAMMA via dei Giardini perfette condizioni ultimo piano: ampio soggiorno cucina ab. matrimoniale bagno rip. terrazza poggiolo, cantina e posto auto di proprietà. Tel. 040366544.

CASAPROGRAMMA via dell'Industria euro 139.000 ultimo piano perfette condizioni: soggiorno cucina ab. due stanze doppi servizi studiolo e rip. 040301066.

CITTAVECCHIA: tranquillo app. d'epoca, 120 mq ben distribuiti: corridoio d'ingresso, grande soggiorno, cucina abit., tre matrimoniali, doppi servizi e cantina. Tecnocasa Roiano tel. 040411808.

COLOMBO recente, vista mare, ascensore, cucina abitabile, soggiorno, due matrimoniali, bagno, servizio, ripostiglio, due poggioli 170.000 + box auto. 040761160. (A7213)

D'ANNUNZIO ultimo piano ascensore ottimo stabile. Cucina, soggiorno, bicamere, bagno. Balcone panoramico. Termoautonomo. Euro 125.000. Tecnocasa Rozzol tel. 0409380538.

DIODICIBUS Immobiliare 040363333 adiacenze Garibaldi in piccola palazzina ristrutturata ottimo atrio soggiorno cucina abitabile matrimoniale cameretta bagno guardaroba termoautonomo, euro 119.000.

DIODICIBUS Immobiliare 040363333 Barriera ottimo appartamento atrio cucina balcone soggiorno matrimoniale bagno (nuovo) cortiletto, euro 109.000.

DIODICIBUS Immobiliare 040363333 Stazione appartamento ampia metratura atrio cucina doppi servizi ripostiglio salone cinque stanze cantina, euro 270.000.

DIODICIBUS Immobiliare 040363333 Veltro piano alto vista aperta arredato cottura tinello 2 poggioli matrimoniale bagno ripostiglio, euro 120.000.

DIODICIBUS Immobiliare 040363333 via Cologna ultimo piano ascensore ampia metratura salone cucina tre stanze doppi servizi vano guardaroba box auto, euro 320.000.

DUINO ampio locale commerciale di circa 140 mq in zona di forte passaggio con ottime potenzialità. Possibilità di vendita o affitto. Cod. 154/P.

FIERA zona: perfetto piano alto stabile recente ascensore. Cucina, soggiorno, tre camere biservizi. Termoautonomo, climatizzato, idromassaggio. Box auto. Tecnocasa Rozzol tel. 0409380538.

GIARDINO Pubblico alloggio di 90 mq tre stanze cucina abitabile bagno due balconi ripostiglio soffitta e cantina termoautonomo luminoso euro 160.000. Immobiliare Il Faro 040639639.

GIUSTI: silenzioso primo ingresso, corridoio d'entrata, soggiorno, cucinino, matrimoniale, bagno, poggiolo e grande cantina. Vista sul verde. Tecnocasa Roiano tel. 040411808.

IPPODROMO zona due appartamenti piani alti 67 mq perfette condizioni, termoautonomi, infissi alluminio. Tecnocasa Rozzol tel. 0409380538.

LARGO Barriera, appartamento situato nella zona di grande rivalutazione, sapientemente ristrutturato composto da ingresso, salone, 3 ampie stanze, grande cucina, 2 bagni di cui uno con doccia e grande vasca idromassaggio Jacuzzi, stanzino lavanderia, termoautonomo euro 270.000. Silvana Immobiliare tel. 040661766 040630980.

LOCALE d'affari via Rittmeyer 120 mq altezza interna m 5,40 soppalcabile euro 130.000. Immobiliare Il Faro 040639639.

LOCCHI: app. piano alto, vista aperta, luminosissimo; entrata, soggiorno con terrazza, cucina abit., due matrimoniali e bagno completo. Parcheggio condominiale. Tecnocasa Roiano tel. 040411808.

MUGGIA centro vendesi terreno edificabile di 650 mq circa zona B. Adatto impresa possibilità piccola palazzina condominiale altezza massima 13 metri. B.G. 040272500.

MUGGIA terreno edificabile adatto monofamiliare misura 700 mq circa pianeggiante con indice 0,5. Opere di urbanizzazione sul posto. Posizione aperta soleggiata. Euro 135.000 B.G. 040272500.

OPICINA in villa bifamiliare come primingresso salone, cucina, due camere, due bagni, mansarda, taverna, terrazza, due caminetti, box, giardino. Parzialmente arredata. Euro 510.000. Pirelli Re Franchising tel. 040304998.

PERUGINO zona euro 110.000 perfetto stabile d'epoca, piano medio ascensore, 67 mq. Porta blindata, arredato. Ottime condizioni. Tecnocasa Rozzol. Tel. 0409380538.

PRIMINGRESSI San Giusto, in palazzo prestigioso di importante pregio architettonico. Vista panoramica, rifinitissimi. Tipologie particolari. Vendesi direttamente. Trattative riservate. Inintermediari. Inviare fax allo 0403476183.

PROGETTOCASA S. Giusto vista mare, ultimo piano senza ascensore ca 94 mq soggiorno, 2 stanze, cucina, servizi, balcone. Cod. 490/P, 040368283.

PROGETTOCASA v. Manna appartamento ca 124 mq, piano alto, ascensore, soggiorno, cucina, tre stanze, balconi, cantina. Cod. 79/P 040368283.

PROGETTOCASA v. Paduina tranquillo appartamento ristrutturato salone, cucina, quattro camere, balcone, servizi, ripostiglio, box. Cod. 362/P 040368283.

RABINO 040368566 Campi Elisi ingresso soggiorno matrimoniale cucina bagno balcone cantina euro 125.000, rif. 12105.

RABINO 040368566 Canova adiacenze soggiorno matrimoniale singola cucina doppi servizi ripostigli terrazzino euro 160.000, rif. 9205.

RABINO 040368566 Fabio Severo ingresso soggiorno cucina due matrimoniali bagno ripostiglio soffitta poggioli euro 230.000, rif. 7605.

RABINO 040368566 periferico luminosissimo ingresso matrimoniale cucina bagno cantina euro 81.000, rif. 11405.

RABINO 040368566 periferico terreno edificabile 1300 mq annessa casetta da ristrutturare 80 mq euro 270.000, rif. 12505.

RABINO 040368566 Rive soffitta 90 mq trasformabile in mansarda completamente da ristrutturare euro 160.000, rif. 9105.

RABINO 040368566 Sansovino adiacenze ingresso soggiorno cucinotto doppi servizi matrimoniale singola cantina, euro 82.000, rif. 11305.

RABINO 040368566 San Giacomo piano alto da ristrutturare camera cucina bagno euro 45.000, rif. 12205.

RABINO 040368566 villa singola stupenda vista mare 200 mq interni 500 mq di giardino, euro 450.000, rif. 11605.

ROIANO: luminoso app. d'epoca: entrata, cucina abit., soggiorno, matrimoniale, singola, servizi sep., doppio poggiolo, cantina e posteggio cond. Ottimo rapporto qualità/prezzo. Tecnocasa Roiano tel. 040411808. (A00)

ROZZOL alta in villa bifamiliare prestigioso alloggio con giardino, box auto, salone, cucina, due camere, tre bagni, ripostiglio, lavanderia, taverna con caminetto. Termoautonomo. Euro 445.000. Pirelli Re Franchising tel. 040304998.

SERVOLA in piccola palazzina ampio soggiorno con balcone cucina due camere ripostiglio bagno cantina doppio posto auto coperto termoautonomo euro 175.000. Immobiliare Il Faro 040639639.

SPAZIOCASA 040369950 casetta completamente rinnovata (zona) Fiera su 2 livelli di cucina saloncino 2 camere biservizi autometano/condizionamento (no giardino).

SPAZIOCASA 040369950 Pascoli in palazzo epoca da ristrutturare di cucina saloncino 2 camere servizio prezzo affare.

SPAZIOCASA 040369950 primingressi (ultime disponibilità) (zona) Severo/Università di appartamento di cucinotto saloncino 1/2 stanze 1/2 bagni terrazzi box cantine.

SPAZIOCASA 040369960 casetta in posizione tranquilla (zona) Servola centro su 2 piani di cucina saloncino 2 ampie camere bagno cantina cortile occasionissima.

SPAZIOCASA 040369960 l.go Roiano ottimo piccolo alloggio nuovo di soggiorno con angolo cottura matrimoniale bagno terrazzo.

SPAZIOCASA 040369960 Osp. Militare (zona) in palazzina nel verde alloggio di cucina matrimoniale stanzino bagno terrazzino ottimo per investimento/affittanza.

SPAZIOCASA 040369960 piazza Perugino proponiamo monovani o piccoli appartamenti con finiture signorili ottimi per investimento.

VIA Battisti in stabile d'epoca appartamento circa 170 mq, cucina, soggiorno, due camere, servizi separati, ripostiglio. Da ristrutturare. Euro 200.000. Pirelli Re Franchising tel. 040304998.

VIA Commerciale, splendida vista mare, in stabile moderno completamente ristrutturato nelle parti comuni, ottimo appartamento, composto da ampio ingresso, sala, 3 stanze, cucina abitabile, bagno, balcone d'angolo, grandissima cantina, giardino euro 185.000. Silvana Immobiliare tel. 040661766 040630980.

Continua in 17.a pagina

CINEMA Oggi serie di film tratti dai popolarissimi romanzi dello scrittore

Il Fantafestival di Trieste rende omaggio a Verne gran precursore del futuro

TRIESTE Le fantastiche false invenzioni ottocentesche del cartoon giapponese «Steamboy», di Katsuhiro «Akira» Otomo - proiettato ieri a «scienceplusfiction» nella preziosa versione originale - ovvero mono-ciclette a vapore, dirigibili prensili, sfere pre-nucleari, ecc., sono state il perfetto prologo all'omaggio che il Fantafestival triestino dedica nella giornata odierna a Jules Verne, nel centenario della morte del grande precursore della fantascienza letteraria.

«Dal rischio deriva il progresso!», esclama incosciente uno scienziato di «Steamboy» (siamo a Londra alla prima Expo del 1866) poco prima di provocare un disastro. Paure ecologiste tipiche della sensibilità nipponica verso la modernizzazione senza limiti, che però l'autore dei «voyages extraordinaires» aveva già ben presenti all'alba dell'era industriale.

Quanti film sono stati tratti dalle opere di Verne? È forse impossibile ricordarli tutti, anche perché fra loro ci sono «Il viaggio nella luna» e un «20.000 leghe sotto i mari» del 1907 di Méliès (il cinema nasce con Verne!); un indimenticabile prodotto Disney del '54 diretto da Richard Fleischer e interpretato da James Mason, nel personaggio più bello inventato dallo scrittore, il capitano Nemo; e poi gli Harryhausen e altri stracult dell'infanzia di più generazioni, dal «Giro del mondo in 80 giorni» di Michael Anderson a «Viaggio al centro della terra» di Henry Levin, entrambi del '56, con remake fino agli anni 2000.

Da Verne, al Cinecity viene oggi proiettato, alle 19.30, un vero gioiello, «La diabolica invenzione» del cèco Karel Zeman, che nel 1959 adattava un romanzo minore del nostro, «Davanti alla bandiera», mettendo attori veri su sfondi disegnati, sul modello delle vecchie tavole ottocentesche dell'editore Hetzel. Sempre di Zeman, vedremo alle 15 «Le dirigible volé» del '66, mentre alle 17 Jean Demerliac presenterà il suo sontuoso volume «L'Odyssée Jules Verne» (edizioni Arte) sul restauro del film «Le avventure straordinarissime di Saturnino Farandola» (1913) di Marcel Fabre e Luigi Maggi, che sarà proiettato a seguire.

Le trasposizioni da Verne sono tante, ma per spiegare il loro successo duraturo è bene capire cosa l'autore ha portato di nuovo nella letteratura dell'Ottocento, e come ha potuto influire su quella del Novecento. In un'epoca di scientismo, positivismo, fiducia nel progresso, ha cantato dal fondo della sua provincia (la piattissima Piccardia) i casi e le meraviglie del progresso, e - prima anche di H.G. Wells - ha legato tra loro ipotesi scientifiche attendibili e l'avventura tradizionale, creando un genere nuovo e fondamentale nella storia della letteratura e della società come la fantascienza.

«Le Voyage à travers l'Impossible» (1904) di Georges Méliès per l'«Omaggio a Jules Verne»

Nella sua prosa chiara e precisa, priva di ambizioni stilistiche, attenta alla spiegazione e all'efficacia, Jules Verne ha anticipato un sacco di cose, ma ha soprattutto costruito racconti appassionanti, pieni di sorpresa e di suspense.

Omaggio stavolta teatrale anche per un altro grande «centenario» del passato, Albert Einstein, che sarà protagonista di un'intervista immaginaria domenica 27 novembre, alle 16, alla Sala Tripcovich, interpretata da Diego Reggente e Lorenzo Acquaviva, autore del testo.

Paolo Lughi

MUSICA *A Trieste e a Pola*

Note jazz per Endrigo

TRIESTE Due concerti, uno a Trieste e l'altro a Pola, per ricordare Sergio Endrigo e per rendere omaggio, al contempo, anche all'amore degli istriani per il canto. A Trieste, domani alle 18, sarà la sala del Ridotto del Teatro Verdi ad ospitare l'evento intitolato «Note jazz per Sergio Endrigo», un appuntamento (ad ingresso gratuito) che nasce dalla sinergia tra il Cdm, l'Università Popolare di Trieste e l'Unione Italiana.

Protagonisti del concerto triestino saranno artisti che hanno, in parte, radici in queste terre: il cantautore Gino D'Eliso, la vocalist Sabrina Sparti, il trombettista-compositore Mario Fragiacomo, il pianista-compositore Luigi Donorà, il chitarrista Alessandro Boris Amisich e i pianisti Carlo Dalla Battista e Mario Calisi.

Endrigo, nato a Pola nel 1933 e scomparso nel settembre scorso, verrà ricordato attraverso le sue canzoni, ma anche con l'esecuzione di brani originali e ballate che attingono alla tradizione della musica popolare istriana. Brani come «Donna lombarda» (canto narrativo di Dignano) e «Una note nel dormir» (aria da nuoto di Rovigno) fanno parte della suite di melodie interpretate da Sparti, Fragiacomo e Donorà incluse nel progetto discografico «Histria e oltre» per flicorno, live electronics e voce soprano.

Sergio Endrigo

«Il concerto triestino - spiega Renzo Codarin, presidente del Cdm - non sarà incentrato soltanto sul jazz, ma spazierà tra i vari generi musicali. Abbiamo scelto questo titolo perché l'idea di creare l'evento, che rende omaggio a un grande della musica leggera e di queste terre, è stata del jazzista Mario Fragiacomo».

Fragiacomo, triestino di origini istriane, da diversi anni coordina a Milano il Mitteleuropa Ensemble. Il suo interesse non è rivolto soltanto alla musica jazz, ma anche al vasto patrimonio della musica popolare, con particolare attenzione per il repertorio etnico balcanico e per gli aspetti non solo musicali, ma anche letterari della cultura mitteleuropea.

«Hommage à Sergio Endrigo» è il titolo del concerto che si terrà sabato a Pola, alle 19, alla Comunità degli Italiani. L'evento è realizzato dall'Unione Italiana assieme all'Università Popolare di Trieste. Il programma riprenderà in parte quello del concerto triestino, ma vedrà protagonista anche uno dei nomi più famosi della musica leggera locale, il cantautore Arsen Dedic, noto interprete delle canzoni di Sergio Endrigo.

Annalisa Perini

INTERVISTA

Il critico presenta al Cinecity l'edizione 2006 del suo notissimo «Dizionario dei film»

E stasera arriva il Mereghetti in persona

TRIESTE È troppo facile presentare Paolo Mereghetti come l'unico critico divenuto un sostantivo «il mereghetti»? Forse sì, ma questa definizione fa ormai così parte del linguaggio comune, da non risultare neppure più scontata. Il critico cinematografico e giornalista, padre dei dizionari cinematografici italiani, sarà oggi a Trieste per presentare a Scienceplusfiction, alle 19.30, al Cinecity, l'edizione 2006 del «Mereghetti». Quasi 20 mila schede con cast, trame e l'ineguagliabile giudizio critico, quello con gli asterischi, per intenderci, che al di là dell'essere una fondamentale guida che permette al lettore di navigare tra un film e l'altro, è riuscito a diventare «un'occasione di socializzazione».

A chi non è mai capitato di giocare con gli amici con le schede critiche confrontandosi con/o «criticando» l'autore? È una critica della critica, quasi un vero e proprio gioco di società: una pratica che inorgoglisce o disturba?

«Anch'io - dice Paolo Mereghetti - critico le critiche degli altri. Le critiche dei lettori sono magnanime, non mi perdonano alcune idiosincrasie tipo Sergio Leone o Lars von Trier. Qualche regista, invece, ce l'ha proprio con me anche se evito le stroncature e anche se cerco di essere equilibrato e di spiegare il perché di certe scelte. Noto che i giornali sono più cattivi, ma mentre quelli passano, il dizionario resta».

Un'edizione del «Mereghetti»

Negli ultimi anni abbiamo scoperto cinematografie sino a oggi invisibili, come quella dell'Estremo Oriente. Il dizionario si è adeguato?

«Ho sempre cercato di coprire tutto. Ho rifatto magari delle schede o le ho modificate, e non perché nel corso degli anni ho cambiato opinione, ma perché dopo aver avuto la possibilità di rivedere il film le ho rese meno sintetiche. Il dizionario è sempre stato attento all'Oriente, anche perchè tra i miei collaboratori c'è Alberto Pezzotta, uno dei massimi studiosi di questa cinematografia».

L'avvento dei dvd, però, ha facilitato la possibilità di fruizione...

«Sicuramente, permette di vedere film dimenticati: in tivù, e questo è un limite, ma la proposta è ampia soprattutto per il cinema muto che un tempo si poteva vedere solo a Pordenone o a Bologna. Nel mio dizionario ho aumentato lo spazio dato al cinema delle origini che, insieme ai classici, è molto seguito dai giovani. Giovani che hanno riscoperto la voglia di parlare di cinema...».

Beatrice Boschi

IL PUBBLICO

Numerosissimi gli appassionati di ogni età per il debutto della rassegna

Tutti in fila, ma tanto contenti

TRIESTE Tutti in fila con pop corn e bibita in mano per vedere atterrare gli alieni nella sala 2 del Cinecity. Un serpentone di folla ha inaugurato, l'altra sera, l'edizione Zerocinque di Scienceplusfiction: giovani e anziani, donne e bambini, triestini e stranieri, tutti legati dal culto dei «mostri». Si sono dati appuntamento, già a partire dalle 20, per vedere l'attesa anteprima di «Serenity», l'esordio cinematografico di Joss Whedon, il «papà» di «Buffy, l'ammazzavampiri», in proiezione alle 21. Ma per chi è veramente appassionato, attendere un'ora prima l'inizio del film è una bazzecola.

E in verità, di appassionati, tra le poltrone di velluto bordeaux, ce n'erano molti, come il signor Carlo Hrovatin: «Seguo il festival fin dalle origini, quand'ancora si faceva al castello San Giusto. Ho appena visto la serie pilot "Firefly:Serenity", che non ha riscontrato il mio gradimento. Ma sono sicuro che tutti gli altri film saranno bellissimi. Quest'anno, in particolare, ho visto che si è voluto puntare sulle pellicole giapponesi e mi rende felice perché ritengo ciò possa arricchire Trieste. Raramente certi film passano dalle nostre parti: è un'occasione preziosa. Come quella di vedere i film di fantascienza inglese degli anni '60».

«Verrò ogni giorno – promette il musicista Alex Krumel – perché adoro i film d'horror e fantascienza. Tra l'altro, quest'anno, l'organizzazione ha scelto di ospitare uno dei miei registi preferiti, Brian Yuzna: impossibile mancare. E poi c'è la chicca dei film orientali».

Insomma, tutti pazzi per i giapponesi? «Sì – ammette Erik Orel, 27 anni, studente al Dams – sono anch'io contento per l'allestimento del Japan day e credo che il Scienceplusfiction sia uno dei pochi eventi culturali di Trieste degno d'attenzione: peccato non trovi una sede più degna. Anche se il centro commerciale ha degli aspetti positivi: puoi mangiare due bocconi senza spostarti».

«Vedo con soddisfazione che la manifestazione cresce qualitativamente ogni anno – aggiunge Barbara Mastrosimone, 39 anni -: la seguo con passione e devo proprio complimentarmi con gli organizzatori perché con poco riescono a ricreare delle belle atmosfere».

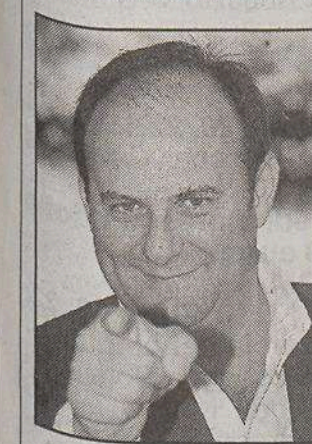
E in sala, nessuno ha fiatato, intento com'era a non perdersi una sillaba delle pellicole originali. Con gli occhi sgranati, verso galassie che solo in sogno si possono raggiungere, tutti hanno abbandonato il corpo a un avventuroso viaggio interstellare.

Tiziana Carpinelli

IN BREVE

La vigilia di Natale su Canale 5

Gerry Scotti presenterà il concerto in Vaticano con Baglioni e Cocciante

ROMA Gerry Scotti *(nella foto)* è il nuovo conduttore di «Natale in Vaticano Concerto per le Missioni d'Oriente», l'evento musicale che si terrà in Aula Paolo VI il 3 dicembre e che Canale 5 manderà in onda la sera della vigilia di Natale alle 21, in contemporanea con Rtl 102,5. Dopo anni di conduzione di Cristina Parodi, sarà Scotti ad introdurre gli artisti in un programma musicale che prevede la riproposta dei loro brani più celebri insieme ai motivi della tradizione natalizia e agli evergreen più amati. Nel cast, tra gli altri, Claudio Baglioni, Riccardo Cocciante, Gigi D'Alessio, Miriam Makeba e Alex Britti.

Kate Moss di nuovo in campo come volto pubblicitario

LONDRA Kate Moss - ritornata in forma smagliante dopo la riabilitazione - è in trattative con la Virgin Mobile Phone, l'operatore di telefonia mobile di Richard Branson, per diventare il nuovo volto della società. Secondo quanto riportato dal quotidiano britannico Independent, la campagna sarà rivolta a giovani di età compresa fra i 16 ed i 34 anni. La scelta della Moss come donna immagine di Virgin Mobile è destinata a suscitare polemiche dopo le rivelazioni sul suo uso di cocaina.

MUSICA *All'altezza della sua fama il raffinato elegante artista poco più che cinquantenne*

Schiff apre con Beethoven in famiglia

Entusiasmo per il recital del pianista ungherese alla Società dei Concerti

TRIESTE L'attesa per il concerto d'apertura della Società dei Concerti con Andras Schiff non è andata delusa ed il pianista ungherese, oggi poco più che cinquantenne, è stato all'altezza della sua fama.

Impostosi all'attenzione del mondo musicale attingendo a Bach e a Mozart, dopo qualche stagione di proposte variegate, aumentando in notorietà ma sempre centellinando le apparizioni, si è legato in esclusiva a una nota casa discografica, talvolta subordinando i programmi in pubblico ai progetti aziendali. Risalgono a una decina d'anni fa i recital nelle principali sale da concerto del mondo dedicati solo a Schubert, in coincidenza con l'uscita dell'integrale delle Sonate.

Per delicatezza, esattezza, per eleganza e momenti di poesia, un vertice assoluto, dal quale Schiff è uscito pluridecorato.

L'anno scorso, non per rispondere ad indagini di mercato ma per personale evoluzione artistica, è arrivato il momento del «tutto Beethoven» e sono in cantiere le incisioni.

Un terreno ricco, sul quale si sono già misurati tutti i più grandi del passato, intrecciando leggende: le integrali dei primordi con Schnabel, Backhaus, quella di un grande pianista francese, Yves Nat, paura in pubblico e pertanto sconosciuto, al quale le registrazioni furono estorte senza mai avvisarlo se i microfoni erano spenti o accesi, passando attraverso la fenomenale disinvoltura di Gulda, fino ai giorni nostri.

Le Trentadue Sonate appartengono al patrimonio dell'umanità. Beethoven stesso mosse i primi passi come pianista virtuoso, ed allo strumento prediletto confidò tutti i segreti sperimentando su di esso le prime audacie del suo genio.

Il pianista ungherese Andras Schiff alla SdC

Già nella precedente apparizione al Politeama Rossetti Schiff s'era portato al seguito due grancoda, un Pleyel per Chopin oltre al consueto Steinway. Stavolta ha eseguito le tre Sonate dell'op. 31 su un Bösendorfer e la «Waldstein» sullo Steinway.

Un po' per la naturale eleganza del pianista, per la raffinatezza del suo porgere, molto per la patina dolce e vellutata del pianoforte viennese, le tre Sonate sono risuonate senza l'inquietudine ed i messaggi titanici che ci si aspetta da un simile autore.

Ma la lezione di Schiff è storica: tutte le Sonate, queste tre hanno duecento anni, non furono concepite, né Beethoven mai le eseguì, in grandi sale, sempre in spazi angusti per poche decine di persone, in famiglia. Fu Liszt, quasi mezzo secolo dopo, a portarle nei grandi teatri, reinventandole per trarne spettacolo e Schiff le riporta all'ambiente naturale, al salotto, alla tremula luce delle candele.

Proiettata, invece, verso future conquiste è apparsa la «Waldstein», l'attesa piena di incognite dell'Adagio e l'effetto liberatorio del Finale, che Schiff stacca davvero come di deve con la luminosità del tempo moderato, per far risaltare il precipitare della Coda.

Applausi alla fine entusiastici e due fuori programma, il primo con una pagina inconsueta dello stesso Beethoven, l'«Andante favori», il secondo del prediletto Schubert.

Claudio Gherbitz

Gli amici stasera ricordano Vattovani

TRIESTE A pochi mesi dalla scomparsa di Gianfabio Vattovani, gli amici lo ricordano con un tributo stasera alle 21, all'Oxis di Santa Croce.

Vattovani iniziò la sua carriera musicale agli inizi degli anni Sessanta in qualità di session-man in vari gruppi italiani, non ultima la band di Christian De Sica e i New Trolls. Scrisse musiche per il mondo del cinema e negli anni Novanta formò un trio di musica country-folk-rock con Roby Cerne e Tony Damiani, pubblicando una musicassetta. Nel contempo travasò la sua arte in tanti giovanissimi, tra i quali ricordiamo il suo allievo Jimmy Joe.

Stasera lo ricorderanno i suoi amici, che con lui hanno calcato il palcoscenico: Roby Cerne, già leader indiscusso dei miti Cardinali, Tony Damiani, Jimmy Joe, Sergio Iacobucci (polistrumentista e membro dell'A Band «Anni '60»). Seguirà la band dei «Robles» del grande «Zio Paolo» (con questo soprannome Vattovani ha cantato con i Midnight Express Blue Band dal '94 al 2003).

TEATRO *Successo a Gemona dello spettacolo «Come uccidere causando inutili sofferenze»*

Luttazzi va alla guerra in Iraq

Battute a raffica in una fantomatica tournée al fronte

GEMONA Sarà anche perché da «grande escluso» del piccolo schermo suscita una curiosità quasi morbosa, ma Luttazzi è un «cataclisma» di cui non si riesce davvero a fare a meno. A dirlo è il «tutto esaurito» segnato al Teatro Sociale di Gemona dal debutto di «Come uccidere causando inutili sofferenze», nuovo lavoro del comico di Sant'Arcangelo, impegnato in un tour italiano per testare le prime reazioni all'ultima fatica. Che è un monologo di circa novanta minuti sulla sua fantomatica tournée in Iraq per risollevare il morale delle truppe, «che credono di essere in missione di pace – ha esordito Daniele – e rimangono molto male quando qualcuno gli spara addosso».

Con il classico leggio davanti e a fianco un baule su cui campeggia un mappamondo, Daniele racconta la sua avventura alla velocità della luce, tanto che spesso è difficile stargli dietro. È l'esperienza di un viaggio intrapreso «perché era meglio – dice – stare sotto le bombe in Iraq che rimanere in Italia con Berlusconi».

I bersagli preferiti della satira di Luttazzi ci sono tutti: dal premier a Bruno Vespa, da Giuliano Ferrara a Bush, dalla Fallaci a D'Alema. Di veramente nuovo c'è il potente e vorticoso affresco del Paese mediorientale in guerra, con la sua galleria di personaggi partoriti da qualcosa di posto a mezza via tra un incubo e un «reality show», un rotocalco di bassa lega e il report disperato di un osservatore troppo confuso dalla bagarre e dal bailamme dei media, per poter descrivere la situazione nel suo oggettivo orrore.

Luttazzi conquista perché dinnanzi alla tragedia dell'Iraq è come tutti noi: preoccupato e stordito, angosciato e penosamente consapevole di come, in qualsiasi modo la si pensi, la realtà della guerra e la condizione attuale di quel popolo restino lontane e poco intelligibili.

Il viaggio di Daniele, accompagnato da un'esilarante combriccola (Raoul Bova, Giancarlo Giannini e la triade Yespica, Arcuri e Seredova), tocca tutti i luoghi i cui nomi ci sono diventati familiari: Bassora, Tikrit, Nassiriya, Mosul, Baghdad. Nomi che restano semplici punti sul mappamondo, persino quando ci capiti dentro. L'Iraq surreale di Luttazzi inquieta con la sua corte di militari arrapati e generose infermiere, ufficiali vanesi e pornosoldatesse, odiosi trafficanti d'armi e piloti dannunziani.

Quel che pensa, però, Daniele lo dice sempre. E ora che persino i giochi del petrolio e delle finte armi di distruzione di massa sono stati svelati, «questa guerra – sbotta – si giustifica solo con la guerra».

Tra un quadro e l'altro, il sesso sboccato alla Luttazzi non manca mai, ma è roba da educande, rispetto alle «prodezze» Usa ad Abu Graib. Si ride, ma è un riso amaro. D'un tratto le luci si spengono per un momentaneo blackout. «Fari Mediaset?», scherza Daniele. La luce torna, come le sue battute, tra un «bip» e l'altro, censurate dalla tivù e così amate dal pubblico.

Alberto Rochira

Tutto esaurito per il comico Daniele Luttazzi

COLLANA

Sabato in edicola il nuovo cd

C'è «Tosca» con il Piccolo

Con il Piccolo di sabato è in arrivo il secondo titolo della collana discografica in cd «La grande lirica», al prezzo fissato d'ora in poi a euro 9,90. Si tratta di «Tosca» di Giacomo Puccini, che sarà seguita, nelle prossime settimane, da «Rigoletto» e da «Bohème».

L'edizione proposta nella collana discografica è davvero storica: sul podio il maestro Victor De Sabata a dirigere i complessi scaligeri e un cast vocale comprendente Maria Callas, Giuseppe Di Stefano e Tito Gobbi.

RASSEGNA *Coro domani alla Luterana*

Il Nuovo Accordo al festival «Nono»

TRIESTE Domani, alle 20.30, si aprirà la sesta edizione del Festival di Musica Contemporanea «Luigi Nono» con un concerto nella chiesa luterana di Largo Panfili interamente dedicato a opere corali. Protagonista la corale «Nuovo Accordo» diretta da Andrea Mistaro con Karina Oganjan (soprano), Tatiana Donis (arpa) e altri solisti. In programma musiche sacre e profane, di varie confessioni religiose, improntate sul tema della pace. Fra i giovani musicisti triestini che compongono l'organico spicca la figura del direttore che ha iniziato la sua attività precocemente, prima in qualità di corista (fra «I Piccoli Cantori della Città di Trieste» e nel coro «Max Reger»), poi come dirigente di cori giovanili, docente di musica ecc. Tutti lo conoscono per aver fondato e portato al successo, a soli sedici anni, il coro del liceo Oberdan a cui ne seguiranno altri (Jubilee Gospel Ensemble, Greek studio Choir ecc.).

Tuttavia dirigere cori non è la professione ufficiale di Andrea Mistaro...

«No, sono laureato in chimica ma ho sempre affiancato agli studi scientifici quelli musicali, prima da autodidatta poi seguendo corsi di direzione corale coi maestri Sacher, Martinelli, Pfaff. Ho creato il coro dell'Oberdan quando io stesso ero uno studente e i concerti ci hanno portato in vari paesi europei. Con la corale "Nuovo Accordo", nata nel 2001, abbiamo messo a punto un repertorio particolare: la musica del '900 storico, pochissimo praticata dai cori italiani e altrettanto difficilmente digerita dal pubblico che quasi non la conosce. I miei sono coristi amatoriali maturati da una lunga esperienza, con buona lettura della partitura e in grado di affrontare le difficoltà tecniche che le opere contemporanee comportano. Per esempio prossimamente incideremo per la Rai due brani inediti di Dallapiccola. E anche nel prossimo concerto le novità certo non mancano».

Il maestro Andrea Mistaro

Quale programma eseguirete?

«Alcuni brani sono legati al minimalismo come "The bed" da "Einstein on the beach" di Philip Glass e il "Totus tuus" dedicato nel 1987 da Gorecki a Papa Giovanni Paolo II in visita a Cracovia. Poi in prima esecuzione assoluta "Kosen Rufu" di Michele Veronese (contrabassista al Verdi): è la trasposizione musicale di un mantra buddhista. Molto interessante anche "Cloudburst" dell'americano Eric Whitacre per coro, pianoforte e percussioni, che riproduce gli effetti sonori di un temporale. E ancora un salmo sulla pace di Milhaud. Ma senza dubbio l'attrazione maggiore del concerto è costituita dai celebri "Cichester Psalms" di Leonard Bernstein, opera di ampio respiro espressivo, nella trascrizione dello stesso autore per coro, organo e arpa e percussioni».

Lei però ha in serbo anche altre iniziative...

«All'Accademia di Musica "Ars Nova" di via Madonna del Mare 6 (tel. 040/300542) sarà presentato in dicembre il corso in 15 lezioni "Ascoltare e capire il '900" tenuto da me e da Manuel Fanni Canelles sull'evoluzione del linguaggio in concomitanza fra musica e pittura passando in rassegna le varie correnti. Una novità sarà poi (nel febbraio 2006) il "Corso di intonazione naturale nel canto corale" che sarà tenuto da un docente qualificato (Davide Lorenzato di Trento) sulle carenze dell'attuale sistema didattico musicale».

Liliana Bamboschek

Il Trio Matisse a Trieste Prima tra riflessioni e innovazioni

TRIESTE Il trio Matisse compie 23 anni ma non li dimostra. L'esperienza non ha appesantito l'espressione fresca, il suono pulito, agile, l'approccio spontaneo e informale di un gruppo che ha alle spalle una formazione alla scuola di Fiesole, lo studio con il Trio di Trieste, un premio Gui, anni di approfondimento della letteratura contemporanea e del tardo '800, incisioni discografiche e radiofoniche a livello internazionale. I validi musicisti sono stati ospiti martedì del quarto appuntamento del festival di musica contemporanea Trieste Prima con un programma composito che ha accostato stili molto diversi tra di loro.

L'apertura della serata è stata affidata al brano che il prolifico compositore argentino Mauricio Kagel ha dedicato al trio Matisse, una composizione frammentata, dal carattere inquieto, completata l'11 settembre del 2001. Lasciandosi suggestionare dal ricordo evocato da questa data, si potrebbe cogliere nel Trio una riflessione, o addirittura sentire una volontà onomatopeica nell'angosciosa, solitaria vibrazione espressa dalle note tenute del violoncello, in realtà la dedica alla memoria è soltanto una curiosa coincidenza.

Completamente diversa l'atmosfera creata dall'eclettico artista jazz Chick Corea, il cui brano «Addendum» sviluppa piacevolmente un motivo cantabile, ponendo la parte pianistica come base per le elaborazioni degli archi. Si presentano invece come rinnovamento radicale di un impianto tradizionale la struttura compatta e l'espressivo andamento agogico del brano «Agnin», con il quale Alessandro Solbiati si conferma autore ricco di inventiva.

Il concerto del trio si è concluso con un classico del repertorio cameristico quale il Trio in la di Maurice Ravel. Il salto indietro nel tempo dopo tre esempi di produzione contemporanea ha avuto l'effetto di dare maggiore risalto alla modernità di una partitura dal fascino esotico. La pianista Emanuela Piemonti, il violinista Paolo Giuliani ed il violoncellista Piero Bosna, ne hanno dato un'interpretazione raffinata, in punta di dita, che ha messo in luce le doti dei singoli esecutori e la loro capacità di creare un adeguato equilibrio sonoro. Infine, quasi a voler ribadire che la musica contemporanea non è territorio intoccabile, inadatto a qualsiasi accostamento con il passato, per bis è stato scelto uno Scherzo di Brahms.

Oggi, al Miela, il festival presenterà uno degli eventi principali, un doppio appuntamento che prevede alle 18.30 la presentazione del libro di Renzo Cresti «L'arte innocente. Le vie eccentriche della musica contemporanea italiana» e alle 20.30 una serata con la pianista Louise Sibourd, dedicata alla cosiddetta «Entartete Musik», una carrellata sulla musica bollata in epoca nazista con il marchio della «degenerazione».

Rossana Paliaga

Il Trio Matisse

Fino a domenica al «Rossetti» l'attore propone il suo applaudito show di trasformismo e magia

Brachetti, mille volti da restare a bocca aperta

TRIESTE L'uomo dai mille volti ha un ricciolo solo. Avete riconosciuto il ciuffo che svetta in testa ad Arturo Brachetti? La virgola di capelli che si nasconde sotto il copricapo del cowboy, rispunta pochi secondi dopo dal turbante della diva, scompare sotto una parrucca e si perde infine in una tempesta di coriandoli luminosi? È il ciuffo di Tintin, eroe del fumetto belga, poco conosciuto qui da noi, ma amatissimo nei paesi di lingua francese.

Il ciuffo di Tintin è un segnale. Un indizio di come «L'uomo dai mille volti», il più recente spettacolo di Brachetti, sia nato e cresciuto con un taglio e un destino internazionale. Uno spettacolo da vedette.

Perché a lodare e coccolare questo miracolo d'artigianato teatrale italiano si sono messi in tanti, in ogni parte del mondo. I giornali francesi stravedono per lui. Quelli canadesi non cessano d'entusiasmarsi per i suoi numeri di illusionismo. Tutti, poi, vogliono farsi fotografare con Arturo. Lo hanno fatto Naomi Campbell, Woody Allen, Moira Orfei, perfino Jacques Chirac non ha rifiutato la posa. Un volpone dello show business mondiale come il coreografo Maurice Béjart dice che Brachetti è persino meglio di Pirandello: «I personaggi di Arturo sono mille, mentre quell'altro ne aveva sei soltanto».

Di Brachetti, insomma, non si può che dir bene. Perché i suoi spettacoli - che sono un po' sempre gli stessi, ma cambiano titolo volentieri - fanno regolarmente il tutto esaurito in ogni platea, anche quelle più vaste, e piacciono a grandi e piccini, a nonne e nipotini.

Scontato perciò il successo e l'entusiasmo anche a Trieste, che pure ha visto molte volte all'opera l'uomo dai mille volti e dai diecimila vestiti. E' difficile non rimanere a bocca aperta quando la velocità di un cambio di costume è miracolosa. E' impossibile non lasciarsi sfuggire un «ohhhhhh» quando il trucco del prestigiatore è così ben fatto che non si capisce davvero come lo faccia, quel diavolo d'uomo: cascate di fiori da un cartoccio vuoto, da un fazzoletto qualsiasi, dal niente di due mani. I suoi animaletti di luce fatti con le dita e la tecnica delle ombre cinesi sono semplicemente geniali.

Arturo Brachetti

Il resto probabilmente non conta. Non conta che l'idea principale dello spettacolo - una soffitta in cui il grandicello Arturo ritrova l'Arturo bambino - sia melensa. Non conta che la carrellata attraverso decine di film hollywoodiani non sia granché originale. Non conta l'odore di show natalizio che si respira a ogni magia. Arturo è una vedette internazionale ed è destino delle vedette essere amate per quel tanto di banalità che le fa amare ancora di più. E ce le fa sentire, probabilmente, più vicine. Lunghe code al botteghino e repliche fino a domenica.

Roberto Canziani

APPUNTAMENTI

Il violinista Teofil Milenkovic

A Gorizia il baby violinista prodigio Milenkovic, la pianista Morozova a Trieste

Michael Nyman oggi a Cervignano

TRIESTE Oggi, alle 18, nll'aula magna della facoltà di Lettere e filosofia (Androna Baciocchi 4) concerto della pianista Natalia Morozova.

Oggi, alle 18.30 e alle 21, a Trieste Contemporanea in via del Monte 2, rassegna video della Tragedia Endogonidia della Raffaello Sanzio, formazione di spicco della ricerca teatrale contemporanea: oggi gli episodi di London e Marseille.

Oggi alle 22, alla Stube di via Foscolo, suona la B-Fore Band.

Oggi, alle 23, al Round Midnight di via Ginnastica, serata Be Erasmus con Djego & Miguel.

Oggi, alle 21, da Spetic a Cattinara, musicabaret con Gianfry e Sandro El mago de Umago.

Oggi, alle 21, alla Corsia Stadion, suonano i Bandomat.

GORIZIA Oggi, alle 20.30, al Kulturni dom, concerto di Teofil Milenkovic, 5 anni, bambino prodigio del violino, fratello del celebre Stefan.

Oggi, alle 20.45, al Verdi, Zuzzurro e Gaspare presentano «Ciò che vide il maggiordomo».

Oggi, alle 20.45, al cinema Vittoria, proiezione de «Il quinto impero - Ieri come oggi» di Manoel de Oliveira.

Oggi, alle 20.30, a Villa Codelli di Mossa, degustazione di cioccolati speziati (prenotazioni al n. 0481-965253/392-5179393).

PALMANOVA Oggi, alle 20.45, al teatro Modena, in scena «Lazzaretti Lazzaroni» con la compagnia Pantakin di Venezia.

UDINE Oggi, alle 20.30, al Visionario, quinto appuntamento con «Citizen Welles»: si proiettano «Macbeth» e «Cagliostro».

CERVIGNANO Oggi, alle 20.45, al teatro Pasolini fa tappa Michael Nyman con The Piano Sings Tour.

PORDENONE Oggi, alle 21, alla Taverna di Obelix, suonerà per «Girojazz» Juri Dal Dan Trio.

Oggi, all'auditorium di Zoppola, in scena «1968» di Serena Sinigaglia.

Oggi, alle 22, al Velvet Rock club di Giais, suonano i Sun Dial, psycho-rock britannico.

Oggi, alle 20.45, a Cinemazero, «Via Pasolini», storia del Pasolini televisivo, ospite l'autore del programma, Andrea Salerno.

PALMANOVA Oggi, alle 20.45, al teatro Modena, la Compagnia Pantakin presenta «Lazzaretti Lazzaroni».

VENETO Oggi, alle 22, al New age club di Roncade (Treviso) suonano i Porcupine Tree e gli Oceansize.

SLOVENIA Oggi alle 21, al Park di Nova Gorica, concerto di Roberto Vecchioni.

TEATRI E CINEMA

TRIESTE

FONDAZIONE TEATRO LIRICO «GIUSEPPE VERDI». Campagna abbonamenti Stagione Lirica: conferma, ritiro, nuovi abbonamenti e vendita biglietti per tutti gli spettacoli in cartellone 2005-2006 presso la biglietteria del Teatro Verdi orario 9-12; 16-19.

TRIESTE PRIMA - INCONTRI INTERNAZIONALI DI MUSICA CONTEMPORANEA. Al Teatro Miela ore **20.30: «Entartete musik»** (Musica degenerata) Louise Sibourd al pianoforte. Ingresso libero.
Info: www.teatroverdi-trieste.com. Numero verde 800/054525.

TEATRO STABILE DEL FRIULI-VENEZIA GIULIA. SALA BARTOLI. Ore **21: «A different language».** Con Sergio Romano, Selina Boyack.

TEATRO STABILE DEL FRIULI-VENEZIA GIULIA. POLITEAMA ROSSETTI. Ore **20.30:** David Zard presenta: **«L'uomo dai mille volti».** Con Arturo Brachetti. Abb. Musical - Turno N.

TEATRO CRISTALLO/LA CONTRADA. Ore **20.30: «Il medico dei pazzi»** di Eduardo Scarpetta, con Carlo Giuffrè. 2.30'. Parcheggio gratuito. Ultimi giorni. 040/390613; contrada@contrada.it; www.contrada.it.

TEATRO MIELA - TRIESTE PRIMA. Incontri internazionali con la musica contemporanea. Oggi, ore **18.30:** presentazione del libro di Renzo Cresti «L'arte innocente. Le vie eccentriche della musica contemporanea italiana». Ore **20.30 «Entartete Musik»,** Louise Sibourd pianoforte, musica di Arnold Schönberg, Viktor Ullmann, Paul Arma, Hans Gal, Eric Wolfgang Korngold, Alban Berg. Ingresso libero.

1.a VISIONE

AMBASCIATORI. Il ridotto costa solo 4 €. **16, 18, 20.05, 22.15: «Lord of War»** con N. Cage.

HARRY POTTER E IL CALICE DI FUOCO. Da domani all'Ambasciatori e al Giotto alle **14.30, 16, 17, 18.30, 19.40, 21.30, 22.20.** Sono in vendita i biglietti.

CINEMA ARISTON. Viale Gessi 14, tel. 040-304222. Sala riservata.

CINECITY - MULTIPLEX 7 SALE. Centro commerciale «Torri d'Europa», via D'Alviano 23. Park 1 € per le prime 4 ore. Prenotazioni e preacquisti 040-6726800, www.cinecity.it. **Ogni martedì non festivo ingresso 5 €. Matinée della domenica e festivi ingresso 4 €.**
«Lord of War»: 14.45, 17.15, 19.50, 22.20.
«La marcia dei pinguini»: 14.45, 16.45, 18.35, 20.25, 22.15.
«Melissa P.»: 17.45, 22.20.
«I fratelli Grimm e l'incantevole strega»: 14.45, 17.20, 19.45, 22.10.
«Flightplan - Mistero in volo»: 16.30, 18.25, 20.20, 22.15.
«The interpreter»: 15.10, 19.50.
Dal 25 novembre **«Harry Potter e il calice di fuoco»: 14.30, 15.15, 16.15, 17.30, 18.15, 19.15, 20.30, 21.30, 22.20** in esclusiva con proiezione in digitale.

CINECITY mattinate per le scuole a 4 €, prenotare al n. 041/986722 (dalle 9 alle 12) o al n. 040/6726835 (dalle 16 alle 20).

EXCELSIOR - SALA AZZURRA. Via Muratti 2, tel. 040-767300. Interi 6, ridotti 4,50, mattinate scuole 3.
Ore **15.45, 17.15, 18.45, 20.20, 22: «La marcia dei pinguini»** di Luc Jacquet.
Ore **16, 17.30, 19, 20.30, 22.10: «Mary»** di Abel Ferrara, con Juliette Binoche e Forest Whitaker. Ultimo giorno. Da domani: **«Il sole».**

FELLINI. Il ridotto costa solo 4 €.
17 e **20.40: «La sposa cadavere»** di T. Burton.
18.30 e **22.15: «The interpreter»** con N. Kidman. Domani: **«L'educazione fisica delle fanciulle».**

GIOTTO MULTISALA. Il ridotto costa solo 4 €.
16.30, 18.20, 20.15, 22.10: «La seconda notte di nozze» di P. Avati.
16.40, 18.30, 20.25, 22.20: «Il vento del perdono» con i premi Oscar: Robert Redford, Morgan Freeman e Jennifer Lopez.

NAZIONALE MULTISALA. Il ridotto costa solo 4 €.
16.20, 18.20, 20.20, 22.15: «Melissa P.» il libro scandalo è ora un film.
16.15, 18.15, 20.15, 22.15: «Dark water» di Walter Salles (I diari della motocicletta). Un thriller con Jennifer Connelly. (Premio Oscar). Anteprima. **Solo oggi a solo 3 €.** Domani: «Nickname: Enigmista».
16.10, 18.10, 20.15: «Se fossi lei - In her shoes» una commedia irresistibile con Cameron Diaz.
22.15: «Crash - Contatto fisico» con S. Bulloch e M. Dillon.
16.10, 18.10, 20.10, 22.15: «I fratelli Grimm e l'incantevole strega» con M. Damon e M. Bellucci.

NAZIONALE. Mattinate per le scuole a 3 €.

SUPER. 16 ult. **22: «L'idolo del piacere».** V. 18. Domani: **«Il ginecologo delle ninfomani».**

2.a VISIONE

ALCIONE FICE. Via Madonizza 4, tel. 040-304832.
18.30, 20: «Viva Zapatero!» di Sabina Guzzanti.
22: «Niente da nascondere» con Daniel Auteuil, Juliette Binoche. Ultimo giorno.

CAPITOL. Viale D'Annunzio 11, tel. 040-660434.
16.30, 18.30, 20.30: «La tigre e la neve» di Roberto Benigni (prosegue a grande richiesta).

MONFALCONE

TEATRO COMUNALE (www.teatromonfalcone.it). Stagione di prosa 2005/2006: oggi (turno A) e domani (turno B), **«Concha Bonita. Commedia fantastica in musica»,** versione italiana di Cerami & Piovani, con Gennaro Cannavacciuolo. Prevendite alla Biglietteria del Teatro (ore 17-19).

TEATRO COMUNALE. Stagione concertistica 2005/2006: lunedì 28 novembre, **Ensemble Hesperion XXI,** Montserrat Figueras canto, Jordi Savall direttore: la monodia medievale nell'antica Iberia moresca, giudaica e cristiana. Prevendite alla Biglietteria del Teatro (ore 17-19), Ticketpoint-Trieste, Acus-Udine.

MULTIPLEX KINEMAX MONFALCONE. www.kinemax.it. Informazioni e prenotazioni tel. 0481-712020.
«La marcia dei pinguini»: 17, 18.40, 20.10, 22.
«Il vento del perdono»: 17.45, 20.10, 22.10.
«In her shoes - Se fossi lei»: 17.30, 20.
«Crash - Contatto fisico»: 22.20.
«Melissa P.»: 18, 20, 22.
«I fratelli Grimm e l'incantevole strega»: 17.20, 19.50, 22.10.

GORIZIA

TEATRO COMUNALE «G. VERDI». 24 novembre, ore **20.45: «Ciò che vide il maggiordomo»,** di Joe Orton, con Zuzzurro e Gaspare. Prevendita e informazioni: Botteghino del Teatro, corso Italia, lunedì-sabato 17-19 (festivi esclusi). Tel. 0481/33090.

MULTISALA CINEMA CORSO.
Sala Rossa. 20, 22.15 «Il vento del perdono» con Robert Redford, Morgan Freeman, Jennifer Lopez.
Sala Blu. 20, 22.15: «Big White». Con Robin Williams, Holly Hunter.
Sala Gialla. 20, 22.15: «Melissa P.» con Geraldine Chaplin.
Mercoledì ingresso ridotto a 4,80 euro.

VITTORIA.
Sala 1. 17, 18.40, 20.10, 22: «La marcia dei pinguini».
Sala 2. Rassegna Gorizia Cinema del Kinoatelje **«O quinto imperio – otem come hoje» (il quinto impero ieri come oggi)** di Manuel de Oliveira. Ore **20.45** in versione originale con i sottotitoli.
Sala 3. 17.50, 20.10, 22.15: «La seconda notte di nozze».
Mercoledì ingresso unico 4,80 €.

UDINE

TEATRO NUOVO GIOVANNI DA UDINE. www.teatroudine.it. Orari biglietteria: lunedì-sabato ore 16-19 (chiuso festivi), info 0432-248418. 26 novembre ore **20.45** (abb. musica 16; abb. 8 formula A). **Orchestra of the Age of Enlightenment.** Vladimir Jurowski direttore. Boris e Daniel Garlitsky violini. Musiche di Paisiello, Davaux, Beethoven.

Continua dalla 13.a pagina

VIA Commerciale vende appartamento su 2 livelli di 70 mq in perfette condizioni, composto da ingresso, cucinino, soggiorno, 2 stanze, bagno. Blu Immobiliare Sas tel. 04054321, cell. 3475386495.
VIA del Cerreto adiacenze, appartamento in villa d'epoca con grande giardino, 4 ampie stanze, cucina, bagno, veranda, termoautonomo. Possibilità di acquisto di una grande mansarda soprastante. Silvana Immobiliare tel. 040661766 040630980.
VIA Monte San Gabriele, vende villetta con giardino, composta da salone, cucina, 3 stanze, 2 bagni, ampia cantina, box per 2 posti auto. Ottime condizioni. Blu Immobiliare Sas tel. 04054321, cell. 3475386495.
VISOGLIANO villa indipendente salone, cucina, due stanze, bagno, ampio giardino, terrazzo con scorcio mare. Cod. 144/P Gallery Sistiana 0402908343.

IMMOBILI ACQUISTO
Feriali 1,35 Festivi 2,00 — 2

A.A. CERCHIAMO piano alto soggiorno 2 stanze cucina bagno. Facilità parcheggio. Massimo 150.000 euro. Definizione immediata. Studio Benedetti 0403476251.
ACQUISTIAMO direttamente da privati appartamenti e casette da restaurare nella zona di Trieste, disponibilità immediata. Equipe Costruzioni srl 040764666.
APPARTAMENTINI centrali uso investimento cerchiamo per soddisfare numerosissime richieste. Immobiliare Il Faro 040639639.
IN acquisto cerchiamo per nostri clienti appartamenti in zone centrali. Chiamare Spaziocasa Immobiliare 040369950-369960.
NOSTRO cliente cerca: appartamento di 100/130 mq zone: San Vito, Roiano, San Luigi, Gretta composto da: salone, 3 camere, cucina e doppi servizi. Disponibilità acquirente euro 280. Equipe Immobiliare 040764666.
NOSTRO cliente cerca: appartamento di 70-80 mq luminoso, semicentrale o periferica, composto da: soggiorno, 2 camere, cucina e bagno. Disponibilità acquirente euro 180.000. Equipe Immobiliare 040764666.
RABINO 040368566 per ns/clientela cerchiamo casetta anche da ristrutturare zona Opicina, Prosecco, Padriciano.
TERRENI edificabili cerchiamo urgentemente. Disponiamo di numerosissime richieste da imprese edili, privati e investitori. Immobiliare Il Faro 040639639.

IMMOBILI AFFITTO
Feriali 1,35 Festivi 2,00 — 3

FOSCOLO pari primingresso affittasi: corridoio cucina abitabile soggiorno camera bagno ascensore euro 450 mensili. B.G. 0403498176.
GALLERY Campi Elisi appartamento ultimo piano con ascensore, soggiorno, cucinino, due stanze, bagno, ripostiglio, due poggioli, cantina, euro 590 mensili. Cod. 420/P, tel. 0407600250.
GALLERY Centro in struttura già organizzata con vari uffici, due enti con quattro e sei stanze disponibili in locazione, anche per periodi brevi. Cod. 33-410/P, tel. 0407600250.
GALLERY Centro zona pedonale, ufficio in palazzo d'epoca restaurato, ascensore, grande metratura, in ottime condizioni. Cod. 320/P, tel. 0407600250.

GALLERY zona Giardino Pubblico appartamento 135 mq, salone, cucina con balcone, due camere, studio, bagno+wc, due ripostigli. Contratto 3+2 con agevolazione fiscale. Cod. 186/P, tel. 0407600250.
GALLERY zona via Cologna appartamento arredato, restaurato, quinto piano con ascensore, soggiorno, cucina, due camere, bagno e due balconi. Cod. 423/P, tel. 0407600250.
IN affitto per nostri clienti cerchiamo appartamenti vuoti o arredati garantiamo (nessuna provvigione proprietari). Spaziocasa 040369960.
PROGETTOCASA centrale ottimo locale con soppalco piccola metratura, vetrina. Adatto varie attività affittasi euro 250. Cod. 593/P 040368283.
PROGETTOCASA zona pedonale affittasi locale ca 120 mq, servizio, riscaldamento, poss. acquisto arredamento. Cod. 573/P 040368283.
RONCHETO affittasi piccolo magazzino di ca 25 mq euro 300 mensili B.G. 0403498176.
SPAZIOCASA 040369950 affittiamo arredato a euro 400 mensili Giard. Pubblico validissimo monolocale con bagno terrazzino (possibilità posto auto).
SPAZIOCASA 040369950 affittiamo arredato a euro 570 mensili centro città alloggio come nuovo di cucinotto saloncino matrimoniale bagno autometano
SPAZIOCASA 040369960 affittiamo arredato a euro 390 mensili Sonnino alloggio di cucina saloncino matrimoniale bagno terrazzino autometano.
SPAZIOCASA 040369960 affittiamo arredato da euro 600 mensili piazza Garibaldi alloggio di ampia metratura arredato di cucina 4 camere biservigi poggiolo (4 letti).
SPAZIOCASA 040369960 affittiamo vuoto a euro 500 mensili piazza Vitt. Veneto alloggio di cucina abitabile saloncino matrimoniale bagno autometano (possibilità box).
ZONA San Giusto/Capitolina affittasi box auto. B.G. 0403498176.

LAVORO OFFERTE
Feriali 1,30 Festivi 2,00 — 4

Si precisa che tutte le inserzioni relative a offerte di impiego-lavoro devono intendersi riferite a personale sia maschile che femminile (art. 1, legge 9/12/77 n. 903). Gli inserzionisti sono impegnati ad osservare la legge.

AGENZIA immobiliare leader nel settore assume apprendista diplomato da avviare alla professione di agente immobiliare, età max 24 anni, richiesti entusiasmo, energia e voglia di imparare. Tel. per colloquio allo 040418560.

AFFERMATA SOCIETÀ italiana, con sede Trieste, nell'ambito del suo costante sviluppo ricerca 50 ambosessi da integrare e inserire nel suo organico. Ai selezionati verranno offerti euro 1550 mensili dalla I qualifica. Corso gratuito, reali prospettive di carriera. Per appuntamento tel. 0403226957 dalle 9 alle 19.30. (A00)

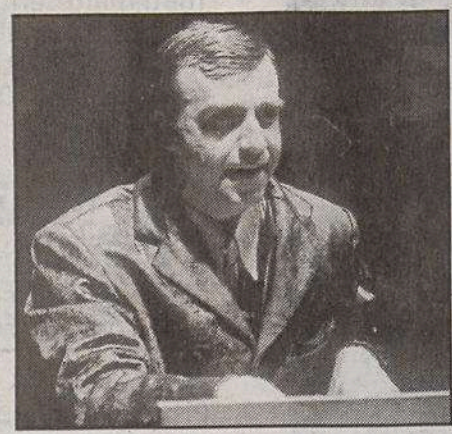
AFFERMATA SOCIETÀ italiana ricerca 30 operatori di call center. Inquadramento di legge. Inizio immediato. Per appuntamento telefonare 040308398.

AZIENDA a Trieste ricerca persone per pubbliche relazioni gestione marketing e gestione uffici, età dai 18 ai 40 anni. Telefonare allo 040774763.
CERCASI centralinista part-time per lavoro d'ufficio, buona dialettica, età 18/40. Fisso mensile + premi. Per colloquio 0481413223 Monfalcone. (C00)
CERCASI impiegata per provincia di Gorizia esperienza contabilità e paghe (programma Inazpaghe). Retribuzione adeguata. 3382114252. (B00)
IMPIEGATA max 24 anni, esperienza prima nota, programma gestionale, Office, serietà, tempo pieno, inviare cv amministrazione@utilonline.it. (A7314)
STUDIO commercialista cerca apprendista ragioniera. Inviare curriculum presso cassetta postale interno 166 via San Francesco 15/a Trieste. (A7324)
TECNOCASA affiliato San Giovanni srl seleziona diplomati militesenti da avviare alla carriera dell'agente immobiliare. Garantiti fisso più incentivi. 040810277. (A7311)

ALFA 147 1.6 105cv 16v 3p Progression, 2001, rosso , clima, abs, a.bag, km 46.000 garanzia, euro 10.000,00 finanziabile, Aerre Car tel 040637484.
ALFA 155 1.8 T. Spark Sport, 1995, nero, con climatizzatore e r. lega, 88.000 km, garanzia 12 mesi euro 2.500,00 Aerre Car tel 040637484.
ALFA 156 1.6 T. Spark 16v Distinctive, 2002, nero met. clima ,abs, a. bag, r.lega, garanzia 12 mesi, euro 10.200,00 Aerre Car tel 040637484.
ALFA 156 1.9 Jtd 115cv s. wagon, 2002, blu vela met. clima, abs, a. bag, garanzia, km 56.000, occasione euro 12.800,00 Aerre Car tel 040637484.
ALFA 166 2.5 V6 24v, 1999, grigio met. full opzional, vera occasione, euro 6.500,00 con garanzia 12 mesi, Aerre Car tel 040637484.
ALFA Romeo 156 T.S. 1,8 - 2002 nero met. - 79.000 km - cerchi lega certificata garantita euro 8.600,00. Padovan& Figli tel. 040827782.
ALFA Romeo 156 T.S. 1,8 Distintive - 1999 - blu scuro met. - tagliandata - garantita euro 5.800,00. Padovan& Figli tel. 040827782.
AUDI, A3 2.0 Fsi Ambition, 2003, grigio vulcano, bose pelle/alc cd. Concinnitas tel. 040307710.
AUDI A3 1.9 Tdi 130cv Ambiente 12/2001 km 92.000 azzurro, cambio automatico multitronic euro 12.500,00. Dinoconti tel. 0402610000.
AUDI A3 2.0 Tdi 140cv Ambition 09/2004 km 12.000 argento, bracciolo, radio cd euro 22.900,00. Dinoconti tel. 0402610000.
AUDI A3 2.0 Tdi 140cv Sportback Ambition nuova argento appoggiabraccia centrale ai sedili anteriori con vano portaoggetti radio concert cd con 6 altoparlanti attivi euro 28.500,00. Dinoconti tel. 0402610000.
AUDI A4 Avant 1.9 Tdi 130 Cv Ambition 06/2004 km 25.000 argento, bracciolo, c.lega da 17", assetto sportivo, pacchetto cromature, radio cd concert, regolazione lombare, sedili sportivi, volante pelle sportivo, euro 25.000,00. Dinoconti tel. 0402610000.
AUDI A4 Avant 1.9 Tdi 130 Cv 12/2003 km 40.000 argento, navigatore sat, euro 22.200,00. Dinoconti tel. 0402610000. (A00)
AUDI A4 Avant 2.0 Tdi 140 cv semestrale, argento o grigio delfino, navigatore sat, radio cd concert, sedili anteriori riscaldabili, c. lega da 16" pacchetto cromature, bracciolo, computer di bordo a colori, inserti alluminio euro 28.500,00. Dinoconti tel. 0402610000.

Continua in 24.a pagina

Una fiction racconta la mafia dentro i cantieri di Palermo

PALERMO La storia è quella di Gioacchino Basile, operaio della Fincantieri di Palermo che denunciò le infiltrazioni mafiose nei cantieri navali e fu costretto a lasciare la sua città e vivere sotto protezione in una località segreta; a raccontarla sarà il volto di Ugo Dighero, l'attore che si calerà nei panni della «tuta blu» nel film prodotto da Rai-Fiction e dalla Kios, con la regia di Vincenzo Verdecchi, che dovrebbe andare in onda su RaiUno nella prossima primavera.

Il titolo in origine era «Cantieri di mafia», «ma la Rai e la Fincantieri - dice Basile - si sono opposti» e così alla fine in testa scorrerà la scritta «A voce alta».

A Roma, come riporta il quotidiano «La Stampa», si stanno concludendo le riprese del film che ricostruirà la vicenda dell'operaio che sfidò il clan dei Galatolo di Brancaccio, quartiere al confine con lo stabilimento della Fincantieri, denunciò la presenza della mafia alla fine degli anni Ottanta, fu licenziato dall'azienda per diffamazione nei confronti del datore di lavoro, fu poi reintegrato prendendo lo stipendio per quattro anni senza poter lavorare, fino a quando la Commissione nazionale Antimafia non si occupò della sua vicenda, la Procura aprì un'inchiesta e i mafiosi denunciati dall'operaio furono processati e condannati.

Da otto anni Basile vive, con la moglie e i tre figli, lontano dalla sua Palermo, collabora come consulente per il ministero dell'Interni. «Purtroppo - dice - non prendo la pensione. Mi manca solo un anno, nessuno mi ha aiutato perché ho lasciato Palermo, ma sono orgoglioso di quello che ho fatto e non mi pento di niente. Mia figlia Marianna si è laureata in legge e vuole fare il magistrato, Paolo lavora per un'azienda sola e Caterina va all'Università. Io e mia moglie abbiamo fatto tutto da soli».

Ugo Dighero sarà Basile

VI SEGNALIAMO

CANALE 5 ORE 23.15
PARTE «IL SENSO DELLA VITA»
Il regista Michele Placido, il giornalista Massimo Fini, il neurologo Rosario Sorrentino: sono i primi ospiti di Paolo Bonolis a «Il senso della vita», un percorso tra il talk show e l'approfondimento. Ci saranno anche Luca Laurenti e Stefano di Battista Jazz Quintet.

RAIUNO ORE 6.45
I COSTI DEL RISCALDAMENTO
«Unomattina» si occupa di consumi e parla di vantaggi e svantaggi del riscaldamento condominiale. Lo scrittore Giordano Bruno Guerri è ospite della rubrica dedicata alla Cultura, condotta da Luca Giurato, per presentare il suo ultimo libro «Un amore fascista».

RETEQUATTRO ORE 19.35
BONOLIS E LA HUNZIKER
Paolo Bonolis, nella puntata di «Sipario del Tg4», parla ai microfoni di Emilio Fede della sua famiglia, del lavoro, del successo. Ospite d'eccezione anche Michelle Hunziker. Per la prima volta una troupe entra nella sua casa e mostra i segreti della sua vita privata.

LA7 ORE 23.15
STEFANENKO A «MARKETTE»
A «Markette» saranno ospiti di Piero Chiambretti: Gianfranco Funari, Anna Galiena, Giorgio Tosatti e Natasha Stefanenko, l'attrice protagonista al fianco di Luca Barbareschi della miniserie per la tv «Nebbie e delitti».

I FILM DI OGGI

SUSPECT-PRESUNTO COLPEVOLE
Regi di Peter Yates, con Cher (nella foto), Dennis Quaid, Liam Neeson.
GENERE: GIALLO (Usa, 1987)
RETEQUATTRO 23.35
Un'avvocatessa deve affrontare un caso difficile: l'omicidio di una donna per mano di un barbone sordomuto. Le cose si complicheranno. Cast di qualità per un prodotto senza sorprese.

L'ESORCISTA: LA GENESI
Regadi Renny Harlin, con Stellan Skarsgard (nella foto), James S'Arcy.
GENERE: ORRORE (Usa, 2003)
SKY CINEMA 3 21.00
Un giovane sacerdote perde la fede dopo aver assistito a un massacro nazista. La ritroverà in Kenya di fronte a inspiegabili e mostruosi avvenimenti. Un irrisolto «prequel» della celebre saga horror.

HONG KONG-COLPO SU COLPO
Regia di Tsui Hark, con Jean-Claude Van Damme (nella foto), Rob Schneider.
GENERE: AZIONE (Usa/Hong Kong, 1998)
SKY CINEMA MAX 21.00
Un uomo coraggioso, aiutato da un'agente della Cia, vuole salvare il proprio socio d'affari coinvolto nel losco traffico con alcuni terroristi. Le solite acrobazie di Jean-Claude: superfluo.

AMBRA
Regia di Otto Preminger, con Linda Darnell (nella foto) e Cornel Wilde.
GENERE: AVVENTURA (Usa, 1974)
RETEQUATTRO 2.25
Nell'Inghilterra del '600 la figlia illegittima di un nobile, allevata da una famiglia contadina, diventa una famosa cortigiana. Melodramma hollywoodiano in costume sui temi della solitudine e dell'emarginazione.

SECRET WINDOW
Regia di David Koepp, con Johnny Depp (nella foto) e Timothy Hutton.
GENERE: THRILLER (Usa, 2003)
SKY CINEMA 1 22.40
Il romanziere Mort Rainey, in crisi sentimentale e professionale, diventa il bersaglio di uno psicopatico, che lo accusa di avergli rubato un soggetto. Tensione e inquietudini con il marchio di fabbrica di Stephen King.

HYPERCUBE-CUBO 2
Regia di Andrzej Sekula, con Kari Matchett (nella foto), Neil Crone.
GENERE: THRILLER (Usa, 2002)
SKY CINEMA MAX 22.35
Otto estranei si ritrovano in una stanza cubica piena di trappole e insidie, dove le normali leggi della fisica sono sovvertite. Come uscirne? Un gioco di morte che regala una manciata di brividi.

RAIUNO

06.05 Anima Good News
06.10 Strega per amore Tf
06.30 TG1 - CCISS Viaggiare informati
06.45 UnoMattina.
07.00 TG1
07.30 TG1 L.I.S. - Che tempo fa
08.00 TG1 - Che tempo fa
09.00 TG1
09.30 TG1 Flash
10.30 TG1 Parlamento
10.45 Dieci minuti di... programmi dell'accesso
10.55 Appuntamento al cinema
11.00 Occhio alla spesa.
11.25 Che tempo fa
11.30 TG1
12.00 La prova del cuoco.
13.30 TG1
14.00 TG1 Economia
14.10 L'ispettore Derrick Tf.
15.05 Il Commissario Rex Tf.
15.50 Festa italiana.
16.35 TG Parlamento
16.45 TG1
17.00 Il mio Zecchino d'Oro. Con Cino Tortorella.
18.50 L'eredità. Con Amadeus.
20.00 TG1
20.30 Batti e ribatti
20.35 Affari tuoi. Con Pupo.

21.00 VARIETA'

> Ma chi sei, Mandrake?
Carlo Conti conduce uno speciale sulla magia.

23.15 TG1
23.20 Porta a Porta. Con Bruno Vespa.
00.55 TG1 Notte
01.20 Tg1 Teatro
01.30 Estrazioni del lotto
01.35 Appuntamento al cinema
01.40 Sottovoce.
02.10 Rai Educational
02.40 Max e Tux
02.50 Questa volta parliamo di uomini. Film (commedia '65). Di Lina Wertmuller. Con Milena Vukotic e Nino Manfredi.

RAIDUE

06.00 Il paese di Alice
06.05 Nonsolosoldi
06.20 50 anni di successi
06.30 Verde segreto
06.40 TG2 Medicina 33
06.55 Quasi le sette
07.00 Random
09.15 TGR Rai Mont
09.45 Rai Educational
10.00 TG2 Notizie
11.00 Piazza Grande. Con Giancarlo Magalli.
13.00 TG2 Giorno
13.30 TG2 Costume e Società
13.50 TG2 Salute
14.00 L'Italia sul Due. Con Milo Infante e Monica Leofreddi.
15.45 Al posto tuo. Con Lorena Bianchetti.
17.10 TG2 Flash L.I.S.
17.15 Random
18.10 Rai TG Sport
18.30 TG2
18.50 10 minuti
19.00 Squadra speciale Lipsia Telefilm. "Speculazione"
19.55 Classici Disney
20.05 Tom & Jerry
20.20 Il lotto alle otto
20.30 TG2 - 20.30

21.00 FILM

> Lara Croft-Tomb Raider: la culla della vita
Con Angiolina Jolie.

23.00 TG2
23.10 RaiSport Eurogol
00.10 Galatea.
01.00 TG Parlamento
01.10 Law & Order - I due volti della giustizia Telefilm
01.55 Ma le stelle stanno a guardare?
02.00 Meteo 2
02.05 Appuntamento al cinema
02.15 Ricominciare 3
03.10 TG2 Salute
03.25 Il mare di notte
03.30 TG2 Costume e Società
03.45 50 anni di successi

RAITRE

08.15 Rai Educational
09.05 Verba volant
09.15 Cominciamo bene - Prima. Con Pino Strabioli.
09.25 Dichiarazioni di voto dei gruppi parlamentari
11.15 Cominciamo bene
12.00 TG3 - RaiSport Notizie - TG3 Meteo
12.25 TG3 Chebdiscena
12.50 Tribuna Politica
13.25 Comunicazione politica - Messaggi autogestiti
14.00 TG Regione - TG Regione Meteo
14.20 TG3 - TG3 Meteo
14.50 TGR Leonardo
15.00 TGR Neapolis
15.10 La TV dei ragazzi
15.15 Cartoni animati
16.15 TG3 GT Ragazzi
16.25 Melevisione favole e cartoni
16.35 La Melevisione
17.00 Cose dell'altro Geo
17.50 Geo & Geo.
19.00 TG3
19.30 TG Regione - TG Regione Meteo
20.00 Rai TG Sport
20.10 Blob
20.25 Un posto al sole

20.55 CALCIO

> Roma-Strasburgo
Terza giornata del girone E di Coppa Uefa, da Roma.

23.05 TG3
23.10 TG Regione
23.20 TG3 Primo Piano
23.40 Correva l'anno
00.30 TG3 - TG3 Meteo
00.40 Appuntamento al cinema
00.50 Rai Educational
01.20 La musica di Raitre
02.05 Fuori orario. Cose (mai) viste
02.10 Rai News 24

RETEQUATTRO

06.00 Il buongiorno di Media Shopping
06.10 Batticuore Telenovela.
06.30 MediaShopping
06.40 TG4 - Rassegna Stampa
07.00 Secondo voi.
07.10 Peste e corna e gocce di storia.
07.15 Esmeralda Telenovela.
08.15 Charlie's Angels Telefilm
08.45 Vivere meglio.
09.50 Saint Tropez Telenovela.
10.50 Febbre d'amore
11.30 TG4
11.40 Forum.
13.30 TG4
14.00 Genius. Con Mike Bongiorno.
15.00 Sai Xchè?. Con Barbara Gubellini e Umberto Pelizzari.
16.00 Sentieri Telenovela. Con Kim Zimmer e Ron Raines.
16.45 Il re del re. Film (storico '61). Di Nicholas Ray. Con Jeffrey Hunter e Robert Ryan.
18.55 TG4
19.29 Meteo 4
19.35 Sipario del TG4
20.10 Walker Texas Ranger Telefilm. Con Chuck Norris.

21.00 FILM

> L'ombra del diavolo
Brad Pitt nei panni di un terrorista dell'Ira inviato a New York.

23.20 MCS - Corti di cronaca
23.35 Suspect - Presunto colpevole. Film (thriller '87). Di Peter Yates. Con Cher e Dennis Quaid.
01.55 TG4 - Rassegna Stampa
02.20 MediaShopping
02.25 Ambra. Film (avventura '47). Di Otto Preminger. Con Jessica Tandy e Linda Darnell.
04.45 Vivere meglio.
05.00 Helicops Telefilm
05.25 Peste e corna e gocce di storia. Con Roberto Gervaso.

CANALE 5

06.00 TG5 Prima Pagina
07.55 Traffico - Meteo 5
07.58 Borsa e monete
08.00 TG5 Mattina
08.50 Il Diario
09.05 Tutte le mattine
11.25 Giudice Amy Telefilm
12.30 Vivere Telenovela. Con B. Giorgi e E. Costa e M. Felli.
13.00 TG5
13.40 Beautiful Telenovela. Con K.K. Lang e R. Moss.
14.10 Tutto questo è soap Telenovela
14.15 Centovetrine Telenovela. Con A. Mario e E. Barolo e M. Maccaferri.
14.45 Uomini e Donne. Con Maria De Filippi.
16.15 Amici. Con Maria De Filippi.
17.00 Verissimo - Tutti i colori della cronaca. Con Benedetta Corbi e Giuseppe Brindisi.
18.45 Passaparola. Con Gerry Scotti.
20.00 TG5
20.31 Striscia La Notizia - La voce della divergenza. Con Ezio Greggio.

21.00 FICTION

> Elisa di Rivombrosa
Elisa non capisce che Victor è innamorato di lei.

23.15 Il senso della vita. Con Paolo Bonolis.
01.05 L'antipatico. Con Maurizio Belpietro.
01.20 TG5 Notte
01.50 Striscia La Notizia - La voce della divergenza (R). Con Ezio Greggio.
02.20 Il Diario (R)
02.35 MediaShopping
03.10 Amici (R). Con Maria De Filippi.
03.35 TG5 (R)
03.55 Mork & Mindy Telefilm
04.30 Un medico tra gli orsi Telefilm

ITALIA 1

06.42 Belle pecorelle
06.50 Baby Looney Tunes
07.10 Il laboratorio di Dexter
07.25 Sabrina
07.50 Pollyanna
08.20 Pixie & Dixie
08.30 Casper
08.50 I Robinson Telefilm
09.25 Ingannò d'amore. Film TV (drammatico '94).
11.15 MediaShopping
11.20 Più forte ragazzi Tf.
12.15 Secondo voi
12.25 Studio Aperto
12.30 Studio Sport
13.40 Tutti all'arrembaggio!
14.05 I Simpson
15.00 Dawson's creek Tf.
15.55 Campioni, il sogno
16.15 Bentornato Topo Gigio
16.30 Le nuove avventure di Scooby Doo
16.50 Scooby Doo: L'isola degli zombi. Film (animazione '98). Di Hiroshi Aoyama e Kazumi Fukushima.
18.25 MediaShopping
18.30 Studio Aperto
19.00 La vita secondo Jim Telefilm. Con James Belushi.
20.00 Everwood Telefilm. Con Treat Williams.

21.00 VARIETA'

> Le Iene show
Con Alessia Marcuzzi, Luca Bizzarri e Paolo Kessisoglu.

23.45 L'incudine.
01.15 Studio Sport
01.40 Carmencita Sit - com Telefilm
01.45 Studio Aperto - La giornata (R)
01.55 Secondo voi (R). Con Paolo Del Debbio.
02.15 Campioni, il sogno (R)
02.35 MediaShopping
03.00 Invisible Man Telefilm
04.00 MegaSalviShow
04.05 Bloody psycho. Film (horror '89). Di Daniele Lucchetti. Con Loes Kamma e Peter Hintz.

LA7

06.00 TG La7
07.00 Omnibus La7. Con Gaia Tortora.
09.15 Punto TG
09.20 Due minuti, un libro. Con Alain Elkann.
09.30 L'ispettore Tibbs Telefilm
10.30 Documentario
11.05 Dogs with Jobs
11.30 Jake e Jason Detectives Telefilm
12.30 TG La7
13.00 Matlock Telefilm
14.00 Oggi, domani e dopodomani. Film (commedia '55). Di Eduardo De Filippo e Luciano Salce e Marco Ferreri. Con Catherine Spaak e Marcello Mastroianni.
16.00 Atlantide
18.00 The Agency Telefilm. Con Robert Quinn e Tom Gage.
19.00 Coppa Uefa: Halmstad - Sampdoria
19.50 TG La7

21.15 CALCIO

> Espanyol-Palermo
Terzo impegno per il Palermo nel gruppo B di Coppa Uefa.

23.15 Markette. Con Piero Chiambretti.
00.45 TG La7
01.05 25a ora - Il cinema espanso
02.15 N.Y.P.D. Telefilm
03.10 Due minuti, un libro (R). Con Alain Elkann.
03.15 CNN - News

SKY 1

06.05 Cose da maschi. Film (commedia '03). Di Chris Koch. Con Jason Lee e Julia Stiles.
08.00 Heaven. Film (drammatico '02). Di Tom Tykwer. Con Cate Blanchett e Remo Girone.
10.00 La figlia del mio capo. Film (commedia '03). Di David Zucker. Con Tara Reid e Terence Stamp.
12.00 Footsteps. Film (thriller '03). Di John Badham. Con Bryan Brown e Candice Bergen.
14.00 Appuntamento da sogno. Film (commedia '04). Di Robert Luketic. Con Kate Bosworth e Nathan Lane.
16.00 La Leggenda degli Uomini Straordinari. Film (avventura '03). Di Stephen Norrington. Con Sean Connery e Stuart Townsend.
18.35 50 Volte il primo bacio. Film (commedia '04). Di Peter Segal. Con Adam Sandler e Dan Aykroyd.

21.00 FILM

> Sdf-Street Dance Fighters
Sfide tra ballerini di strada con tanto ritmo.

22.40 Secret Window. Film (thriller '04). Di David Koepp. Con Charles Dutton e Johnny Depp.
00.50 Ballo a tre passi. Film (drammatico '03). Di Salvatore Mereu. Con Caroline Ducey e Michele Carboni.
02.40 Footsteps. Film (thriller '03). Di John Badham. Con Bryan Brown e Candice Bergen.
04.10 Autoreverse. Film (noir '03). Di Cedric Klapisch. Con Marie Gillain e Vincent Elbaz.

SKY 3

10.20 Big Trouble - Una valigia piena di guai. Film (commedia '02). Di Barry Sonnenfeld.
11.55 Against the ropes. Film (drammatico '04). Di Charles Dutton. Con Meg Ryan e Omar Epps.
14.00 Il club delle promesse. Film (commedia '04). Di Marie - Anne Chazel. Con F. Dubosc e G. Mezzogiorno.
16.10 Dickie Roberts. Film (commedia '03). Di Sam Weisman. Con A. Milano e David Spade.
18.00 Seabiscuit - Un mito senza tempo. Film (avventura '03). Di Gary Ross. Con J. Bridges e T. Maguire.
21.00 L'Esorcista : La genesi. Film (horror '04). Di Renny Harlin. Con Julian Wadham e Remy Sweeney.
23.00 Io no. Film (drammatico '03). Di Ricky Tognazzi e Simona Izzo. Con G. Tognazzi e I. Sastre.

SKY MAX

11.30 Alamo - Gli ultimi eroi. Film (storico '04). Di John Hancock. Con B.B. Thornton e Dennis Quaid.
14.00 Red water - Terrore sott'acqua. Film (drammatico '03). Di Charles Robert Carner.
15.50 Highwaymen - I banditi della strada. Film (thriller '03). Di R. Harmon. Con J. Caviezel e R. Mitra.
17.15 Intrigo perverso. Film (thriller '95). Di Patrick Dewolf. Con Adrian Dunbar e Stephen Dorff.
18.55 L'infiltrato. Film (avv. '92). Di L. Ferguson. Con C. Sheen e L. Fiorentino.
21.00 Hong Kong - Colpo su colpo. Film (az. '98). Di Tsui Hark. Con J. C. Van Damme e R. Schneider.
22.35 Hypercube - Il Cubo 2. Film (fantascienza '03). Di Andrzej Sekula. Con Kari Matchett e Matthew Ferguson.

SKY SPORT

09.00 UEFA Champions League 2005/2006 (R): Anderlecht-Chelsea
11.00 UEFA Champions League 2005/2006 (R): Real Madrid-Olympique Lione
13.00 C'era una volta: Roma-Fiorentina 26/11/2000
14.00 Sport Time
14.30 UEFA Champions League 2005/2006 (R): Fenerbahce-Milan
16.10 Sport Time: Flash
16.15 UEFA Champions League 2005/2006 (R): Inter-Artmedia Bratislava
17.55 Sport Time: Flash
18.00 C'era una volta: Roma-Fiorentina 23/9/2001
19.00 Sport Time
19.30 Numeri: Champions League
20.00 La compagnia dell'Eurogol
21.00 Spazio Mondiale: Italia-Germania 4-3
23.00 Zona Champions League
00.00 Sport Time

MTV

12.00 Into the music
13.30 Date my mom
14.00 TRL - Total Request Live
15.00 School in action
15.30 Yu Yu Hakusho
16.00 Flash News
16.05 Mtv Playground
17.00 Flash News
17.05 Mtv Playground
17.55 Flash News
18.00 The MTV Pop Chart
18.55 Flash News
19.00 Pimp my ride
19.30 Pimp my wheels
20.00 Flash News
20.05 Last Exile
20.30 School in action
21.00 Scrubs, medici ai primi ferri Telefilm. Con Sarah Chalke e Zach Braff.
22.00 Perfetti, ma non troppo Telefilm. Con Andrea Parker e Sara Rue.
22.30 Flash News
22.35 Loveline. Con Camila Raznovich.
23.30 Gli Osbourne Telefilm
00.00 Brand New

ALL MUSIC

06.00 Rotazione musicale
07.00 Inbox
10.00 Rotazione musicale
12.00 The Club. Con Luca Abbrescia.
13.55 All News
14.00 Call Center
15.00 Play.it
16.00 Inbox
16.55 All News
17.00 Classifica ufficiale
18.00 Rotazione musicale
18.55 All News
19.00 Inbox
20.00 The Club. Con Luca Abbrescia.
21.00 Mono
22.00 Play.it
23.00 Rotazione musicale
00.00 The Club. Con Luca Abbrescia.
00.30 Classifica ufficiale
01.30 Rotazione musicale

TELEVISIONI LOCALI

Telequattro

08.05 Il notiziario mattutino
08.30 Street legal Telefilm.
09.15 Buongiorno con Telequattro
09.20 Il notiziario mattutino
09.40 Lunch Time
10.10 Pianeta salute
10.30 Buongiorno con Telequattro
10.35 Valeria
11.05 Un volto, due donne
12.05 Carta straccia.
13.05 Lunch Time
13.40 L'occhio azzurro
13.45 Il notiziario meridiano
14.15 Qui Cortina
14.35 Incontri al caffè de la Versiliana
17.10 Il notiziario meridiano (R)
17.30 Fox Kids
19.00 In contatto con la Trieste Trasporti
19.28 Il meteo
19.30 Il notiziario serale
19.55 Il notiziario sport

Capodistria

13.45 Programmi della giornata
14.00 Tv Transfrontaliera
14.20 Euronews
14.30 Itinerari
15.00 Mappamondo
15.30 L'uovo e la gallina - Un mondo curioso
16.00 UEFA Champions League 2005/2006 (R): Fenerbahce-Milan
18.00 Programma in lingua slovena
19.00 Tuttoggi - I edizione
19.30 Paese che vai...
20.00 Zona sport
20.30 Basket Eurolega 2005/2006: Strasburgo-Union Olimpija
22.10 Tuttoggi - II edizione
22.30 Programma in lingua slovena
23.30 Tv Transfrontaliera

Antenna 3 Ts

08.00 La voce del mattino
11.45 Musicale
12.20 Notes - Appuntamenti nel NordEst
13.00 Tg Trieste Oggi
13.15 Attualità dal Nordest
13.45 Notes - Appuntamenti nel NordEst
14.00 Hotel California
17.30 Fox Kids
18.00 Le favole più belle
18.15 Creartù
18.30 Superboy Telefilm
19.00 Tg Trieste Oggi
19.20 Piazza Grande
19.55 Tg Trieste Oggi
20.45 Signore e Signori
22.45 Tg Trieste Oggi
23.05 Magica la notte
23.40 Tg Trieste Oggi
00.00 Playboy

RADIO

RADIO 1

6.00: GR1; 6.13: Italia, istruzioni per l'uso; 7.00: GR1; 7.20: GR Regione; 7.34: Questione di soldi; 8.00: GR1; 8.31: Radio1 Sport; 8.40: Pianeta dimenticato; 8.49: Habitat; 9.00: GR1; 9.06: Radio anch'io; 10.00: GR1; 10.08: Questione di Borsa; 10.30: GR1 Titoli; 10.35: Il Baco del Millennio; 11.00: GR1; 11.30: GR1 Titoli; 11.46: Pronto salute; 12.00: GR1 - Come vanno gli affari; 12.10: GR Regione; 12.30: GR1 Titoli; 12.36: La Radio ne parla; 13.00: GR1; 13.24: Radio1 Sport; 13.33: Radiouno Musica Village; 14.00: GR1 - Scienze; 14.07: Con parole mie; 14.30: GR1 Titoli; 14.50: News Generation; 15.00: GR1; 15.04: Ho perso il trend; 15.30: GR1 Titoli; 15.37: Il ComuniCattivo; 16.00: GR1 - Affari; 16.09: Baobab - L'albero delle notizie; 16.30: GR1 Titoli; 17.00: GR1; 17.30: GR1 Titoli - Affari + Borsa; 18.00: GR1; 18.30: GR1 Titoli - Radio Europa; 18.37: Gr Bit; 18.49: Medicina e Società; 19.00: GR1; 19.22: Radio1 Sport; 19.30: Ascolta, si fa sera; 19.36: Zapping; 20.55: Zona Cesarini; 21.00: Coppa Uefa; 21.48: GR1; 23.00: GR1; 23.05: GR1 Parlamento; 23.14: Radiouno Musica; 23.24: Demo; 23.45: Uomini e camion; 0.00: Rai il Giornale della Mezzanotte; 0.33: Aspettando il giorno; 0.45: La notte di Radiouno; 2.00: GR1; 2.05: Non solo verde; 3.00: GR1; 4.00: GR1; 5.00: GR1; 5.30: Rai il Giornale del Mattino; 5.45: Bolmare; 5.50: Permesso di soggiorno.

RADIO 2

6.00: Il Cammello di Radio2; 6.30: GR2; 7.00: Viva Radio2; 7.30: GR2; 7.53: GR Sport; 8.00: Il ruggito del coniglio; 8.30: GR2; 10.00: Il Cammello di Radio2; 10.30: GR2; 11.30: Fabio e Fiamma; 12.10: Bonnie and Clyde; 12.30: GR2; 12.49: GR Sport; 13.00: 28 minuti; 13.30: GR2; 13.42: Viva Radio2; 15.00: Il Cammello di Radio2; 15.30: GR2; 16.30: Condor; 17.00: 610 (sei uno zero); 17.30: GR2; 18.00: Caterpillar; 19.30: GR2; 19.52: GR Sport; 20.00: Alle 8 della sera; 20.30: GR2; 20.35: Dispenser; 21.00: Il Cammello di Radio2; 21.30: GR2; 23.00: Viva Radio2; 0.00: La Mezzanotte di Radio2; 2.00: Radio 2 Remix; 5.00: Prima del giorno.

RADIO 3

6.00: Il Terzo Anello Musica; 6.45: GR3; 7.00: Radio3 Mondo; 7.15: Prima Pagina; 8.45: GR3; 9.02: Il Terzo Anello Musica; 9.30: Il Terzo Anello. Ad alta voce; 10.00: Radio3 Mondo; 10.45: GR3; 11.30: Radio3 Scienza; 12.00: Concerti del Mattino; 13.00: La Barcaccia; 13.45: GR3; 14.00: Il Terzo Anello Musica; 14.30: Il Terzo Anello; 15.00: Fahrenheit; 16.00: Storyville; 16.45: GR3; 18.00: Il Terzo Anello; 18.45: GR3; 19.01: Cinema alla radio - Hollywood Party; 19.53: Radio3 Suite; 20.00: 1805 da Trafalgar ad Austerlitz; 20.30: Il Cartellone; 22.45: GR3; 23.30: Il Terzo Anello; 0.00: Il Terzo Anello. Battiti; 1.30: Il Terzo Anello. Ad alta voce; 2.00: Notte classica.

RADIO REGIONALE

7.20: Tg3 - Giornale radio del Fvg - Onda Verde; 11.03: A più voci; 11.30: A più voci; 12.30: Tg3 - Giornale radio del Fvg; 13.33: A più voci; 15: Tg3 - Giornale radio del Fvg; 18.30: Tg3 - Giornale radio del Fvg.
Programmi per gli italiani in Istria: 15.30: Notiziario; 15.45: Itinerari dell'Adriatico.
Programmi in lingua slovena: 7: Segnale orario, Gr del mattino; 7.20: Il nostro buongiorno, Calendarietto; 7.30: La fiaba del mattino; 8: Notiziario; 8.10: Incontri: Boris Pahor; 8.40: In attesa della trasmissione Onde radioattive; 9: Onde radioattive; 10: Notiziario; 10.10: Dalle nostre manifesetazioni 1.a parte (replica); 11.10: Intrattenimento a mezzogiorno; 13: Segnale orario - Gr ore 13; 13.20: Musica a richiesta; 14: Notiziario e cronaca regionale; 14.10: Rubrica linguistica, segue: Musica leggera; 14.25: Easy english; 15: Onda giovane; 17: Notiziario e cronaca culturale; 17.10: Arcobaleno: Libro aperto: France Bevk: La mia giovinezza. Lettura integrale del romanzo in 40 puntate. Lettura di Minu Kjuder. A cura di Sergej Verc. 34.a puntata; 17.20: Potpourri; 18: Diagonali culturali: Sipario alzato, segue: Easy listening; 19: Gr della sera; segue: lettura programmi; segue: Musica leggera slovena; 19.35: Chiusura.

RADIO CAPITAL

6.00: Il Caffè di Radio Capital; 9.00: Maryland; 12.00: Codice Capital; 13.00: Capital Records; 15.00: Time out; 18.00: Isaradio; 21.00: Area Protetta; 23.00: Groove Master; 0.00: After Midnight; 1.00: Capital Records (R); 3.00: La macchina del tempo; 4.00: Area Protetta (R).

RADIO DEEJAY

6.00: 6 sveglio; 7.00: Platinissima; 9.00: La Bomba!; 10.00: Deejay chiama Italia; 12.00: Chiamate Roma Triuno Triuno; 13.00: Ciao Belli; 14.00: Deejay Time; 16.00: Playdeejay; 18.00: Pinocchio; 20.00: Un giorno speciale; 21.00: Tropical pizza; 22.00: B Side; 23.00: SoulSista; 0.00: Ciao Belli; 1.00: La Bomba!; 2.00: Deejay Time; 4.00: Deejay chiama Italia.

RADIO ITALIA

00.00: Notiziario, a cura di Augusto Abbondanza; 6.20: Disco Italia, Renato Zero, Mentre aspetto che ritorni; 06.58: Il Meteo, a cura di Alberto Alfano; 07.00-09.00: Buone nuove, con Savi & Montieri; 07.30: Notiziario, a cura di Augusto Abbondanza; 07.40: Viabilità, a cura di Alberto Alfano; 08.10: Viabilità, a cura di Alberto Alfano; 08.20: Disco Italia, Renato Zero, Mentre aspetto che ritorni; 08.45: Il Meteo, a cura di Alberto Alfano; 09.00: Oroscopo, letto da: Luca Ward; 09.05-12.00: in compagnia di Mila; 09.55: Il Meteo, a cura di Alberto Alfano; 10.00: Notiziario, a cura di Augusto Abbondanza; 10.20: Disco Italia, Renato Zero, Mentre aspetto che ritorni; 10.30: La classifica italiana, a cura di Mario Volanti; 12.45: Disco Italia, Renato Zero, Mentre aspetto che ritorni; 12.55: Il Meteo, a cura di Alberto Alfano; 13.00: Notiziario, a cura di Augusto Abbondanza; 13.05: Viabilità, a cura di Alberto Alfano; 13.30: L'approfondimento di Franco Nisi; 14.00-16.00: in compagnia di Daniele Battaglia; 16.00-18.00: in compagnia di Paola Gallo; 16.45: Disco Italia, Renato Zero, Mentre aspetto che ritorni; 16.55: Il Meteo, a cura di Alberto Alfano; 18.00-20.00: in compagnia di Fiorella Felisatti; 18.00: Speciale spettacoli, con Fiorella Felisatti; 18.25: Viabilità, a cura di Alberto Alfano; 19.43: Disco Italia, Renato Zero, Mentre aspetto che ritorni; 19.45: Viabilità, a cura di Alberto Alfano; 19.48: Stadio Italia, a cura di Bruno Longhi; 20.55: Il Meteo, a cura di Alberto Alfano; 21.00: Serata con..; 23.00: Baffo di sera ... bel tempo si spera; 23.45: Disco Italia, Renato Zero, Mentre aspetto che ritorni; 23.55: Il Meteo, a cura di Alberto Alfano.

RADIO M2O

04.00: Pure Seduction; 07.00: M to Go; 09.00: m2-all news; 09.05: Mib; 10.00: Gli Improponibili; 11.00: m2-all news; 11.05: Bip; 13.00: m2on line; 14.00: Zero Db; 15.00: Out of mind; 17.00: m2on line; 18.00: Gli Improponibili; 19.00: Real Trust; 20.00: Chemical Lab; 21.00: Tribe; 22.00: Stardust; 00.00: Stardust in Love; 01.00: In Da House.

RADIO ATTIVITÀ

7: L'Almanacco, con Sara; 7.05: Il Buongiorno news, con Barbara de Paoli; 7.10: Disco news, la proposta della settimana; 8.15: Gr Oggi - Gazzettino Giuliano-news; 8.20: Radiotrafic viabilità; 8.45: Gr Oggi, le ultime dal mondo; 9.02: Paolo Agostinelli; 9.10: Disco news, la proposta della settimana; 9.45: Gr Oggi le ultime dal mondo; 10.05: Telekommando, con Sara & Paolo Agostinelli; 11.05: Mattinata news, ospiti e musica con Sara; 11.06: Disco news, la proposta della settimana; 11.45: Gr Oggi, le ultime dal mondo; 12.15: Gr Oggi Gazzettino Giuliano-news; 12.20: Radiotrafic viabilità; 12.45: Gr Oggi le ultime dal mondo; 13.05: Rewind grandi successi '70/'80 con dj Emanuele; 14.02: The Factory House, a cura di Paolo Agostinelli e Sandro Orlando dj; 15.02: The Black Vibe, con Lillo Costa; 15.05: Disco news, la proposta della settimana; 16.05: Pomeriggio radioattivo, con Paolo Agostinelli, Cesare e Paul; 17.05: Disco news, la proposta della settimana; 17.45: Gr Oggi le ultime dal mondo; 18.05: Mind The Gap, con Veronica Brani; 19.05: Music Box «Lookin'around», con Barbara de Paoli; 19.20: Radiotrafic viabilità; 19.45: Gr Oggi le ultime dal mondo; 20.05: Dal Tramonto all'alba, house story; 21: Rewind, grandi successi '70/'80 con dj Emanuele; 22 Dal tramonto all'alba, dai dancefloor di tutto il mondo. **Solo martedì e giovedì.** 20.05: In orbita cafè.

RADIO PUNTO ZERO

9 news; 6.45, 9.05, 19.50: Oroscopo; 9.15: Rassegna stampa triveneta; 8.45, 10.45: Meteomar e/o Meteomont; 7.10, 12.45, 19.45: Punto Meteo; 10.45: L'opinione con Massimiliano Finazzer Flory; 11.10: Rubrica d'attualità; 12.25: Borsa valori. Dalle ore 6.30 alle 13: «Good Morning 101» con Leda e Andro Merkù; 13.10: Calor Latino con Edgar Rosario; 14.10 «B.Pm il battito del pomeriggio» con Giuliano Rebonati; 16.10: «Hit 101 la classifica ufficiale di Radio Punto Zero» con Mad Max; 17.10: «B.Pm il battito del pomeriggio» con Giuliano Rebonati; 21.05: Calor latino replica; 22.05: Hit 101 replica; 23.05: BluNite the best of r&b con Giuliano Rebonati.

TRIESTE

CRONACA DELLA CITTÀ

Roberto Zabai

Roberto Zabai, 49 anni, è arso vivo nel suo piccolo appartamento di via Cimarosa, una casa dell'Inail senza impianto di riscaldamento

Muore carbonizzato per difendersi dal freddo

La vittima ha cercato di scaldarsi con i fornelli del gas ma la giacca imbottita ha preso fuoco

L'allarme è stato dato dagli inquilini del piano di sotto per infiltrazioni d'acqua: nell'inutile tentativo di spegnere le fiamme l'uomo aveva aperto il rubinetto

di **Alessandra Ressa**

È morto carbonizzato nel tentativo di difendersi dal gran freddo, nella solitudine del suo piccolo appartamento, il triestino Roberto Zabai, 49 anni. Quando, prima dell'alba, i vigili del fuoco sono arrivati nella sua abitazione in via Domenico Cimarosa 1, una viuzza proprio sopra via Puccini, nel rione di San Sabba, l'uomo era già morto. Il suo corpo era ancora avvolto dalle fiamme, la casa era satura del denso fumo, c'era fuoco ovunque, l'insopportabile e inconfondibile odore aveva già riempito l'intera palazzina. Difficile ricostruire con precisione le cause della disgrazia. Quando i pompieri hanno fatto irruzione nel suo appartamento, nel piccolo cucinino hanno trovato due fornelli del gas accesi. Forse un maldestro tentativo di scaldarsi in una nottata gelida, l'appartamento era privo di un qualsiasi impianto di riscaldamento. L'uomo indossava un giaccone sintetico che accostato involontariamente ai fornelli potrebbe aver preso fuoco. Oltre ai fuochi accesi, i pompieri hanno rinvenuto in cucina un principio di allagamento provocato dai rubinetti del lavandino lasciati aperti, segno che l'uomo aveva tentato di spegnere l'incendio.

L'allarme è scattato poco dopo le 2 del mattino. A chiamare i vigili del fuoco la vicina del piano di sotto, Marisa Aiello, preoccupata dal rumore dell'acqua che scorreva, che già aveva cominciato a gocciolare attraverso il pavimento. La donna ha chiamato i pompieri perché temeva un possibile allagamento, e non aveva ancora avvertito il forte odore di fumo che proveniva dall'appartamento sovrastante.

Ma non appena giunti in via Cimarosa, prima ancora di varcare il portone della palazzina, i vigili del fuoco hanno notato che da una finestra del primo piano stava uscendo abbondante fumo. Una volta sul pianerottolo, i pompieri hanno subito realizzato che nell'appartamento qualcosa stava andando a fuoco, e non avendo ottenuto risposta ai ripetuti tentativi di contattare l'inquilino, hanno sfondato la porta. In un istante il fumo ha investito il pianerottolo. Indossati gli autorespiratori, i vigili del fuoco si sono fatti strada tra il mobilio in fiamme. Pochi metri soltanto, poi il macabro ritrovamento. Roberto Zabai era riverso a terra immobile, il suo corpo ancora avvolto dalle fiamme. Una morte terribile e silenziosa, preannunciata solamente da un tonfo sordo, che gli inquilini della porta accanto e del piano di sotto hanno raccontato di aver udito un quarto d'ora prima di dare l'allarme. Nessun grido, nessuna invocazione di aiuto.

«Abbiamo sentito il tonfo ma non ci siamo allarmati - hanno raccontato i residenti - Zabai era spesso sveglio di notte, pensavamo che avesse sbattuto contro un mobile». Il tonfo invece, secondo una prima ricostruzione effettuata dai vigili del fuoco, potrebbe essere stato provocato dalla caduta della vittima, sopraffatta dalle fiamme.

Una volta spento l'incendio, in base agli elementi raccolti, è stato possibile formulare una prima ipotesi su quanto accaduto. Zabai avrebbe tentato di scaldarsi le mani sui fornelli accesi, ma il fuoco avrebbe intaccato dapprima le maniche del giubbotto imbottito, per poi propagarsi a tutti gli indumenti. L'uomo avrebbe quindi indietreggiato cercando di spegnere le fiamme con l'acqua del lavello, ma ormai la situazione era fuori controllo. Soffocato dal fumo e avvolto dalle fiamme Roberto Zabai ha indietreggiato verso il soggiorno, ha perso l'equilibrio ed è caduto a terra. Nell'incendio l'intero appartamento è andato distrutto.

Sul posto sono arrivate due volanti della Questura, il personale del 118, infine è stato chiamato il medico legale Fulvio Costantinides per constatare il decesso. Il via vai di mezzi di soccorso e sirene ha attirato la curiosità dei molti residenti del complesso edilizio dell'Inail di via Cimarosa. Quasi tutti gli inquilini della palazzina al civico 1 sono usciti sul pianerottolo invaso dal fumo. I vigili del fuoco non hanno ritenuto necessaria l'evacuazione dell'edificio, l'unico appartamento danneggiato è stato quello sottostante, dove l'acqua ha provocato l'allagamento di cucina, bagno e soggiorno.

Roberto Zabai, in pensione dal gennaio scorso, da diversi anni viveva solo nell'appartamento che il padre molti anni prima aveva ottenuto in affitto dall'Inail. L'intero complesso edilizio, dicono all'Ufficio gestione immobiliare dell'Inail, è stato dismesso, sebbene non tutti gli inquilini abbiano ancora acquistato gli immobili, gran parte dei quali privi di riscaldamento.

«Per riscaldarci utilizziamo stufe elettriche o a gas - ha spiegato Umberto Sisgoreo, 72 anni, inquilino dell'appartamento accanto a quello di Roberto Zabai - quasi nessuno qui ha i termosifoni, non mi stupirei se il mio vicino fosse morto nel tentativo di riscaldarsi».

Roberto Zabai conduceva una vita solitaria. Separato dalla moglie da oltre quattro anni, era stato impiegato in passato al Comune di Trieste come custode al mercato ortofrutticolo, ma anche al cimitero e nel parcheggio di viale Miramare della Polizia municipale. Da tempo era assistito dal Centro di igiene mentale e in passato, hanno raccontato i vicini di casa, aveva più volte dato in escandescenze con ripetuti interventi da parte delle forze dell'ordine. Nel corso di questi episodi, secondo le testimonianze, aveva minacciato gli inquilini di voler far saltare in aria l'intero palazzo.

Il vicino di casa di Roberto Zabai indica l'appartamento nel quale si è sviluppato l'incendio e l'uomo ha trovato la morte

I vigili del fuoco in azione

«Negli ultimi tempi Roberto era cambiato - ha riferito l'ex moglie - beveva, a volte diventava aggressivo, manifestava il suo disagio e viveva isolato da tutti»

Si era separato quattro anni fa, da allora viveva da solo in condizioni di abbandono e emarginazione

«Abbiamo udito un tonfo, ma non pensavamo a una disgrazia»

Gli inquilini hanno raccontato delle relazioni spesso difficoltose col loro vicino

Una storia di emarginazione quella di Roberto Zabai, che lo ha portato negli anni a dover usufruire dell'assistenza sanitaria per quelli che sono stati definiti dai pochi parenti rimasti, frequenti disturbi mentali. Una vicenda che nella nostra città sembra spesso seguire un tragico copione e che colpisce persone di ogni età,

Fino a tredici anni fa, Roberto Zabai aveva vissuto con l'anziano padre nell'appartamento di via Cimarosa. Poi entrambi si erano sposati con due sorelle dominicane. Il padre si era quindi trasferito in centro con la moglie mentre Roberto era rimasto nel piccolo appartamento.

«Ci siamo separati quattro anni fa - ha raccontato l'ex moglie di Roberto Zabai, Maria Cristina Volquez - lui era cambiato, aveva cominciato a bere, e poi a manifestare disturbi mentali, a volte anche violenti. Nell'appartamento era rimasto solo, non era neppure in grado di badare a se stesso, così, anche se ci eravamo separati, andavo spesso a trovarlo, riassettavo casa, gli lavavo i vestiti, cercavo di prendermi cura di lui. Il padre ormai è troppo anziano - ha spiegato la donna - non è più autosufficiente, Roberto non aveva amici nè altri parenti, e il suo stato di totale abbandono era ogni giorno più evidente, così cercavo di portargli conforto».

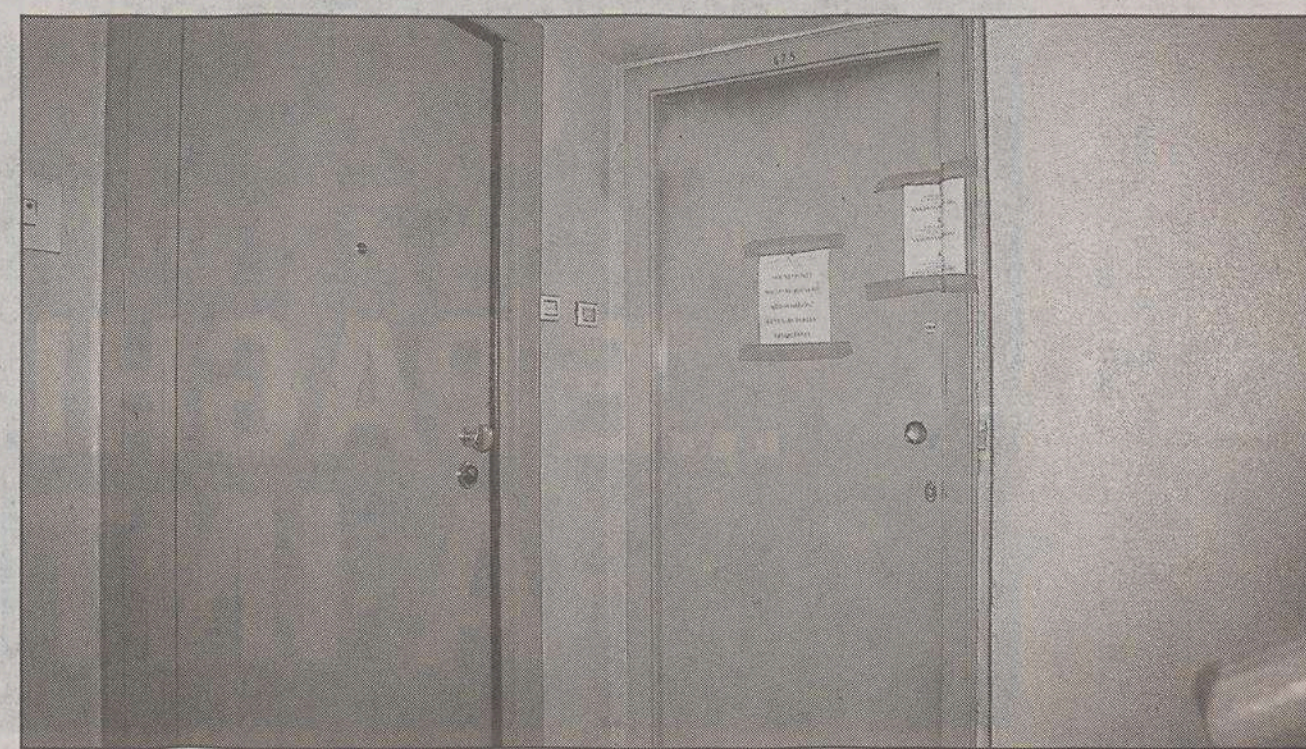
«Qui nel palazzo temevamo tutti che prima o poi sarebbe andata a finire così - ha raccontato l'inquilino dell'appartamento accanto, Umberto Sisgoreo - conduceva una vita sregolata, ma allo stesso tempo non accettava aiuto dal vicinato, anzi, spesso si rivolgeva a tutti noi con molta aggressività».

A conferma di quanto affermato dai vicini, le numerose denunce per ubriachezza molesta, i frequenti arresti, l'ultimo per avere aggredito e picchiato un carabiniere.

«Negli ultimi mesi sembrava cambiato - ha continuato Umberto Sisgoreo - era più tranquillo, in realtà nessuno di noi lo conosceva veramente bene. Non era il genere di vicino dal quale si prende in prestito un uovo o dello zucchero».

Drammatiche le testimonianze degli inquilini sulla notte in cui Roberto Zabai ha perso la vita.

«Stavamo dormendo - ha raccontato Umberto Sisgoreo - poi abbiamo sentito un tonfo, come se il nostro vicino avesse sbattuto contro un mobile. In un primo momento non ci abbiamo fatto caso. Poi abbiamo cominciato a sentire le sirene, prima i vigili del fuoco, poi la polizia. Abbiamo avuto paura. Mia moglie ha aperto la porta per vedere che cosa stava succedendo, nel pianerottolo c'era molto fumo, e un altro odore forte, acre. I vigili del fuoco ci hanno detto di non preoccuparci, di tornare a letto, che per noi non c'era alcun pericolo. Quando ho visto che portavano via qualcuno sotto un lenzuolo, allora ho capito».

Sull'episodio il magistrato di turno Maurizio De Marco ha aperto un fascicolo. In base ai rapporti redatti dai vigili del fuoco e dalla polizia il pm cercherà di ricostruire la dinamica dei fatti ed accertare eventuali responsabilità. In attesa che sulla vicenda venga fatta chiarezza, l'appartamento al primo piano di via Cimarosa 1 è stato posto sotto sequestro giudiziario.

a.re.

L'ingresso dell'appartamento di Zabai, con i sigilli posti dall'autorità giudiziaria

Terminata con un mese e mezzo di anticipo la dotazione di 55 mila flaconi: cittadini spaventati dall'epidemia aviaria

E' andato a ruba il vaccino dell'influenza

Da oggi disponibili le fiale ospedaliere che solo il medico può somministrare

di **Gabriella Ziani**

Il vaccino antinfluenzale è andato esaurito, per la prima volta. Più che la saggezza, però, poté la fifa. Spaventati dal pericolo di una possibile epidemia aviaria i triestini sono corsi a vaccinarsi per l'influenza normale, come consigliato a gran voce dai medici. Così la dotazione totale di fiale calcolata sufficiente fino al 31 dicembre è andata esaurita con un mese e mezzo di anticipo. E già era stata aumentata rispetto allo scorso anno.

Lo spiega Pietro Broussard, responsabile del Servizio farmaceutico dell'Azienda sanitaria, che ha dovuto anche fronteggiare gli scaffali vuoti (e provvedere in qualche modo a riempirli daccapo): «A metà novembre sono andate esaurite 55 mila dosi, lo scorso anno a fine dicembre ne erano state consumate 50 mila. E dire che Trieste era piuttosto restia a questa forma di prevenzione, tanto che avevamo fatto un accordo con Federfarma (l'associazione delle farmacie, ndr) affinché il farmacista si facesse parte attiva presso i cittadini, cosa che ha funzionato, tanto che Trieste ha preso per tre anni il premio regionale per percentuale di vaccini rispetto alla popolazione a rischio».

Adesso le farmacie sono rimaste sguarnite, le ditte devono rimettersi in produzione. E allora il Servizio farmaceutico ha dovuto aggirare il problema: dare ai farmacisti le confezioni ospedaliere. Che non solo sono in confezione da dieci flaconi, non solo costano meno, ma possono - per tutti questi motivi - essere somministrate solo dal medico, e in ambito medico.

Da ieri i nuovi flaconi sono andati in distribuzione e da oggi quindi saranno disponibili. Per chi? Per tutte le persone over-65, per chi ha mal di cuore, diabete, broncopatie, e così via: hanno diritto alla vaccinazione gratuita, dal loro medico di famiglia. Invece il cittadino qualunque, e tuttavia prudente, che vuole comprarsi la fiala e farsela iniettare a pagamento in un qualunque ambulatorio non la potrà avere. «Ma si ritiene - riflette Broussard - che a questo punto sia scarsa la popolazione generale che voleva vaccinarsi...». Quando sarà di nuovo disponibile il vaccino da farmacia, a Trieste ne arriveranno comunque altre 5000 fiale («e speriamo che fino a dicembre vadano esaurite, altrimenti avremo speso per niente...).

Una fiala «ospedaliera» costa all'Azienda sanitaria 5,21 euro. Più l'Iva al 10 per cento. Le farmacie ricevono il 15 per cento per il servizio di fornitura diretta ai medici di famiglia, e per la conservazione a bassa temperatura delle fiale, senza interrompere nel trasporto la necessaria catena del freddo.

Un'altra temporanea carenza hanno patito farmaci contro il dolore. Sembra per una questione di prezzo, che aveva rallentato la produzione. La protesta ha spinto il ministero ad agire sulla casa produttrice. E la medicina, infine, è tornata.

Una farmacia espone il cartello del vaccino antinfluenzale

OSPEDALE INFANTILE

Ricoveri pazienti provenienti da altre regioni al «BURLO GAROFOLO»

	2004		triennio 2002-2004	
	ricoveri	%altre regioni	ricoveri	%altre regioni
Dipartimento ost-gin	**228**	**4,8%**	**786**	**5,0%**
Chirurgia	95	13,4%	213	11,3%
Oculistica	104	26,5%	331	24,2%
Ortopedia	250	42,3%	776	43,9%
Odontostomatologia	36	12,8%	94	8,2%
O.R.L.	133	16,8%	389	16,0%
Dipartimento chir	**618**	**22,3%**	**1803**	**21,0%**
Clinica pediatrica	629	31,0%	1901	30,5%
Neuropsichiatria	76	20,1%	205	18,8%
Oncologia	71	15,5%	218	14,5%
Patologia neonatale	19	4,9%	81	7,1%
Dipartimento med	**795**	**24,5**	**2405**	**24,2%**
TOTALE	**1643**	**15,2%**	**4994**	**14,6%**

In aumento i pazienti in arrivo da altre regioni

Anche dai vertici politici del «Burlo Garofolo» parte una seria avvertenza al Governo circa la norma della finanziaria che vorrebbe vietare ai cittadini italiani di potersi curare in una regione diversa da quella di appartenenza. A margine di un evento felice per l'istituto infantile, che continua a ricevere donazioni importanti *(vedi l'articolo a fianco)* il commissario Emilio Terpin ha lanciato ieri un messaggio che va ad aggiungersi a quello dei sanitari e della Regione: «Abbiamo già fatto pressione proprio sulla Regione - ha detto Terpin -, e abbiamo la speranza comunque che questa legge stupida venga senza meno ritirata. Per il "Burlo Garofolo", che ogni anno ha oltre 1500 bambini che cercano qui una cura, sarebbe una legge insensata». Da fuori regione è arrivato nel 2004 il 15,2 dei pazienti. Erano il 14,6 in precedenza.

Terpin tuttavia tiene conto anche del contesto che ha generato l'ormai famoso «comma 203» (su cui pare il Governo, pressato da tutt'Italia, starebbe per elaborare un ripensamento). «Ci sono regioni del Sud - afferma - in cui i bilanci della Sanità sono tali voragini che ormai non si scrivono nemmeno più. Se queste Regioni finiranno per non pagare il corrispettivo per i loro cittadini che devono curarsi al Nord, come faremo noi? In situazioni di "devolution" ogni Regione deve badare a sè in termini di finanziamento. E come faremo a pagare per cittadini di altre Regioni inadempienti, e per i nostri?». Il dito è puntato contro un autonomismo che ha basi fragili nel Paese. Ma la realtà sta nelle cifre riportate qui sopra: certi reparti hanno un quarto dei pazienti da fuori regione. E la Chirurgia cresce rispetto al dato 2004.

Per rimarcare il proprio ruolo il «Burlo» organizza anche, domani e dopodomani, un convegno internazionale per festeggiare i suoi 20 anni di collaborazione con l'Organizzazione mondiale della sanità, cominciata nel 1985 in Mozambico e proseguita in 30 paesi del mondo, dove ha esportato cultura per le madri e i bambini. Ogni anno sul pianeta ci sono 11 milioni di bimbi morti sotto i cinque anni di età e 500 mila decessi di madri. Nel 98 per cento in paesi a basso reddito. Chiudere «frontiere» è dunque una responsabilità.

g. z.

Donata dall'Agmen, costa 150 mila euro e permetterà diagnosi più precoci e terapie personalizzate: è in grado di distinguere una cellula malata su oltre 10 mila

Una supermacchina per le malattie del sangue dei bambini

Qui a fianco, la presentazione della nuova macchina per le analisi del sangue. A destra, l'apparecchio che rivoluziona le indagini nel campo dei tumori (Foto Lsorte)

«Lo facciamo per il "Burlo", ma anche per i nostri figli, che qui sono stati curati, a volte nell'arco di anni». Con queste parole Alberto Centolani, presidente regionale dell'Agmen, ha presentato la nuova donazione all'istituto infantile, un «citofluorimetro a flusso», costato 150 mila euro, che rappresenta una svolta radicale nella diagnosi dei tumori del sangue e che sarà messo a disposizione anche delle altre strutture ospedaliere triestine, quelle per adulti.

Si tratta di una macchina d'avanguardia capace di «leggere» in pochi secondi migliaia di cellule, di trovarne una malata su oltre 10 mila sane, consentendo così di fare diagnosi più precoci e veloci, e di controllare a cura terminata se vi è qualche residuo di malattia, e in che probabilità pericoloso, così da personalizzare e graduare la terapia.

«Lo strumento - ha affermato emozionatissimo Gianni Presani, responsabile del laboratorio di immunologia del "Burlo" che userà la nuova macchina - sarà particolarmente utile per leucemie e malattie emato-oncologiche». Ma anche, come ha sottolineato il direttore scientifico Giorgio Tamburlini, per avviare un progetto di studio sulle cellule staminali somatiche in funzione dei trapianti, per studiare la malattia di Crohn, per confrontare cellule di midollo e ombelicali.

Soddisfazione anche dal responsabile di Ematooncologia pediatrica, Paolo Tamaro: «Potremo ora scegliere con maggiore conoscenza una terapia più o meno aggressiva, e decidere di sospendere, o continuare, un trattamento». Il commissario del «Burlo», Emilio Terpin, ha messo in evidenza l'importanza delle donazioni: «I soldi non abbondano - ha detto -, e inoltre per ogni acquisto i percorsi burocratici sono lunghissimi. La nostra gratitudine quindi è grande: con l'Agmen sappiamo di non dover chiedere, perché percepisce i nostri bisogni».

«Sono tanti soldi, 150 mila euro - ha concluso amabilmente Centolani -, ma noi abbiamo ricevuto molto dalla gente quando abbiamo chiesto aiuto per i nostri figli malati, e oggi vogliamo restituire alla comunità triestina quanto di importante abbiamo ricevuto».

g. z.

CONVEGNO

Vertigini, una vera epidemia E i medici studiano la cura

Decine di persone ogni giorno arrivano al Pronto soccorso di Cattinara in preda a violente crisi di vertigini. E' una sorta di nuovo allarme medico e sociale. Il «giramento di testa» colpisce molto di più le donne. Fino a qualche anno fa forse il fenomeno era uguale, ma veniva smaltito in silenzio, perché non erano note le cure. Che oggi invece in larga parte ci sono. E' per questi motivi che sabato si terrà un convegno, con funzioni di corso di aggiornamento, organizzato da medici di Otorino e destinato ai medici di famiglia.

Dice Giancarlo Tirelli, otorinolaringoiatra della clinica di Cattinara, allievo e collega del primario Mario Russolo e organizzatore dell'evento assieme a Stefano Rigo e a Danjel Zerial: «Molti sono gli specialisti che possono intervenire sulle vertigini, noi otorini, i neurologi, gli internisti. Per questo è importante che il medico di famiglia sia aggiornato sulla materia». C'è una vertigine, orribile per chi ne soffre, che oggi si può curare senza esami diagnostici e senza medicine, con la sola fisioterapia. Dipende dallo spostamento di una particella di carbonato di calcio che si stacca dalle ciglia di una cellula e cade in un punto dell'orecchio sensibile all'equilibrio. Le persone hanno vertigini fortissime solo quando vanno a dormire. C'è chi ha dormito in poltrona per anni prima di trovare sollievo. «La malattia di Méniére - prosegue Tirelli - è altrettanto curabile, adesso. Una volta bisognava sezionare il cranio e tagliare un nervo, oggi si fa un'iniezione nel timpano, in day hospital. E' di questo che soffriva Van Gogh, tanto da tagliarsi un orecchio. E' dissero che era pazzo...».

Nel corso si parlerà di sintomi, malattie e cure, di riabilitazione e terapia chirurgica per i vari casi.

Istantanee della giornata

MALTEMPO Dalla Lega Navale fino a Marina San Giusto un concerto di alberi sbattuti e vari danni ai natanti

Le barche non sono più al riparo

La piscina Bianchi, ora demolita, faceva da schermo alle raffiche

I problemi maggiori causati alle imbarcazioni che complice il prolungarsi del clima mite non erano state ancora disarmate dai loro proprietari

La vecchia piscina Bianchi non fa più da scudo alla Sacchetta e ieri se ne sono visti gli effetti.

Nessuno, quando è stata abbattuta, aveva pensato che la sua mole aveva fatto da silenzioso guardiano per quasi mezzo secolo alle barche ormeggiate tra il pontile Istria e il molo a T, salvandole della raffiche impetuose della Bora.

Se ne sono accorti ieri, loro malgrado, i tanti proprietari che hanno dovuto fare i conti con raffiche via via di intensità crescente. La Bora ha soffiato prima a 120, poi 140 fino a raggiungere i 156 chilometri all'ora. Non è record assoluto ma siamo nei quartieri alti della classifiche storiche di intensità.

La forza del vento ha stracciato fiocchi e rande, ha strappato qualche ormeggio, ha provocato bugne e abrasione ai fianchi della barche. Sono troppe per la Sacchetta, dislocate le une a ridosso delle altre, pigiate come sardine in uno spazio angusto per quei grandi numeri: se la bonaccia accetta questa disposizione, il vento forte la scompagina, la mette sotto pressione, provoca danni.

A creare i maggiori problemi è stato il fatto che un buon numero di proprietari, indotti in errore dalle ultime settimane di tempo mite, hanno lasciato le loro imbarcazioni ancora armate con la randa e il fiocco, per quanto arrotolati. E così la Bora ieri si è accanita su queste superficie seminando il disastro, facendo soffrire alberi e crocette, sartie e scotte.

Quando l'ondata di maltempo di placherà, si faranno i conti dei danni provocati da questa Bora pronosticata dai meteorologi molto ma molto più debole. Invece le decine di raffiche superiori ai 120-130 chilometri all'ora, hanno preso in contropiede anche velisti e armatori, marinai delle società nautiche e presidenti. Un blitz, una sorpresa totale.

Fino a pochi mesi fa la mole della piscina Bianchi aveva fatto da scudo alla violenza del vento. Ora non più. Il calendario della Storia della Sacchetta con la demolizione dalla piscina è così ritornato idealmente ai primi Anni Cinquanta, quando la Bora aveva affondato, sbattendola ripetutamente per ore sui massi squadrati della banchina del molo Sartorio, la sede galleggiante della Canottieri Trieste. Era affondata assieme a tutte le imbarcazioni da regata, ricoverate nel magazzino finito sott'acqua. Un disastro.

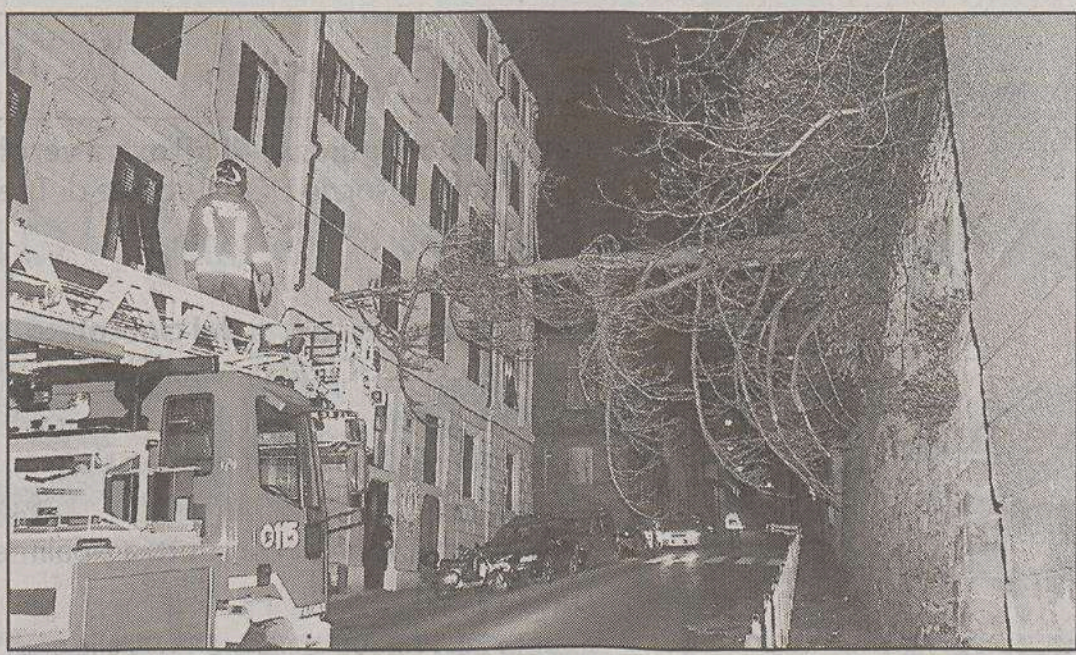
La Bora di ieri ha anche dimostrato come fosse campata in aria l'idea dell'assessore Maurizio Bucci di trasferire nello spazio già occupato dalla «Bianchi» la Fiera di San Nicolò. Qualche raffica e le bancarelle e la merce esposta sarebbero state spazzate via con danni immensi e immensi disagi degli ambulanti. Chi. ripudiando questa soluzione affrettata, ha voluto trasferire le bancarelle nei capannoni della Fiera di Montebello, si è dimostrato per lo meno un buon conoscitore del nostro clima e delle sue bizzarrie.

Le raffiche hanno messo in difficoltà un traghetto turco che doveva attraccare al terminal della Samer. le immense fiancate di lamiera si sono trasformate in superfici «veliche» e la Bora ha avuto buon gioco sui timoni e sulle eliche.

Disagi in porto e allarme nelle Marine di tutta la costa triestina. Porto San Giusto, l'Adriaco, la Triestina della Vela, la Lega Navale e le altre società nautiche, tra oggi e domani valuteranno, raffiche permettendo, i danni provocati da questa inaspettata accelerazione nel cambiamento del clima. Troppa Bora, raffiche di intensità inaspettata per il mese di novembre. E poi la «rimozione» della Bianchi. Anche questa non valutata adeguatamente da chi frequenta la Sacchetta.

c.e.

❶ L'area tra la Sacchetta e la Lanterna sferzata dalle raffiche
❷ Un traghetto turco in difficoltà aiutato da un rimorchiatore
❸ Ampie creste bianche nel tratto di costa verso Miramare
❹ Barche in Sacchetta: in evidenza un fiocco rotto
❺ Una coppia a passeggio in Ponterosso
❻ Sembra una foto d'altri tempi ma la Bora ieri soffiava forte
❼ Il molo Audace quasi sommerso dalle onde

(Fotoservizio di Andrea Lasorte e Marino Sterle)

Qui sopra, l'albero caduto in via Commerciale, che è stata chiusa al traffico. A sinistra, raffiche sul Canale di Ponterosso. A destra, rami caduti in via Marchesetti (Foto di Andrea Lasorte e Marino Sterle)

MALTEMPO Il peggioramento era stato annunciato da giorni, ma la furia del vento ha sorpreso anche i meteorologi

Anticipo d'inverno, Bora e gelo travolgono la città

Alberi caduti, strade bloccate, danni ai motorini e alle auto, decine di interventi dei vigili del fuoco

di Giulio Garau

Era annunciata la Bora, è arrivata accompagnata dal calo drastico delle temperature, ma stavolta è piombata sulla città con una forza che non si vedeva da tempo ed è come se avesse colto tutti impreparati seminando caos, danni e feriti. Le raffiche hanno iniziato la mattina con punte di 140 orari ma è soltanto dopo le 14 che la Bora ha fatto vedere il suo volto peggiore, c'è stata una raffica che ha raggiunto i 156 orari e da quel momento c'è stata la valanga. Una Bora insolita, tesa e continua. I problemi più gravi sono stati creati dagli albericaduti. Alcune vie nel pomeriggio sono state chiuse. In strada di Fiume si è rischiata la tragedia con un albero su una vettura in movimento.

Ieri in serata il bilancio dei danni in tutta la città, ma anche sull'Altipiano, assomigliava a un bollettino di guerra. Colpite praticamente tutte le vie del centro: non c'è un rione senza danni. La zona più disastrata e al centro degli interventi quella tra le **vie Fabio Severo, Battisti e Giardino Pubblico**. Impossibile avere un quadro preciso, solo oggi si potranno avere dati più esatti. E per far capire l'eccezionalità della giornata di ieri basta registare i dati sulle chiamate e gli interventi fatti dalle varie forze di pronto intervento fino alle 20: i **Vigili del fuoco** innanzitutto con oltre 120 interventi, i **vigili urbani** con 142 chiamate e relativi invii di pattuglie nelle varie zone della città. Chiamate giunte pure al **118** per anziani caduti.

Pe non parlare delle richieste giunte all'AcegasAps per mettere in sicurezza i cassonetti delle immondizie, ma anche quelli della carta (soprattutto quelli in plastica» che sono stati divelti dalla forza del vento: alcuni sono finiti sulle vetture in sosta, altri sulle automobili che transitavano in quel momento in **via Crispi**, e nella zona dell'**Ospedale Maggiore**. E in **via Donadoni** si è assistito anche a qualche quadretto tragicomico con i passanti che rincorrevano il cassonetto che scappava spinto dalla raffica della Bora.

Un donna in difficoltà

Tegole sollevate e piombate sulle vie o sulle auto in sosta, antenne volate via, parabole delle tv sfasciate, cornicioni e intonaci pericolanti finiti sui marciapiedi tra i passanti, finestre scardinate e vetri infranti, cartelloni pubblicitari completamente divelti che si contorcevano come serpenti impazziti, segnaletica ribaltata. Una situazione aggravata in questo periodo putroppo dai tanti cantieri situati proprio sulle **Rive e Campo Marzio**, la zona dove la Bora fa sentire di più la sua forza. Le reti di protezione dei lavori in corso sono state abbattute come fuscelli creando pericolo alle auto in transito. per non parlare poi della polvere sollevata. Come al solito poi c'è stata la moria dei motorini fatti cadere dalle raffiche di bora. Molto difficile anche la situazione in mare e nel **Porto** dove il vento ha impedito la movimentazione delle merci.

I disagi più gravi sono stati provocati dalla Bora agli alberi che in più zone della città e dell'altipiano sono stati letteralmente sradicati e abbattuti. Molte vie in serata sono rimaste bloccate o chiuse: **via Commerciale via Marchesetti e la strada provinciale del Carso all'altezza dei Mobili Elio**. L'episodio più grave, che poteva trasformarsi in tragedia è accaduto in **Strada di Fiume** dove un grosso ramo è finito su una vettura in transito. Ferita una donna incinta che era alla guida, al Burlo anche la figlia che era in macchina con lei seduta sui sedili posteriori.

CURIOSITÀ

E i cassonetti dell'Acegas prendono il volo

Raffiche di bora a 140. oltre 150 all'ora, con il vento teso e i cassonetti che volano letteralmente in aria. Non si erano mai viste simili scene in città negli ultimi anni nonostante episodi di Bora con raffiche più violente. E ieri dunque oltre ad essere tempestati di telefonate i centralini delle varie forze di pronto intervento sino diventati incandescenti pure i telefoni dell'AcegasAps responsabile del prelievo rifiuti e delle centinaia di cassonetti sparsi per la città. Nonostante i blocchi a terra e i vari sistemi di freno e di sicurezza la forza del vento ha avuto la meglio e ha trasformato i cassonetti in vere e proprie mine vaganti che circolavano per le vie della città rovinando nella gran parte dei casi sulle vetture in sosta o in movimento. Si è assistito a scene tra il ridicolo e il tragico con passanti increduli costretti e rincorrere i cassonetti che schizzano via sulle quattro ruote nel tentativo di bloccarli ed evitare i danni alle auto. Alcuni cassonetti più leggeri, soprattutto quelli in plastica che proprio ieri mattina erano stati vuotati, sono stati sollevati in aria e sono volati via cadendo rovinosamente in terra e sfasciandosi con grave rischio per i passanti.

IN STRADA DI FIUME

Donna incinta ferita nell'auto colpita da un grosso ramo

Un grosso ramo cade su una cinquecento che sta percorrendo **Strada di Fiume** all'interno la mamma incinta con la figlia piccola seduta sui sedili posteriori. Poteva essere una tragedia, è finita fortunatamente con una medicazione al Burlo per entrambre. È accaduto ieri veeso le 13 a causa della Bora che ha fatto cadere il greosso ramo mentre giungeva la cinquecento diretta in città. Rotto il parabrezza, tanta paura. ma è stata una vera strage di alberi ieri tra l'altipiano e la città. Verso le 17.30 un albero è caduto in **via Commerciale**, all'altezza del civico 35 e si è adagiato letteralmente sulla carreggiata. La strada è stata chiusa in salita e in discesa per permettere ai vigili del fuoco di segare l'albero e liberare la strada. Un altro albero è finito su una vettura in movimento sulla **strada provilnciale del Carso** all'altezza di campo Sacro.Anche qui strada chiusa come del resto alle 16 in **via Marchesetti** all'altezza di villa Revoltella. Traffico in tilt. Per finire poi altro albero caduto, stavolta su un'auto in sosta, in via Vespucci.

Scooter a terra

Badina annuncia temperature in aumento di qualche grado

Raffiche inconsuete a novembre Ma ad arrestarle sarà la pioggia

di Elisa Lenarduzzi

Era da ben sei anni che la bora non raggiungeva raffiche così forti nel mese di novembre: 156 chilometri all'ora, una velocità molto più elevata rispetto alla media di stagione, nella quale il vento solitamente si attesta attorno ai 110 - 130 chilometri orari. «Raffiche così forti nel mese di novembre non sono frequenti - conferma il meteorologo Gianfranco Badina -: l'ultima situazione analoga risale al 1999, quando la bora aveva toccato i 158 chilometri all'ora. Queste velocità, infatti, sono più frequenti nei mesi invernali e soprattutto gennaio e febbraio».

Quella di ieri mattina è stata una vera e propria escalation, con la bora che già alle 7.20 soffiava in modo piuttosto violento, facendo registrare raffiche a 118 chilometri all'ora. Alle 12.20 il vento ha poi toccato i 126 km/h, per poi continuare a rinforzarsi raggiungendo alle 13 i 141 km/h e, attorno alle 14, l'apice dei 156 chilometri orari.

«A scatenare l'arrivo del vento - ha spiegato ancora l'esperto meteo - è stato un contrasto tra un'area di alte pressioni presente a Nord delle Alpi, che interessa l'area che va dalle Isole Britanniche fino alla Russia, e un vortice depressionario centrato sull'Italia Meridionale. Per quanto riguarda l'intensità di questo vento - continua Badina - era previsto l'arrivo di una bora forte, anche se non a questi livelli: le previsioni, infatti, indicavano 130 - 140 chilometri all'ora».

Gianfranco Badina

Dopo i numerosi disagi di ieri, però, la situazione è destinata a migliorare nella giornata odierna: il vento, infatti, continuerà a soffiare intensamente ancora stamattina, mentre nel pomeriggio dovrebbe attenuarsi per spegnersi del tutto in serata.

«Stasera la situazione meteorologica cambierà completamente - conferma l'esperto dell'istituto Nautico - l'alta pressione, infatti, verrà demolita da una bassa pressione che arriva dall'area scandinava: quest'ultima farà fluire aria fredda verso il Mediterraneo. Nei prossimi giorni, dunque, nella nostra città le temperature tenderanno ad alzarsi di qualche grado, arriveranno venti mediterranei e, con loro, anche il maltempo: già a partire da domani, infatti, è previsto l'arrivo della pioggia, anche intensa, sulla costa e in pianura, mentre sui monti scenderà la neve».

La situazione registrata negli ultimi dieci anni

Forza quasi record delle folate Però nel 1997 già in ottobre si raggiunsero i 162 km orari

Negli ultimi dieci anni la bora ha superato i 150 chilometri orari nel mese di novembre solo in altre due occasioni: nel 1998, con raffiche a 155 km/h e nel 1999, a 158 km/h. Nelle altre annate, invece, il picco «mensile» è stato molto vario: nel novembre 1995 e 1996 la bora aveva raggiunto i 133 chilometri orari; nel 1997, invece, il vento si era fermato ai 119 km/h. Dopo le due annate più «violente» la bora ha poi registrato raffiche a 86 km/h nel 2000, 148 km/h nel 2001, 94 km/h nel 2002, 115 km/h nel 2003, 119 km/h nel 2004, fino ad arrivare ai 156 km/h di ieri. Dovendo considerare, poi, l'intera annualità, dal 1993 ad oggi sono state registrate ben cinque raffiche record: nel gennaio 2003, dicembre 1996 e dicembre 1995 la bora ha toccato i 180 km/h e nel gennaio 1993 i 173 km/h. Eccezionale è stato il 1997, quando il vento ha raggiunto i 162 chilometri orari nel mese di ottobre.

Continua dalla 17.a pagina

AUDI A4 1.9 Tdi 130cv 2001 Km 100.000 argento c. lega da 16" radio cd euro 16.900,00. Dinoconti tel. 0402610000.
(A00)

BMW, 318 i Touring, 2000, argento, f. opt no pelle. Concinnitas tel. 040307710.
(A00)

BMW 318 Coupe' anno 2001 km 70.000 argento int. pelle nera, radio cd barman ardon euro 16.500,00 . Dinoconti tel. 0402610000.
(A00)

BMW 320 D 150 Cv Anno 2003 blu met. km 38.000 6 marce c. lega da 16" euro 19.700,00 . Dinoconti tel. 0402610000.

BMW 530d Touring 11/1999 km 130.000 argento euro 12.900,00. Dinoconti tel. 0402610000.

FIAT, 600 Hobby, 2002, blu. Concinnitas tel. 040307710.

FIAT, Punto Sporting 1.2 16v, 2000, bianco, abs 2 air bags clima ss c. lega. Concinnitas tel. 040307710.

FIAT Panda Young 1,1 - 2003 - 23.000 km - bianco - certificata garantita euro 3.900,00. Padovan&Figli tel. 040827782.

FIAT Punto 1.2 16v Dynamic 5 porte, 2004, km 27.000, grigio met. clima, abs, a. bag, servosterzo, perfetta con garanzia fabbrica, euro 8.000,00 Aerre Car Tel 040637484.
(A00)

FIAT Punto 1.2 Hsd 5p, rosso met 1995, clima ,abs, doppio a.bag, con garanzia, euro 2.600,00 finanziabile Aerre Car tel 040637484.

FIAT Punto Sporting Speed Gear 3p (cambio automatico) clima, abs, a. bag, ruote lega, 2001, giallo piper, garanzia, euro 5.800,00 Aerre Car tel 040637484.

FIAT Seicento 1,1, Van - 2002 - bianco -clima - garantita fattura - i.v.a. esposta euro 3.750,00. Padovan&Figli tel. 040827782.
(A00)

FORD , Fiesta 1.3i 3p Studio, 1999, blu met, ss 2 air bags clima cd. Concinnitas tel. 040307710.

LANCIA, Phedra 2.2 TD Executive, 2003, gr. sc. met., alcantara blu navigatore cd. Concinnitas tel. 040307710.

LANCIA Y 1.2 Elefantino Blu, Anno 2000, rosso, con servosterzo, a.bag, garanzia 12 mesi euro 3.800,00 finanziabile, Aerre Car tel 040637484.

LAND Rover, Discovery 2.5 TD5 Vogue, 2000, gr.verde met, f.opt no pelle. Concinnitas tel. 040307710.

MALAGUTI, F12 100 cc cat, 2002, blu met. Concinnitas tel. 040307710.

MAZDA Mx5 1.6 16v Starry blu anno 2300 km 20.000 azzurro int. pelle, c. lega euro 13.900,00. Dinoconti tel. 0402610000.

MERCEDES C220 Cdi Sw 2002 Km 78.000, blu, interni pelle beige, c. lega, euro 21.900,00. Dinoconti tel. 0402610000.

MERCEDES Classe A 170 Cdi vasta disponibilità anno 2004 nero argento grigio nube grigio cometa km da 7.000 euro 14.900,00. Dinoconti tel. 0402610000.

MERCEDES C 220 Cdi Elegance 03/2004 km 15.500 blu met, cambio automatico, euro 23.900,00. Dinoconti tel. 0402610000.

MERCEDES Nuova Classe A 170 benzina aziendali vasta disponibilità argento, nero, grigio cometa, da euro 16.800,00. Dinoconti tel. 0402610000.

MERCEDES Nuova Classe A Coupe' 150 aziendale argento euro 16.600,00. Dinoconti tel. 0402610000.

MINI Cooper 1.6 16v anno 2002 km 25.000 argento pacchetto chili-ass c. lega da 17" radio cd clima aut. euro 14.600,00. Dinoconti tel. 0402610000.

MITSUBISHI Space Star Family 3 1,3 - 2002 - 75.000 km - clima - abs - garanzia uniproprietario euro 6.900,00. Padovan&Figli tel. 040827782.

NISSAN, Pathfinder 2.5 dcile aut, 2005, blu met, autom parksystem. Concinnitas tel. 040307710.

NISSAN Nuova Primera 1,8 4p Tekna - 2002 - grigio met. - full optional telecamera retromarcia - 98.000 km - garanzia euro 11.500,00. Padovan&Figli tel. 040827782.

OPEL, Vectra SW 2.0 Dti CDX, 2000, argento, f. opt 2 anni garanzia. Concinnitas tel. 040307710.

OPEL Astra 1.7 16v Dti Club Sw , blu 2001 clima, abs, a.bag, con garanzia euro 7.400,00 Aerre Car tel 040637484.

OPEL Signum 2.2 16v Dti Elegance anno 2003 km 26.000 grigio euro 15.200,00. Dinoconti tel. 0402610000.

OPEL Vectra 2.2 Dti Elegance anno 2003 km 34.000 grigio met. euro 13.500,00. Dinoconti tel. 0402610000.

OPEL Zafira 2.2 Dti Nelegance grigio met. aziendali euro 16.500,00. Dinoconti tel. 0402610000.

PEUGEOT 206 S.W. 1,6/16v aut.seq. - aziendale - full opt. -dicembre 2004 - 5.000 km - garanzia orig. estensibile euro 12.950,00. Padovan& Figli tel. 040827782.

PEUGEOT 206 Xt 1,4/16v 3p - novembre 2003 - 54.000 km - grigio met. - full opt. - garanzia occasione del leone 12 mesi euro 7.600,00. Padovan&Figli tel. 040827782.

PEUGEOT 307 Sw Hdi 2,0 110cv - 2002 - grigio met. - 75.000 km. - tagliandata - full opt. esp - allarme - caricatore cd - garantita 12 mesi - i.v.a: esposta - uniproprietario euro 13.400,00. Padovan& Figli tel. 040827782.

PEUGEOT 307 Xt 1,6 5p - 2005 - f.o: - aziendale - garanzia originale estensibile -i.v.a. esposta euro 14.350,00. Padovan&Figli tel. 040827782.

RENAULT, Megane 1.9 dci s.w. air, 2002, bordeaux met, clima ss. Concinnitas tel. 040307710.

RENAULT Nuovo Megane 1.9 dci 5p anno 04/2004 km 8.000 argento euro 15.200,00. Dinoconti tel. 0402610000.

RENULT Twingo 1.2 16v Diabolika rosso anno 03/2003 euro 6.400,00. Dinoconti tel. 0402610000.

SMART, Passion, 2003, azz. nuvola, strumenti cd. Concinnitas tel. 040307710.

SMART Pulse anno 2002 km 37.000 giallo c. lega euro 7.600,00. Dinoconti tel. 0402610000.

SUZUKI, Burgman 250, 1998, Argento. Concinnitas tel. 040307710.

SUZUKI, Vitara JLX 1.6 16v, 1995, verde met. Concinnitas tel. 040307710.

SUZUKI Vitara 2,0/V6 Sw - 1999 - verde met. - clima abs 4airbag 4 vetri el. portapacchi radio caricatore cd uniproprietario - tagliandata garanzia, euro 7.400,00. Padovan&Figli tel. 040827782.

TOYOTA, RAV 4 2.0 Tdi D-4D 5 p, 2004, blu met. Concinnitas tel. 040307710.

TOYOTA Yaris 1.3 16v Sol nero anno 2003 km 17.000 clima euro 8.600,00. Dinoconti tel. 0402610000.

TOYOTA Yaris 1.4 Tdi D-4d 3p Sol anno 2002 argento clima euro 7.900,00. Dinoconti tel. 0402610000.

VOLKSWAGEN, Touareg 2.5 R5 Tdi , 2004, gr. met, c. trazione pdc naviplus cd 4 anni gar. Concinnitas tel. 040307710.

FINANZIAMENTI

Feriali 2,50
Festivi 3,70
9

EURO FIN. Tel. 040636677 Finanziamenti in 24 ore restituibili con bollettini postali. Cessioni di stipendio e deleghe senza spese in convenzione diretta. Med. Cred.665 UIC.

SENZA spese anticipate potrai avere 5000 euro restituendo 105,95 euro mensili (60 mesi Tan 9,38%, Taeg 10,34%). Bollettini postali. Mediatori Creditizi Uic 6970. Giotto Srl 040772633.

COMUNICAZIONI PERSONALI

Feriali 2,70
Festivi 4,00
10

A.A.A.A.A.A.A. SENSUALE ragazza senza limite 3203340248.
(A7509)

A.A.A.A.A.A.A. AFFASCINANTE gattina giocherellona fantasiosa sensualissima. 3337701827. (A7443)

A.A.A.A.A.A.A. MASSAGGIATRICE bella caldissima senza limite 3293961845.

A.A.A.A.A.A.A. NOVITÀ 18enne bellissima senza limite 3291778032. (A7529)

A.A.A.A.A.A. DOLCE bellissima massaggiatrice dolcissima sexy disponibile 3393549702.

A.A.A.A.A.A. ITALIANA biondissima 5 m anche padrona 3462191097.

A.A.A.A.A.A. MASSAGGIATRICE 7 naturale s/m anche domenica. 3288610883.
(7517)

A.A.A.A.A. GORIZIA splendida sensuale bocca provocante ti aspetta. 3400084118.

A.A.A.A.A. GRADO bella, simpatica, ragazza ungherese ti aspetta. 3493325103.
(A7277)

A.A.A.A.A. MONFALCONE di passaggio, cilena, snella, tacco spillo, dolce, 19enne. 3487152389. (C00)

A.A.A.A.A. VICINO Grado bionda italiana ti aspetta. 3477217248.
(A7371)

A.A.A. GORIZIA appena arrivata intrigante novità sensualissima massaggiatrice. Tel. 3498157162. (A7545)

A.A.A. LISA italiana mora molto bella, femminile con sorpresa 3331798203.
(A7523)

A.A.A. MONFALCONE bellissima polacca esegue massaggi rilassanti tutto corpo 3343095191.

A.A.A. NOVITÀ super sexy fisico mozzafiato 6.a m. massima disponibilità. 3337076610. (a7368)

A.A.A. SPETTACOLARE grossa sensazione bellissima super dotata senza confini. 3409474349.

A.A.A. TRIESTE massaggio orientale tel. 3339829187.
(A7278)

A.A.A. VICINO Grado novità biondissima bambolina russa 19.enne completissima. 3484556048. (C00)

A.A. NOVITÀ bellissima molto femminile, grossa sorpresa VI misura tel. 3284763231.

A.A. TRIESTE bella alta mulatta 22 anni completissima 5.a misura 3409116222.

A. MONFALCONE prima volta Katya dominatrice tacchi a spillo VI misura. 3394141068. (A7514)

A. TRIESTE bellissima giovane affascinante olivastra molto sexy completissima ti aspetta 3284358375.

BELLA e dolcissima ragazza ti aspetta a Trieste cell. n. 3287851391. (A7538)

CALDE 899544571 gattine 08819398082 Media Srl via Gobetti Arezzo. Euro 1,80/minuto. Vietato minorenni. (Fil63)

DIVORZIATA e sola conoscerei uomo piacente per scopo amicizia 3392694790. (Fil 60)

DOLCISSIMA SVEDESE 20.enne biondissima fisico mozzafiato ambiente riservato Monfalcone. Chiamami. 3386876157.

MONFALCONE BELLA gattina focosa 18enne ti aspetta per momenti caldi. Chiamami 3282123605. (C00)

MONFALCONE NOVITÀ sensualissima thailandese 19.enne alta magra completissima 4.a m mozzafiato completissima. 3338888135. (A00)

MONFALCONE SUPERNOVITÀ trasgressiva ungherese 18.enne bambolina bomba sexy disponibilissima. 3202638438. (C00)

NATHALI ATTRAENTE studentessa russa 19.enne paziente massimo piacere Monfalcone. Chiamami. 3346191226. (C00)

NUOVISSIMA e affascinante bambola nera, 5.a misura, fisico statuario, caldissima, disponibile. 3348417203.
(A7073)

NUOVO salone B&B Sesana. Chiama pomeriggio! 0038631211648. (A7209)

SABRINA sola in casa: 899017191 OK srl via Panà 56/B Noventa PD VM18 euro 1,86 ivato/min. (FIL17)

SIGNORA conoscerebbe distinti. 3805023280. (Fil1)

SNELLA dolcissima cioccolata molto simpatica completissima per momenti piacevoli disponibile padrona. 3284357590. (A7292)

STARANZANO CALDISSIMA 5.A misura coccolatrice t aspetta per momenti piacevoli senza limiti. 3283237322. (C00)

STUDIO a Nova Gorica offre differenti massaggi 8.30-19.30 0038641527377.

VICINANZE MONFALCONE provocante piccante bocca focosa seno XXL anche domenica. 3391952445. (C00)

ATTIVITÀ CESSIONI/ACQUISIZIONI

Feriali 1,35
Festivi 2,00
12

ACQUISTIAMO conto terzi attività industriali, artigianali, commerciali, turistiche, alberghiere, immobiliari, aziende agricole, bar. Clientela selezionata, paga contanti. Business Services 0229518014. (Fil 1)

VENDESI posto fisso mercato coperto di Monfalcone 6 giorni settimanali 30.000 euro trattabili. Per info 3283613537. (Fil47)

• MOTORI •

Cinque stelle Euro Ncap per i numerosi sistemi di sicurezza attiva e passiva

Vel Satis si aggiusta

Ottima abitabilità per l'ammiraglia francese

Dopo una prima generazione, Vel Satis, l'originale ammiraglia Renault aggiusta il «tiro», soprattutto nello stile. Punto di partenza il frontale nel quale sono state ridisegnate le griglie della calandra con barrette cromate, che cambiano in meglio l'aspetto della berlina. Diversi sono anche i proiettori, che ora sono adattativi, e la presa d'aria inferiore. Così la parte anteriore diventa più elegante, mentre la parte posteriore dell'auto acquisisce un aspetto più dinamico, grazie ai due terminali di scarico visibili e ai gruppi ottici ad effetto «cristallo». Altri dettagli estetici sono rappresentati dalle maniglie delle porte cromate su tutte le versioni e dai nuovi cerchi in alluminio da 17 e 18 pollici e da due nuovi colori della carrozzeria: marrone e grigio. Nell'abitacolo, la plancia ha forme più morbide valorizzate da elementi dall'aspetto satinato. I quadranti e gli aghi degli strumenti ricordano il mondo dell'orologeria. Le modanature in legno sono realizzate in acero maculato e gli intarsi in ontano. Nuove le sellerie in pelle di colore grigio chiaro o beige. La consolle centrale separa i comandi di guida da quelli relativi al confort. Rivista completamente l'illuminazione interna: all'apertura delle porte la luce della plafoniera centrale è completata da quella degli spot di lettura. A bordo, la nuova Vel Satis assume pienamente il concetto di berlina «alto di gamma». Con un guadagno di 13 cm rispetto all'altezza media del segmento, l'auto conferma ottime doti di accessibilità ed abitabilità. I sedili anteriori elettrici e riscaldati si compongono di tre parti a regolazione separata. Per il sedile del conducente le regolazioni usufruiscono di una rilevante ampiezza (6 cm in altezza) e sono memorizzabili e, insieme al volante regolabile in altezza e profondità, consentono di adattare idealmente la posizione di guida. Disponibile anche il sistema di navigazione Carminat posizionato sulla consolle centrale, già utilizzato sulla nuova Laguna, che permette al conducente di restare concentrato sulla guida. La nuova unità riprende la collaudata architettura generale della precedente versione con un avantreno tipo pseudo McPherson e un retrotreno multibraccio a «trigone» brevettato da Renault. Tale architettura è coadiuvata da pneumatici generosamente dimensionati (225/55x17" e 245/45x18", secondo le versioni) e da un potente sistema frenante con dischi da 324 mm anteriormente e da 300 mm posteriormente). Il servosterzo ad assistenza variabile in funzione della velocità, assicura precisione e piacere di guida in qualunque circostanza. Già premiata con le cinque stelle Euro Ncap, la nuova Vel Satis fa ancora un passo avanti come sicurezza. Nell'abitacolo i sistemi di protezione e di ritenuta sono numerosi: airbag frontali conducente e passeggero autoadattativi, airbag a tendina e tipo torace per i posti anteriori e posteriori, cinture di sicurezza a tre punti di fissaggio con avvolgitore e limitatore di carico sui sedili anteriori, Isofix per i bambini e numerosi equipaggiamenti quali ABS con ripartitore elettronico della frenata (EBV), assistenza alla frenata di emergenza (AFE), controllo elettronico della stabilità (ESP) e antipattinamento (ASR).

L'originale ammiraglia Renault Vel Satis

Già al livello base equipaggiamento super; i prezzi

I prezzi, nei due livelli «base» o Initiale, sono compresi fra i 37.400 ed i 47.200 euro. In opzione il Sistema di Navigazione Caminat che dispone di un sistema di comando e riconoscimento vocale (Navigazione e Telefono). Ogni proprietario di una nuova Vel Satis fruisce di un trattamento alto di gamma.

Alta tecnologia card per l'accesso e l'avviamento

Vel Satis usufruisce delle più recenti tecnologie al servizio del confort di utilizzo, quali la card Renault per l'accesso a bordo e l'avviamento senza chiave, il sistema di assistenza anteriore al parcheggio che completa quello posteriore e che avverte il conducente della vicinanza di eventuali ostacoli.
Non manca il freno di parcheggio assistito, un nuovo sistema multimediale, l'impianto stereo Cabasse Tronic 6 CD MP3 4x50W e un interessante kit vivavoce con avveniristiche funzioni evolute.

Trasmissioni manuali e automatiche

Ambito diesel Renault

Per il nostro mercato la gamma dei motori Vel Satis non prevede particolari novità e resta forte di due versioni a benzina: un 2 litri turbo da 170 Cv - 270 Nm a 3.250 giri (206 kmh la velocità di punta, da 0 a 100 kmh in 10 secondi, 9,9 litri/100 km ciclo misto, Euro4) ed un 3,5 litri V6 da 245 Cv - 330 Nm a 3.600 giri (235 kmh, da 0 a 100 in 8,30 secondi, 11,5 litri/100km misto, Euro 3).
A questi si aggiungono tre motori «turbodiesel» di 2.2 cc da 140 - 320 Nm a 1.750 giri (194 kmh, da 0 a 100 in 11,10 secondi, 7,7 litri/100km, Euro 4) o 150 Cv - 320 Nm a 1.750 giri (193 kmh, da 0 a 100 in 12,79 secondi, 8,4 litri/100 km, Euro 3) e di 3.0 cc V6 da 180 Cv - 350 Nm a 1.800 giri (210 kmh, da 0 a 100 in 10,50 secondi, 8,7 litri/100 km, Euro 3) che si prevede ricoprano oltre il 95 per cento delle richieste.
Vel Satis dispone di una duplice proposta di trasmissioni manuali e automatiche.
La prima è disponibile con le motorizzazioni 2.0 T 170 Cv e 2.2 dCi 140 Cv con filtro antiparticolato (di tipo catalitico, ha il vantaggio di non utilizzare additivi da rinnovare regolarmente), la seconda Pro-active a 5 rapporti con comandi ad impulso è disponibile con il motore 2.0 T 170 Cv, con il 3.5 V6 245 Cv, con il 2.2 dCi 150 Cv e con il 3.0 dCi da 180 Cv.
La motorizzazione più gettonata sul nostro mercato sarà sicuramente il 2.2 dCi da 140 Cv.

Le nuove possibilità di costruzione date dal piano regolatore rendono interessante per i privati l'area rimasta l'anno scorso invenduta

Campo Marzio, acquirenti all'orizzonte

Il complesso della stazione vicino alla vendita: basta un euro in più sulla base d'asta

di **Claudio Ernè**

«Per un euro in più».

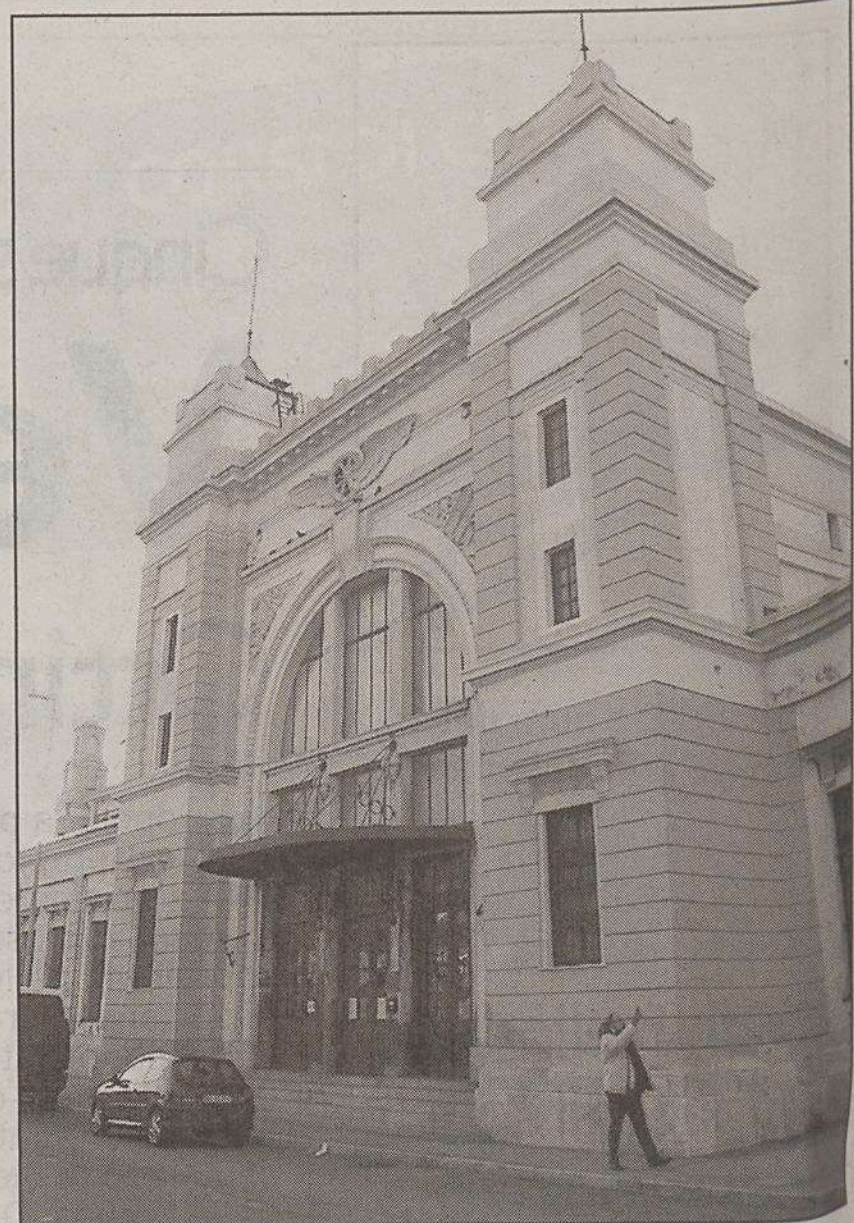
Entro i primi giorni di dicembre il complesso edilizio della Stazione di Campo Marzio potrebbe cambiare proprietario. Se qualche investitore privato offrirà un euro in più rispetto ai sei milioni della base dell'asta indetta lo scorso anno dalla Fs Real Estate, la società erede di Metropoli, il passaggio di mano sarà definitivo.

Lo scorso anno l'asta era andata deserta ma con un euro in più la fisionomia di Campo Marzio potrebbe cambiare significativamente. Attorno all'edificio a U della stazione dell'ex ferrovia Transalpina, vincolata dalla Soprintendenza ad uso museale, potranno sorgere ben 27 mila metri cubi di edifici alti fino a sei piani. Il consiglio di amministrazione di Fs Real Estate è stato convocato e questa fissazione di data, è stata percepita in città come un segno che qualcosa di nuovo sta per accadere.

Molte cose possono già oggi virtualmente cambiare attorno alla vecchia stazione.

Lo consente il piano regolatore del Comune di Trieste che definisce quest'area B1, aprendo le porte a una seria amplissima di destinazioni d'uso. Lungo riva Giulio Cesare, proprio di fronte allo stabilimento del bagno Ausonia, il nuovo acquirente potrà costruire al posto dei vecchi magazzini, locali destinati a ufficio, residenze familiari, aree commerciali. La «vista» è splendida e guarda su tutto il golfo. E fra poco anche i Tir turchi lasceranno gli spazi e i posteggi che hanno occupato da tempo facendoli propri.

Un altro edificio alto tra i 17 e i 18 metri potrà essere costruito a lato dell'avancorpo sinistro della vecchia stazione, esattamente tra l'ufficio postale e il semaforo che regola il traffico diretto verso la passerella e i Campi Elisi. Oggi questi 1500 metri quadrati di terreno guardano sull'area più degradata del Mercato ortofrutticolo all'ingrosso, destinato anch'esso a cambiare nell'ambito di un generale riassetto di Campo Marzio e della zone adiacenti. L^ dovrebbe essere costruito un centro congressi con un significativo incremento della richiesta di spazi e con un altrettanto automatico incremento dei valori delle aree.

Quello che un anno fa era stato giudicato un acquisto poco appetibile, tant è che l'asta era andata deserta, oggi potrebbe risultare un buon affare, vista la sistemazione complessiva di Campo Marzio con l'annunciato sbarco del Comune nell'edificio da anni abbandonato che sarebbe dovuto andare alla Polizia stradale. Sarà costruito un museo della Scienza in cui troverà spazio anche la sede dell'Alinari Image Museum, finanziato dalla Regione. Anche il Museo ferroviario è salvo da tempo grazie al vincolo imposto dalla Soprintendenza a tutto l'edificio della stazione che fu della Transalpina.

La stazione ferroviaria di Campo Marzio

WELCOME DAY

Gli studenti dei nuovi corsi della Sissa (F. Lasorte)

Sissa, cerimonia di benvenuto per novanta nuovi studenti

Grande emozione ieri tra i 90 nuovi studenti iscritti ai corsi della Sissa, la Scuola internazionale superiore di studi avanzati. Gli allievi hanno ricevuto il benvenuto dal direttore Stefano Fantoni nella cerimonia «Welcome Day» organizzata come a ogni inizio anno accademico dalla Scuola di via Beirut. La celebrazione è iniziata con il direttore che li ha incitati a lavorare duro: «Entrate in una grande famiglia per iniziare il viaggio straordinario di formazione e ricerca al livello più alto possibile. Per noi - così Fantoni - è una boccata d'aria fresca che ci ricorda che la nostra missione è quella di accogliere aspettative, curiosità, dubbi, volontà, determinazione. Sentiamo di avere una grossa responsabilità nei vostri confronti: siamo convinti di avervi selezionato bene e ciò renderà più facile mettere a frutto le vostre potenzialità».

Il direttore della Sissa ha sottolineato la necessità che nel futuro «i neuroscienziati, fisici e matematici parlino di più tra loro dei propri problemi, dei propri successi efallimenti. Per questo è fondamentale che tutti coloro che lavorano alla Sissa, al momento dislocati in tre diverse sedi, possano al più presto risiedere in un unico campus. A fine dicembre sapremo se la Sissa potrà trasferirsi nell'ex Santorio». Sono state poi presentate le aree di formazione e ricerca della Scuola: Fisica, Matematica, Neuroscienze e Neurobiologia. La cerimonia si è conclusa con un'esibizione del coro della comunità scientifica internazionale di Trieste.

Gabriela Preda

Per la prima volta in regione i carcerati si occupano di parchi e giardini. Si parte da Capofonte

Il verde curato dai detenuti

Trieste detiene un nuovo primato. E' la prima città del Friuli Venezia Giulia e una delle prime in Italia a utilizzare un gruppo di persone detenute nel carcere di via Coroneo per la manutenzione del verde pubblico. Sono sette, fra i quali un extracomunitario, coloro che da un paio di giorni sono al lavoro per conto del Comune, grazie ad una convenzione siglata tra Municipio e amministrazione penitenziaria.

Il loro primo compito riguarda la pulizia del bosco di via Capofonte, nel rione di san Giovanni. Per svolgere queste mansioni, i detenuti, che possono uscire dal carcere al mattino, con l'obbligo del rientro a fine turno, nel primo pomeriggio, percepiranno uno stipendio di 450 euro mensili. «Siamo in una fase di sperimentazione – ha spiegato ieri l'assessore Maurizio Ferrara – che durerà un semestre, ma non è escluso che, se l'esito sarà positivo, si possa proseguire anche in futuro».

Inizialmente l'amministrazione comunale ha messo a disposizione dal bilancio 20mila euro. Il direttore della Casa circondariale, nonché assessore comunale, Enrico Sbriglia, ha affermato che «il Comune e l'Amministrazione penitenziaria sperano di poter allargare il progetto a un numero ancor maggiore di detenuti, comprendendo le donne, escluse in questa prima fase, e di poterlo prolungare, per qualche tempo, oltre il periodo di pena. Un'esperienza di questo tipo – ha aggiunto Sbriglia – può trasformarsi in un ammortizzatore sociale utile a prevenire la reiterazione dei reati».

Sull'intero programma vigila un gruppo di esperti, formato dallo stesso direttore del carcere, da psicologi ed educatori, che hanno selezionato le persone che stanno usufruendo di quest'opportunità. La parola conclusiva sul loro utilizzo spetta in ogni caso al magistrato di sorveglianza. In prospettiva, è previsto l'utilizzo di queste persone detenute anche nella manutenzione di edifici e giardini situati nei comprensori scolastici o in altre aree di competenza comunale. Su questo aspetto ha dimostrato notevole interesse l'assessore per l'Educazione, l'Infanzia e la Condizione giovanile, Angela Brandi.

La giornata delle persone inserite nel progetto non si esaurisce con il lavoro del mattino; al pomeriggio essi assistono a corsi di formazione in varie discipline, che comprendono fra l'altro anche l' informatica e le lingue, facendo rientro in carcere solo per la notte e i fine settimana.

u. sa.

Nel luglio del 2003 gli abitanti della frazione di Santa Barbara, a Muggia, si erano rivolti alla polizia

Concerto di Toni Dallara, multa per schiamazzi

Il Tribunale ha condannato il gestore del locale al pagamento di 200 euro

Schiamazzi notturni, 200 euro di multa.

Non ha avuto fortuna in Tribunale l'esibizione canora di Tony Dallara, al secolo Antonio Lardera, interprete al microfono della «Pignata» di Santa Barbara di Muggia il 17 luglio 2003 delle canzoni più note del suo repertorio di attempato urlatore.

Qualcuno tra gli abitanti della frazione non aveva gradito le note di «Ghiaccio bollente», nè quelle di «Julia» e di «Come prima». Firme, proteste, petizioni al sindaco erano state inviate nei giorni precedenti allo spettacolo e questa «pressione» aveva innescato l'intervento della polizia e dei tecnici dell'Arpa. Con un fonometro aveva verificato l'eccedenza sul consentito dei livelli sonori delle note in uscita dalla «Pignata». Tony Dallara non si era risparmiato con «Romantica». la canzone scelta per inaugurare la stagione musicale del revival Anni Sessanta. «Bambina bambina» e «Ti dirò» avevano ulteriormente riscaldato l'uditorio. Balli, brindisi, risate, cori, applausi, portati lontano dal leggero vento.

Ieri il giudice Angela Gianelli ha condannato il titolare della trattoria e organizzatore della serata a 200 euro di multa. «Mio figlio Oscar Chersa che si esibisce col suo complesso come Elvis Presley, aveva ottenuto tutte le autorizzazioni per questo spettacolo» ha spiegato la madre amaareggiata che gestisce la trattoria. «C'erano 600 persone per applaudire Tony Dallara. Ci hanno fermato. Niente musica a Santa Barbara. E d'estate non possiamo più organizzare serate canore nel nostro locale che è lontano dalla altre case ma che evidentemente da fastidio già a partire dalla 22 di sera. Dopo Tony Dallara era arrivato Rocky Roberts. C'erano 800 spettatori e anche quella sera ci hanno mandato la polizia. Per questo abbiamo dovuto smettere».

Tony Dallara, da consumato uomo di spettacolo aveva coinvoltoil pubblico. «Sono felice di queste serate perchè danno l'opportunità di conoscersi. Adesso facciamo una bella cantata con La spagnola». I fans avevano risposto «olè» senza sapere che il fonometro dell'Arpa, nel buio, era in agguato.

c.e.

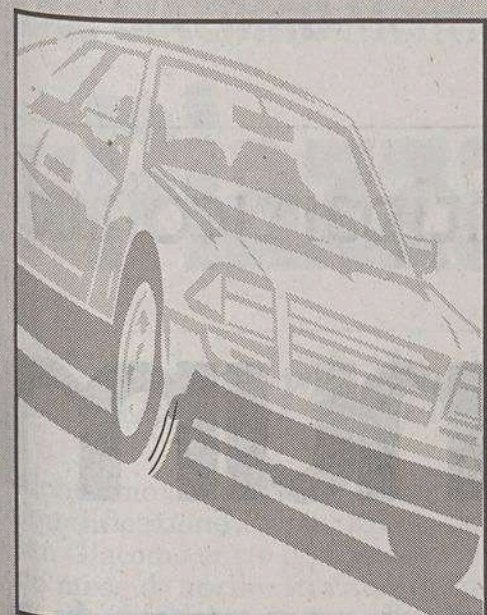
VISTO DA MARANI

• MOTORI •

SPECIALE a cura della MANZONI Pubblicità

La nuova Citroen C1 piccola fuori ma con interni spaziosi, consente un'ampia abitabilità

Utilitaria supercompatta

Nata dall'alleanza di Peugeot 107 e Toyota Aygo

Tre allestimenti CITY, AMICI, BACI, ottimi prezzi

Tre i livelli di allestimento (C1TY, AMIC1, BAC1). C1TY 1.0 cc benzina prevede solo Abs e doppio airbag: 8.500 euro la 3P e 8.800 la 5P. AMIC1 offre servosterzo, chiusura centralizzata, alzacristalli elettrici, airbag laterali: prezzi da 5.500 a 11.250 euro. Con la BAC1, si arriva fino ai 12.750 euro.

Dopo l'esordio al Salone di Ginevra in forma statica, Citroen ha fatto le presentazioni stradali della sua C1, nata da un'alleanza franco giapponese insieme a Peugeot 107 e Toyota Aygo, che ha richiesto un miliardo e mezzo di euro di investimento. Tre utilitarie identiche nella sostanza personalizzate nello stile. Di Aygo abbiamo già fatto la conoscenza, ora tocca appunto a C1 e successivamente a 107 Peugeot.
Citroen C1, delle tre sorelle, è la prima ad essere commercializzata (porte aperte 10/11 giugno). La piccola francesina, la sua personalizzazione nello stile l'ha ricevuta da Marc Linari sotto la supervisione di Donato Coco, pugliese emigrato in Francia e papà di tutte le piccole del Gruppo. Lo stile è piacevole: sbalzi contenuti, paraurti generosi e forme armoniose che ispirano robustezza e sicurezza. La vettura si distingue anche per lo stile del portellone posteriore tutto trasparente e dei fari posteriori a forma di vela. Con i suoi chevron cromati e le linee arrotondate, C1 attinge dallo stile della gamma dei veicoli compatti della marca tanto da rivelare al primo sguardo le connotazioni Citroen.
Con 3,43 metri di lunghezza, 1,63 di larghezza ed 1,47 di altezza, ha poco da invidiare alla sorella più grande C2 (3,67 metri di lunghezza). Lo spazio interno consente un'ampia comodità a quattro persone e quindi un'abitabilità che, considerate le dimensioni esterne, rappresenta un reale punto di forza. Semplici e originali gli interni con il frontalino di comando della climatizzazione in materiale translucido retroilluminato; di forma bombata, si illumina di arancione quando i fari sono accesi, in tono con il quadro strumenti ed il sistema audio. Adattato alla forma del cruscotto, ha comandi piacevoli da usare, come gli aeratori sferici comuni a tutte le berline compatte Citroen.

La nuova Citroen C1

Per settembre nuovo motore 4 cilindri diesel

C3 e C3 Pluriel. Per le dimensioni contenute, il prezzo interessante e le prestazioni essenziali, la vettura si colloca nella fascia base del segmento, differenziandosi da C2, che, per la vasta gamma di equipaggiamenti e motorizzazioni, è destinata ad una clientela alla ricerca di un veicolo polivalente. Con una gamma così completa la Casa francese è in grado di rispondere ad aspettative diversificate della clientela dei veicoli compatti, un segmento che in Europa rappresenta il 35% delle vendite totali.

Citroen in città e fuori

Motore Euro 4 brillante e con consumi contenuti

Il comportamento su strada della nuova compatta, disponibile in versione a 3 ed a 5 porte, è piacevole sia in città che su percorsi extraurbani.
L'ottima tenuta di strada contribuisce anche alla sicurezza attiva. L'assale anteriore di C1 è di tipo MacPherson, con barra stabilizzatrice fissata ai triangoli, mentre l'assale posteriore è composto da una traversa deformabile ed ammortizzatori idraulici. I freni anteriori sono dotati di dischi ventilati, quelli posteriori sono a tamburo. L'Abs, abbinato al ripartitore elettronico di frenata è di serie come il Csc (controllo della stabilità in curva), le ruote da 14 pollici sono equipaggiate con pneumatici di dimensioni 155/65 R 14.
Per garantire maneggevolezza in città, C1 può disporre di servosterzo elettrico, abbinato alla regolazione in altezza del volante, servosterzo che offre il vantaggio di adattare la risposta alla velocità con contenuti consumi di carburante. Insomma, la C1 è una vera macchina: il 1.0 benzina 3 cilindri da 68 Cv (Euro 4) di derivazione Toyota è brillante grazie anche al peso modesto della vettura, da 800 a 900 chili in base agli allestimenti. Più avanti (settembre) all'attuale motorizzazione si unirà anche il 1.4 quattro cilindri diesel da 55 cavalli fornito da PSA (Peugeot-Citroen).
Vivace (157 kmh la velocità di punta e 14,2 secondi accelerazione da 0 100 kmh) e dai consumi ragionevoli l'attuale «benzina» richiede 4,6 litri per percorrere 100 chilometri nel ciclo combinato. La C1 completa perfettamente l'attuale offerta Citroen nel segmento dei veicoli compatti, composto dalle berline C2,

• MOTORI •

SPECIALE a cura della MANZONI Pubblicità

Ampia gamma di motori in particolare i turbodiesel con filtro antiparticolato

Rinnovate Vectra e Signum

Sicurezza e tenuta di strada sono le qualità più apprezzate

Nel 2006 sono in arrivo diverse novità Opel. Si parte dalla Zafira a metano (primavera) a cui seguiranno l'Astra coupè-cabriolet (prima estate), la nuova Corsa (settembre) e la inedita Antara, destinata a rimpiazzare nella gamma Opel il SUV Frontera. Intanto non è che si lasci passare il 2005 con le mani in mano. Le ultime novità Opel hanno fatto il loro ingresso sul mercato a settembre scorso. Il riferimento è a Vectra e Signum alle quali si sono dedicate non poche attenzioni passando ad un ringiovanimento della gamma piuttosto significativo. Proprio su Vectra, ma anche su Signum, Opel ha predisposto un consistente pacchetto di novità che cominciano da un aggiornamento estetico che comprende un frontale inedito arricchito da fari tridimensionali, ma anche con interni più eleganti che introducono, tra le altre, finiture ad effetto legno. Sicurezza e tenuta di strada restano tra le qualità più apprezzate dagli acquirenti delle due unità.
L'ampia gamma di motori offerta, in particolare i turbodiesel 1900 cc da 120 e 150 Cv, ha svolto e continuerà a farlo anche in futuro, un ruolo chiave nel successo delle due vetture. Non a caso sul mercato italiano il 90 per cento delle auto vendute è equipaggiato con motori turbodiesel «common rail» che oggi, fra l'altro, sono offerti con filtro antiparticolato di serie. Complessivamente Vectra e Signum sono disponibili con 2 motorizzazioni a benzina e 3 turbodiesel con potenze che sono comprese tra un minimo di 122 ed un massimo di 184 Cv. Un altro vantaggio sono le 3 carrozzerie proposte: berlina e station wagon per la Vectra e l'originale formula «crossover» della Signum, che rappresenta da noi il 20% delle vendite, contro il 68% della station wagon e molto di più del 12% della berlina. Quanto sopra deriva da una invitante e bella offerta.

La Opel Signum

Cambio manuale e trasmissione automatica

A seconda della motorizzazione, Vectra e Signum sono equipaggiate con un cambio manuale a 5 o a 6 rapporti oppure con una trasmissione automatica.
Tutte le versioni (eccetto la 1.800 cc a benzina) sono fornite di un cambio manuale a 6 marce.
Una trasmissione automatica a 6 marce con funzione ActiveSelect (col selettore in posizione adeguata si può cambiare anche manualmente) è invece ottenibile con le versioni 1.9 CDTI da 150 Cv e 3.0 V6 CDTI.

Offerta di lancio il navigatore satellitare

Quasi invariati i prezzi che partono da 21.900 euro per la Vectra 4 porte (climatizzatore, vetri elettrici e radio con lettore CD). La SW con il 1900 turbodiesel da 120 Cv, costa 25.320 euro. Fra le offerte di lancio, la possibilità di montare, a costo zero, su Vectra e Signum, il navigatore satellitare.

Opel guarda al futuro

Sedile MultiContour raccomandato da esperti ortopedici

Per Vectra e Signum si tratta di ulteriori ritocchi, di piccole ma grandi innovazioni, nel campo della tecnologia e della normale fruibilità quotidiana, per il confort, la flessibilità d'uso e la sicurezza. Del resto sia Vectra che Signum hanno spesso anticipato soluzioni che poi sono state riprese su altri modelli della Casa tedesca della General Motors. I modelli Opel del segmento medio sono stati e lo sono ancora oggi dei buoni esempi per tutti. Basta prendere i modelli di ultima generazione. Nel 2002 la nuova Vectra lanciò l'autelaio adattabile IDS che collegava in rete tutti i sistemi elettronici presenti sulla vettura, utili a migliorarne il confort di marcia ed il comportamento su strada. Allo stesso tempo sempre sulla Vectra faceva la sua prima apparizione il controllo elettronico della tenuta di strada ESP/Plus che, a differenza di analoghi dispositivi in circolazione, è in grado di agire su tre ruote contemporaneamente anziché su una soltanto. Vectra portava inoltre al debutto il sedile MultiContour del guidatore che per le sue speciali caratteristiche si sarebbe fatto poi raccomandare da esperti ortopedici. Quando alla fine dello stesso anno venne annunciata Signum, le innovazioni hanno continuato. Il riferimento è al sistema Flex Space che permette di far scorrere longitudinalmente e lateralmente i sedili posteriori trasformando una vettura a 5 posti in una con 4 comodissimi sedili singoli oppure con un vano di carico enormemente spazioso. Si tratta soltanto di alcune citazioni relative a Vectra e Signum.

SAN GIACOMO Mentre il Comitato spontaneo dei cittadini chiede rassicurazioni sull'impatto ambientale

«Piazzale della chiesa pronto in aprile»

Bisognerà invece aspettare almeno settembre per l'apertura del parcheggio

«Contiamo di completare la riqualificazione di piazzale San Giacomo entro il prossimo mese di aprile. In ritardo rispetto al termine di marzo, com'era previsto all'inizio dell'intervento. Il parcheggio invece non credo sarà concluso e consegnato prima di settembre». L'informazione arriva da Paolo Pocecco, responsabile dell'area Lavori pubblici del Comune, che conferma alcune difficoltà nel proseguio dei lavori di ristrutturazione della grande piazza che è il cuore pulsante di San Giacomo, e di costruzione del mega parking sotterraneo.

«L'opera - ribadisce Pocecco - doveva essere completata entro marzo 2006, ma la ditta ha avuto qualche contrattempo. Un ritardo di almeno un mesetto, per altro giustificato». «Noi - aggiunge l'ingegnere - contiamo di ultimare la riqualificazione di tutto il piazzale entro aprile. Sotto terra invece si continuerà a lavorare almeno sino a settembre, visto che si dovranno completare gli stalli, l'impiantistica, i diversi servizi. Al momento - secondo Pocecco - lo scavo è finito e sono state completate le fondazioni. Quel che è certo è che finiremo prima la ristrutturazione di piazza Puecher, dove ormai siamo ai lavori di rifinitura».

«Anche se in questi giorni fa freddo - interviene Silvio Pahor, presidente della quinta circoscrizione - vedo che si continua a lavorare alacremente. Come tanti

I lavori per il parcheggio nel piazzale di San Giacomo

miei concittadini - continua - osservo di persona quotidianamente l'incremento dell'opera. È un impegno davvero ciclopico che, ritengo, non abbia precedenti in questa parte della città: È dunque bisogna portare un po' di pazienza. Del resto, salvo per il taglio iniziale di alcuni alberi, non ho da segnalare alcuna protesta o lamentazione da parte dei cittadini».

Non la pensa così Paolo Taverna, portavoce del Comitato spontaneo dei cittadini di San Giacomo.

«Non sono d'accordo - afferma Taverna -: sia a Pahor che all'assessore Rossi, tanto per incominciare, avevamo chiesto già tanti mesi fa di organizzare un incontro pubblico per spiegare ai sangiacomini l'impatto di questa opera mastodontica sul nostro comprensorio. Alla lettera scritta di richiesta inviata a Pahor - sostiene Taverna - non ho ancora avuto risposta. Come inevase sono le altre richieste di informazioni che avevamo presentato al Municipio già all'inizio degli scavi». Quali gli interrogativi del Comitato? «Ci interessa capire - risponde il rappresentante dei cittadini - come i gas di scarico del parking influenzeranno la già compromessa atmosfera della nostra piazza e dei suoi dintorni. Vorremo sapere se esiste una valutazione di impatto ambientale per l'opera in corso. In pratica chiedevamo e chiediamo condizioni particolari per l'utilizzo del parcheggio da parte dei residenti, la destinazione di parte dello stesso alle biciclette. E ancora delucidazioni sulla ristrutturazione del piazzale, su come ovviare ai rumori notturni eventualmente generati dalle strutture e dalle prese d'aria della struttura». «Domande legittime - aggiunge Taverna - che non hanno ancora avuto risposta, mentre cresce la preoccupazione sia per il ritardo dell'opera che per l'imminente cantieramento della parte del piazzale oggi fruibile».

Maurizio Lozei

BORGO SAN SERGIO *Bilancio*

Arriva nel 2006 la nuova rotatoria di via Flavia

Sono la riqualificazione dell'ex cinema-teatro di Servola e la rotatoria di via Flavia i due principali interventi previsti per la Settima Circoscrizione nel bilancio 2006, approvato martedì scorso nella sede di via Paisiello. La conferma arriva da Sandro Menia, presidente del parlamentino, che spiega che «l'attenzione riservata alle zone periferiche della città ha reso possibile la realizzazione di importanti opere di riqualificazione, che sono partite da Borgo San Sergio e che il prossimo anno interesseranno soprattutto Servola e Valmaura. Tra gli interventi previsti più importanti – continua Menia – c'è il recupero dell'ex cinema-teatro di via dei Soncini, che diventerà un grande spazio verde per il rione».

Sandro Menia

Tra i maggiori progetti inclusi nel bilancio 2006 c'è anche la rotatoria di via Flavia che, grazie ad una convenzione tra Comune a Anas, sostituirà il trafficatissimo e pericoloso incrocio in cui si condensa il flusso di vetture provenienti da Muggia, Borgo San Sergio, la val Rosandra e la zona industriale. «Sono stati anche previsti maggiori investimenti nel sociale – aggiunge il presidente della Settima circoscrizione – e alcuni interventi migliorativi a favore delle scuole, tra cui i lavori di manutenzione che verranno effettuati nella De Marchi e nella Biagio Marin, a Servola». E nelle spese a favore del sociale è compresa anche la realizzazione della nuova sede di Valmaura del Cest (Centro educazione speciale Trieste), che organizza attività formative per disabili e che sostituirà quella di Borgo San Sergio.

Non concorda sull'attenzione riservata alle scuole Susanna Rivolti, consigliere dell'Ulivo per il settimo parlamentino, che accusa invece la maggioranza di aver ostacolato l'approvazione di un emendamento che avrebbe garantito la messa a norma e la manutenzione straordinaria di alcune scuole materne, elementari e medie che si trovano nei rioni della Settima Circoscrizione. «Tutti i consiglieri di opposizione hanno votato un emendamento con cui si chiedeva di anticipare la messa a norma e la manutenzione straordinaria di dieci istituti – afferma la Rivolti -, interventi già previsti nei precedenti bilanci, ma che ancora oggi si trascinano senza un soluzione all'orizzonte. Però la maggioranza ha votato compatta contro,facendo slittare questi progetti ai bilanci 2007 e 2008».

Elisa Coloni

SAN GIACOMO La proposta del presidente della Quinta circoscrizione

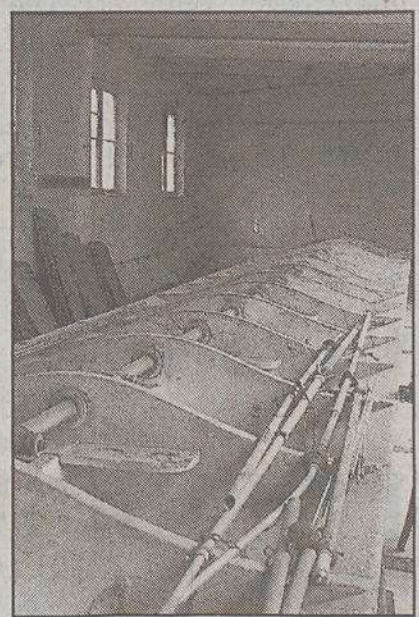
«Un museo all'antico lavatoio»

Perché non adibire l'antico lavatoio di San Giacomo in Monte in luogo aggregativo per una sede etnografica che illustri e descriva, con foto e altri documenti storici, le caratteristiche del popolare rione cittadino? Tutto ciò, naturalmente, senza per quèsto scalzarvi la realtà che vi è già insediata, ossia quella degli scout dell'Amis che potrebbero benissimo coabitare con la sede etnografica rionale.

È questo uno dei sogni che vorrebbe realizzare il presidente della Quinta circoscrizione, Silvio Pahor. La sua circoscrizione, proprio in questi giorni, sta predisponendo un documento accompagnatorio al bilancio di previsione del Comune, dove vengono forniti alcuni suggerimenti di spesa anche per il suggestivo lavatoio del secolo scorso.

Spiega infatti Pahor: «Dopo la visita di mercoledì 9 novembre dell'assessore competente Sbriglia, il giorno 18 la circoscrizione ha approvato il bilancio di previsione da lui illustrato, che inoltreremo assieme a un documento in cui chiediamo al municipio di porre attenzione ad alcune situazioni del Piano delle opere. Tra queste situazioni c'è proprio il vecchio lavatoio».

In sostanza la circoscrizione vorrebbe che si reperissero nuovi fondi per procedere con un secondo lotto di interventi al totale restauro del lavatoio comunale di San Giacomo in Monte. Che potrebbe così diventare un luogo aggregativo, anzi un luogo della memoria per l'antico rione, che potrebbe così ricordare il suo passato nella vita di tutti i giorni.

Continua Pahor: «Il primo lotto dei lavori con cui si è realizzato il rifacimento completo degli esterni e quello parziale degli interni è stato ultimato. Il lavoro è stato progettato dall'architetto Mirna Drabeni e per il Comune c'è stata la supervisione dell'ingegner Nicotra. Ma ora si tratta di completare l'opera. «Attualmente - continua Pahor - alcuni lavori li stanno portando avanti gli scout che nel lavatoio hanno il loro punto di riferimento. Ma l'associazione non può di certo intraprendere ristrutturazioni troppo onerose. Per questo motivo richiediamo l'intervento del municipio o di qualche sponsor di buona volontà».

Il lavatoio di San Giacomo

«In sostanza - conclude il presidente della circoscrzione - si tratterebbe di reperire circa 200 mila euro per rifare tutta l'impiantistica del sito e la copertura del tetto».

Nel documento delle circoscrizioni, inoltre, si chiede, dopo i 50 mila euro già previsti per la ripulitura del «colle della vergogna», un ulteriore intervento comunale per un secondo lotto di lavori per le vie Bergamasco, Rigutti e della Tesa, collocate in un'area piuttosto degradata a cui servirebbe una manutenzione urgente e completa. Sono da rifare soprattutto i marciapiedi piuttosto malconci e la pavimentazione stradale.

Daria Camillucci

LA CHIUSURA DELLO STORICO CINEMA

Il cinema Capitol di viale D'Annunzio. Il 28 dicembre sarà proiettato l'ultimo film, poi la storica sala chiuderà i battenti

BARRIERA VECCHIA *Delusi e rassegnati i residenti e i commercianti*

«Senza il Capitol tutti più poveri»

Cristina Sumberaz

Angela Ravalico

Paolo Curto

Non è stata una sorpresa per la gente del quartiere la prevista chiusura del cinema Capitol, di cui si era avuto sentore da tempo. Infatti già da un paio d'anni gli spettatori del cinema si erano dimezzati per colpa della concorrenza delle prime categorie dotate di multisale e di invitanti offerte a base di biglietti d'ingresso scontati per un giorno alla settimana.

Dal 28 dicembre prossimo, giorno in cui nella sala del Capitol verrà proiettata l'ultima memorabile pellicola che metterà la parola fine a 51 anni di incessante attività, praticamente scompariranno a Trieste i cinema di seconda categoria, il cui vessillo è ancora mantenuto in piedi dal cinema Alcione di via Madonizza.

Nelle interviste fatte ieri nel quartiere, come detto, in parecchi hanno affermato di aver saputo della chiusura della sala cinematografica da settimane, ma anche di essere rassegnati, visto che in zona sono ormai tante le attività commerciali che per mancanza di clienti sono state costrette a dare forfait.

È quanto afferma la dipendente del bar adiacente al cinema, **Arianna Viezzoli**: «Qua ormai chiudono tutti. Ha tirato giù definitivamente la Cooperativa sull'altro lato della strada, quella che dà verso piazza Perugino diversi distributori di benzina. Ora la chiusura del cinema è la classica ciliegina sulla torta. Per noi che restiamo vuol dire crisi perché la zona si è gradualmente impoverita di attrattive e di clienti...». Dello stesso avviso, **Cristina Sumberaz**, parrucchiera, che dice: «Ho un negozio di acconciature uomo e donna. Sino ad ora mi capitava spesso che i miei clienti venissero a farsi i capelli prima di andare al cinema... ma ora? Siamo in una brutta situazione non vedo un bel futuro per Trieste». In un rinomato negozio di colori c'è **Angela Ravalico**: «Purtroppo con la chiusura del Capitol due suoi dipendenti resteranno senza lavoro. Mi dispiace per loro». Si unisce al discorso **Tiziano Pavan**, che osserva: «Il Capitol è un cinema di seconda categoria che forse non è riuscito a stare al passo con i tempi... la sala non può di certo tenere confronto con, ad esempio, quella delle Torri. Qui poi c'è anche la difficoltà di trovare un parcheggio e inoltre ci si è messa anche la tv che offre senza uscire di casa la visione serale di film spesso di prima visione, ma poi ci sono le cassette a noleggio... secondo me è fisiologico che i cinema di seconda visione si trovino a mal partito...». Dice **Paolo Curto**: «Il nostro negozio di colori è nel rione dal 1961. Conosco il proprietario del Capitol, Fulvio Lorenzi da sempre. Ha detto che non venderà il cinema che del resto è collocato in una sua proprietà...».

da.cam.

CITTAVECCHIA Convegno

Officina pedagogica: lezione-incontro con gli educatori del Sud America

«Tessendo la cittadinanza». È questo il nome del convegno che ha attratto ieri in via Tigor, nell'aula magna dell'Università, un pubblico vasto ed eterogeneo interessato al tema dell'educazione alla cooperazione internazionale. L'argomento trattato infatti si è dimostrato di interesse non solo per gli addetti ai lavori come rappresentanti dell'associazionismo ed educatori, ma anche per numerosi studenti che sempre più esprimono sensibilità ai grandi temi dell'interculturalità e dello sviluppo. Inserito in un progetto di più ampio respiro iniziato a febbraio con l'obiettivo di costruire un ponte stabile e duraturo tra Trieste e Salvador de Bahia, l'incontro di ieri ha dato il via a una riflessione sul dialogo pedagogico tra le due città che proseguirà nelle giornate di oggi e domani con un seminario operativo sulle problematiche e le metodologie delle prassi educative che accomunano gli educatori al di qua e al di là dell'Oceano.

L'officina pedagogica, è curata da Cesare De Florio La Rocca, presidente dell'Ong brasiliana Axè che in partnership con l'Onlus Toguna di Trieste, il Consorzio Italiano di solidarietà e il Centro studi per l'America latina, ha realizzato l'iniziativa resa possibile dal sostegno della Regione, il Centro interprovinciale servizi volontariato e il Coordinamento regionale degli enti locali per la Pace. «Abbiamo voluto proporre un metodo dove lo scambio di conoscenze avviene in modo attivo grazie al confronto tra realtà diverse - spiega Carlo Marchi presidente di Toguna -: il modello dà un esempio di come si dovrebbe intendere la cooperazione perché si possano gettare le basi a un diritto di cittadinanza effettiva». Il dialogo, che secondo Marchi, già vive ed esiste, non è tanto da costruire ma soprattutto da scoprire e da diffondere. Chi volesse farlo da casa può collegarsi al sito www.associazionetoguna.org.

Daniela Bandelli

Microaree, incontri porta a porta su salute e benessere nei rioni

Oggi alle 17, al Knulp di via Madonna del mare si parla de «I bambini e gli incidenti in casa: come si può fare prevenzione?». Saranno presenti a Tatiana Indrigo, infermiera pediatrica, e Giuliana Gaeta, pediatra.

Si tratta del terzo appuntamento di «Ciao, come stai?», il ciclo dedicato al benessere psicofisico e sociale organizzato dal Distretto 2 e dal progetto Microaree di Cittavecchia. Attraverso questi incontri, sei in tutto, gli operatori vogliono presentarsi ai residenti del quartiere, iniziare a conoscersi e confrontarsi.

Lo spirito del progetto Microaree avviato dall' Azienda per i servizi sanitari, prevede infatti un ruolo attivo dei cittadini. Solo così, in un dialogo costante, si può pensare di migliorare le pratiche e di scoprire nuove modalità di risposta ai bisogni sociali e sanitarie nelle microaree che divengono laboratori sperimentali di salute e benessere.

Martedì 6 dicembre si discuterà del disagio psichico. Le droghe e gli stili di consumo dei giovani saranno invece al centro dell'incontro di giovedì 15 dicembre mentre martedì 20 dicembre si parlerà dello stile di vita più adatto a evitare le malattie cardiovascolari.

Gli incontri, gratuiti, sono seguiti da una degustazione di prodotti del commercio equo e solidale.

Immediata reazione dopo la denuncia espressa in un'intervista dal grande oncologo Renzo Tomatis: «Polveri su tutta la città»

Appello ai sindaci per l'amianto in Carso

Lo Spi-Cgil che aveva già sollevato il problema chiama in causa le amministrazioni

Ha destato molto allarme la denuncia espressa ieri in una intervista da Renzo Tomatis, grande oncologo già direttore dell'Agenzia internazionale per la ricerca sul cancro di Lione e ricercatore di fama mondiale circa i rischi ambientali di cancerogenità, dove la chimica resta grandissima imputata.

Tomatis - che quando non è all'estero vive a Duino Aurisina - ha sollevato il caso dell'amianto, affermando che tutto il Carso ne è pieno, che ci sono discariche abbandonate a cielo aperto e case da cui l'eternit non è stato mai asportato. Ha ricordato che l'amianto si disintegra in polveri pericolosissime, è causa di tumori gravi, e che la bora - e in questi giorni ne siamo pesantemente disturbati -, lungi dal pulire l'aria, come popolarmente si crede, trasporta queste sostanze cancerogene su tutta Trieste.

«La denuncia, espressa da uno scienziato di fama mondiale come il professor Renzo Tomatis, impone una tempestiva assunzione di responsabilità da parte di coloro che sono chiamati a tutelare la salute della popolazione». E' questa l'immediata reazione del sindacato dei pensionati della Cgil, che si occupa molto da vicino di questioni sociali e sanitarie. Affermano il segretario provinciale dello Spi-Cgil, Fiore Babudri, e il segretario del distretto Altipiano carsico, Francesco Bandelli: «E' una di quelle denunce che per l'autorevolezza e il prestigio della fonte non possono essere accantonate con sufficienza, destino riservato a quelle che la nostra organizzazione aveva avanzato in passato sui pericoli derivanti dall'amianto, non solo negli ambienti di lavoro, e sulla necessità di procedere a un monitoraggio dell'amianto esistente nelle strutture pubbliche e nelle abitazioni civili».

«Le affermazioni del professor Tomatis - aggiungono - non potevano essere più esplicite. Ha detto testualmente: "Il Carso è pieno di amianto, discariche abusive, tetti che si disgregano, terrazze. La bora porta in giro tutta questa polvere. Ma nessuno se ne preoccupa, non se ne parla. Non si sa dove mettere i materiali, non c'è una legge che lo imponga, non ci sono aiuti ai cittadini per venire incontro alle spese". Queste parole, a nostro parere, sono la fotografia brutale ma efficace della situazione e del disimpegno dell'amministrazione pubblica».

Il sindacato aggiunge che «non si tratta di una drammatizzazione gratuita di un inconveniente inevitabile, ma di una vera e propria emergenza sanitaria e sociale, di fronte alla quale non si può più restare inerti. Ci sono gli strumenti per prevenire i rischi, per reprimere gli abusi, per aiutare chi, con senso di responsabilità, vuol risanare le abitazioni ma poi non sa dove depositare il materiale inquinato e si rifiuta di ricorrere - come purtroppo molti fanno - alle discariche abusive sul Carso, in fondo alle doline. Non si può far spallucce o dichiarare la propria impotenza di fronte una situazione che paradossalmente si aggrava proprio con l'estendersi della consapevolezza circa la pericolosità della presenza dell'amianto nelle abitazioni».

Ed è così che parte un concreto e «pressante appello - concludono Fiore Babudri e Francesco Bandelli - ai sindaci di Trieste, Duino Aurisina, Sgonico e Monrupino perché concordino un'azione tempestiva a tutela della popolazione, rispondendo in modo efficace a una diffusa preoccupazione la cui fondatezza è stata così autorevolmente confermata».

La discarica abusiva di Basovizza

MUGGIA

Si trova vicino allo stadio Zaccaria ed è abbandonato da qualche anno

Il campetto di calcio diventa parcheggio

MUGGIA Nel 2006 il vecchio campetto vicino alla stadio Zaccaria a Muggia sarà trasformato in un parcheggio per i residenti e per i fruitori degli impianti sportivi. Trova così accoglimento una richiesta fatta nei mesi scorsi dal capogruppo della Lista per Muggia Dario Grison, proprio per venire incontro alle esigenze di chi vive o gravita attorno a quell'area. Il campetto è in stato di abbandono da qualche anno, dopo che è stato completato il campo nuovo, dall'altra parte dello stadio.

Già anni fa si era parlato di farne un parcheggio, ma mancavano i fondi. L'area è privata e andava acquistata, oltre che risistemata. Lo stesso proprietario aveva pensato a un parcheggio, ma avrebbe dovuto acquisire una particella del Comune, corrispondente all'area dell'ingresso attuale. Non è mai stato raggiunto l'accordo. Nel dicembre 2003 invece la Giunta aveva approvato uno studio di fattibilità per la realizzazione del parcheggio. Costo complessivo previsto (compresa l'acquisizione), 182 mila euro. Ma anche questo progetto si è arenato, per mancanza di fondi. Nel settembre scorso Grison aveva presentato una proposta di delibera per sbloccare la faccenda.

«La situazione dei parcheggi vicino allo stadio Zaccaria e la futura cittadella dello sport è catastrofica. È ormai inderogabile fare un posteggio nell'ex campetto», aveva detto. Proposta bocciata sul nascere dall'assessore al Bilancio, Paolo Volsi: «Il parcheggio non può essere una priorità. Se Grison mi dice come possiamo trovare fondi in altro modo, allora possiamo anche ripensarci». Ne era nata anche una piccola polemica tra i due.

Ora è il sindaco ad assicurare che il parcheggio si farà nel 2006. Grison si dichiara soddisfatto e Gasperini dice: «Abbiamo colto l'occasione della proposta di Grison per cercare i fondi. In questa fase di elaborazione del bilancio, siamo riusciti a spostare soldi da una parte all'altra, e abbiamo già individuato quelli necessari per acquistare l'area e realizzare il nuovo parcheggio, che sarà inserito fra le opere pubbliche per il prossimo anno. Sarà gratuito a favore dei campi sportivi e dei residenti».

L'intervento non si presenta troppo impegnativo. Il progetto preliminare è già elaborato e prevede la rimozione del recinto attuale, l'asfaltatura, la posa della segnaletica orizzontale e verticale, e la realizzazione degli impianti di smaltimento delle acque piovane.

Sergio Rebelli

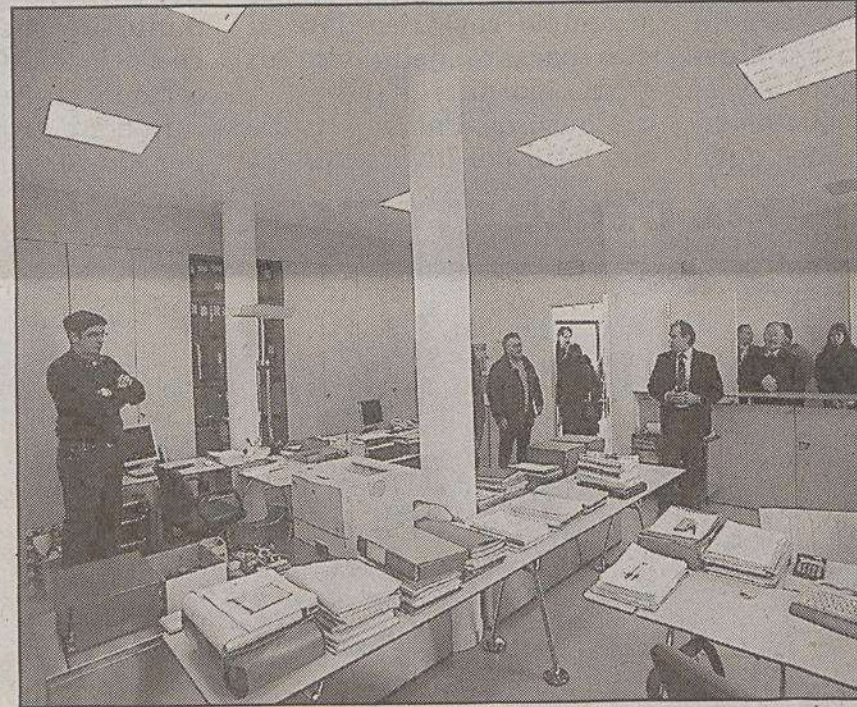
SGONICO *Spazi inaugurati al termine di due anni e mezzo di lavori. Cantiere costato 533 mila euro*

Il municipio si è ampliato: ecco la nuova ala

Ospiterà anche gli uffici di sindaco e assessori. Il progetto avviato nel 1998

SGONICO E' stata inaugurata ieri mattina, alla presenza dei consiglieri comunali, del sindaco e del parroco, la nuova ala del municipio di Sgonico, destinata a ospitare l'ufficio tecnico, l'ufficio del territorio, la sala Giunta e l'ufficio del sindaco e degli assessori.

Si tratta di un progetto nato già nel 1998, per volere della giunta guidata dall'allora sindaco Tamara Blazina. Il progetto è stato ereditato dall'attuale sindaco, Mirko Sardoc, che nel corso del suo primo mandato aveva avviato sia la progettazione e sia gli appalti.

Nel 2002 i lavori sono iniziati, e si sono conclusi dopo circa due anni e mezzo. La realizzazione della nuova ala del municipio, affidata per quanto riguarda il progetto e la direzione lavori allo studio degli architetti Bradaschia e Starec, è costato 533 mila euro, provenienti da finanziamenti assicurati dal Fondo Trieste, dalla Regione e anche da dotazioni economiche a bilancio del Comune.

I nuovi uffici del Comune di Sgonico (Foto Sterle)

«La nuova ala del Comune - ha dichiarato ieri nel corso della cerimonia il sindaco Sardoc - permetterà senz'altro una migliore funzionalità, a vantaggio dei cittadini ma anche di coloro che lavorano all'interno della struttura».

Per l'inaugurazione è stata scelta una data che coincideva con il consiglio comunale. Nel corso della seduta è stato approvato l'ultimo assestamento di bilancio relativo al conto economico del 2005.

fr.c.

MUGGIA

Malattie cardiovascolari, parte l'operazione salvacuore

MUGGIA Un sacchetto di noci per contribuire alla ricerca sulle malattie cardiovascolari, e proteggere il nostro cuore. È quanto si prefigge l'iniziativa intitolata «Operazione salvacuore» relativa alla campagna nazionale per la prevenzione e la ricerca sulle malattie cardiovascolari, promossa da ConaCuore, dal Coordinamento delle associazioni dei cardiopatici e dalla Federazione italiana di cardiologia, con il patrocinio del Ministero della salute. Il 25, 26 e 27 novembre, nella sede di Cuore Amico a Muggia in via Battisti (orario 9-13) sarà possibile acquistare un sacchetto da mezzo chilo di noci per contribuire alla raccolta di fondi per la ricerca. Sarà inoltre distribuito materiale informativo.

E non si fa solo del bene agli altri, ma anche a se stessi. Le noci, infatti, secondo i più recenti studi, si sono rivelate di grande importanza nella prevenzione delle malattie cardiovascolari. I grassi polinsaturi in esse contenuti sono in grado di proteggere efficacemente il nostro cuore, riducendo il livello di colesterolo. Acquistare le noci dell'«Operazione salvacuore», insomma, è anche compiere un gesto di auto-prevenzione, facendo un primo passo verso una dieta sana ed equilibrata.

s.re.

IN BREVE

PROSECCO *Attizzato dal vento*

Un incendio distrugge il tetto di una casa

Vigili del fuoco sul tetto della casa (Sterle)

PROSECCO Molta paura ieri per un incendio scoppiato in una casetta abitata sul Carso, nella zona periferica di Prosecco. Le fiamme alimentate anche dal forte vento, hanno praticamente distrutto il tetto. Molto difficile l'opera di spegnimento da parte dei Vigili del fuoco, del distaccamento di Opicina, che hanno dovuto combattere non poco per spegnerle. Fortunatamente non ci sono stati feriti ma la casa ha subito seri danni.

Elettrodotto, ieri l'incontro tra Spacapan e Cartagine

SAN PELAGIO «L'elettrodotto Monfalcone - Padriciano andrebbe spostato il più possibile al confine con la Slovenia, lontano dalle case di San Pelagio, che oggi rischiano un impatto sull'ambiente e sulla salute». Ad affermarlo è stato il consigliere regionale della Margherita Mirko Spacapan, che ha parlato del problema con l'ingegner Cartagine. Quest'ultimo ha sottolineato l'importanza di ottenere testimonianze per intraprendere l'iter della Valutazione di impatto ambientale.

Mostra sui costumi popolari, domani all'Aiat i vincitori

DUINO AURISINA In occasione sesta giornata regionale del costume popolare, il Comune di Duino Aurisina ha organizzato la terza edizione dell'ex tempore di pittura per le scuole primarie e secondarie di secondo grado intitolata «Il colore nella tradizione popolare». L'inaugurazione della mostra con i disegni degli studenti e la premiazione dei vincitori si terranno domani nella sede dell'Aiat a Sistiana alle 16. L'esposizione dei lavori proseguirà fino alle 18.

Oggi l'ultimo «ciak» per i film di Heinichen

MUGGIA Oggi ultimo giorno di riprese a Muggia per i film tratti dai romanzi dello scrittore tedesco Veit Heinichen. Per consentire la sosta degli automezzi della troupe il Comune ha istituito il divieto di sosta dalle 7 alle 19 lungo la riva Sauro lato Bontempo.

AGENDA

a cura di Francesco Carrara

Indirizzi e-mail: agenda@ilpiccolo.it segnalazioni@ilpiccolo.it

Tavola rotonda alla Marittima: prioritaria la necessità di «fare squadra»

Trieste, gli itinerari ebraici per rilanciare il turismo culturale

Ci sono rotte che i triestini conoscono bene, dalla sinagoga di piazza Giotti al ghetto, dal museo Wagner all'antico cimitero di via della Pace. E si possono immaginare nuovi e diversi scenari. Ma gli itinerari dell'ebraismo da soli non bastano. Per fare centro, l'offerta di turismo culturale oggi va infatti scandita da una costellazione di cure e di attenzioni: capaci di trasformare la visita in un'appassionante esplorazione del territorio.

Questo il messaggio emerso ieri nella tavola rotonda che, a conclusione del convegno «Itinerari ebraici in Italia», ha visto riuniti alla Stazione marittima Josep Ejarque, consulente al turismo della Regione; il regista e scrittore Giorgio Pressburger; il direttore del «Piccolo», Sergio Baraldi; il presidente della comunità ebraica di Trieste, Andrea Mariani, e Bianca Cuderi, direttrice della Biblioteca civica. Moderatore, Vittorio Ravà, consulente di marketing.

«In Italia – ha spiegato Ejarque – si ha ancora una visione troppo elitaria del turista culturale. Lo si pensa interessato solo ai monumenti o ai musei. Lo si immagina rarefatto, molto ispirato. In realtà – ha continuato – per questo genere di visitatore la cultura è una grande attrazione, ma non l'unico interesse. Il turista culturale desidera infatti conoscere anche la gastronomia, la gente, i negozi. Vuole emozionarsi per le atmosfere locali e troverebbe affascinanti le raffiche di bora che spazzano il golfo. Vuole poter raccontare, una volta tornato a casa, non solo dov'è stato, ma cos'ha visto, cos'ha provato».

Tre momenti della tavola rotonda sugli «Itinerari ebraici» svoltasi ieri alla Stazione marittima (foto Sterle)

Insomma, l'obiettivo di questi viaggi (ormai il 30 per cento dei soggiorni inferiori a quattro notti registrati in Europa) è un'esperienza variegata, fatta di storia e di sensazioni. In questo senso, suggerisce Josep Ejarque, gli itinerari ebraici possono risultare senz'altro competitivi sul mercato. A patto però di valorizzarli integrandoli con le altre risorse turistiche: altrimenti si rischia di ridurli a un fenomeno di mera nicchia.

L'immagine di Trieste nel mondo non si può d'altronde separare dall'ebraismo e più in generale dall'aspetto culturale. «Oggi la città è nota soprattutto da questo punto di vista. E proprio per questo non si può pensare di proporla allo stesso modo di altre città italiane – dice Pressburger – La città è infatti conosciuta per i suoi scrittori. Qui ha vissuto per 14 anni Joyce, qui Italo Svevo ha scritto i suoi romanzi, qui ha lavorato Saba. In questo lembo di mondo si sono incontrate la cultura mediterranea e quella del Centro Europa».

Agli occhi dei turisti, tra le sue grandi attrattive vi è proprio quest'atmosfera europea, questa sua appartenenza a una cultura altra. L'obiettivo, dice Sergio Baraldi, è allora riuscire a sviluppare questo patrimonio sul mercato: «Il processo di globalizzazione porta con sé la perdita delle differenze e per questo ingenera un forte bisogno di autenticità. La sfida è quella di proiettarsi su uno scenario internazionale trasmettendo un proprio stile e un'identità forte». Da questo punto di vista, garantisce Josep Ejarque, artefice del rilancio di Barcellona e Torino, Trieste ha tutte le carte in regola. Sempre che si riesca finalmente a fare squadra sul fronte del turismo: istituzioni, associazioni di categoria e cittadini insieme.

Daniela Gross

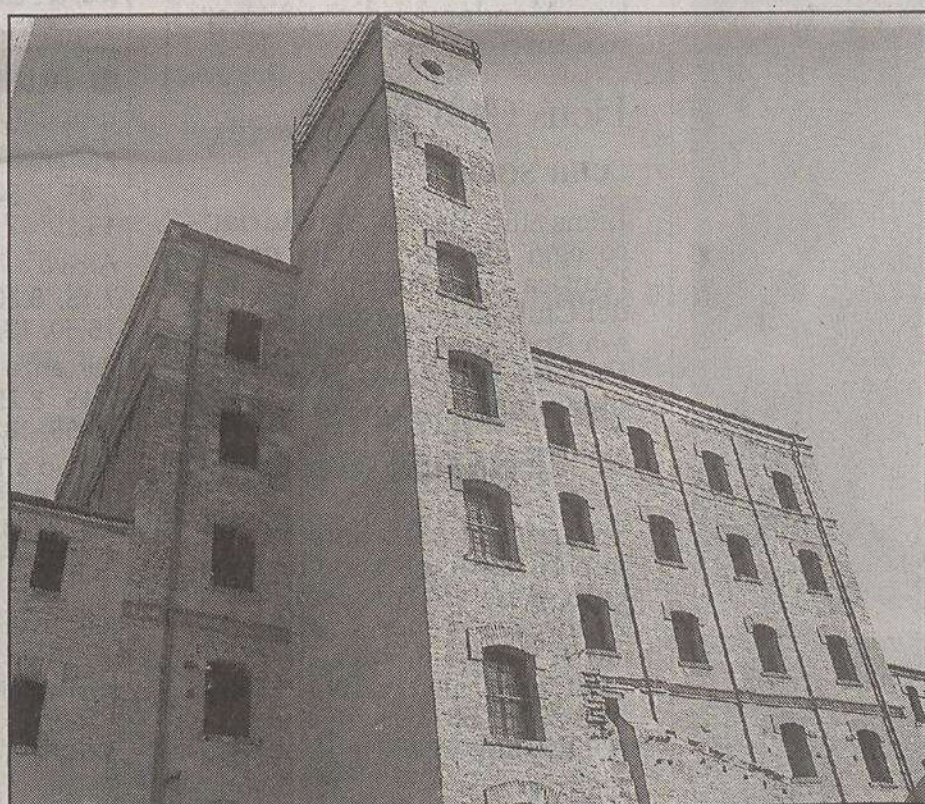
Andrea Mariani, presidente della comunità triestina, lancia proposte

Sinergie con Slovenia e Croazia

«E la Risiera dev'essere un riferimento internazionale»

Per attrarre i visitatori occorrono nuove idee: tra queste la valorizzazione del Museo Wagner. Però serve un sostegno concreto da parte delle istituzioni

Al numero sette di via del Monte, dove oggi c'è il Museo Wagner, al tempo della guerra transitarono almeno 200 mila ebrei in fuga dall'orrore nazista. Tra di loro un profugo illustre, il Nobel Albert Einstein. Questo esodo, nella stragrande maggioranza diretto ai territori del nascituro stato d'Israele, valse a Trieste la nomea di «porta di Sion».

E proprio da qui, da questa pagina di storia ancora poco conosciuta agli stessi triestini, potrebbe prendere il via uno dei nuovi itinerari del turismo ebraico.

La Risiera di San Sabba.

A sostenerlo è Andrea Mariani, presidente della comunità triestina, che ieri ha lanciato la proposta nella tavola rotonda che ha esplorato limiti e possibilità di sviluppo del turismo ebraico.

«Per attrarre i visitatori – ha spiegato - è necessario costruire proposte nuove e dinamiche. Un'ipotesi è la valorizzazione dell'edificio di via del Monte 7, già riconosciuto dallo stato israeliano come sito d'interesse storico. Un'altra prospettiva, di grande interesse, riguarda invece la Risiera di San Sabba, che potrebbe porsi quale riferimento internazionale per la ricerca e la didattica sulla Shoah».

L'inserimento dell'unico campo di sterminio italiano nel sistema dei musei civici, dice Mariani, non consente infatti una progettualità di più ampio respiro. «La Risiera vive oggi in una dimensione ridotta, che non sviluppa tutti i possibili collegamenti e collaborazioni con altre realtà consimili».

Per essere sostenibili, dice il presidente Mariani, tutte le proposte devono però trovare un riscontro da parte delle istituzioni, che non si esaurisca nell'opera di indirizzo ma si traduca in un sostegno concreto. «Da parte nostra c'è senz'altro la volontà di aprirci alla città. Spesso però i tentativi finiscono per cadere nel vuoto, causa il disinteresse degli enti preposti».

Un esempio? L'apertura al pubblico della sinagoga o del cimitero. A renderla possibile, e solo alcuni giorni la settimana, è l'impegno dei volontari della comunità ebraica.

Fra le opportunità per il futuro Andrea Mariani sottolinea infine le sinergie con Slovenia e Croazia, aree in cui l'ebraismo sta vivendo una nuova fioritura. E tra i flussi turistici del futuro sottolinea le potenzialità dell'Ucraina. Qui gli ebrei sono infatti ormai il due per cento della popolazione.

d.g.

I NEGOZI DI TRIESTE

Oggi gestiscono i negozi gli eredi di «nonno Guido», un toscano che qui seppe fare fortuna dal niente

Ditta Rosini, un piccolo impero della calzatura

La ditta Rosini rappresenta oggi un piccolo e prestigioso impero impegnato nella vendita delle calzature.

Tutto ebbe inizio quando, nel 1924, Guido Rosini si trasferì a Trieste. Egli era il nonno degli attuali proprietari dei negozi di calzature di corso Italia e di via Dante: i cugini Roberto Rosini, Guido Rosini e Pierguido Collino. Un altro erede dei Rosini, Renzo, è invece titolare del negozio di scarpe di via Filzi e cotitolare di quello in piazza della Borsa (sempre appartenente alla famiglia).

Racconta Roberto Rosini: «Mio nonno, che era un bravo artigiano stivalaio, non era triestino ma toscano. Venne a Trieste da Roma negli anni Venti con la nonna Corinna Franciotti e i tre figli: Gianni, Gino e Adriana. Successivamente nacque la figlia più piccola, Vanna. Il suo primo laboratorio d'artigiano lo ebbe in piazza Piccola, poi si trasferì in corso Italia, proprio sul lato opposto della strada rispetto all'attuale nostro negozio».

La vicenda umana di Guido Rosini è emblematica nel rappresentare come dal niente si possa fare fortuna quando si è grandi lavoratori e capaci dal punto di vista dell'ingegno. Infatti, negli anni Trenta, sbocciava anche in Italia la prima industria calzaturiera. Guido Rosini comprese subito che il futuro sarebbe stato delle macchine e dei suoi prodotti. Per cui, pur mantenendo il laboratorio aprì anche un negozio dove vendeva scarpe non artigianali.

Dal primo negozio di corso Italia a quello di via Carducci il passo fu assai breve. Spiega Roberto: «In quei tempi la via Carducci risultava un buon punto commerciale, perché vi approdavano le corriere provenienti dall'altopiano e dall'Istria e quindi era una strada di grande passaggio... Questo negozio lo abbiamo chiuso circa due anni fa, visto che la strada aveva perso parte del suo appeal, in quanto non c'era più il capolinea delle corriere d'oltreconfine che richiamavano nel negozio molto clientela».

Ma ritornando al successo economico di «nonno Guido», è del 1936/37, quando ci furono le demolizioni nel ghetto, il trasferimento dell'attività sul lato opposto di corso Italia. Qui vi fu insediato il negozio che tutti conosciamo, anche se allora era di metratura più ridotta. Il bel negozio di via Dante fu invece acquisito nel 1938, soppiantando l'antico negozio di scarpe della ditta Fassel, che vi era approdata nel 1912. Il negozio di via Dante è inquadrato nelle attività commerciali definite «storiche» da un censimento della Regione, di cui fanno parte a Trieste anche la drogheria «Toso», la pasticceria «Pirona» e la «Bomboniera».

Sempre in quegli anni il lungimirante nonno Guido aveva anche acquistato un negozio di calzature ad Abbazia, che andò purtroppo perduto definitivamente con le vicende belliche dell'ultima guerra mondiale.

Guido Rosini morì prematuramente nel 1947. Della sua alacre attività, oggi, come abbiamo visto, rimane ancora molto e altro ancora hanno ottenuto i suoi figli e nipoti (ma presto toccherà ai pronipoti), che hanno ulteriormente aumentato il prestigio economico della famiglia triestina.

Daria Camillucci

I titolari del negozio di calzature Rosini (foto Sterle).

CALENDARIO

IL SOLE:	sorge alle	7.16
	tramonta alle	16.27
LA LUNA:	si leva alle	n.p.
	cala alle	13.21

47.a settimana dell'anno, 328 giorni trascorsi, ne rimangono 37.

IL SANTO
Santa Flora

IL PROVERBIO
La barba non fa il filosofo.

L'ARIA CHE TIRA

Frazione Pm_{10} delle Polveri sottili (max 50 µg/m³)

Piazza Libertà	µg/m³	13
Via Carpineto	µg/m³	12
Via Pitacco	µg/m³	8
Via Svevo	µg/m³	n.p.
Via Tor Bandena	µg/m³	9
Muggia	µg/m³	13

Ossido di carbonio CO mg/m³
(massime concentrazioni medie orarie sulle otto ore, max 10 mg/m³)

Piazza Libertà	g/m³	0,9
Via Battisti	g/m³	1,6
Piazza Vico	g/m³	1,9
Via Carpineto	g/m³	0,4
Monte S. Pantaleone	g/m³	0,5
Via Pitacco	g/m³	0,5
Via Svevo	g/m³	n.p.
Via Tor Bandena	g/m³	0,5
Muggia	g/m³	0,8
San Sabba	g/m³	5,0

50 ANNI FA SUL PICCOLO

24 novembre 2005

➤ Si segnala che, nel settore di Scorcola, le oscillazioni di tensione di corrente luce vanno da 100 a 125 Volt. Mentre ne servirebbe di più costante, soprattutto per i televisori, quegli apparecchi molto delicati, che vanno sempre più diffondendosi in città.

➤ Si replica stasera al Teatro Nuovo la commedia «La fuggitiva» di Ugo Betti; prezzi: settore A lire 600, settore B 400, galleria 250. Ad interpretarla, per la regia di Ottavio Spadaro, Filippo Scelzo e Marisa Mantovani; scene di Nino Perizi.

➤ Alla presenza del gen. Grimaldi, è stato insediato il comitato promotore del «Natale per le Forze Armate», di cui fanno parte enti e amministratori locali e la cui segreteria è affidata al servizio assistenza Forze Armate dell'Enal. Scopo dell'iniziativa è di assicurare un dono a ogni militare di stanza a Trieste.

a cura di Roberto Gruden

DA VEDERE

➤ **GALLERIA RETTORI.** Mostra del pittore **Aldo Bressanutti.** Fino al 2 dicembre, feriali 10-12.30, 17-19.30, festivi 11-12.30, chiuso il lunedì. Domenica 20 10-13, 15-18.

➤ **GALLERIA MINIMAL.** Mostra **Luci** dedicata alle recenti opere su tela di **Francesco Stefanini**. Ogni giorno, 10-13, 16-20.

➤ **CASTELLLO DI DUINO.** Fino al 4 dicembre decima edizione della mostra internazionale d'arte contemporanea itinerante «**La pace con l'arte in un mondo senza confini**». Sabato e domenica 9-16; alla Casa della Pietra di Aurisina, da lunedì a sabato 10.30-12.30, 17-19; festivi 10.30-13.

➤ **PALAZZO DEL CONSIGLIO REGIONALE.** Fino al 30 novembre in mostra i **Tarocchi** di **Ugo Pierri.** Da lunedì a venerdì, 9-12.30, 14.30-17.30, esclusi i venerdì pomeriggio.

➤ **AIAT. Formazione del Mondo... e tutto il resto,** mostra di **Pino Giuffrida.** Da lunedì a venerdì, 9-18.

➤ **CIVICO MUSEO MORPURGO.** Esposizione dei **Vasi da notte** dalla collezione donata da Fulvia Costantinides ai Civici musei di storia e arte.

➤ **AQUARIO MARINO.** Fino al 29 gennaio, **Mre Monstrum,** mostra fotografica (immmagini di Annamaria Castellan) e didattica (note scientifiche di Serena Fonda Umani, docente di Biologia marina) sulle mucillagini nel golfo. Orario 9-13.

MATTINA

Tutela delle pensioni: rischi e vantaggi

Le associazioni A.D.A., Associazione per i Diritti degli Anziani e Otis 2000 organizzano oggi un'incontro sul tema: «Tutela delle pensioni: rischi e vantaggi». L'incontro si terrà alle ore 10 presso la sala Fabricci della CCdl-UIL in via Polonio 5 a Trieste.

Amici della lirica nuovi abbonamenti

L'associazione Amici della lirica informa i soci interessati al ritiro degli abbonamenti alla stagione lirica 2005-2006, che gli stessi saranno disponibili, nella sede di via Trento 15, da lunedì 28 novembre, orario 10-12.

POMERIGGIO

Affresco di Trieste alla libreria Minerva

Libreria Minerva oggi alle ore 17 Anna Fano: «Giorgio e io. Un amore nella Trieste del primo '900» (Ed. Marsilio). Ne parleranno Cristina Benussi dell'Università di Trieste e Guido Fano, figlio.

Oggi la presentazione del libro «La forza della fragilità» alle Assicurazioni Generali

Tre generazioni di autrici istriane

Quello della scrittura delle donne dell'Istroquarnerino è un patrimonio prezioso: e a decifrarne i caratteri è uscita un'opera di rilevante spessore titolata «La forza della fragilità» (editrice Edit, a cura di Elis Deghenghi Olujic), ove una densa serie di saggi e contributo a più voci analizza tre generazioni di autrici istriane - sia le rimaste, sia le esuli - testimoni di tanti, drammatici accadimenti in cui si sono tristemente consumate violenza, vendette, lacerazioni.

L'opera, costituita da due volumi, sarà presentata oggi alle ore 18 al Circolo delle Assicurazioni Generali di piazza Duca degli Abruzzi 1, da Irene Visintini e dalla scrittrice istriana Gianna Dallemulle Ausenak, introdotte dal presidente del Circolo Livio Chersi. Presenti anche il direttore della casa editrice Edit, Silvio Forza.

La scrittura delle donne dell'Istro-quarnerino è un argomento – scrive Nelida Milani nell'ampia introduzione – che richiede una breve contestualizzazione storica, politica, sociale, psicologica perché nell'Istroquarnerino la storia ha da sempre operato con estrema durezza.

E proprio Nelida Milani, nata a Pola nel 1939, fine intellettuale e scrittrice di successo del «nuovo corso» della letteratura della minoranza italiana in Istria, è l'esponente di spicco di quella folta schiera di autrici rimaste.

Citiamo, tra le altre, Anita Forlani, Lidia Delton, Loredana Bogliun, Laura Marchig, Isabella Flego, Ester Barlessi e Vlada Acquavita, Gianna Dallemulle, Adelia Biasiol. Scrittrici rimaste, scrittrici «andate» – tra queste ultime Annamaria Muiesan Gaspari, Liana de Luca, Editta De Pase Garau – legate entrambe a un filo comune, quello della maledizione dell'esodo, ma anche l'anomalia di una posizione sociale che rende le prime, minoranza nazionale, le seconde collocate in una sorta di diversità.

Ma pur nel destino ingrato che le ha travolte, la scrittura ha dato loro nuova forza e consapevolezza.

Grazia Palmisano

Nelida Milani, intellettuale e scrittrice di successo.

Convegno su Tocqueville

«Attualità di Alexis de Tocqueville», un convegno sullo storico e filosofo della democrazia moderna, nel secondo centenario della nascita realizzato dal Circolo della Cultura e delle Arti in collaborazione con la Provincia di Trieste, è in programma oggi alle ore 16, presso la Biblioteca Statale di Trieste, in Largo Papa Giovanni XXIII n.6.

Alice Psacaropulo alla «Terza età»

Riprende all'Università della terza età (via Corti) il corso tenuto da Alice Psacaropulo sulle «Arti visive a Trieste oggi», che porterà quest'anno la novità di un confronto tra le arti visive, appunto, e la musica o, nel secondo appuntamento, la poesia. Protagonisti del primo incontro – che si terrà oggi alle 17.30 e sarà arricchito dalla proiezione di numerose diapositive – le pittrici Annamaria Ducaton e Maura Israel e il maestro Giorgio Blasco.

Club cinematografico: alta definizione

Oggi, a cura del Club Cinematografico Triestino, alle ore 17, presso la Cineteca Regionale di via Cantù 10 si parlerà di Alta Definizione. Tecnici altamente specializzati tratteranno di riprese, montaggio e postproduzione video in Hd (Alta definizione) e di ricezione mediante televisori o videoproiettori abilitati a tali immagini.

Talento dell'infanzia al centro Yoga

Conferenza dal titolo «La formazione del talento dell'infanzia» alle ore 18 presso il Centro culturale di Yoga Jñanakanda, via Mazzini 30. Ingresso libero.

Noè: annullata la conferenza

L'Associazione Noè comunica che la conferenza di oggi nella Casa della pietra ad Aurisina del dr. Fabio Burigana sulla intolleranze alimentari e chinesiologia è annullata.

Gli enigmi di Turandot alla Gioventù musicale

L'Associazione Amici della Gioventù Musicale e la Lega Nazionale organizzano per oggi alle ore 18, nella sede di via Donota 2., il primo appuntamento con Rino Alessi sul tema «Turandot - gli enigmi e l'orgoglio». Si accede con invito (per info 040-365343).

La storia di Sinatra al «Primo Rovis»

Al Club «Primo Rovis» di via Ginnastica n. 47 alle ore 16.30, Frank Sinatra, cantante e attore cinematografico, figlio di emigranti. 2° parte: «Addio alla Sicilia» – la famiglia arriva in America. Un allestimento a più riprese interpretato dalla cantante-soubrette Feliciana Vitello Johnson con la collaborazione al pianoforte del noto compositore e autore M° Claudio Gelussi.

La prof. Pedicchio al Rotary club

I soci del Rotary club Trieste si riuniscono oggi alle ore 13 allo Starhotel Savoia Excelsior. Nel corso della conviviale interverrà la prof. Maria Cristina Pedicchio su «Il ruolo di area Science Park nello sviluppo del territorio».

SERA

Round Table 9 Trieste: commercio e turismo

Questa sera nella consueta sede del Jolly Hotel si riunisce per la 2° conviviale di novembre la Round Table 9 Trieste. Ospite relatore della serata sarata sarò l'assessore comunale Commercio e turismo Maurizio Bucci che parlerà del tema «Trieste: quali prospettive per il commercio e turismo». La serata sarà aperta agli ospiti.

«Thanksgiving» al Savoia

L'Associazione italo americana del Friuli Venezia Giulia, ricorda che oggi è il giorno della Festa del Ringraziamento. Per l'occasione si svolgerà il tradizionale «Thanksgiving Dinner» alle ore 20 presso il ristorante del Savoia Excelsior in Riva Mandracchio 4.

Assistenza sociale e bisogni a Trieste

Il Circolo I° maggio del Partito della rifondazione comunista invita tutti i cittadini ad un incontro su «Assistenza sociale e bisogni nella città di Trieste». Oggi alle ore 19.30 presso la Casa del popolo Giorgio Canciani, via Masaccio 24 a Sottolongera.

Pino Roveredo alla Comunità Pugliese

Oggi alle ore 19, presso l'Associazione Culturale e Ricreativa «Puglia Club» in via Revoltella 39, «Pino Roveredo incontra la comunità pugliese». L'atteso appuntamento con lo scrittore triestino vincitore del Campiello 2005 con il libro «Mandami a dire», è aperto a tutti.

Lions Club Trieste cena sociale

Lions club Trieste Alto Adriatico oggi alle ore 20.30, presso l'Antica trattoria Suban, i soci del Club incontreranno la dott.ssa Annamaria Sorge Ludovici, Prefetto di Trieste. Seguirà la programmata cena sociale.

CERCASI

Smarriti occhiali da sole femminili, fusto marrone tartarugato, zona via Marconi, via S. Francesco venerdì 18/11. A chi li avesse trovati prego di telefonare al n. 040/417282 o 338/2995853. Grazie in anticipo. Ricompensa.

Smarrito portafoglio Samsonite nero verso le 12.15 del 22/11 nel tratto compreso tra piazza S. Giovanni e via Imbriani, contenente oltre al denaro carta d'identità, la tessera di abbonamento annuale alla rete della Trieste Trasporti, una tessera del ministero degli Interni, altri documenti vari e delle fotografie. Pregasi l'eventuale rinvenitore di telefonare allo 040/397804.

FARMACIE

Dal 21 al 26 novembre

Normale orario di apertura delle farmacie: 8.30-13 e 16-19.30.

Aperte anche dalle 13 alle 16:
via Ginnastica, 6 tel. 772148
via Curiel, 7/b Borgo S. Sergio tel. 281256
Basovizza tel. 9221294
(solo per chiamata telefonica con ricetta urgente)

Aperte anche dalle 19.30 alle 20.30:
via Ginnastica, 6 tel. 772148
via Curiel, 7/b Borgo S. Sergio tel. 281256
piazza Venezia, 2 tel. 308248
Basovizza tel. 9221294
(solo per chiamata telefonica con ricetta urgente)

In servizio notturno dalle 20.30 alle 8.30:
piazza Venezia, 2 tel. 308248

Per la consegna a domicilio dei medicinali, solo con ricetta urgente, telefonare al numero 040/350505 Televita.

www.farmacistitrieste.it

EMERGENZE

AcegasAps - guasti	800 152 152
Aci soccorso stradale	803116
Capitaneria di porto	040/676611
Carabinieri	112
Corpo nazionale guardiafuochi	040/425234
Cri Servizi sanitari	040/3186118
Emergenza sanitaria	118
Guardia costiera emergenza	1530
Guardia di finanza	117
Polizia	113
Protezione civile	800 500 300
	0481/520937
Sanità Numero verde	800 99 11 70
Telefono amico	0432/562572-562582
Vigili del fuoco	115
Vigili urbani	040/366111
Vigili urbani servizio rimozioni	040/393780

MOVIMENTO NAVI

ARRIVI

Ore 7 YIGITCAN A. da Capodistria a Molo VII; ore 12 SOTTOMARINA da Capodistria a orm. 88 (Italcementi); ore 12 UN MARMARA da Istanbul a orm. 31; ore 14 ZIM HONG KONG da Venezia a Molo VII; ore 18 VENEZIA da Durazzo a orm. 22; ore 21 GUILDO da Taranto a orm. 87.

PARTENZE

Ore 6 MSC ROMANIA II da Molo VII a Capodistria; ore 13 NAVAGA da Molo VII a Malta; ore 14 GRECIA da orm. 22 a Durazzo; ore 18 SOTTOMARINA da orm. 88 (Italcementi) a Capodistria; ore 18 MINERVA ZENIA a ordini; ore 20 UN MARMARA da orm. 31 a Istanbul; ore 21 SAFETY BEY da orm. 31 a Cesme; ore 23 ZIM HONG KONG da Molo VII a Pireo; ore 23 MINERVA EMMA da Siot 4 a ordini.

TRIESTE-MUGGIA

FERIALE

Partenza da TRIESTE
6.45, 7.50, 9.00, 10.10, 11.20, 14.10, 15.10, 16.20, 17.30, 19.35
Arrivo a MUGGIA
7.15, 8.20, 9.30, 10.40, 11.50, 14.35, 15.40, 16.50, 18.00, 20.05
Partenza da MUGGIA
7.15, 8.25, 9.35, 10.45, 11.55, 14.35, 15.45, 16.55, 18.05, 20.05
Arrivo a TRIESTE
7.45, 8.55, 10.05, 11.15, 12.25, 15.05, 16.15, 17.25, 18.35, 20.35

FESTIVO

Partenza da TRIESTE
10.10, 11.20, 14, 15.10, 16.20, 17.30
Arrivo a MUGGIA
10.40, 11.50, 14.30, 15.40, 16.50, 18
Partenza da MUGGIA
10.45, 11.55, 14.35, 15.45, 16.55, 18.05
Arrivo a TRIESTE
11.15, 12.25, 15.05, 16.15, 17.25, 18.35

TARIFFE: corsa singola: € 2,90; corsa andata-ritorno € 5,40; biciclette € 0,60; abbonamento nominativo 10 corse € 9,20; abbonamento nominativo 50 corse € 22,20.

ATTRACCHI:
Trieste - molo pescheria, Muggia - interno diga foranea.
Dal 1.o ottobre al 30 novembre, esclusivamente su questa linea, i possessori di abbonamento rete annuale, mensile o agevolato per gli autobus, viaggiano gratis (esibendo l'abbonamento).

Anticipo di shopping natalizio dalle 15 di oggi alla Fiera

Sarà inaugurata questo pomeriggio alle 15 la prima edizione di «Tra un mese... è Natale», manifestazione che vuole anticipare lo shopping natalizio. Il nuovo evento, organizzato dalla Fiera di Trieste e ospitato nei padiglioni di piazzale De Gasperi, si protrarrà fino a lunedì 28 novembre. «Saranno cinque giorni utili per fare le prime scelte dei regali – ha spiegato Fulvio Bronzi, presidente della Fiera e ideatore dell'appuntamento – anticipando i tempi». Decine d'espositori, prezzi competitivi, parcheggio e ingresso gratuito. Sono queste le peculiarità di una manifestazione che nasce con l'obiettivo di perfezionare la collaborazione tra il commercio locale e una serie d'espositori a livello nazionale ed estero, con lo scopo di creare un'opportunità per i triestini, dando loro la possibilità passare in rassegna una serie di prodotti che vanno dall'abbigliamento all'artigianato, passando per tutte le categorie merceologiche.

L'iniziativa, organizzata di concerto con la Confcommercio e il Comune di Trieste, vuole anche essere un'occasione d'animazione della zona di Montebello. Il viale che porta al comprensorio sarà addobbato a festa e all'interno del complesso saranno aperti punti di ristoro e il campo giochi per bambini. «Puntiamo a rivitalizzare gli spazi del Centro Congressi – ha aggiunto Bronzi – rispondendo anche alle richieste del settore commerciale, che indica proprio nella mancanza di luoghi adatti all'organizzazione d'incontri uno dei problemi allo sviluppo del comparto». Non appena si concluderà «Fra un mese... è Natale», nel comprensorio si comincerà a lavorare per l'edizione 2005 della Fiera di san Nicolò, che si svolgerà nel complesso di Montebello.

u. sa.

Rimpatriata degli ex allievi della VC della Virgilio Giotti

Gli ex allievi della VC della scuola Virgilio Giotti si sono ritrovati in una piacevole serata assieme alla loro maestra Claudia Piscanec. Nella foto: Riccardo Ninetto, Marco Del Castello, Valentina Pesce, Martina Ninetto, Nicoletta Fornasaro, Fabio Righi, Andrea Pergola, Herman Cassler, Cristiana Romanelli, Stefano Clari.

Conversazione della professoressa Zanmarchi al Club Primo Rovis

Quanti i modi di dire triestini

Una conversazione sul nostro dialetto dal titolo «Espressioni gergali e modi di dire triestini» è il tema dell'incontro al Club Primo Rovis della Pro Senectute (Via Ginnastica 47) previsto per domani 25 novembre alle 16.30. A parlarne è stata invitata la professoressa Livia Zanmarchi de Savorgnani, docente di Linguistica al nostro ateneo, che offrirà numerosi esempi di espressioni dialettali popolaresche, locuzioni colorite che oggi stanno andando progressivamente in disuso.

Alcuni dei nostri modi di dire fanno parte di gerghi relegati ai margini della lingua, presenti nel parlare scherzoso familiare o di lingue speciali parlate da determinati gruppi sociali che non intendono farsi comprendere da altre persone. Sono intraducibili in altre lingue o dialetti perché sono di solito legati alla società, alla storia locale, alle tradizioni popolari e ai vari linguaggi settoriali. Qualche esempio si può trarre dal gergo ottocentesco della malavita in espressioni del tipo: «ciapar el taco»" oppure «becar la crota» (rubare il portamonete), «scartazar el tabaro» (rubare il cappotto), «grampar le masinete» (rubare gli orologi da taschino), «trovar el muf» (trovare la refurtiva), «andar per le fodre» (percorrere vie traver se). Spesso si usava anche il gergo dei giocatori di carte come nei detti «zogar sul veludo» (giocare sul sicuro), «andar via lisso» (filare alla chetichella).

Molte locuzioni verbali sono, oggi, avulse dal loro significato originale: spesso attingono a malattie e disgrazie come «esser in cariola» (essere infermo tanto da dover usare un lettuccio a rotelle), «andar in cagoia» (avere un decadimento fisico), «aver el cinciut» (soffrire di incubi), «esser in cìmberli» (dal latino «in cymbalis», essere brillo). Oppure sono eufemismi per esorcizzare la morte come «sburtar radicio», «distirar i tachi», «tirar i crachi», «finir col capoto de Zimolo», «diventar tera de pipe o tera de bucai». Molto numerose le allocuzioni offensive come «tu mare grega», «tu santola in cariola», «te vignissi la pivida» (una tipica malattia dei polli) e, come in tutti i dialetti, espressioni volgari ma colorite del tipo «te ga le man de cacabus» che può essere resa più elegantemente con «hai le mani di pastafrolla».

Liliana Bamboschek

LA SOLIDARIETA'

– In memoria di Mario Cuccagna nel 56.o anniv. (24/11) dalla figlia Armida 30 pro Astad.
– In memoria di Angelo Di Giorgio nel IV anniv. (24/11) dalla moglie Bruna e figlia Claudia 50, dalla cugina Carmen 25 pro osp. Burlo Garofolo (Centro immaturi).
– In memoria di Gastone Marini per il compleanno (24/11) dalla moglie Alma e figlie 30 pro ist. Burlo Garofolo.
– In memoria di mamma Irene Radetti (25/4) e papà Nicolò Radetti (24/11) da Licia 50 pro Astad.
– In memoria di Aldo Staffetta nel I anniv. (24/11) dalla moglie Maria e figli 50 pro Ass. de Banfield.
– In memoria di Ferdinando Chersicla da Fulvia Holicki, Silvia Arnoldo, Fulvia Templenizza e mamma, Mario e Paolo Ferluga 55 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).
– In memoria di Carmen Chiona ved. Franzin da Maria Lindi 30, da Gianna Orlando e Giulio Lindi 30 pro Centro tumori Lovenati.
– In memoria di Mariella e Renato Faresi da Albino Mattel 30 pro Ass. Arma Aeronautica.
– In memoria di Antonio Gaio dai condomini di via Pagliaricci 26 e 26/1 160 pro Ass. Azzurra (malattie rare).
– In memoria di Giulia Ladini ved. Bisiacchi da Antonia, Gianna e Ileana 30 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).
– In memoria di Paolo Millo dalle nipoti Maria e Giorgia Cattonar 30 pro Airc, 20 pro Famiglia Umaghese; da Signorini P.G., Pippan, Vittoria, Ventura, Piccolo, Dominissini, Rossi, Biondani 75 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri); da Deperini, Marassi, Papagno, Morelli, Tironi, Cappella, Mosole, Zacutti, Gerin, Ceglar, Vittori, Terreni, Martucci 75 pro Ass. Amici del cuore (progresso della cardiologia); da Notari Stefano, Sturman, Ciccotti, Nardin, Palermo, Aurelio, Sabbatucci, Verri, Suffredini, Speranza, Genzo, Deoliveyra, Novacco 120 pro Az. Ospedaliera Università centro tumori oncologia.
– In memoria della prof. Maria Parovel dalle amiche Fausta, Graziella e Maria 60, da Ada Gasparini 100 pro Unitalsi; dai condomini di via Bonomo 5 345 pro parrocchia San Francesco di Assisi (poveri).
– In memoria di Maria Bruna Marassi Scucchi dai cugini Anita Brusadin e fam.; Mario Baccomi e fam., Adriana 75, dalle amiche della ginnastica 40, pro Azzurra associazione malattie rare.
– In memoria di Sergio Orlandini dalle fam. Sclip 150 pro Centro tumori Lovenati.
– In memoria di Lidia Ribarich da Claudio ed Edda Protti 50 pro Emergency.
– In memoria di Riccardo Verdelli da Aldo e Cristina Napolitano 50 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).
– In memoria di Gianluca Vidoni dalla fam. Cionini 25 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).
– In memoria di Antinea Zors dalle fam. Gregori Skerl 100 pro Centro tumori Lovenati.
– In memoria di Eleonora Zuliani ved. Miss da Nada 30 pro Hospice Pineta del Carso.
– In memoria di Carlo Brazzoni da Giancarlo Todisco 25 pro Astad.
– In memoria di Giuseppina Buzasy in Bencina e Leopoldo Bencina dalla fam. Bencina-Mondo 50 pro Andos.
– In memoria di Renato Ciacotich e dei genitori fratelli sorelle da Mafalda 50 pro Unicef, 20 pro Centro tumori Lovenati, 20 pro Ass. Amici del cuore, 20 pro Sogit, 20 pro Pro Senectute (pranzo di Natale), 20 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).
– In memoria di Nadia Colonna da Norma Antoni e Maria Angelini 50 pro Ass. Amici del cuore.
– In memoria di Irma e Rina Durissini da L.S. 30 pro Casa famiglia Gesù bambino.
– In memoria di Lucia Filippi da Fabio e Annamaria Fanna 50 pro Ist. Burlo Garofalo (ricerche).

LE REGOLE DELLA POSTA

I lettori che vogliono vedere pubblicate le loro Segnalazioni devono attenersi a queste regole:

- scrivere su un solo argomento
- non superare le 30 righe da 60 battute a riga
- scrivere con il computer o a macchina
- firmare in modo comprensibile
- inserire nella lettera il nome, l'indirizzo e un numero di telefono

...anonimi, troppo lunghi o scritti ...in maniera non comprensibile ...saranno presi in considerazione

Via di Scorcola dissestata

Rispondo alla segnalazione del sig. Giovanni Criman apparsa sul Piccolo di venerdì 11 novembre. Il reclamante si indigna poiché non è stata data risposta ad una segnalazione fatta da un cittadino sulle segnalazioni inerente la via di Scorcola in cui si richiedeva appunto una risposta da parte del Comune. Mi perdoni, ma se si desidera una risposta dal Comune, la si inoltri al Comune. Allora la risposta è obbligatoria, per legge. Una segnalazione sul Piccolo può sempre sfuggire (la lettura del Piccolo in Comune, pur diffusa, lo riconosco, non è obbligatoria!), può essere dettata da motivazioni diverse: desiderio di mettersi in mostra, desiderio di far conoscere la propria opinione, ricerca di solidarietà. Ciò premesso, la parte bassa della via è effettivamente non poco dissestata. Trattasi però di una via in cubetti, in cui per un intervento a regola d'arte, deve essere rifatto l'intero piano viabile, e perché no, con un controllo di sottoservizi. Come vede, un lavoro che eccede la manutenzione ordinaria. È stato dunque inserito nei programmi di intervento, anche se, non voglio illudere nessuno, non sarà immediato.

Giorgio Rossi
assessore ai lavori pubblici

Le tariffe orarie di AcegasAps

Nella segnalazione del 29 ottobre u.s. il sig. Melic solleva il tema della fatturazione a fasce orarie dei consumi di energia elettrica e chiede di conoscere la posizione di merito di AcegasAps. L'argomento è di grande attualità e l'occasione consente di fornire informazioni di interesse generale per i clienti del servizio di distribuzione di energia elettrica gestito da AcegasAps, vale a dire quelli del Comune di Trieste (e non il resto della provincia).

Il vigente quadro normativo impone solamente per i clienti alimentati in media tensione l'installazione di contatori in grado di misurare l'energia nelle singole ore di ogni giornata. È recentissima (10 novembre) la delibera che fissa al 28 febbraio 2006 il termine ultimo per completare le sostituzioni delle apparecchiature e le attività sono già programmate per rispettare questa scadenza.

Per quanto riguarda i clienti domestici alimentati in bassa tensione, l'opzione tariffaria bioraria di AcegasAps, per potenze contrattuali uguali o superiori a 6 kilowatt, è stata approvata dall'Autorità per l'Energia Elettrica ed il Gas per il 2005 ed è in corso di approvazione per il 2006. Ad oggi sono circa una trentina i clienti che hanno richiesto la modifica contrattuale. Le applicazioni gestionali sono in fase di test ed entro questo mese inizieranno le installazioni dei contatori, che saranno comunque letti in modo tradizionale. Parallelamente è da tempo avviato un progetto pilota per la telettura dei contatori, che prevede circa 200 installazioni ed ha lo scopo di valutare tutti gli aspetti tecnici e gestionali della registrazione e trasmissione dei dati di consumo. In tal modo sarà possibile definire nel dettaglio un investimento che si presenta molto impegnativo, sia dal punto di vista economico sia dal punto di vista organizzativo. Per concludere una precisazione doverosa: AcegasAps non trae alcun vantaggio dal punto di vista economico dall'acquisto dell'energia a fasce differenziate, così come ipotizzato dal gentile lettore. Esistono infatti meccanismi di perequazione per i quali il costo di acquisto dell'energia destinata ai clienti del mercato vincolato serviti viene pareggiato dal ricavo di vendita.

Marcello Billè
direttore generale

Manifesti strappati

Vedo sui muri i manifesti del coro partigiano strappati e sormontati da un manifesto minaccioso: stiamo arrivando. È questa la nostra civiltà? È questa la famosa Mitteleuropa? È questa la civile convivenza?

Ugo Pierri

I cubetti di pietra un vero pericolo

Sono stati recentemente ultimati i lavori di riordino della viabilità sulle «Rive» da parte del Comune di Trieste. In particolare, in corrispondenza di piazza Unità d'Italia è stata disposta una pavimentazione in cubetti di pietra al posto dell'ordinaria asfaltatura.

La pavimentazione in questione, oltre ad essere dannosa per i pneumatici nonché per gli ammortizzatori dei veicoli in generale, si rileva particolarmente pericolosa con riguardo alla circolazione dei motoveicoli, in particolare degli scooter con ruote piccole.

La natura del fondo stradale in questione risulta infatti palesemente incompatibile con una corretta tenuta di strada di un mezzo a due ruote costringendo il guidatore a continue correzioni di traiettoria al fine di evitare sbandate improvvise. Non solo, ma riducendo la velocità ulteriormente (tra i 20 e i 30 km/h) la stabilità del motoveicolo tende a peggiorare ulteriormente, come in una pista da motocross.

La situazione si prospetta a maggior ragione insostenibile con l'avvento della brutta stagione, posto che con pioggia e bora la conduzione di un motoveicolo risulterà ancora più difficile. Tutto ciò premesso, ci si chiede da cittadini che pagano le tasse se è questo il modo di spendere i soldi del contribuente (vedi Ici) non tenendo in minimo conto le esigenze di coloro che ogni giorno prendono lo scooter per andare a lavorare. E non vengano a dirci i nostri amministratori che è stata adottata questa pavimentazione per le «Rive» di fronte a piazza Unità perché c'era il vincolo della Soprintendenza ai beni ambientali e architettonici, altrimenti vorrebbe dire che le bizzarrie dei tutori delle belle arti sono più importanti dei femori e delle spine dorsali di chi va in moto.

In attesa di vedere gli sviluppi della vicenda, e prima che ci scappi il morto, mi auguro che il Comune, invece di provvedere alla asfaltatura del tratto di strada in questione, non se ne venga fuori con qualche simpatica iniziativa del tipo vietare il transito ai motocicli nel tratto medesimo, altrimenti la città questa volta la bloccheremo per più giorni, e non solo una mattina come il settembre scorso.

Fabrizio de Filippini

IL CASO

Svariati tipi di immondizia che vengono buttati senza alcun controllo

Discarica dietro sala Tripcovich?

Da lunedì a venerdì percorro a piedi verso le 8 il tratto Silos-Canale di Ponterosso e tra le 18 e le 20 il tratto Canale di Ponterosso-Silos.

Con grande sorpresa ho sempre visto degli orientali che di mattina gettavano degli scatoloni vuoti nella parte retrostante la Sala Tripcovich (probabilmente relativi alla merce ritirata sempre nello stesso posto la sera prima ingombrando con camion e macchine la zona del semaforo). L'altra mattina invece ho visto un signore, non orientale, che raccoglieva con un carretto degli scatoloni vuoti depositati sul marciapiede di un negozio che si trova di fronte all'Hotel Jolly, e si recava nella parte retrostante la Sala Tripcovich per lasciarli insieme all'immondizia già presente.

Vedendo la tranquillità con la quale questa operazione veniva effettuata, in un'ora di pieno passaggio, mi sono chiesta se la zona retrostante la Sala Tripcovich (e comunque sempre all'interno dei panettoni che circondano la Sala) è stata riconosciuta ufficialmente come zona di discarica. Questa informazione è molto utile, visto che trattasi di una zona in pieno centro ed eviterebbe e chi abita o lavora in centro di recarsi con la macchina carica di cose ingombranti presso una delle discariche comunali apposite (che a quanto ho potuto constatare sono gestite egregiamente).

Certo è che non è piacevole andare a vedere uno spettacolo presso la Sala Tripcovich facendo zig-zag tra orientali, in pieno scarico/carico di merce e immondizia depositata. Se detta zona fosse stata riconosciuta ufficialmente come discarica, suggerirei a chi di dovere di pensare di spostare altrove gli spettacoli per rispetto sia degli attori che - e soprattutto - del pubblico pagante.

Roberta Rosin

L'adeguamento delle pensioni

La segnalazione del sig. Luciano Petronio fatta su questa rubrica in merito ai pensionati, ha ragione da vendere. Ragione che vale per milioni di ex lavoratori. Nell'88, poi nel '91, la Corte Costituzionale aveva emesso due sentenze, rispettivamente la 501 e la 1 con le quali sollecitava il governo ad adeguare le pensioni alla dinamica dei salari. Scoppiò Tangentopoli e il problema venne accantonato. Nel gennaio 2004, dopo anni di lavoro da parte di molte associazioni pensionistiche, la Corte Costituzionale emise la sentenza n. 30 che riprendeva l'argomento invitando perentoriamente il governo ad adeguare le pensioni, corrose, afferma la Corte, del 4% solo negli ultimi dieci anni. Successivamente a tale ultima sentenza, la Camera, all'unanimità, ha votato un ordine del giorno teso a sollecitare il governo ad adeguare le pensioni, indicando anche le fonti per la copertura finanziaria e i tempi di attuazione. Detto un tanto, il sig. Petronio e chi la pensa come lui devono capovolgere il principio di non andare a votare. Contrariamente bisogna andare assolutamente a votare onde mandare a casa chi non si è adoperato onde affrontare questo grossissimo argomento che è di assoluta priorità in una società civile del terzo millennio, rammentando a tutti che i partner europei tale problema lo hanno affrontato e risolto almeno in parte.

Antonio Farinelli
segretario sezione Trieste
Associazione pensionati

I licenziamenti alla Regione

Siamo due ex dipendenti della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia, entrate a far parte dell'apparato regionale, tramite una selezione pubblica indetta presso lo sportello provinciale del lavoro, nell'aprile 2003. Abbiamo superato una prova attitudinale e siamo state assunte con contratto a tempo determinato. Alla scadenza di quel contratto, abbiamo continuato a prestare il nostro lodevole servizio con contratto da dipendenti interinali tramite la agenzia di lavoro interinale Obiettivo lavoro con cui abbiamo prestato servizio fino al 31 marzo 2005, data in cui la Regione licenziava tutti i lavoratori atipici per far posto ai vincitori dei famosi concorsoni. Ma abbiamo saputo da ex colleghi che ciò non corrisponde a verità. Alcuni sono rimasti, una o più persone licenziate per poi essere riassunte. Vorremo sapere con quale criterio «pochi eletti» sono rimasti. Esigenze dei servizi, capacità particolari dei lavoratori, condizioni economiche particolarmente disagiate, anzianità di servizi o parenti influenti? E se è vero dell'esistenza di una lista di ex lavoratori interinali da cui l'ente dovrebbe ripescare in caso di necessità, con quale criterio questo verrà fatto? Ringraziamo gli uffici della Regione, che dopo quasi due anni di encomiabile lavoro, ci hanno sbattute fuori considerando le persone come dei codici sui badge da timbrare (cosa assai rara tra i dipendenti) e non degli essere umani.

Silvia Marzotti
Fabiana Millo

Che fine ha fatto il ciclomotore rubato?

In data odierna 17 novembre 2005 desidero chiarire quanto il comandante della polizia municipale Sergio Abbate ha scritto in merito alla mia segnalazione pubblicata il 6 novembre che mi obbliga a una ulteriore replica:

1) i vigili sono intervenuti per agevolare il transito a un'autoambulanza, nel verbale di violazione è scritto per esigenze di carattere tecnico o di pulizia;

2) il ciclomotore rubato a Roiano era regolarmente incatenato e con il bloccasterzo, il ladro ha lasciato la catena tagliata a terra e presumo per partire ha rotto il bloccasterzo;

3) l'agente non prevedeva l'avvio di un'indagine riservata ai veicoli rubati perché non c'erano elementi utili; l'unico elemento utile e fondamentale era il numero di targa OG50M unico modo per conoscere il mio nominativo per inviarmi la contravvenzione si è rivolto alla motorizzazione di Trieste dove risulta rubato con targa cessata per furto;

4) se i fatti riportati sono veri? Il 3 novembre all'ufficio contravvenzioni di via Genova ho consegnato le fotocopie della denuncia di furto, la cancellazione della targa alla motorizzazione e all'assicurazione la denuncia del furto; si mette forse in dubbio la mia onestà?;

5) la gentilezza e la prontezza degli operatori del centro radio rimane una cosa veramente squisita e professionale, in pochi secondi mi davano la conferma del furto e la cancellazione della targa, come mai l'accertatore della violazione alla ricerca del mio nominativo non era a conoscenza?;

6) si dice che non capiamo perché abbia dovuto pagare qualche migliaia di euro; non ho scritto «pagare» ma risparmiare per l'acquisto di un altro ciclomotore, della nuova targa, della tassa di possesso e una doppia assicurazione;

7) che fine ha fatto il ciclomotore rubato? Sta circolando da otto mesi con il ladro sul sellino. Con la presente e come atto dovuto intendo chiudere e non polemizzare oltre.

Raineldo Renar

Strisce pedonali indispensabili

Problema serio! Strisce pedonali indispensabili. Per fare un prolungamento, urgentissimo, dalla fermata n. 40 che già ci sono, fino alla via Morpurgo 7, all'entrata del Centro d'igiene mentale di Domio. Vorrei sapere a chi spetta fare queste famose strisce pedonali: Trieste al sindaco Dipiazza o al sindaco signora Premolin, di San Dorligo della Valle? Se qualcuno legge il Piccolo, tanti anni fa è morta una signora assistita da questo centro solo per aver attraversato la strada maledetta! Ho parlato con il responsabile del centro dottor Marsilli, e mi ha detto che metà appartiene a Trieste e metà a San Dorligo della Valle. Nessuno fa niente, è sporco, pericoloso, o aspettate che queste persone, malate o sane, vengano a morire? La vita è bella, perché non vi mettete d'accordo?

Gianna Giannotta

La domenica festiva caposaldo cattolico

«La riforma del commercio è diventata legge – Passa la normativa Bertossi»: questo il titolo sulle pagine Regione del Piccolo di venerdì 11 novembre. Una normativa favorevole alle grandi catene, ai centri commerciali, ma pesante per i piccoli negozi a conduzione familiare e per i lavoratori. Leggo l'affermazione della consigliera regionale Bassa Poropat, della maggioranza di Illy, secondo la quale l'80% delle donne è favorevole a un orario più ampio di apertura dei negozi incluse le domeniche. Questo probabilmente non include quelle costrette a stare dall'altra parte del bancone. Perché non pensa anche alle donne che vorrebbero avere le domeniche per stare con i propri cari e amici? Cosa dire di quelle persone che vorrebbero santificare la domenica e volessero obbedire al terzo comandamento: «Ricordati di santificare le feste»? La domenica festiva non è questione di un «semplice» comandamento, bensì uno dei capisaldi del cattolicesimo e della civiltà cristiana, perché se è vero che ciò che ha salvato nel corso dei secoli l'identità del «popolo eletto» è stata l'osservanza del sabato, la domenica è ciò cui si fonda l'identità del popolo cristiano: è il giorno di Cristo risorto, il giorno in cui si fa perenne memoria della Pasqua, il giorno della speranza e della vita eterna. Perciò l'aggressione alla domenica è un attacco al cuore del cristianesimo.

Salvatore Porro
Movimento cattolico per la famiglia e la vita

L'OPINIONE

Sì a una scuola di «enduro» nell'area dell'ex Polveriera

È ora di fare una volta per tutte chiarezza su cosa il Motoclub Trieste intende realizzare nella zona dell'ex Polveriera militare. Rispondo così alla segnalazione apparsa nell'apposita rubrica del Piccolo del 15 novembre a firma del sig. Alberto Guglia. Concordo perfettamente che con i dati dottamente citati il disagio acustico potrebbe esser molto fastidioso, ma la realtà è ben diversa. Innanzi a tutto sottolineo che non si vuole realizzare una pista da motocross dove potersi allenare in qualsiasi momento o svolgere delle gare ogni domenica. Ma realizzare una scuola di enduro, specialità ben diversa dal motocross, aperta solo un paio di volte alla settimana in orari da concordare con l'amministrazione comunale. Questo è l'obiettivo della società che mi onoro di presiedere. Le moto da enduro hanno caratteristiche ben diverse dalle moto da cross, sono omologate per la circolazione stradale e sottostanno alle regole del Codice della strada.

La Federazione motociclistica italiana obbliga i partecipanti alle gare di enduro a sottoporsi prima di ogni gara alla prova fonometrica. Il limite di rumorosità misurato a un metro in area aperta e con il motore a regimi di coppia massima deve sottostare a 94 db, pena la non partecipazione alla manifestazione sportiva. Si può quindi calcolare mediante la nota formula che a 700 m in campo aperto il livello sonoro percepito è di soli 52 db, valore che ben è al di sotto della soglia stabilita dalla presidenza del Consiglio, che prevede i limiti massimi dell'esposizione al rumore negli ambienti abitativi e nell'ambiente esterno. Più specificatamente su tutto il territorio nazionale il limite di percezione è fissato in 70 db, in orario diurno (6-22), in aree prevalentemente residenziali a 55 db, in aree di tipo misto a 60 db, in aree di intensa attività umana a 65 db e in aree industriali a 70 db. Penso che con questi parametri le cose cambino di parecchio, sottolineando ulteriormente che una volta ottenuta la concessione dell'area che non si spinge a interessare la zona dell'ospedale di Cattinara, sarà nostra cura piantare barriere fonoassorbenti naturali quali ulteriori alberi realizzando e curando un'area verde che attualmente è molto degradata. Non abbiano paura gli abitanti delle zone circostanti, non ci sarà una fonte di rumore quotidiano.

Colgo l'occasione per rispondere anche al signor Franco Lesa, che penso di conoscere personalmente e di cui non ho un buon ricordo, che sarebbe il caso che prima di presentare mozioni al proprio Consiglio circoscrizionale si informi come morfologicamente si presenta l'area in questione, o che perlomeno ci faccia un sopralluogo onde evitare ridicole figure. Sono pienamente concorde con il sig. Perossa che per realizzare un'area per i camper dotata di apposite piazzole ove smaltire le acque nere di risulta e di altre piazzole atte al posteggio bisognerebbe cementificare completamente la zona, sbancandola per migliaia di metri cubi, in quanto trattasi del versante di una collina alquanto impervia e completamente priva di asfalto. Grazie, non abbiamo bisogno di questo, sfrutti invece il sig. Lesa, il posteggio di via Von Bruck sotto all'arrivo della superstrada di Campi Elisi, perennemente vuoto perché riservato ai camper di passaggio. Un'area sicuramente più consona e già attrezzata anche con videocamere, che accoglierebbe già così una trentina di camper.

In sogno vedo l'ex polveriera trasformata da zona degradata in area verde, curata con il taglio regolare dell'erba e degli arbusti infestanti frequentata da giovani desiderosi di imparare un sport che tante soddisfazioni porta a chi lo pratica e che è una vera scuola di vita, visto che insegna il rispetto della natura, l'affrontare con determinazione le difficoltà che si presentano, la tenacia nel resistere alle stesse come lo stesso nome indica, la parola enduro infatti è derivata dal verbo inglese «to endure» la cui prima definizione tradotta significa sopportare, resistere, soffrire. Abbiamo sopportato abbastanza l'ignoranza di chi ci confonde, abbiamo sofferto per quasi un quarto di secolo la mancanza di uno spazio adeguato, abbiamo sofferto per poter praticare questo sport, è ora che si sappia chi siamo e cosa realmente vogliamo.

Claudio Birri
presidente del Motoclub Trieste

L'ALBUM

Successo nel Veneto del coro Alpi Giulie di Trieste

Il coro Alpi Giulie di Trieste ha partecipato nei giorni scorsi a Spregiano (Tv) a un' importante rassegna corale, la più importante del Veneto, riscuotendo grande successo. Il coro è impegnato attualmente in un ricco programma per ricordare il 10° anniversario della sua fondazione.

OROSCOPO

ARIETE 21/3 – 20/4

La giornata trascorrerà in maniera abbastanza tranquilla al punto che in qualche momento vi sembrerà addirittura noiosa. Ma questo è un balsamo per i vostri nervi.

TORO 21/4 – 20/5

Non lasciatevi prendere da strani giri di pensieri. Ci sono sempre dei fattori positivi da valorizzare e tra non molto ce ne saranno altri più importanti. Fiducia in sè stessi.

GEMELLI 21/5 – 20/6

Potete dire di non aver sprecato le energie, perché presto raggiungerete gli scopi che vi interessano. Saprete superare le difficoltà con pazienza e coraggio. Un invito.

CANCRO 21/6 – 22/7

Fidatevi solo delle vostre forze. Non sperate nelle promesse che vi sono state fatte o in un provvidenziale intervento della fortuna. Limitatevi alle iniziative più facili.

LEONE 23/7 – 22/8

Riuscirete a dimostare la validità delle vostre idee e a convincere un amico sulla concretezza di un vostro progetto. Possibili delle piccole incomprensioni in famiglia.

VERGINE 23/8 – 22/9

Una contrarietà inaspettata vi costringerà a modificare almeno in parte il piano di lavoro. Non esitate a dare fondo alle poche energie residue se lo credete opportuno.

BILANCIA 23/9 – 22/10

Il buon andamento del lavoro è legato al vostro umore. Con il ritorno alla normalità del rapporto amoroso potrete affrontare le difficoltà con uno spirito diverso.

SCORPIONE 23/10 – 21/11

Non credete all'impulsività nell'ambiente di lavoro, specialmente nel corso della mattinata. Controllate i nervi e riflettete bene prima di parlare. Serata piacevole.

SAGITTARIO 22/11 – 21/12

L'andamento della vostra attività conoscerà un momento di stasi: procederà lento e incerto. Non irritatevi e non fate nulla per accelerarlo. Incertezze anche in amore.

CAPRICORNO 22/12 – 19/1

Mantenete la freddezza necessaria nel lavoro e potrete risolvere più rapidamente i problemi che vi attendono. Conservate le energie per altri scopi più utili.

AQUARIO 20/1 – 18/2

Una mescolanza di irritazione e di malinconia: ecco lo stato d'animo predominante nella giornata. Evitate di frequentare ambienti troppi affollati. Adattabilità amore.

PESCI 19/2 – 20/3

Frenate il vostro carattere ipercritico, se volete mamntenervi a galla in una situazione professionale difficile. Gli affetti stanno ritrovando un certo equilibrio. Un invito.

I GIOCHI

ORIZZONTALI: 1 Equipaggio del canottaggio - **5** Stato Maggiore - **7** Centro d'arte - **9** Si indossano dopo la doccia - **13** Essenziali, peculiari - **15** I primi rudimenti - **16** Le hanno forti e deboli - **17** Irregolarità - **19** Attenuante presa a giustificazione - **21** I recipienti di Eolo - **23** Forte bovino - **25** Un uccisore di Cesare - **26** Il Tatum celebre jazzista - **27** Il «sì» tedesco - **28** Una carta figurata - **29** Dottore (abbr.) - **30** Allegro, piacevole - **34** Il capoluogo pugliese (sigla) - **35** Usuraio - **36** Metallo in lingotti - **37** Vivevano in parte nell'attuale Campania - **38** Le comandò Himmler (sigla) - **39** Ricorrono ogni secolo - **40** L'ultima nota - **41** Strumento a fiato.

VERTICALI: 1 Di proposito - **2** L'attrice West - **3** Occidente... poetico - **4** Dà gli ordini - **5** Riferisce al nemico - **6** Brevissima obiezione - **7** Ha interpretato il film «Il cacciatore» - **8** Un movimento nervoso - **10** Il più popoloso Stato del mondo - **11** È detto anche coguaro - **12** Sposò Menelik II - **14** Avere nella memoria - **18** Il vero cognome di Collodi - **20** Violenti cozzi - **22** Un pupazzo dell'opera «Iris» - **24** Nota di pegno... all'inglese - **25** Successe a Kruscev - **27** Il bel mondo internazionale - **31** Vostro sulla corrispondenza - **32** Stupida, sciocca - **33** Missile pluristadio americano - **34** Guida la gang - **39** Due volte nei concorsi.

SCIARADA (3,5/2=10)
Innamorato respinto

Mio caro Franco... è inutile,
ma rifiutar dovrò:
la mano mia concederti
giammai, giammai potrò.

Novellina

INDOVINELLO
Il cantastorie

Girava, in Medioevo, pei castelli,
e pei tratti sottili che scoccava,
qualsiasi castellana gli era amica.
Adesso solo qualche vecchia apprezza
quei tratti, invero più rozzi che fini,
nei borghi presso qualche rocca antica.

La Selvaggia

SOLUZIONI DI IERI

Indovinello: *La matassa.*

Diminutivo: *Mulo, mulino.*

LOTTO

Per ambo e terno le quartine 17-18-57-58, 6-9-63-69 e i massimi ritardatari 63-42-17-20-57.
Cagliari - La cadenza del 7, 7/87 manca per ambo da 58 estrazioni e il terno da 240. Per ambo e terno i ritardatari 34-13-56-28-47 e 26-34-36-56.
Firenze - Per ambo e terno ancora 1-2-3-4-7, i massimi ritardatari 83-3-4-2-55, la quartina 50-52-55-56.
Genova - Per ambo e terno 10-20-30-50-80 e i ritardatari 33-6-45-67-35. Per ambo la quartina 7-70-77-79.
Milano - Per ambo e terno i numeri della sessantina 60/69, la cinquina 14-41-43-61-63 e la quartina 43-73-83-88.
Napoli - Per ambo e terno i massimi ritardatari 16-54-83-84-89. Per ambo 16-60-66, 6-16-22 e 16-30-46
Palermo - Per ambo e terno 5-35-55-65 e i ritardatari 35-1-19-47-55. L'ambo 10-36 ritarda da 3297 estrazioni.
Roma - La quartina 4-40-44-49 continua a ritardare per ambo. Per ambo e terno 4-24-44-64-84 e la quartina 40-42-45-49.
Torino - E' uscito il 27 era il massimo ritardatario. Per ambo e terno 12-26-47-57-62 e 26-62-66-72-76.
Venezia - E' uscito il 28 era il massimo ritardatario. Per ambo e terno 8-80-88-89, i massimi ritardatari 71-80-10-66-7 e la quartina 11-51-61-71.
A tutte l'ambo 67-76
La Smorfia Il fatto del giorno: C. Kostner portabandiera azzurra a Torino, 56 -71-43-89

PREMIO

Area Science Park promuove anche quest'anno il Premio Bernardo Nobile, iniziativa che intende promuovere studi multidisciplinari sulle tematiche della documentazione e dell'informazione brevettuale. Le domande dovranno pervenire entro e non oltre le ore 12 del 2 dicembre prossimo. Il bando completo, le modalità e il modulo di partecipazione sono scaricabili dal sito internet www.area.trieste.it cliccando la sezione «news».

UNIVERSITÀ

PETRARCA

La facoltà di Scienze della formazione e il Laboratorio per la didattica della letteratura italiana hanno organizzato martedì l'incontro «Petrarca e il suo insegnamento». Con l'occasione è stato anche presentato il sito www.units.it/convegnopetrarca contenente gli atti del convegno «Una figura nodale nell'insegnamento della Letteratura italiana: Francesco Petrarca» organizzato a Trieste il 5 e 6 novembre.

Venticinque i dipartimenti coinvolti nel progetto che organizza le collezioni storico-scientifiche dell'ateneo

Musei, il futuro è nelle nuove tecnologie

La rivoluzione informatica al centro dei lavori di un congresso che si svolge al Museo Revoltella

Già da molti anni i musei della scienza sono luogo di sperimentazione per l'uso delle nuove tecnologie. La rivoluzione informatica, ed in particolare la diffusione sempre più capillare di internet, ha infatti comportato radicali modifiche nella diffusione delle conoscenze, trasformando in parte il volto dei musei rispetto al passato. Di fatto, i nuovi sistemi informatici hanno permesso di modernizzare le forme di conservazione e catalogazione, le modalità di esposizione di materiali e contenuti, e tutti gli aspetti relativi alla produzione editoriale.

Nella foto la vasca navale dell'ateneo giuliano.

A questo proposito, si apre oggi a Trieste, presso il Museo Rivoltella, il XV congresso dell'Anms, l'Associazione nazionale musei scientifici, intitolato «Museo oggi, fra reale e virtuale», interamente dedicato all'impatto delle nuove tecnologie, che si articolerà in sessioni dedicate a tematiche quali conservazione e catalogazione, allestimento di esposizioni, attività didattica, editoria tradizionale e multimediale. L'idea di tenere il congresso a Trieste nasce nel 2004, quasi in parallelo con l'avvio della costituzione dello SmaTs, il Sistema museale dell'ateneo, sistema reale-virtuale integrato, basato sulla combinazione di tradizionali musei di oggetti e di presentazioni in rete delle collezioni. Lo SmaTs organizza le collezioni di interesse storico-scientifico presenti in almeno 25 dipartimenti dell'ateneo giuliano: dalle collezioni geologiche e paleontologiche agli strumenti e alle attrezzature dei dipartimenti di Fisica, Biochimica biofisica e chimica delle macromolecole, Ingegneria meccanica, Ingegneria civile, ai grandi impianti di Ingegneria navale del mare e per l'ambiente, dove sono presenti cinque vasche navali e la più antica galleria di cavitazione esistente in strutture universitarie italiane. A queste realtà interne all'ateneo si sono aggiunte altre tre, nate dalla sinergia con enti esterni: la sezione espositiva di Trieste del Museo nazionale dell'Antartide, dedicata alla storia della sua esplorazione, il Museo Joyce ed il futuro Museo delle scienze sanitarie dove troveranno posto strumenti e oggetti che appartengono alla storia di uno dei più antichi nosocomi dell'Impero austro-ungarico, l'Ospedale Maggiore di Trieste, costruito dagli Asburgo e aperto nel 1841. Una delle prime strutture costitutive dello SmaTs, il Museo Biologico ed Orto Botanico, dimostra il beneficio di coniugare in modo innovativo nuovi media con vecchie memorie. Le collezioni presenti fisicamente al suo interno, accessibili e visitabili, sono infatti allo stesso tempo consultabili in rete in varie forme destinate a diversi livelli di utenza. Il convegno, che terminerà sabato, è stato organizzato in collaborazione con i Civici Musei Scientifici di Trieste. Un respiro internazionale è dato invece dalla presenza di rappresentanti di istituzioni slovene e croate coinvolte direttamente nelle problematiche dell'impatto delle tecnologie informatiche sui musei. Un nuovo modo di comunicare rappresenta il futuro per i musei che vogliono adattarsi alle attuali esigenze di innovazione. Non si tratta del superamento dell'idea tradizionale di museo, bensì dell'integrazione fra vecchio e nuovo per valorizzazione il patrimonio culturale e «dialogare» in modo innovativo col museo.

Alessandra Sottovia

La cerimonia domani in Aula magna

Honoris causa per Roberto Car

Domani, nell'Aula magna dell'Università di Trieste, con inizio alle ore 11.30, è in programma la cerimonia per il conferimento della Laurea ad honorem al prof. Roberto Car. Dopo i saluti del Magnifico Rettore, Domenico Romeo, il preside della facoltà di Scienze matematiche, fisiche e naturali, Fabio Ruzzier darà lettura della motivazione della laurea honoris causa in fisica. Il programma prevede quindi la «laudatio» di Raffaele Resta, ordinario di Fisica della materia e la «lectio magistralis» dello stesso Car dal titolo «Incontri ravvicinati al computer con atomi ed elettroni».

Roberto Car, dal 1999 professore alla Princeton University, è da oltre un ventennio un grande protagonista della fisica computazionale e della simulazione in struttura della materia. È nato a Trieste, ha studiato a Milano e lavorato in diverse sedi: in Svizzera, negli Usa, e alla Sissa di Trieste, dove è rimasto dal 1984 al 1991. Insieme con Michele Parrinello (all'epoca professore presso la nostra Università) è autore del celebre metodo di Car-Parrinello, inventato nel 1985 a Trieste. Il metodo è oggi usato in tutto il mondo da un gran numero di ricercatori, sia in campo accademico sia in campo industriale. Le sue applicazioni riguardano i materiali più diversi di interesse strutturale, elettronico, chimico, biologico e farmacologico.

L'autoemoteca dell'Associazione donatori questa mattina in piazzale Europa per raccogliere nuove adesioni

Sangue, i giovani donano sempre meno

Trieste lontana dall'autosufficienza: in Italia il calo è attorno al 9 per cento

I giovani donano sempre meno sangue. Anche a Trieste. Se infatti a livello nazionale i nuovi donatori iscritti complessivamente nelle associazioni federate nell'anno 2004 sono stati 29.836, leggermente superiori rispetto a quelli dell'anno 2003, l'nico dato in controtendenza è proprio quello relativo ai donatori giovani, ossia in età compresa tra i 18 ed i 28 anni, pari a 60.339 con un calo del 9 per cento rispetto al dato dell'anno precedente. Dato che conferma le analisi e gli studi sui comportamenti della popolazione giovanile, in merito al volontariato più in generale e nelle specifico riguardo alla donazione del sangue, che attribuisce ai giovani una modalità di adesione e partecipazione soprattutto su spinta emozionale ma una scarsa continuità e costanza nell'impegno.

Anche a Trieste le donazioni non sono mai sufficienti rispetto le necessità quotidiane. Per questo si moltiplicano le iniziative tese a coinvolgere il maggior numero possibile di ragazzi su queste tematiche fondamentali da un punto di vista sociale. Tra queste è giusto ricordare che ogni terzo giovedì del mese è presente in piazzale Europa l'autoemoteca dell'Associazione donatori di sangue di Trieste che consente a chiunque, studenti, docenti e personale tecnico-amministrativo dell'ateneo di donare il sangue. L'autoemoteca oggi resterà posteggiata nel piazzale interno fino alle 12. Per ottenere maggiori informazioni e sciogliere eventuali dubbi ci si può sempre rivolgere all'Associazione donatori di sangue che ha la sua sede in via Cavalli 2/a, (tel. 040 764920). «C'è sempre bisogno di sangue - ricorda il presidente dell'associazione, Ennio Furlani -. Il fabbisogno negli ospedali aumenta costantemente, in risposta alla crescita quantitativa e qualitativa delle cure»

È stato inoltre firmato ad inizio anno, durante il Meeting giovani della Fidas, il protocollo d'intesa tra il Civis, il coordinamento tra le associazioni e federazioni di donatori di sangue e il Sism, il Segretariato italiano studenti di medicina, l'associazione che raggruppa migliaia di studenti appartenenti a 37 facoltà italiane. Il protocollo riconosce il ruolo fondamentale che gli studenti universitari possono svolgere nel promuovere e sensibilizzare la popolazione italiana sul tema della donazione del sangue ed in particolare il ruolo che potrà giocare la futura classe medica nell'educare la popolazione a corretti stili di vita.

Il protocollo è il primo accordo a livello nazionale firmato congiuntamente dalle quattro maggiori associazioni italiane di donatori di sangue. In esso le parti si impegnano ad organizzare giornate universitarie di donazione del sangue, congressi e seminari sul tema, e tutto ciò possa essere utile per rendere l'Italia autosufficiente in materia di sangue ed emoderivati, condizione essenziale per garantire la salute della popolazione e favorire il conseguimento della qualità e sicurezza in ambito trasfusionale. Quest'estate è poi stato firmato un altro importante protocollo d'intesa col Miur per promuovere, sostenere e sviluppare, in un rapporto di reciproca collaborazione, iniziative volte alla crescita, tra tutte le componenti del mondo scolastico e universitario, della cultura del dono del sangue.

Gli operatori dell'Associazione donatori sangue di Trieste.

Siglate due importanti convenzioni con il Miur e con il Segretariato italiano degli studenti di medicina

LUTTO

Giurisprudenza ricorda l'ultimo padre fondatore

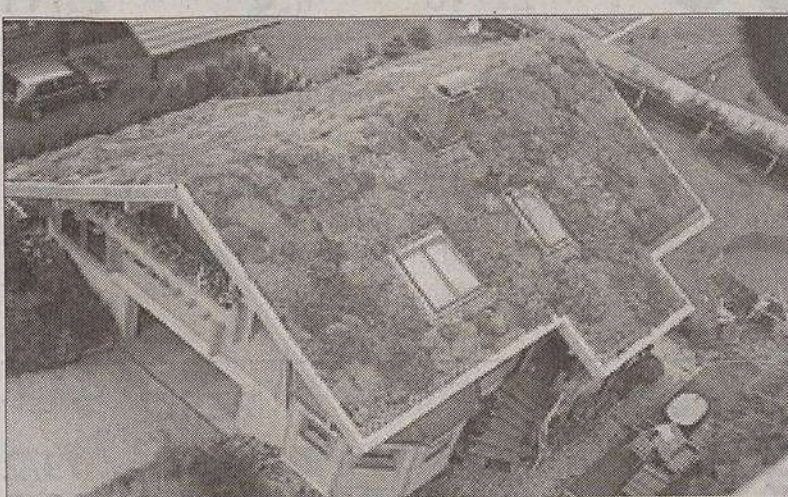
Si è spento a Roma, all'età di 96 anni, Virgilio Andrioli, ultimo superstite dei dodici professori di ruolo che, nel lontano 1938, fondarono a Trieste la facoltà di Giurisprudenza. Allievo romano di Giuseppe Chiovenda, Andrioli aveva iniziato giovanissimo la carriera accademica, divenendo a soli ventott'anni professore straordinario di Diritto processuale civile a Urbino e quindi insediandosi a Trieste nel 1938, quale titolare della stessa materia. Nel decennio di permanenza nella nostra sede, aveva ricoperto per incarico anche gli insegnamenti di Diritto costituzionale e di Diritto corporativo. Aveva concluso la sua carriera come professore emerito di Diritto processuale civile nell'Università di Roma La Sapienza. Autore di una produzione scientifica straordinaria per mole, per raffinatezza e per molteplicità dei temi trattati nell'ambito delle diverse branche del diritto processuale - dei suoi anni triestini resta testimonianza, tra l'altro, il fondamentale «Commento al codice di procedura civile» - Andrioli fu attivissimo animatore delle più prestigiose riviste giuridiche di settore. Avvocato cassazionista, fu nominato giudice costituzionale nel 1978 dal Presidente della Repubblica Sandro Pertini, divenendo Vice Presidente della Consulta dal 2 luglio 1986.

Il presidente Ciampi.

Il Presidente della Repubblica Carlo Azeglio Ciampi ha inviato alla famiglia Andrioli il seguente messaggio: «Partecipo con intensità di sentimenti al dolore per la scomparsa di Virgilio Andrioli, uno dei più grandi processualisti italiani ed un insigne maestro delle scienze giuridiche. Con il suo appassionato impegno intellettuale e le sue raffinate doti di giurista ha offerto un contributo prezioso all'approfondimento e all'interpretazione del diritto e al suo insegnamento si sono formate intere generazioni di studiosi».

A teatro con Einstein

Due tavole rotonde e due spettacoli teatrali chiuderanno sabato e domenica le manifestazioni triestine dell'«Anno mondiale della fisica». Sabato, alla sala Tripcovich, con inizio alle 16 è in programma prima la tavola rotonda dal titolo «Le avventure della fisica» con Tullio Weber, Rossella Panarese, Carlo Bernardini, Roberto Car, Francesco Longo e Francesca Matteucci e di seguito la lettura teatrale «Dalla terra alla luna: le avventure di Julius Verne». Domenica è prevista invece la tavola rotonda «Fisica e società» con Rinaldo Rui, Sylvie Coyaud, Stefano Fantoni, Mauro Ferrari, Giancarlo Ghirardi e Renzo Rosei e lo spettacolo «Albert sul divano. Intervista ad Albert Einstein». Di Verne si prenderanno in esame alcuni dei suoi romanzi più famosi come «Dalla terra alla luna» e «Ventimila leghe sotto i mari», contaminandoli con un altro genio visionario dell'inizio del secolo scorso: il regista Georges Melies, che da Verne trasse alcune delle sue pellicole più famose. Albert Einstein sarà invece il protagonista della seconda serata, con un'intervista immaginaria (quanto umana) nella sua casa di Princeton.

INCONTRO

Il verde sopra i nostri tetti

Il verde pensile è il tema della conferenza che si terrà oggi alle ore 16 presso l'aula «Puhali» del dipartimento di Ingegneria civile e ambientale (Edificio C9) tenuta dall'esperto del settore Marino Fantin.

IN BREVE

Alice, alle origini dell'universo

L'Infn, il dipartimento di Fisica e il dipartimento di Fisica teorica dell'Università di Trieste presentano domani la conferenza dal titolo «Alice-Day». L'evento si svolgerà presso il dipartimento di Fisica di Trieste di via Valerio, 2 (aula A) a partire dalle ore 8.50. L'esperimento «Alice» installato sull'acceleratore per la collisione di adroni «Lhc» (Large hadron collider) studierà uno stato della materia che esisteva nei primi istanti dell'evoluzione del nostro Universo.

Pari opportunità, quattro premi

La Provincia di Trieste, su progetto della Commissione pari opportunità, bandisce un concorso per l'assegnazione di quattro premi di laurea, di 500 euro ciascuno, ad autrici e autori di tesi sulla condizione femminile e le pari opportunità, discusse presso l'Università di Trieste, nel periodo che va dal primo dicembre 2004 al 31 dicembre 2005. La domanda va presentata entro il termine del 9 gennaio 2006. Informazioni allo 040 3798512.

SPORT

Nella foto sopra Di Venanzio, qui a fianco un'azione concitata nell'area alabardata (Foto Altran)

SERIE B Triestina: il diesse-allenatore non cambia modulo e si limita a un paio di ritocchi in vista della partita casalinga con i calabresi

Gorgone diventa terzino nell'Unione di De Falco

Godeas ancora fermo, si fa male Briano nell'amichevole vinta 3-1 a Ronchi. Doppietta di Borgobello

RONCHI La prima uscita della nuova Triestina affidata a Franco De Falco dopo l'esonero di Vierchowod nasce nel freddo polare di Ronchi, ed è bagnata da un centravanti di razza come Massimo Borgobello, autore ieri di una doppietta. Peccato che il sacilese debba restar fermo sino a fine anno. Restando all'attacco Godeas ha lavorato ancora a parte, i dubbi per il suo impiego sabato col Crotone non sono sciolti ma lo staff medico è fiducioso.

E' una Triestina al piccolo trotto, disposta nel primo tempo col 4-4-2, il modulo più semplice da provare quando si cambia pagina e cartina di tornasole per studiare la salute della squadra, alle prese con l'ennesimo cambio di conduzione tecnica. Nella ripresa invece Unione tutta cambiata e in dieci uomini, a causa dell'infortunio di Briano (contrattura a un polpaccio), con la difesa a tre.

Senza Generoso Rossi, che ha lavorato pesantemente in mattinata, e Denis Godeas che sgambetta a bordo campo prima di concedersi una doccia bollente, gli alabardati scendono in campo tutti intabarrati e quasi irriconoscibili sotto una coltre di guanti, cappelli di lana e giubbottoni. I triestini provano i primi movimenti del nuovo corso, con De Falco in panchina e il presidente Tonnellotto che assiste la creatura a bordo ring.

Totò De Falco

E' una Triestina che si muove piano contro un buon Ronchi, penultimo nel girone B di Promozione, che si impegna al massimo per fare bella figura, scopo centrato perché, dopo il momentaneo pareggio rischia anche di andare in vantaggio prima del riposo. Nella prima fase la principale novità è l'utilizzo di Gorgone da terzino destro, con Peccarisi e Kyriazis centrali, e Di Venanzio a sinistra. Proprio da quest'ultimo nasce il primo gol ospite, sull'out mancino sgroppata e lungo traversone in mezzo, Tulli è ben appostato e schiaccia di testa alle spalle del portiere ronchese. Poco dopo però Agazzi fa il pasticciaccio, forse tradito da un rimpallo balordo, perde il controllo della sfera, cerca di rimediare ma è tardi, Alex Donda gli ruba il tempo e appoggia a porta vuota. A metà campo l'asse centrale è formato da Galloppa e Briano: quest'ultimo però si infortuna dopo la mezz'ora, cade da solo a centrocampo, cerca di stringere i denti, ma poi abbandona. Oggi l'ecografia. Entra il giovane De Cristofaro per dare una mano a Galoppa, il biondo mancino cerca di cucire il gioco, ma c'è poco movimento dei compagni: limitato sulla fascia destra si rivede Marco Rigoni che da l'impressione di provare la gamba cercando un paio di serpentine senza costrutto. In avanti Tulli ed Esposito si vedono poco.

Dopo aver rischiato grosso in un paio di occasioni, con gli avanti ronchesi che sfiorano il gol per loro storico, nella ripresa De Falco cambia tutto, mandando in campo però solo dieci giocatori, vista la limitata disponibilità di cambi. L'unico che viene confermato è De Cristofaro, che questa volta va a far da spalla a Lima, schierato in mezzo al campo in veste di frangiflutti. In avanti le novità sono Baù e Borgobello, il ragazzo di Stoccareddo scalpita che è un piacere, si piazza sulla fascia sinistra e parte come una scheggia, Borgobello è più sornione, si muove solo quando bisogna, sfruttando il lavoro dello sgusciante compagno. In difesa Zeoli e Minieri chiudono gli spazi tenendo la zona. La mediana rossoalabardata, con Massaro e Da Dalt ai lati, ha una intuizione al 12', quando fa scattare la prima verticalizzazione della partita, parte a sinistra Baù che si presenta a Sandrigo, il giovane portiere, ex Primavera dell'Udinese respinge in uscita bassa, ma non può impedire a Eder di riprendere e servire Borgobello per la zampata a porta vuota. Lo stesso ex Ternana si ripete poco dopo, sempre su invito di Bau che si sbarazza di un paio di difensori e centra in mezzo, per il bomber è un assist facile facile da trasformare.

Enrico Colussi

Ronchi 1

Triestina 3

MARCATORI: pt 13' Tulli, 30' Alex Donda, st 12' e 29' Borgobello.

TRIESTINA p. t.: Agazzi, Gorgone, Kyriazis, Peccarisi, Di Venanzio, Briano(37' De Cristofaro), Galoppa, Groppi, Tulli, Rigoni, Esposito.

TRIESTINA s. t.: Tomei, Azizou, Minieri, Zeoli, Massaro, De Cristofaro, Lima, Da Dalt, Baù, Borgobello.

Il giovane Galloppa quasi irriconoscibile con la fascetta (Foto Altran)

QUI CROTONE

L'ex Maietta: «Siamo con il morale a terra»

TRIESTE Reduce dalla sconfitta interna del posticipo di lunedì, il Crotone arriverà a Trieste intenzionato a far risultato. Dopo quattro pareggi in casa, i rossoblu aspettavano la vittoria ed invece è arrivata una meritata sconfitta con il Rimini. Tanta delusione e alla fine qualche contestazione. Ma quale sia il morale della squadra ce lo racconta il difensore Domenico Maietta, ex alabardato nella stagione 2002-2003. «Siamo incappati in una brutta sconfitta e il morale non è dei migliori. L'allenatore per confortarci ci ha spiegato che certe sconfitte possono capitare. Abbiamo espresso poco e il Rimini ci ha punito. Dopo il gol non ci siamo più risollevati. Ora ci stiamo rimboccando le maniche».

Ma l'allenatore cosa vi ha detto?

«Che dobbiamo solo giocare come sappiamo e che a Trieste ci troveremo di fronte una squadra molto agguerrita».

In trasferta il Crotone quest'anno ha vinto una partita, a Bologna, pareggiate quattro e perse tre. Come vedi l'impegno di sabato?

«Ripeto che noi faremo il nostro meglio ma di fronte avremo un avversario molto motivato che dopo l'esonero dell'allenatore vorrà vincere. Sono convinto che la Triestina sia una forte squadra con ottimi giocatori e aspetto solo che da un momento all'altro venga fuori e diventi una delle protagoniste».

Nell'ultima partita con il Rimini, non eri in campo, sabato giocherai?

«Spero proprio di sì anche perché quest' anno sto facendo bene e gioco. Nell'ultima partita ero squalificato, ora ho doppiamente voglia di giocare. Anche fisicamente non ho problemi. L'anno scorso ho dovuto farei conti con l'appendicite».

Con quale modulo giocate di solito e sabato come sarete schierati?

«L'allenatore Gasperini, al suo terzo anno nel Crotone, ha fatto sempre giocare la squadra con il 3-4-3 per cui anche contro la Triestina credo non ci saranno novità».

s.d.

IL CASO

Il bomber ha fatto la sua parte ma finora gli è mancata una spalla che possa fare la prima punta

Un attacco in avaria, solo 14 gol realizzati

Metà del bottino è stato segnato da Denis. I rientri saranno determinanti

TRIESTE La scorsa stagione la Triestina poteva contare su di un attacco super e una difesa colabrodo, quest'anno sta succedendo quasi l'esatto contrario. L'Alabarda non segna più. I numeri paiono implacabili e inchiodano il reparto avanzato: 14 reti in 16 partite, delle quali ben 6 arrivate da calci piazzati: 3 rigori e 3 punizioni.

Su azione la Triestina ha segnato in media una rete ogni due partite: solo le ultime cinque della classe (Cremonese, Catanzaro, Avellino, AlbinoLeffe e Ternana) hanno fatto peggio. La domanda sorge spontanea? Cos'è cambiato rispetto allo scorso anno? Franco De Falco non ha dubbi: «Esiste un problema centravanti». Vero. Sinora quel ruolo è sempre stato ricoperto da Denis Godeas, senza alcuna spalla in mezzo all'area.

Moscardelli e Tulli, a turno, lo scorso anno avevano permesso all'ariete di Medea di giocare nel suo ruolo preferito che non è certo quello di statua. Ora Moscardelli non c'è più e gli infortuni hanno costretto Alessandro Tulli a presentarsi solo una volta in campo. Godeas, per volontà, tecnica, tattica e capacità fisiche e mentali potrebbe tranquillamente indossare i guanti e sistemarsi in mezzo alla porta alabardata. Nessun ruolo gli è precluso.

Ma nella sua carriera ha sempre giostrato con una boa a fargli da spalla, permettendogli di spaziare in tutto il campo andando a prendere palla e impostare gioco sino alla linea mediana. Queste sono divenute le sue caratteristiche dopo la nascita calcistica da centravanti puro.

Nelle prime 14 partite (tutte disputate dal numero 99 alabardato), Godeas ha sempre fatto il centravanti, contando su Baù, Esposito e persino Rigoni quali piccole (di statura, ovviamente) spalle. In ogni modulp (cioè tutti) usato. La parentesi Lima meglio dimenticarla anche se, alla fine, è risultata la la soluzione migliore per dare fiato al capitano. Denis gioca meglio quando parte da lontano: segna comunque perchè il gol ce l'ha nel sangue e manda in gol gli altri. Se per due anni Moscardelli è riuscito a scalare la classifica marcatori lo deve solo al suo capitano. Insomma, quando la Triestina recupererà Alessandro

L'attaccante Esposito

Tulli e Massimo Borgobello sconterà la sua squalifica è molto probabile che Godeas ritorni nel suo ruolo naturale e i gol alabardati arrivino nuovamente a grappoli. Così almeno ne è certo Totò De Falco. Tutta colpa del centravanti mancato, allora, la stitichezza alabardata? Non solo. Sia la coppia Calori-Buffoni che Pietro Vierchowod hanno sempre giocato con due centrocampisti bloccati davanti alla difesa alabardata. Tattica che avrebbe dovuto permettere alla Triestina la massima spinta sulle fasce. Quando ciò è accaduto (Modena e Ternana), la Triestina è andata via bene grazie alla spinta di Rigoni da una parte e di Baù e Di Venanzio dall'altra. Marco Rigoni, da quando giocava nella Juve ha sempre sognato di potere occupare quella fascia.

Alessandro Ravalico

IL PERSONAGGIO

Il centravanti spera di tornare in campo contro il Crotone e ammette di aver sottovalutato il malanno che l'ha tenuto fermo

Tulli scalpita: «Sono guarito, voglio giocare»

TRIESTE Conto alla rovescia: finalmente sabato, dopo quasi due mesi, dovrebbe far ritorno in campo contro il Crotone, l'attaccante Alessandro Tulli. Era mercoledì 5 ottobre quando al Rocco, nel recupero serale della terza giornata contro la Ternana, l'attaccante romano aveva lasciato il campo anzitempo al 7' del primo tempo e il suo posto veniva preso da Gomez. La Triestina quella sera metteva in saccoccia i tre punti, superando i rossoverdi per 2-0 ma per Tulli iniziavano i problemi. Chiara la diagnosi dell'infortunio: stiramento all'adduttore della gamba destra e tempi di recupero superiori ad un mese. Iniziava così il calvario per la punta alabardata. Fino a quel fatidico giorno, Tulli aveva collezionato in campionato 8 presenze. Adesso da qualche giorno scalpita in allenamento.

Recuperato quindi?

«Spero stavolta di essere guarito definitivamente - spiega Tulli - perché già qualche tempo fa credevo di esser pronto e poi proprio durante un allenamento avevo avuto una ricaduta ed i miei tempi di recupero si erano quindi allungati. Sono rimasto fermo troppi giorni, contavo di tornare in campo prima, forse avevo sottovalutato l'infortunio e poi ho dovuto ripartire con tanta pazienza. Adesso però ho una gran voglia di giocare».

Com'è stato vissuto psicologicamente questo periodo di riposo forzato?

«Quando si è fuori pare quasi di non far parte della squadra anche se tutti mi sono sempre stati vicini. Ora devo dimenticare il periodo nero».

L'assenza di Tulli sembra aver pesato sul rendimento della Triestina, mancava una punta da affiancare a Godeas. "

«Io credo che la Triestina abbia tanti giocatori validi, forse il solo Godeas è insostituibile. Sono però contento di sapere che i tifosi hanno stima e fiducia di me. In questo periodo anche Esposito ha fatto bene il suo lavoro ma tutti quanti hanno sempre dato il massimo».

Quasi superfluo chiedere come si trova in coppia con Godeas.

«C'è solo una risposta: benissimo. Anche lo scorso anno lo avevamo dimostrato soprattutto nella parte finale del campionato».

Qual è la posizione preferita in campo, il modulo migliore?

«Non ha importanza il modulo, riesco sempre ad adattarmi. La cosa importante per me è giocare, rendermi utile e segnare. Se devo però scegliere un ruolo direi che come prima punta mi vedo bene».

Sabato arriva il Crotone, come vedi la partita?

«Loro sono reduci da una sconfitta interna e sono a caccia di punti ma per noi non ci sono vie di mezzo, l'unico risultato possibile è la vittoria. Dobbiamo assolutamente conquistare i tre punti, è una partita troppo importante».

Silvia Domanini

Alessandro Tulli

CHAMPIONS LEAGUE Il patron Pozzo, che festeggerà i venti anni alla guida della società, sogna di accedere agli ottavi in uno stadio pieno contro il Barcellona

Udinese, la qualificazione frutterà 3 milioni di euro

Alla squadra friulana basterà un punto nell'ultima partita per continuare l'avventura in Europa

UDINE La qualificazione agli ottavi di Champions è a un passo, ma un risultato certo l'Udinese l'ha già ottenuto: il record assoluto di incassi per lo stadio Friuli, già battuto in prevendita e destinato ad essere sensibilmente ritoccato da qui al 7 dicembre. La partita in questione, inutile dirlo, è quella con il Barcellona di Ronaldinho, per la quale sono già stati staccati 13.500 biglietti, da aggiungere ai quasi 18.000 mini-abbonamenti Champions. Il totale fa 31.500 spettatori.

E i 6.000 posti che mancano (4.000, in realtà, perché i 2.000 del settore ospiti resteranno in gran parte invenduti) per raggiungere la capienza massima fissata per le gare europee, 37.500 posti, saranno spazzolati in pochi giorni. «Almeno contro il Barça spero che potremo contare su uno stadio tutto esaurito», ha dichiarato Morgan De Sanctis al termine della partita col Panathnaikos. Un auspicio, quello del portiere bianconero, che si tradurrà molto presto in realtà: la partita con i blaugrana, infatti, è destinata già a diventare quella più importante della ultracentenaria storia bianconera. Più di quella del 23 agosto contro lo Sporting nei preliminari, più dell'epica serata del 4 novembre 1997, quel 2-1 sull'Ajax che non valse il passaggio al terzo turno di Uefa, ma segnò l'apice assoluto della stellare Udinese di Alberto Zaccheroni.

Divora traguardi storici, l'Udinese di Giampaolo Pozzo, il padre-padrone che adesso accarezza da vicino il sogno di festeggiare con l'accesso agli ottavi di Champions il suo ventesimo anno alla guida della società. Arrivato dopo Mazza e dopo la meteora Zico, Pozzo ha portato l'Udinese a risultati che il fuoriclasse brasiliano aveva fatto soltanto accarezzare. Se Zico regalò al popolo bianconero lampi di classe irripetibili e sfide leggendarie contro Maradona, Platini e Falcao, il nono posto raggiunto nel 1983 dalla sua Udinese impallidisce davanti alle imprese degli ultimi 8 anni: il terzo posto nel 1998, il quarto dell'ultimo campionato che è valso la Champions, i 3 quinti posti del 1997, del 1999 e del 2004, 6 partecipazioni in Coppa Uefa e una in Champions League. Nessuna provinciale, in Italia, può vantare una simile continuità di rendimento ad alti livelli, in un calcio dove sono diventati impensabili scudetti come quelli del Cagliari di Gigi Riva (1970), del Verona di Bagnoli (1985), della Sampdoria di Vialli e Mancini (1991).

Pozzo sa di non poter ambire a traguardi tricolore, ma intanto si consola facendo i conti in tasca alla «sua» Champions. Tre milioni e mezzo di euro li ha già incassati superando i preliminari, altri 2,5 in biglietti, 800 mila euro in punti. In tutto fa quasi 7 milioni di euro, cui andrà aggiunta la distribuzione finale dei diritti tivù. La Roma, nell'ultima edizione, uscì alla prima fase e di soli diritti incassò 7 milioni: la piccola Udinese dovrebbe accontentarsi di molto meno, ma può ipotizzare un introito compreso tra i 2 e i 3 milioni di euro, per un incasso complessivo vicino ai 10 milioni. Ma il passaggio agli ottavi varrebbe almeno altri 3 milioni: 160 mila euro in premi per il pareggio qualificazione col Barcellona, un bonus automatico di circa 1,5 milioni per l'accesso agli ottavi e un nuovo incasso miliardario per il «Friuli», pronto ad accogliere con un altro tutto esaurito una delle big del calcio europeo. Che sarà per regolamento una delle prime classificate negli altri 7 gironi, italiane escluse.

Riccardo De Toma

Il bianconero Muntari mentre lotta a centrocampo

COPPA UEFA

Stasera contro lo Strasburgo. Espanyol-Palermo e Halmstad-Samp

La Roma rispolvera il ribelle Cassano

ROMA Questa volta Antonio Cassano ci sarà, giocherà contro lo Strasburgo. Il talento barese torna in campo dopo un'assenza lunga quasi due mesi. L'ultima gara ufficiale, con la prima squadra, l'ha giocata lo scorso 2 ottobre in campionato contro il Siena. Ma proprio quando Spalletti rilancia l'attaccante, ecco torna a profilarsi l'ipotesi di un divorzio imminente: il Real Madrid infatti sembra interessato a Cassano, dopo l'infortunio di Raul.

«Tutto è possibile - spiega Spalletti - perchè Antonio è un giocatore di valore. Dovremo valutare quelle che saranno le decisioni del Tas, ma è possibile che lui rientri nei programmi di qualsiasi società, viste le sue qualità».

L'Uefa per la Roma sarà l'occasione per riscattarsi dall'1-4 con la Juve. «Noi cerchiamo di andare avanti su tutti i fronti. Anche in campionato possiamo riprenderci», dice Spalletti. È appena cominciato e c'è ancora molta strada da fare. Firmerei per un pari domani e una vittoria domenica? Chi non lo farebbe, per riuscirci bisognerebbe essere bravi». Per stasera Spalletti farà diversi cambi. «Giocherà Curci in porta - spiega - poi Aquilani, Kharja, Nonda, Bovo. Uno tra Panucci e Kuffour riposerà».

PALERMO Il Palermo ha ultimato la preparazione allo stadio olimpico De Montjuic in vista della gara di stasera con l'Espanyol, valevole per il terzo turno di Coppa Uefa. Gigi Del Neri ha confermato che tornerà al consueto modulo 4-4-2. Per quel che riguarda la formazione in porta giocherà Matteo Guardalben e per lui sarà l'esordio stagionale in europa visto che in precedenza era infortunato. In difesa la novità è caratterizzata da Beppe Accardi che giocherà a sinistra al posto di Fabio Grosso che rimarrà finalmente a riposo. A centrocampo la coppia centrale sarà costituita da Codrea e Barone, mentre gli esterni saranno l'argentino Gonzalez e Bonanni. In avanti Del Neri dovrebbe affidarsi alla coppia Makinwa-Ccaracciolo.

SAMP «Lui vinceva le battaglie, ma perdeva la guerra; io, invece, voglio arrivare in finale». Esordisce così, pensando a Napoleone, Walter Novellino appena mette piede in Svezia. Gelo polare, nebbia. Ma lui, il tecnico blucerchiato non se ne preoccupa e pensa solo Halmstad e a Napoleone».

L'esterno francese prende le difese dell'allenatore recentemente bersagliato dalla critica

Candela: «Dedico il mio gol a Serse Cosmi»

UDINE Il gol della vita. Per Vincent Candela è stato il primo in Champions League, per l'Udinese è quello che può valere la qualificazione agli ottavi, a patto di completare l'opera strappando al qualificatissimo Barcellona il punto che manca. «E' stato un gran gol e sono strafelice di averlo realizzato», dichiara il francese, che a un gol così speciale vuole abbinare anche una dedica speciale: «Lo dedico all'Udinese, che ha dimostrato di essere una squadra vera, e a Serse Cosmi, ingiustamente criticato dai giornali e dall'opinione pubblica».

È una dichiarazione da leader, quella di Candela, ma anche il termometro nell'atmosfera che si respira nel gruppo. I tonfi contro Inter, Werder e Milan, le critiche al gioco bianconero, la stentata vittoria di sabato sera contro il Messina avevano alimentato un clima di sfiducia attorno alla squadra e di nervosismo all'interno dello spogliatoio. Un nervosismo emerso in modo chiaro anche nella serata di Atene: sia nel momento della sostituzione di Di Natale, che appena uscito al campo aveva chiesto esplicitamente a Cosmi un chiarimento a fine gara, sia in sala stampa, dove il tecnico non ha risparmiato le frecciate: «Tutta la stampa mi suggeriva di giocare col 3-5-2, io ho scelto il tridente e abbiamo vinto la partita. È il segno che i giornalisti servono a qualcosa: per vincere basta fare il contrario di quello che dicono». Solo una battuta? Difficile liquidarla così, perché la striscia negativa che aveva preceduto le vittorie contro Messina e Panathinaikos aveva alimentato critiche e veleni. L'auspicio è che l'impresa di Atene li vada a stemperare e aiuti lo spogliatoio a far blocco: individuare il nemico all'esterno può servire anche a questo, basti pensare al celebre silenzio stampa che nel 1982 accompagnò la nazionale di Bearzot alla conquista del titolo mondiale.

Atene come svolta della stagione? È possibile, perché vincere aiuta a vincere e vittorie così lasciano il segno. «Contro Messina e Panathinaikos – commenta Christian Obodo, il migliore dei bianconeri allo "Spiros Louis" – abbiamo conquistato due successi importantissimi: sì, questa può essere la svolta, ma adesso dobbiamo solo lavorare duro e pensare alla partita di domenica a Parma». Una partita alla quale Cosmi può guardare con rinnovato ottimismo, visto che rispetto ad Atene recupererà Pinzi, squalificato in Champions, e forse anche Vidigal, che ha ripreso ad allenarsi col gruppo. Tra i disponibili anche Sensini e lo stesso Obodo, che dovrebbe ro smaltire senza grossi fastidi le scorie lasciate dalla Champions, mentre Iaquinta non ha ancora superato il problema all'alluce: «L'effetto dell'iniezione è finito e sento più dolore di prima – dice l'attaccante –, vedremo come reagirà al dito all'allenamento di domani (oggi per chi legge, n.d.r.). Domenica, comunque, conto di esserci».

r.d.t.

Candela mentre esulta

Ma nel clan bianconero non si stempera il nervosismo

LE PARTITE DI IERI

Il Milan torna in Turchia dopo la nefasta finale persa ai rigori e fa un boccone del Fenerbahce

Uno Sheva da applausi esorcizza Istanbul

La scena tutta per l'attaccante ucraino, a segno 4 volte

ISTANBUL A sei mesi dalla nefasta finale persa contro il Liverpool, il Milan scaccia i fantasmi di Istanbul, batte 4-0 il Fenerbahce e fa un importante passo verso la qualificazione. Nella bolgia del «Sukru Saracoglu», teatro una settimana fa degli incresciosi incidenti di Turchia-Svizzera, i rossoneri si impongono senza troppi patemi trascinati da uno strepitoso Shevchenko che con la quaterna di ieri sera si lascia definitivamente alle spalle l'infortunio che ne aveva condizionato le recenti prestazioni.

Il Milan parte bene già nei primi minuti, aggredendo gli avversari e non concedendo spazi agli uomini di Daum. Il Fenerbahce cresce ma nel momento migliore dei turchi arriva il vantaggio rossonero. Lancio dalla mediana di Seedorf per Shevchenko, che scatta sul filo del fuorigioco e a tu per tu con Volkan non fallisce.

L'ucraino Shevchenko

Il Milan cerca di approfittare del momento di smarrimento degli avversari e, nonostante la prematura uscita di Kaka per una contusione al fianco, va vicino al raddoppio prima con Seedorf. Il Fenerbahce è in difficoltà ma il milan non riesce a piazzare il colpo del ko. Ci prova al 31' anche Rui Costa, che servito dal solito seedorf spara alto da buona posizione. Nella ripresa il Fenerbahce parte forte alla ricerca del pareggio, ma passano solo 7' e il Milan raddoppia. Gilardino serve al limite Shevchenko che con una finta disorienta un difensore turco e scaglia un sinistro sul quale Volkan non può fare nulla. In campo c'è solo il milan e c'è soprattutto uno scatenato Shevchenko, che ingaggia un suo personale duello con il portiere avversario. L'appuntamento, però, è solo rimandato di qualche minuto, perchè al 25', sull'ennesimo pallone messo in mezzo dalla sinistra da Serginho, l'attaccante ucraino insacca ancora e firma il 3-0. Il match si chiude davvero qui, ma non per Sheva, davvero incontenibile, che al 31' mette a segno la quarta rete della serata che gli vale addirittura il tributo del pubblico di casa. Nell'ultimo quarto d'ora il milan potrebbe fare «pokerissimo» in diverse occasioni ma grazia i turchi.

Fenerbahce	**0**
Milan	**4**

MARCATORE: pt 16', st 7', 25' e 31' Shevchenko.
FENERBAHCE (4-3-2-1): Volkan; Serkan, Servet, Onder 5, Deniz; Selcuk (pt 28'Aslan), Appiah, Umit; Yozgatli (st 12' Nobre), Tuncay; Anelka. All. Daum.
MILAN (4-3-1-2): Dida; Simic, Nesta, Maldini, Serginho; Gattuso (st 35' Vogel), Pirlo, seedorf; Kaka (pt 19' Rui Costa); Gilardino (st 30'st Vieri), Shevchenko 8.5. All. Ancelotti.
Arbitro: Hauge (Norvegia).

Senza faticare troppo i nerazzurri dilagano. Tris di Adriano

L'Inter passeggia e vola agli ottavi

MILANO L'Inter chiude il discorso qualificazione e riapre le porte di San Siro per gli ottavi dei finale, battendo per 4-0 l'Artmedia Bratislava nell'ultima delle gare giocate senza pubblico grazie a una tripletta di Adriano. I tre punti ottenuti ieri sera danno il primo posto ai nerazzurri e rendono una gita sociale la trasferta di Glasgow. Contro i Rangers, Mancini potrà schierare tutte le riserve per poi aspettare la ripresa della Champions, senza alcun rimpianto per un girone di qualificazione giocato in uno stadio vuoto.

Oltre ai gol del brasiliano, ci sono anche tante belle giocate di Luis Figo contro un'Artmedia dignitosa solo per la prima mezz'ora: il portoghese firma il gol e l'assist decisivi per il 2-0 con cui si chiude l'intervallo, risultato che rende la ripresa solo un allenamento contro il freddo. Oltre alla temperatura milanese, a mettere in ghiaccio la partita ci pensa Adriano che dà altri segnali di ripresa con una tripletta importante, anche se contro una difesa tutt'altro che solida. Il suo ritorno al gol è una delle note positive della serata per Mancini, che ritorna al classico 4-4-2 per chiudere la pratica qualificazione. Come sempre nello stadio vuoto, l'Inter fatica a trovare ritmo e gioco, anche se un bel destro al volo di Veron finito vicinissimo al palo al 13' potrebbe portare subito in vantaggio in nerazzurri. Gli slovacchi controllano bene il possesso palla e, al 15', è Borbely a mangiarsi una grande occasione con un colpo di testa, ma il capitano dell'Artmedia colpisce di faccia e manda a lato.

Al 27' c'è il primo spunto di Adriano che aggira il portiere con un tiro a girare, ma Borbely leva il pallone dalla linea di porta. Passa un minuto e Figo segna un gran bel gol che rende più facile la serata nerazzurra. Veron serve bene il portoghese che beffa il portiere con un tocco preciso. C'è lavoro anche per Julio Cesar, perchè gli slovacchi un'idea di gioco ce l'hanno, anche se in difesa lasciano ampi spazi per gli uomini di Mancini. E al 41', Figo dimostra di avere piedi decisamente educati e pesca Adriano con un lancio di 40 metri che il brasiliano trasforma in gol, ovviamente di sinistro. Esulta l'imperatore, che non segnava in Champions dall'andata del preliminare contro lo Shakhtar Donetsk, partita datata 10 agosto.

Mancini si permette il lusso di lasciare Figo in panchina in una ripresa che serve solo ad Adriano per segnare una tripletta che fa molto morale. Al 14', Recoba chiude il triangolo al limite dell'area con il brasiliano che non ha problemi a battere Cobej. Al 29', il portiere dell'Artmedia non si muove neanche per cercare di fermare il suo sinistro dal limite dell'area.

Finisce 4-0 una partita difficile da definire tale sia per la pochezza dell'avversario, sia per l'assenza del pubblico. Mancini può dimenticare in fretta un girone giocato a porte chiuse, ma tutto sommato chiuso senza problemi con la sola sconfitta. Negli ottavi, sarà vera Champions League.

Inter	**4**
Artmedia	**0**

MARCATORI: pt 27' Figo, 41' Adriano; st 14' e 26' Adriano.
INTER: J. Cesar, J. Zanetti, Cordoba (st 21' C. Zanetti), Samuel, Wome, Figo (st 1' Burdisso), Veron (st 15 Stankovic), Cambiasso, Solari, Recoba, Adriano. All. Mancini.
ARTMEDIA: Cobej, Petras, Debnar, Durica, Urbanek (st 33' Stano), Vascak (st 22' Mikulic), Kozak (st 22' Tchur), Borbely, Obzera, Fodrek, Hartig. All. Weiss.
ARBITRO: Riley (Ing).
NOTE: ammonito Petras.

DILETTANTI

Promozione, la Fincantieri va

MONFALCONE Pur priva di uomini fondamentali come Pellaschiar, Milan, Ferrarese e Sotgia, la Fincantieri firma una vittoria pesantissima e strameritata. Nel recupero della quinta giornata sospesa sull'1-1 per l'infortunio al portiere Contento la Fincantieri conquista i tre punti grazie a una prova solida e generosa. E alla resa dei conti il successo di misura le sta pure stretto.

I monfalconesi così balzano al terzo posto della lista, assieme a Cervignano, Torviscosa e Juventina, a tre lunghezze dalla cima del campionato. L'eroe di giornata è Igor Bozic, che abitualmente gioca mediano, Albanese lo sposta da seconda punta e lui ripaga con gli interessi.

Partita dominata nella prima fase dai locali, che nella seconda invece hanno tirato il fiato, pur senza mai soffrire, Contento non ha mai effettuato un intervento. Al 9' ecco l'1-0: lancio lungo da metà campo, Guida tocca per Bozic che di prima intenzione con un preciso rasoterra batte Politti. È il gol che decide il match.

e.c.

Fincantieri	**1**
Ruda	**0**

MARCATORE: pt 9' Bozic.
FINCANTIERI: Contento, Candusso, Medeot, Catalfamo, Baciga, Palombieri, Guida, Ravalico, Tonsig, Bozic, Trevisiol (st 44' Iona). All. Albanese.
RUDA: Politti, Ulian, Gandin (st 1' Trotta), Olivo, Morsut, Mauro, Seculin (st 22' Mancini), Gerometta, Budinha, Di Just, D'Osvaldo (st 29' Pin). All. Terpin.
ARBITRO: Vaccher di Pordenone.
NOTE: ammonito Morsut.

IN BREVE

Sorteggi per i mondiali 2006

Kicker fa i calcoli e afferma che l'Italia sarà testa di serie

BERLINO Secondo i calcoli del periodico tedesco Kicker, l'Italia sarà testa di serie al sorteggio dei Mondiali, in programma il 9 dicembre a Lipsia. Fra le squadre di prima fascia gli azzurri sarebbero ex aequo con l'Argentina a 70 punti, dietro a Brasile (95), Germania (78) e Spagna (75) e davanti a Inghilterra, Messico (68) e infine l'Olanda (57). Grande esclusa sarebbe la Francia, ma per il periodico siccome il divario con l'Olanda è minimo (un punto) i transalpini potrebbero rientrare in prima fascia grazie al titolo vinto nel '98.

La Cremonese in crisi si affida allo psicologo

CREMONA La Cremonese ha scelto lo psicologo cui si affiderà per tentare di uscire dal suo momento difficile. I grigiorossi sono all'ultimo posto della serie B con soli sei punti e il patron Graziano Triboldi, deciso a provarle tutte, ha annunciato che la squadra si avvarrà della collaborazione del dottor Massimo Ramazzotti, docente dell'Università di Psicologia di Brescia. La Cremonese auspica che lo psicologo «mettendo a disposizione la sua esperienza, aumenterà la qualità del gruppo di lavoro che guida la nostra squadra».

Doping, Peruzzi confessa «Sul Lipopill tante bugie»

ROMA «Come andò la storia del Lipopill? Io, Carnevale e il presidente Viola dicemmo moltissime bugie alla giustizia sportiva e credo che prendemmo un anno di squalifica per questo, poi ci furono un inchiesta e un processo penale nei quali io e Carnevale fummo assolti...». A ben quindici anni di distanza Angelo Peruzzi, che all'epoca dello scandalo doping giocava nella Roma decide di dire la sua verità. La pasticca, dice, gli venne data da un compagno e tutta la vicenda andò a finire così perchè si voleva colpire il presidente Viola.

NUOTO L'olimpionico di Sydney confessa i suoi sogni di rivincita dopo gli ultimi due anni poco fortunati

Rosolino: «A Trieste vi faremo divertire»

Guarda a Pechino, ma i primi obiettivi sono i campionati italiani ed europei alla Bianchi

Massimiliano Rosolino sarà a Trieste per due settimane

«La vasca corta a noi è poco congeniale, ma siamo comunque determinati a fare bene». E per il futuro gli piacerebbe avere un ruolo nel mondo dello spettacolo

ROMA «Torno in vasca con un piccolo restyling: sono un Massimiliano nuovo. Dopo due anni duri in cui non sono riuscito a raggiungere gli obiettivi principali (le Olimpiadi di Atene del 2004 e i Mondiali di Montreal di quest'anno, *ndr*) cerco di ripartire sereno e convinto di quello che posso fare, senza troppe ansie: questo non significa avere meno aspirazioni, ma soltanto fare un passo alla volta verso un traguardo grande: le Olimpiadi di Pechino 2008».

Così pensa oggi Massimiliano Rosolino. Il campione, uno dei migliori nuotatori che l'Italia abbia mai avuto, ha anche aggiunto: «Una volta che tocca il fondo, il vero campione si riprende e cerca comunque di guardare verso l'orizzonte e di macinare più chilometri, per poter riguadagnare posizioni. Per noi conta il cronometro. Uno deve cercare di prendere le sconfitte come un trampolino di lancio e non come una sconfitta e basta, e così ho fatto. Sono 10 anni che lo faccio a questi livelli, per questo faccio parte della nazionale e sono felice ogni volta che metto la tuta. Ho raggiunto traguardi molto importanti, però non mi sono stancato, nè mi sento appagato. Se guardo avanti, vedo una luce sottile per Pechino, è un traguardo straordinario».

I prossimi appuntamenti, in vasca corta, sono imminenti ed entrambi proprio qui, a Trieste: i campionati italiani in programma in questo fine settimana e gli europei che svolgeranno dall'8 all'11 dicembre. E in mezzo, dieci giorni di collegiale della nazionale alla «Bianchi». Prospettive per gli azzurri? «Quello di Trieste è un avvenimento che si addice molto agli specialisti della vasca corta e forse noi italiani non siamo i favoriti, però è molto divertente e ci dà comunque il modo di gareggiare ad altissimo livello».

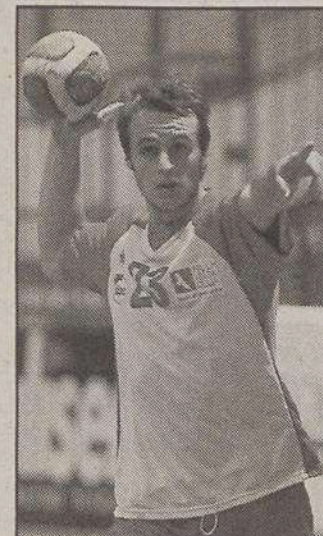
Rosolino parla anche del suo futuro e della sua passione per il mondo dello spettacolo. «Lo spettacolo che cerco di dare è quello in vasca. Ho avuto la possibilità di far parte del mondo dello spettacolo. Ma sono cose che vanno fatte solo in determinati momenti. Certo, se uno è ottimista e ha carica, non si sa mai cosa riserva il futuro. Chissà: magari un giorno sarò un presentatore, oppure nuoterò per altri dieci anni. Accolgo volentieri qualsiasi proposta di lavoro dentro e fuori dall'acqua, però quello che mi dà più soddisfazione ed emozione è la gara, la competizione. Sono vent'anni che nuoto. Il mio sole, la mia energia provengono dall'acqua». Ma essere single aiuta ad ottenere risultati? «Si pensa sempre che i rapporti privati possano essere una distrazione, io sono convinto che possano essere anche un grandissimo stimolo, un modo per affrontare la vita con più tranquillità. Dipende dai punti di vista».

Le sue vittorie a livello internazionale, e quelle dei suoi compagni, hanno avvicinato molti italiani al nuoto. «Credo che non ci sia bisogno che gli italiani si stanchino dal calcio per dare più notorietà al nostro bellissimo sport. Quando ci sono i Mondiali, le Olimpiadi o gli Europei è uno sport piuttosto quotato, anche in tv, e i tifosi ci seguono sempre di più. Ci sono giovani molto bravi, in grado di fare quello che ho fatto io e anche di più. Mi auguro che il nuoto diventi uno sport per eccellenza dal punto di vista dello share, i numeri dei praticanti sono in crescita: in Italia raggiungiamo il milione! Questo significa più tifosi a bordo vasca che ci seguono e una crescita per questo bellissimo movimento. La strada è lunga, il nuoto è sotto i riflettori sempre di più, ma se paragonato al calcio è ancora pochissimo».

PALLAMANO *A Chiarbola*

Quattro triestini sotto gli occhi del neo ct azzurro

TRIESTE Agli ordini del nuovo tecnico, il croato Ilija Puljevic, la nazionale italiana di pallamano ha cominciato sul parquet di Chiarbola la preparazione in vista dell'appuntamento con le qualificazioni mondiali del 2007 in Germania in programma contro Bosnia, Grecia e Olanda. Un'appuntamento alla portata degli azzurri che, sulla scia dell'entusiasmo portato dal nuovo corso, possono tentare la rincorsa a una rassegna che manca dal 1997, quando l'Italia di Lino Cervar guadagnò il passaporto per i mondiali in Giappone. Dato l'addio all'ex Settimio Massotti, il consiglio federale ha puntato sulle qualità di Puljevic, tecnico chiamato a ridare linfa a un movimento negli ultimi anni in declino.

Croato, 53enne, Puljevic ha vinto nel 1997 con la nazionale del suo paese i giochi del Mediterraneo a Bari, quindi si è trasferito in Svezia dove ha allenato la nazionale femminile con ottimi risultati. Nell'ultima stagione ha guidato il Metkovic nel campionato croato, prima di ricevere e accettare con convinzione il compito di rilanciare la nazionale italiana. Lo ha fatto puntando sui giovani più promettenti del nostro campionato, ma senza dimenticare alcuni dei giocatori più esperti, nomi accantonati nella gestione Massotti. Su tutti quello dell'ex triestino Alessandro Fusina, ala del Conversano chiamato, assieme al centrale Alessandro Tarafino, a recitare il ruolo di chioccia di un gruppo giovane e in crescita. Gruppo che da Trieste, dalla formazione sbarazzina allestita dal presidente Lo Duca, ha tratto il maggior numero di atleti. Puljevic ha convocato per questo primo stage Marco Visintin, Damir Opalic, Graziano Tumbarello e Michele Skatar. Opalic e Visintin, sono a disposizione solo per gli allenamenti, ma non potranno partecipare alla trasferta di Timisoara nel weekend per il Trofeo dei Carpazi in cui l'Italia affronterà Romania, Ucraina e Olanda.

Graziano Tumbarello

Uno stage che anticipa quello già programmato a fine dicembre e che è servito a Puljevic per valutare il potenziale atletico dei suoi giocatori, conoscerli, farsi conoscere e mettere le prime basi tecniche in vista dei primi impegni ufficiali. Nessuna amichevole, ma solo allenamenti e test atletici in questi giorni triestini. Puljevic poi ha lavorato molto sulla difesa, dando solamente qualche traccia per il gioco d'attacco.

Lorenzo Gatto

VELA

Il grande skipper è in città per controllare da vicino lo sviluppo della RC44, la barca da lui coprogettata e realizzata nella zona industriale

Papà Russell Coutts è venuto a coccolare la sua creatura

TRIESTE Ritratto lontano dai campi di regata, ritratto del manager, più che del grande campione, e ritratto anche della persona in un contesto informale, lontano da sponsor e regate, e dichiarazioni formali.

Davanti a un ottimo vino, possibilmente, visto che è un vero esperto in materia, in una Trieste falciata dalle raffiche di bora. Ritratto di Russell Coutts, tre volte vincitore della Coppa America, ora lontano dall'evento a seguito della sua uscita dal consorzio Alinghi e a una clausola contrattuale che lo tiene obbligatoriamente lontano dalla manifestazione fino al 2007, alla fine di questa edizione. Tra una regata in Malesia e una negli Stati Uniti, ieri Russell Coutts è approdato a Trieste in visita privata alle imbarcazioni RC44, coprogettate da lui stesso e dallo sloveno Andrej Justin e assemblate con tecnologia triestina al Polo nautico.

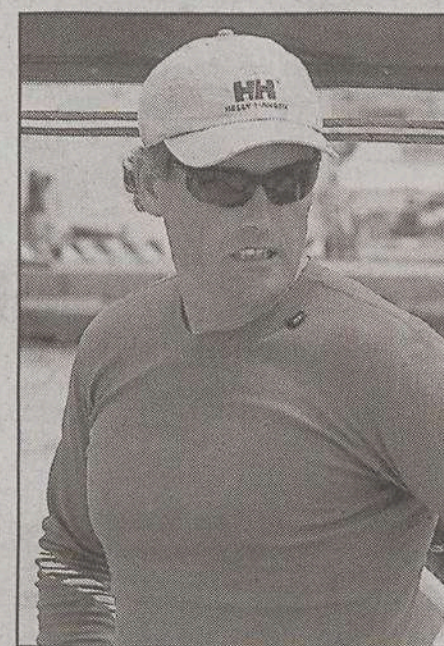
Un incontro di lavoro lungo una giornata, come già accaduto in precedenza, per valutare lo stato dell'arte delle barche e discutere con i partner triestini del progetto, a partire da Marino Quaiat, che ha inventato l'elica retrattile utilizzata dalla barca ed è il referente per una serie di imprenditori del polo nautico che collaborano al progetto.

Più rilassato di quando va in barca, ma altrettanto concentrato sul progetto che ha in corso e che coinvolge direttamente Trieste e una serie di imprenditori triestini, Coutts ormai è quasi di casa lungo il canale navigabile.

Controlla le barche, fissa tempistiche e strategie, lontano mille miglia dalla Coppa America: «Non sono lontano dalla Coppa e penso di rientrare dopo il 2007. Ma la vela non è solo la Coppa America: io ora sono coinvolto in questo progetto, faccio altre regate che reputo molto importanti e sono soddisfatto». Niente polemiche, nessun rancore, o almeno, non pubblicamente: «È andata così. La Coppa America non è tutto, anche se resta e resterà l'evento più importante della vela. Ma c'è spazio anche per altre esperienze, prima del 2007».

Ma se gli chiedi chi vincerà la prossima edizione della regata ci pensa. E pensa ad Alinghi: «Quello svizzero resta un grande consorzio. Ma ce ne sono anche altri molto buoni, tra cui Prada. Questa volta de Angelis ha davvero un ottimo equipaggio, dalle grandi potenzialità».

Niente Coppa, ma Coutts non ha partecipato nemmeno al grande evento attualmente in corso, il Giro del mondo in equipaggio, la Volvo Ocean race, che invece ha coinvolto Paul Cayard (bloccato tra l'altro da un danno all'imbarcazione), l'altro grande velista non coinvolto nella Coppa: «È una regata in cui devi dare il massimo e sta a te decidere, in prima persona, quanto rischiare. Partecipare alla Volvo ocean race è come avere una macchina da corsa ed essere su un circuito molto difficile: sai che solo se terrai l'acceleratore al massimo potrai vincere, ma sai anche che se dai troppo gas rischi di distruggerti, così devi scegliere in ogni momento, dimostrando quanto sei capace di rischiare».

Una regata che al momento non è nei programmi di Coutts, per quanto sia considerata una delle tappe più prestigiose nella carriera dei grandi velisti: «Ci sono almeno due buoni motivi: il primo è che a me piacciono le docce calde, e quell'evento non ti permette di farle, il secondo – [illegible] [illegible] per scherzi – è che mia moglie non me l'avrebbe permesso». A metà dicembre, infatti, Coutts diventerà padre per la terza volta: «varo» atteso per il 19 dicembre e guai a eventuali anticipi, perché Coutts prima sarà a Key Largo, in Florida, per il campionato mondiale classe Melges 24.

Russell Coutts

Francesca Capodanno

TRIS

Oggi galoppo

Sull'ovale di Agnano Minucci in sulky sfila con Escobar Om Sono loro i favoriti

NAPOLI Doppio chilometro sui 4 anni per l'odierna Tris che si disputa ad Agnano. Una prima cernita ed è subito il nome di Escobar Om che balza all'evidenza.

Con Minucci in sulky, Escobar Om dovrebbe risultare il più concreto, visto che l'incisività non gli fa difetto e che l'avvio sparato (si corre alla pari) ovvierà alla precarietà del numero di partenza.

Bene in corsa, comunque, anche Ercina d'Ete ed Erode de la Roche, da non ignorare Esaù Jet ed El Rocio, da segnalare quali sorprese Eclissi Solare ed Emanuel Roc.

Premio Haydin, euro 22.660, metri 2060.

A metri 2060: 1) Elfo di Girifalco (D. Zanca); 2) Ercolino di Falco (D. Cangiano); 3) Ebraim (N. Merola); 4) Ettore Tan (A. Facci); 5) Eclissi Solare (R. Palomba); 6) Evolo Mp (C.B. Terracino); 7) Essenza del Tau (G. Avallone); 8) El Rocio (M. Angeletti); 9) Eire Vita (A. Simeoli); 10) Edmond Bre (C. Nardo); 11) Exel Onion (G. Quarneti); 12) Exciting Nord Fro (A. Storti); 13) Emanuel Roc (M. Curti); 14) Esaù Jet (G. Casillo); 15) Eroina d'Ete (V.P. Dell'Annunziata); 16) Esotica Grif (A. Buzzitta); 17) Eolieer (M. Minopoli jr); 18) Escobar Om (G.P. Minnucci); 19) Erode de la Roche (G.P. Maisto).

I nostri favoriti. Pronostico base: **18) Escobar Om. 15) Eroina d'Ete. 19) Erode de La Roche.** Aggiunte sistemistiche: **14) Esaù Jet. 8) El Rocio. 5) Eclissi Solare.** Questa la combinazione vincente e la quota della corsa tris di ieri: 12 - 2 - 8, che ha pagato 1.720,81 euro ai 539 vincitori.

ger

PATTINAGGIO

Mondiali di artistico

Inizia la rincorsa di Tanja Romano alla conferma del titolo iridato

ROMA Scattano oggi al PalaLottomatica i Mondiali senior di pattinaggio artistico. Ed entra nel vivo la gara della triestina Tanja Romano, campionessa uscente, che l'altro giorno ha «scaldato i muscoli» nella prova degli obbligatori, chiusa all'ottavo posto e vinta comunque da un'altra italiana, la toscana Cristina Giulianini. Ma quel che più conta è che martedì davanti alla Romano si è piazzata solo un'altra combinatista, la portoghese Liliana Andrade. È la classifica di combinata, infatti, che insegue la triestina. Da oggi, dunque, si fa sul serio e la bella Tanja insegue una conferma sul trono mondiale difficile, ma alla sua portata. La squadra azzurra sarà composta da 21 atleti, in maggioranza veterani della categoria e del Campionato del Mondo. Dalle 17.30 in poi saranno in pista i big per la prima prova. La coppia danza formata da Monica Coffele e Marco Bornati, Tanja Romano nel singolo femminile, appunto, e la coppia artistico formata da Marika Zanforlin e Federico Degli Esposti: tutti campioni del mondo in carica. Insieme a loro altri azzurri di altissimo livello.

In danza, i fratelli Enrica e Gabriele Gasparini e la coppia formata da Melissa De Candido e Mirko Pontello. In singolo femminile Ilenia Baldisser e Annalisa Graziosi. In Coppia Artistico Laura Marzocchini ed Enrico Fabbri e Irene Nardo e Andrea Barbieri.

MOTOCROSS

Sta bruciando le tappe, l'anno prossimo partirà da favorito in Italia fra i Senior e dovrà affrontare un'intensa stagione agonistica internazionale

Il giovane Alessandro ha vinto il campionato di minicross

Il triestino Battig conquista il titolo italiano a tredici anni

Alessandro Battig in sella alla sua moto da minicross

TRIESTE È triestino il nuovo campione italiano di minicross. Con la vittoria nell'ultima delle quattro prove, il tredicenne Alessandro Battig ha ulteriormente staccato i migliori avversari della categoria supercross, senza accontentarsi di un piazzamento che gli avrebbe comunque consentito di aggiudicarsi il titolo.

Battig non è al suo primo alloro tricolore, ma questa affermazione appare particolarmente significativa, per almeno due ragioni: l'avvicinarsi al grande salto nel motocross degli adulti (fra due stagioni) e l'aver vinto contro avversari più maturi. Infatti, già dalla scorsa stagione Alessandro gareggia nella categoria Senior, vale a dire quella dei ragazzi più grandicelli, per la precisione quattordicenni.

Battig è da tempo protagonista nel minicross, attività ormai diventata preludio d'obbligo al motocross di alto livello. Figlio d'arte (papà Giorgio fu campione triveneto), Alessandro ha dimostrato un talento straordinario fin dalle prime gare cinque anni fa. Aveva una marcia in più rispetto agli altri bambini e divenne imbattibile in regione e nel campionato triveneto. Autentico enfant prodige, il piccolo Alessandro andò allora a misurarsi con i migliori avversari nazionali, vincendo subito il campionato italiano nella categoria Debuttanti e l'anno successivo nella Cadetti. Dal 2003 Alessandro è stato inserito, a seguito di una specifica richiesta, nella categoria superiore rispetto alla sua fascia d'età, passando fra gli Junior (chiudendo secondo in campionato) e addirittura fra i Senior nel 2004. Quest'anno ha chiuso quarto in campionato, vincendo però nel supercross, specialità che si disputa sui tracciati tipo «indoor», nei quali la tecnica di guida conta più della forza fisica.

Alessandro è da tempo seguito dai tecnici della Federazione Motociclistica Italiana ed è regolarmente convocato ai corsi federali, con trasferte anche all'estero. Quest'anno ha gareggiato anche in Olanda e Cekia, ma ci si ricorda soprattutto di una sua vittoria in Francia di fronte a quasi duecento concorrenti. Ha preso parte anche a due prove del campionato europeo, chiudendo sempre nei primi cinque, malgrado il gap di età.

Il suo team è del tutto triestino, con papà Giorgio allenatore e Mario Massarotti della Dirt Bike a curare la preparazione tecnica della sua Honda. Non mancano numerosi sponsor nazionali. Dice di lui Massarotti: «Alessandro è nato fortunato, avendo talento e carattere. Vederlo in azione è impressionante; personalmente non pensavo che un ragazzino potesse guidare in quel modo». Senza tuta e casco, Alessandro è invece un adolescente sereno e tutt'altro che aggressivo, diligente studente di scuola media. La sua tranquillità gli è d'aiuto anche nella fasi più calde delle gare, nelle quali sa però tirar fuori quella determinazione fondamentale nel motocross.

L'anno prossimo Alessandro partirà favorito nella categoria Senior, dalla quale invece altri piloti usciranno per raggiunti limiti d'età. È probabile un intenso impegno in campo internazionale, ma Alessandro ha già ampiamente dimostrato di poter affrontare prove di qualunque livello.

Roberto Zei

Il sedicenne giuliano si è laureato a Cordenons, vincendo la prova decisiva

Turitto incoronato campione regionale

TRIESTE Sedici anni, triestino, Alessandro Turitto ha vinto l'ultima decisiva prova sulla pista di Cordenons, guadagnando così il suo primo titolo regionale. L'affermazione di Turitto è stata autorevole: presentatosi come capoclassifica, non si è limitato a gareggiare in difesa del vantaggio che vantava sui diretti avversari, ma ha guidato liberamente andando addirittura a vincere la gara.

Soltanto nella prima manche un altro promettente giovane, il quindicenne goriziano Riccardo Plesnicar, lo ha preceduto di poco; nella seconda manche Turitto, grazie anche a una buona partenza, ha allungato su tutti fin dall'inizio andando a vincere in sicurezza.

Turitto ha concluso nel migliore dei modi una stagione per lui quasi magica. Partito senza i favori del pronostico, ha vinto una manche nella prova d'apertura, incappando però poi in diversi errori. Nel finale di stagione ha trovato anche la costanza che gli mancava e la classifica finale lo laurea come nuovo campione regionale nella classe più interessante, la MX2.

La sua crescita tecnica e agonistica è stata sorprendente: mai in passato, nemmeno nel minicross, era riuscito a inserirsi fra i migliori in assoluto. Può sicuramente migliorare ulteriormente e pertanto è molto atteso per la prossima stagione.

La bella giornata di Cordenons sarà ricordata anche da Riccardo Plesnicar, quindicenne goriziano che è riuscito a vincere la sua prima manche. La prestazione è sorprendente, in quanto Plesnicar portava per la prima volta in gara la nuova moto già acquistata in vista della prossima stagione.

Complice una seconda manche meno brillante, Plesnicar ha concluso al secondo posto la gara. Nella MX1 ha vinto l'ospite veneto Rebuschi, senza piloti giuliani in evidenza, così come nelle categorie promozionali.

r.z.

Il neocampione regionale, Turitto, in piena azione durante l'ultima gara

MAINA
MAINA
Il Gran Pandoro
MAINA
Il Gran Pandoro

MAINA
MAINA
Il Gran Panettone
SENZA CANDITI
MAINA

COMPUTER CON DIGITALE TERRESTRE E HI-FI STEREO

DESPAR
EUROSPAR
INTERSPAR